Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9961 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

ASSEGNATO DA PERTINI IL PRIMO MANDATO DELLA NUOVA LEGISLATURA

Andreotti «esplora» i partiti
Confermato il veto dei socialisti

Il leader non esclude un tentativo di coinvolgimento del Pci fuori del governo



Roma — Andreotti mentre fa le sue dichiarazioni ai giornalisti subito dopo l'incontro con il Presidente Pertini. (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come previsto ieri mattina il Capo dello Stato ha affidato all'on. Andreotti il compito di formare il nuovo governo. Pertini non ha posto limiti al mandato ma ha insistito con il presidente incaricato affinché siano accelerati al massimo i tempi della crisi. Andreotti ha accettato con riserva. L'ostacolo maggiore che deve affrontare e superare, per poter presentare con fiducia un governo all'esame del Parlamento, è rappresentato dall'opposizione dichiarata del segretario del Psi Craxi. Lasciando il Quirinale dopo aver ricevuto l'incarico, Andreotti ha detto di voler ripartire da zero, di non tener conto, cioè, della posizione pregiudiziale negativa del Psi.

Per questo sottoporrà loro un programma, unitamente alla formula politica che più realisticamente risponde al risultato elettorale: un tripartito Dc-Psdi-Pri con l'appoggio esterno del Psi e del Pli, che abbia rapporti costruttivi con il Pci anche se all'opposizione, sui grandi temi istituzionali. Andreotti cerca di scavalcare le opposizioni personali costringendo le forze politiche ad un pronunciamento su problemi prettamente politici. In questo senso è stato molto esplicito nelle dichiarazioni rilasciate dopo aver ricevuto l'incarico.

«Ho accettato con riserva perché non è solo una formula di rito, ma una mia convinzione. Io ho la piena disponibilità di continuare a lavorare con una certa durezza, come è stato in questi ultimi tre anni, ad una condizione: che si riesca cioè a potere avere un governo che abbia le possibilità concrete di continuare nel recupero, nazionale e internazionale, che noi abbiamo realizzato e di cui nei giorni passati abbiamo potuto constatare la realtà anche nella sede degli incontri internazionali che abbiamo avuto insieme al ministro Forlani e al ministro Pandolfi.

«Nei prossimi giorni — ha aggiunto Andreotti — avrò i contatti con le forze politiche. Preparerò rapidamente, nello spazio di un giorno o due, uno schema su cui impostare questi contatti e spero di poter essere al più presto in condizione di sapere se vi è la possibilità di formare questo governo da parte mia. Se questa possibilità non vi fosse, credo che non sarebbe né giusto, né utile adoperare tempi di attesa. Ognuno occorre che assuma delle responsabilità molto precise, tenendo conto dei problemi effettivi che dobbiamo risolvere e che anche paesi molto più robusti del nostro dimostrano di considerare con preoccupazione e con la necessità di una compattezza e più grande impegno».

Quali speranze di riuscire, è stato chiesto al presidente incaricato, data la posizione dei socialisti, soprattutto, ma anche dei socialdemocratici e le recenti vicende al gruppo parlamentare della Camera? «Io sono stato una settimana fuori — ha risposto Andreotti — quindi sono più informato delle riunioni esterne che abbiamo avuto, che di quelle interne. Comunque il mio lavoro comincia in questo momento e tutto quello che è stato o detto o enunciato nelle settimane precedenti viene da parte mia messo a zero. Io comincio come se nulla esistesse da questo punto di vista, altrimenti sofisticherei malamente la trattativa».

Ma l'ostacolo dei socialisti? ha insistito un giornalista. «Se due minuti e mezzo o tre minuti dopo aver ricevuto l'incarico — ha risposto Andreotti — fossi già in condizioni di dire come si superano questi ostacoli, allora non avrei accettato o non accettato con riserva. Occorre naturalmente discutere, approfondire, vedere quali sono le differenze e le convergenze e poi tirare le conclusioni».

Spera in un recupero dei comunisti? Andreotti: «I comunisti hanno dichiarato, mi pare formalmente, che loro sono all'opposizione non essendoci, dalle posizioni elettorali, possibilità di formule di compartecipazione governativa. D'altra parte, però, lo sforzo per fare in modo che, in una visione oggettiva dei problemi, si conservi il massimo possibile di compattezza, superando quelle che sono le difficoltà e le situazioni psicologiche post-elettorali, sarà da me fatto. Perché io ritengo veramente che dinanzi ai problemi più importanti, e dell'ordine pubblico e dell'occupazione e del-

Continua in 2.a pagina

L'«esame» a Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una relazione del segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha avuto inizio ieri sera una delle più importanti sessioni del comitato centrale comunista. Massimo il riserbo, impossibile avere anticipazioni sulla relazione del segretario i cui contenuti saranno resi noti soltanto oggi. Un riserbo forse eccessivo, ma comunque testimonianza di un certo nervosismo per un dibattito che per la segreteria uscente si presenta come un vero esame. E Berlinguer non tanto nella relazione ma anche nelle conclusioni dovrà usare tutta la propria capacità di mediatore per riportare ordine e indirizzare l'analisi sulla sconfitta elettorale comunista in un unico binario. Perché se è vero che mai un comitato centrale è stato preparato con tante assemblee in periferia, nelle sezioni, nelle cellule e nelle federazioni è anche vero che le analisi, le critiche formulate dalla base e dai quadri intermedi non sempre appaiono assimilabili ad una sola linea strategica.

La mancanza di correnti organizzate all'interno non ha impedito che nei dibattiti dei giorni scorsi affiorassero linee diverse, impostazioni diverse e quindi anche proposte di cambiamenti a volte contrastanti.

Un comitato centrale insolito, anche perché si svolgerà in due sessioni. Una prima, quella iniziata ieri, discuterà dei risultati elettorali; la seconda, quella che avrà luogo il 10 luglio, sarà invece uno strascico del precedente congresso (che come è noto aveva congelato gli incarichi direttivi) e dovrà eleggere la direzione e la nuova segreteria con i relativi incarichi di lavoro.

Altro fatto nuovo è che per la prima volta un comitato centrale dovrà eleggere i nuovi dirigenti dopo una sconfitta elettorale così pesante. E' certo quindi che la posizione della segreteria uscente appare molto difficile. E la quasi contemporaneità dell'elezione della nuova segreteria con la discussione più provviamente politica darà senz'altro alle esclusioni un significato più provviamente politico.

E anche se nell'intenzione di Berlinguer non c'è alcun proposito di provocare un terremoto nel vertice, è indubbio che la base ha anche espresso la volontà di veder realizzato un segno di cambiamento. Il compito di Berlinguer in questa occasione più che mai dovrebbe essere quello di mediare, non avendo in questo momento il segretario comunista l'autorità necessaria per imporre scelte non gradite all'insieme del partito. Scelte che difficilmente potranno essere giustificate, se già nella base, ma anche nei vertici, si fa sempre più forte la voce che vuole che paghi chi ha sbagliato.

Anche su questo punto però la scelta non è facile; a meno che non si porti nella prassi quello che ha dichiarato Pajetta in un'intervista, e cioè che le responsabilità maggiori sono nella segreteria. In questo caso sarebbe l'intera segreteria (escluso Berlinguer) ad essere cambiata.

Ma, oltre che sui nomi, nel

Giuseppe Sanzotto

Continua in 2.a pagina

CHIUSO IL PROCESSO RELATIVO A UN CUPO EPISODIO DEGLI ANNI DELLA TENSIONE

Comminato un ergastolo per la strage di Brescia

10 anni a un secondo imputato, assolti gli altri dall'accusa più pesante - Una «coda» processuale contro il superteste



Brescia — Alcuni imputati, attorniati da carabinieri, durante la lettura della sentenza al processo per piazza della Loggia. Al centro, con gli occhiali, Ermanno Buzzi condannato all'ergastolo. Sopra di lui, Ferdinando Ferrari. (Telefoto Ap)

BRESCIA — 28 maggio 1974, strage di piazza della Loggia a Brescia, 8 morti, 102 feriti. Ieri, la conclusione del processo che ha visto la condanna all'ergastolo di Ermanno Buzzi e di Angelino Papa a 10 anni e 6 mesi di reclusione. A quest'ultimo sono state riconosciute diverse attenuanti tra le quali quella della seminfermità mentale e della minore età all'epoca del fatto. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'assise di Brescia dopo 126 ore di camera di consiglio.

Gli altri sette imputati di concorso in strage sono stati assolti con formule varie. Cinque anni e tre milioni di multa, comunque, sono stati comminati a: Nando Ferrari, Marco De Amici e Pier Luigi Pagliai (questi è stato giudicato in contumacia) per detenzione di armi. A Ermanno Buzzi, oltre che la condanna all'ergastolo, sono stati comminati 6 anni di reclusione, 6 mesi di arresto e 3 milioni di multa; ha avuto anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il processo avrà comunque una coda: la Corte, infatti, ha disposto l'invio degli atti al pubblico ministero perché proceda, contro Ugo Bonati, imputato di falsa testimonianza (assolto per questo reato), per il reato di concorso in strage. Tra gli assolti, Cosimo Giordano, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo, e Andrea Arcai. Figlio di un magistrato di Brescia attualmente in servizio a Milano, per il quale il p.m. aveva chiesto 12 anni di reclusione.

La Corte si era ritirata mercoledì scorso alle undici e per oltre cinque giorni i suoi componenti hanno lavorato in completa clausura nei locali di «Villa Palazzoli», una costruzione affondata nel verde sui primi contrafforti del monte della Maddalena. Ieri mattina il presidente ha fatto sapere al cancelliere, Italo Nardandrea, che la sentenza sarebbe stata resa nota nel pomeriggio. E la cosa è avvenuta con la massima puntualità. Alle 16 l'aula di palazzo Martinengo, dove si sono svolte le 179 udienze del processo, dal 30 marzo dell'anno scorso a oggi, era già gremita. Alle 16.35 un pullmino dei carabinieri ha riportato i giudici da «Villa Palazzoli». Un quarto d'ora dopo sono entrati i cinque imputati in stato di detenzione, tutti con lo sguardo molto teso.

In aula c'erano soltanto due degli imputati a piede libero: Andrea Arcai e Cosimo Giordano. Quest'ultimo, pochi giorni fa aveva deciso di farsi novizio francescano presentandosi in un convento di Assisi. Tra il pubblico il padre di Nando Ferrari, prostrato dall'emozione e il giudice Arcai. Presenti anche molti parenti degli imputati. Il presidente Giorgio Allegri ha letto con voce ferma il dispositivo al termine del quale molti giovani presenti tra il pubblico, sono esplosi in un lungo applauso.

Nando Ferrari e Marco De Amici hanno lanciato grida di gioia che si sono confuse con quelle di compagni di fede politica presenti fra il pubblico. Andrea Arcai è scoppiato in lacrime tra le braccia del padre. Nei giorni scorsi aveva superato alcuni esami a Parma e poi era rimasto in casa in attesa della sentenza.

«E' una sentenza di compromesso, ha mormorato Nando Ferrari mentre i carabinieri lo riportavano per l'ultima volta in carcere. Lo stesso Ferrari e De Amici hanno salutato il pubblico alzando un braccio in segno di vittoria ed evidenziando più volte tre dita (pollice, indice e medio) in un gesto che è stato ripetuto da alcuni giovani mescolati fra il pubblico. Nessuno ha voluto spiegarne il significato. «E' un gesto convenzionale che conosciamo noi» ha detto Nando Ferrari.

Fuori, sulla strada, ci sono stati applausi anche per gli imputati che venivano riportati in carcere. Ci sono stati momenti di tensione fra amici degli imputati e simpatizzanti della parte civile. Sono volati insulti ma i carabinieri non hanno faticato a mantenere l'ordine. «La condanna di Buzzi — ha gridato De Amici — è legata all'elezione di Loda».

Francesco Loda, avvocato di parte civile, è stato uno dei più assidui nelle molte udienze del dibattimento. Un mese fa è stato eletto parlamentare nelle liste del Pci.

Le prime reazioni alla sentenza sono caute, anche se da parte dell'avv. Costantino Sechi, legale di Arcai, è già stata manifestata l'intenzione di procedere alla costituzione di parte civile nei confronti di Ugo Bonati, il «superteste» che potrebbe assumere il ruolo di imputato di strage. Il processo quindi è finito ma non è finita la vicenda giudiziaria relativa alla bomba lasciata in un cestino delle immondizie che la mattina del 28 maggio di cinque anni fa provocò in piazza della Loggia la morte di otto persone e il ferimento di altre 102.

Ora si aprirà un supplemento di istruttoria e questi nuovi accertamenti potrebbero servire ad Ermanno Buzzi per chiarire la sua posizione. Buzzi è infatti il personaggio che è uscito peggio da questo dibattimento, nel quale ha sempre negato ogni responsabilità nella strage ammettendo soltanto di aver vissuto per diversi anni rubando quadri di valore. In carcere poi la sua passione per l'arte si è trasferita sul piano attivo e ha cominciato a dipingere quadri, raggiungendo anche, secondo alcuni esperti, buoni risultati sul piano espressivo.

Poco prima delle 19, Nando Ferrari, Raffaele Papa e Marco De Amici sono stati scarcerati. Esaurite le formalità, hanno messo insieme i loro effetti personali, quindi si sono ritrovati liberi dopo quattro anni di detenzione preventiva. Fuori dall'istituto di pena ad attenderli c'era una piccola folla che li ha accolti con fragorosi applausi. Ferrari ha abbracciato il padre, la madre e la sorella; De Amici ha stretto la mano a un fratello e ad alcuni parenti. «Mi spiace per mio fratello che è rimasto dentro» ha mormorato Raffaele Papa.

I primi due, entrambi studenti, sono i più politicizzati del gruppo avendo frequentato per molti anni gli ambienti dell'estrema destra. Il terzo invece non ha mai svolto attività politica. Nei suo passato ci sono disavventure giudiziarie legate alla collaborazione prestata a Buzzi in azioni ladresche per rubare quadri custoditi in chiese e pinacoteche. Tutti e tre, come gli altri coimputati, si sono sempre dichiarati innocenti.

In II pagina:
Ferrovieri: partito lo sciopero
* * *
Metalmeccanici: vertice a sorpresa

SI INSERISCONO ANCHE I LEGALI NELLE POLEMICHE SORTE TRA I GIUDICI

Padova: la difesa all'attacco delle «manovre» di Calogero

Stese da Palombarini e Fabiani due ordinanze in risposta al pubblico ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Poco dopo la mezzanotte i due giudici istruttori che conducono l'inchiesta su Autonomia, Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, hanno completato la stesura materiale delle due ordinanze in risposta alle richieste istruttorie del pubblico ministero Pietro Calogero (che prevedevano fra l'altro l'emissione di 14 nuovi mandati di cattura) ed alla domanda di libertà provvisoria presentata da tutti gli otto imputati in carcere.

Il contenuto delle due ordinanze, ovviamente, è coperto del massimo riserbo e lo sarà fino a questa mattina quando il dott. Palombarini si incontrerà con i giornalisti. L'atmosfera a Padova, però, è carica di tensione. Radio «Sherwood», l'emittente degli autonomi che secondo alcune indiscrezioni potrebbe venire chiusa su disposizione dei giudici, ha cominciato una trasmissione «non stop» tutta incentrata sull'inchiesta.

Pare vogliano trasmettere in diretta l'eventuale sequestro degli impianti e per intanto bandiscono concorsi di poesia aventi come tema il pubblico ministero Calogero e il procuratore Fais. Chi ha la coda di paglia — si dice — ha già provveduto a cercare un valido nascondiglio dopo le indiscrezioni apparse sui giornali. Gli stessi magistrati, entrati in polemica fra di loro negli ultimi giorni, sembra stiano studiandosi reciprocamente per decidere le mosse da fare.

Affidato ad una segretaria il compito di trascrivere in un luogo sicuro le due ordinanze, ieri solamente il dott. Fabiani ha fatto la sua comparsa all'ufficio istruzione. Visibilmente affaticato da estenuanti notti di lavoro, il magistrato non ha voluto anticipare nulla sulle conclusioni. Anche sulle polemiche è stato estremamente riservato.

«Anch'io — dice — mi sono trovato in queste settimane su posizioni divergenti con gli altri colleghi, ma ho deciso di andare avanti. Finché si è in numero dispari si deve accettare la regola democratica, quando si è solo in due, come adesso, si procede razionalmente, cercando una convinzione comune».

«Nelle due ordinanze — ha proseguito Fabiani — non vi saranno riferimenti agli elementi di contrasto, bensì emergerà netta la linea dell'ufficio istruzione rispetto alle due richieste. Vi saranno trattati argomenti diversi da quelli cui ha accennato il pubblico ministero Calogero nella sua intervista». La conferenza stampa di oggi, comunque, non metterà certo la parola fine a questa inchiesta padovana: Palombarini e Fabiani, infatti, hanno cambiato il loro programma di ferie per poter assicurare almeno una presenza fissa per tutta l'estate.

In procura il diretto interessato all'inchiesta, Pietro Cologero, è ancora assente. «Non c'è una attesa particolare per queste ordinanze del giudice istruttore — dice il procuratore Fais, ribadendo l'amarezza per le polemiche e in particolare per le dimissioni del giudice Nunziante dal collegio istruttorio —. Quando ne conosceremo il contenuto agiremo di conseguenza. In ogni caso non è detto che una eventuale impugnazione davanti alla sezione istruttoria bloccherebbe tutta l'inchiesta: ci si rende perfettamente conto, infatti, che questo è un processo in cui occorre far presto, perché non è solo giuridico ma anche sociale e politico».

«Io — conclude Fais — sono da sempre un grande estimatore dell'intelligenza, della capacità del dott. Palombarini, anche se all'interno dell'associazione magistrati stiamo esattamente sui lati opposti, e sono sicuro che anche in questo caso egli agirà coscientemente».

In attesa di conoscere le ordinanze, anche i legali della difesa hanno preso posizione sulla polemica tra i magistrati. «Siamo seriamente preoccupati per questo fatto che non ha precedenti — osserva l'avv. Beniamino Del Mercato — il pubblico ministero deve adempiere ai suoi compiti e basta, mentre Calogero sembra stia continuando a considerare come sua un'inchiesta che è da tempo passata all'ufficio istruzione».

«Il pubblico ministero — sostiene Del Mercato — rappresenta l'accusa e come tale ha tutti i mezzi per oppor-

Claudio Pasqualetto

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ATTACCO DI GIORGIO LA MALFA AL MINISTRO NICOLAZZI

Aspro scontro Pri-Psdi sulla politica energetica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sempre più rovente la polemica sul prezzo della benzina ed in generale sulla politica energetica. Dopo il duro attacco del repubblicano Giorgio La Malfa al ministro dell'industria Nicolazzi e la ferma risposta di quest'ultimo, i due contendenti (difesi dai rispettivi partiti) sono tornati ieri di nuovo a «spararsi addosso» alzando a tal punto la mira che il caso sta superando velocemente i margini della «querelle» per arrivare a un vero e proprio scontro politico. Il tutto, nel momento in cui Giulio Andreotti ha ricevuto l'incarico per formare un nuovo governo che dovrebbe trovare nella collaborazione tripartitica, Dc-Pri-Psdi, il suo asse portante.

Ma andiamo con ordine. Il primo a partire ieri è stato ancora Giorgio La Malfa, con una dichiarazione nella quale ha ribadito le sue critiche al comportamento di Nicolazzi. «L'irresponsabile ottimismo di Nicolazzi e le sue minacce di controlli su pretesi imboscamenti — ha detto — finiranno per causare l'improvviso emergere di condizioni che determineranno una situazione drammatica di scarsità di approvvigionamenti. Per questo il Pri ha chiesto che il presidente del Consiglio segua personalmente il problema petrolifero. Non sembrando che il ministro dell'industria abbia quelle doti minime di conoscenza dei problemi e di equilibrio per affrontarlo».

Per l'esponente repubblicano anche le misure a suo tempo indicate da Nicolazzi per contenere i consumi sono relativamente efficienti: «Esse avrebbero effetti trascurabili sui consumi petroliferi, ed anrebbero certamente accompagnate da misure più incisive che consentano di ridurre effettivamente la domanda di petrolio».

Pronta e decisa la replica dei socialdemocratici in difesa di Nicolazzi. Dalle colonne dell'«Umanità» un corsivo di poche righe ma già dal titolo eloquente: «Pedanti e provocatori». Nel breve scritto il quotidiano del Psdi non risparmia né Giorgio La Malfa né il Partito repubblicano. «Privato (e ce ne duole) dall'avallo del padre (tanto più illustre) — esordisce il corsivo — Giorgio La Malfa cerca di farsi un nome innestando polemiche acri e perentorie. Ciò dovrebbe giovargli anche per emergere nella pattuglia dei suoi compagni di partito, e l'aspra polemica a cui ha dato origine nei riguardi del compagno Nicolazzi ne è discutibile testimonianza».

Ma non c'è solo il fatto privato. A giudizio dell'organo socialdemocratico dalla polemica «nasce un più grave sospetto» e cioè che «sia iniziata una campagna contro il socialdemocratico Nicolazzi in vista della formazione del nuovo ministero quasi a configurare una sorta di incompatibilità tra il militare nella socialdemocrazia e nel reggere il ministero dell'industria». Se quindi qualcuno ha avuto un simile pensiero — dice ancora l'Umanità — se lo tolga di testa anche perché «nessuno è disposto a prendere lezione da un "Napoleon le petit" cui manca passato e

C. R.

Continua in 2.a pagina

Serie di black-out in Umbria e Molise

CAMPOBASSO — Due «black-out» elettrici nel giro di un'ora, ieri mattina, nel Molise. Il primo, durato circa un'ora, ha interessato Campobasso e numerosi comuni vicini; il secondo, durato mezz'ora, ha privato dell'energia elettrica il basso Molise e in particolare lo stabilimento della Fiat e l'acciaieria «Stefana», entrambi nel nucleo industriale di Termoli. L'interruzione di elettricità nella regione è stata determinata — secondo l'Enel — dalla mancanza di energia sulla rete esterna che rifornisce il Molise: per questo il compartimento Enel di Campobasso, per evitare danni agli impianti, ha chiuso i circuiti di distribuzione delle centrali periferiche.

Anche la città di Perugia e i dintorni sono rimasti senza energia elettrica per trenta minuti, dalle 9.30 alle 10 di ieri; anche i centri di Orvieto, Gubbio e Gualdo Tadino hanno avuto un «alleggerimento» di potenza che ha creato alcuni disservizi. A quanto è stato possibile apprendere, le altre centrali dell'Umbria hanno erogato regolarmente l'energia, mentre alcune centrali termoelettriche del Nord e Sud Italia che sono state ferme per scioperi per rinnovo dei contratti sono rientrate in attività in leggero ritardo.

UN IMPROVVISO NUBIFRAGIO FA ALMENO VENTIQUATTRO VITTIME

Distruzione in Spagna



Valdepenas — Almeno ventiquattro le vittime dell'uragano abbattutosi nella Spagna meridionale. Nella telefoto, un'immagine eloquente della distruzione portata dall'improvvisa alluvione, che ha colpito la regione produttrice di vino. Un servizio in dodicesima pagina. (Telefoto Ap)

FIRENZE: I GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO ASSOLVONO UN PENSIONATO ACCUSATO DI ESTORSIONE

Si può non rispettare l'equo canone?

E' stato assolto con formula piena dalla Corte d'appello di Firenze il pensionato delle ferrovie Sergio Paci, di 56 anni, fiorentino, che era stato condannato in primo grado a 18 mesi di carcere per il reato di tentata estorsione. Il Paci era stato arrestato per aver preteso, per l'affitto di un appartamento, una somma notevolmente superiore a quella calcolata sulle tabelle dell'equo canone.

I giudici d'appello hanno assolto il Paci accogliendo le argomentazioni della difesa, secondo la quale nel comportamento del Paci non vi sarebbero stati elementi di minaccia tali da motivare l'accusa di tentata estorsione. Su questa sentenza abbiamo chiesto il parere di due avvocati triestini, che qui riportiamo.

La corte d'Appello di Firenze ha correttamente interpretato la norma civile contenuta nella legge 392 cosiddetta sull'equo canone.

Infatti il divieto posto dalla legge (art. 79) di chiedere un affitto superiore a quello previsto dalle nuove disposizioni in materia di locazioni è un obbligo per il proprietario di carattere civilistico che, se violato, può comportare la richiesta di rimborso di quanto indebitamente versato in più dall'inquilino ed eventualmente — con dimostrazioni precise — al risarcimento del danno.

Portare nel campo penale una situazione che rientra negli obblighi contenuti nell'art. 79 della legge 392 ove è scritto semplicemente che «è nulla ogni pattuizione ...diretta ad attribuire al locatore un canone maggiore rispetto a quello previsto dagli articoli precedenti», è un voler creare nuove fattispecie nel campo penalistico, ciò che è espressamente vietato dalla Costituzione.

Non è il primo caso di un giudice che abbia ritenuto costituire reato la richiesta di un maggiore importo per affittare un appartamento.

Si è ricorsi all'espediente dell'estorsione snaturando l'art. 629 codice penale, il quale prevede che da un lato vi debba essere violenza o minaccia e dall'altro che sussista una situazione soggettiva che ponga in stato di dover subire violenza o minaccia la parte interessata.

Quanto alla violenza o minaccia non sembra che esse si possano ravvisare nella fattispecie sottoposta all'esame del giudice fiorentino perché non è risultata — né normal-

Prof. G. Gerin

Continua in 2.a pagina

Mi comunicate in questo momento l'esito del processo della corte d'appello di Firenze. Ritengo che il problema giuridico connesso con tale sentenza — di cui ignoro la motivazione — non possa essere esaurito con un improvvisato parere e per la sua complessità e perché non ritengo di entrare nel merito dell'operato della magistratura.

Infatti, in più sedi ho espresso — al momento dell'emanazione della legge di equo canone — notevoli perplessità poiché non si era creata espressamente una fattispecie di reato specifico per le probabili speculazioni che si sarebbero potute facilmente prevedere, delegando così ai magistrati una responsabilità che a loro non compete.

Tale omissione — a mio parere — è dovuta ad una precisa volontà politica imposta da coloro che nell'ambito dei partiti di solidarietà nazionale rappresentavano interessi della speculazione.

Resta comunque — al di fuori di quella che può essere una giustizia formale, che la corte d'appello di Firenze ritiene di aver attuato e che sotto il profilo giuridico può essere accettata o meno — un problema di giustizia sostanziale, quello di tutelare il diritto sociale di ciascun cittadino alla casa.

Avv. G. Matejka

VERTICE A SORPRESA CON I SINDACATI

Flm: batti e ribatti sul nodo del contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vertice a sorpresa ieri sera a Roma fra i tre segretari generali della Cgil-Cisl-Uil e i segretari della Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Un incontro tenuto quasi di nascosto, che sancisce l'intervento diretto della segreteria della federazione nelle vicende del rinnovo contrattuale di una categoria-guida del sindacato, ferma da mesi nonostante le voci di schiarita dell'Intersind e l'intervento (richiesto dallo stesso sindacato) del ministro Scotti.

Oggi riprendono le trattative con l'Intersind e la Federmeccanica (la controparte pubblica e quella privata) e questo vertice interviene quindi in un momento molto delicato, nel quale si deve decidere, in pratica, se rimandare la conclusione a dopo le ferie estive. Prospettiva che non spaventa la Fim, come ha dichiarato ieri il segretario nazionale Viviani.

Secondo voci che circolano in ambienti sindacali, al centro della discussione sarebbe stato l'insieme di problemi legato alla riduzione dell'orario di lavoro. Lama, Carniti e Benvenuto avrebbero sottolineato la necessità di chiudere prima delle ferie, obiettivo raggiungibile facendo qualche concessione al padronato sul problema capitale dell'orario a fronte delle aperture da questi espresse su altri punti della piattaforma. Con queste premesse, la prospettiva di non dovere attendere l'autunno per vedere conclusi i nuovi contratti appare meno irrealizzabile di prima.

Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento dei tre segretari della Fim Galli, Mattina e Bentivogli al tavolo delle trattative. La Federmeccanica — più rigida dell'Intersind soprattutto sul problema dell'orario — si era detta disposta a fare qualche concessione anche su questo, a patto di riavere il controllo degli straordinari, e quindi la trattativa dovrà cercare un difficile punto di equilibrio.

Per quanto riguarda le altre vertenze, questo vertice sindacale non mancherà certamente di influenzarle. La controparte privata degli edili doveva incontrarsi ieri sera con il ministro del Lavoro, ma poi la convocazione è stata sospesa e il ministero ha comunicato all'Ance e alla federazione dei lavoratori delle costruzioni di fissare un nuovo incontro poiché sussisterebbero «le condizioni per una ripresa delle trattative». Con tutta probabilità, il nuovo tentativo di accordo avverrà dopodomani, dopo lo sciopero degli edili in programma per domani, ma soprattutto dopo l'incontro tra Flm, Federmeccanica e Intersind.

Oggi, inoltre, anche i sindacati dei lavoratori chimici tornano a discutere con la controparte privata, l'Aschimici, e le trattative proseguiranno dopodomani allargandosi anche all'Asap. E' evidente che una schiarita nel settore più caldo potrebbe facilitare un riavvicinamento, evitando inoltre il ricorso a «lotte durissime» minacciato ieri dal segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici Galbusera.

U. C.

è giunta a conclusione di una gara estremamente selettiva, e che la fornitura potrà essere estesa fino a un massimo di 230 vetture motrici.

La commessa alla Breda fa seguito a quella già precedentemente concessa per la metropolitana di superficie di Cleveland (Ohio), già in fase di realizzazione, e rappresenta — secondo un comunicato dell'azienda «un'ulteriore conferma sui mercati esteri della validità di progettazione e del livello tecnologico».

■ APPELLO — Dieci donne professioniste tedesche hanno rivolto un appello alle autorità tedesche affinché la sospetta terrorista Astrid Proll venga messa a piede libero. Un tribunale tedesco aveva deciso la detenzione preventiva per la Proll in quanto sussiste una pericolo di fuga.

La Breda costruirà 94 vetture per il metrò di Washington

ROMA — La Breda Costruzioni Ferroviarie (Efim), ha acquistato una commessa per un importo complessivo di 75 milioni e 300 mila dollari (circa 63 miliardi di lire) per la costruzione di 94 vetture motrici, destinate alla metropolitana di Washington. Lo informa un comunicato dell'Efim, precisando che l'aggiudicazione della commessa alla Breda

I RICONOSCIMENTI ASSEGNATI A SENIGALLIA

I cronisti dell'anno

Premio speciale a Paolo Rumiz del «Piccolo»

ROMA — E' stato vinto da Marco Pellegrini de «Il Mattino» per la carta stampata, e da Giorgio Chiecchi del Gr-2 per i servizi radiotelevisivi, il premio Senigallia — Il cronista dell'anno 1979 — indetto dall'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) e dal comune e l'Azienda di soggiorno di Senigallia. Pellegrini è stato designato all'unanimità dalla giuria riunitasi a Roma per aver rivelato — partendo da una semplice annotazione sul mattinale della questura — la tragedia del «male oscuro» che colpì i bambini di Napoli e per aver seguito poi la vicenda con servizi e cronache particolarmente documentate. Chiecchi è stato il cronista che per primo ha dato via radio la notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'eccidio della scorta, prima ancora che la notizia venisse diffusa dalle fonti ufficiali.

Premi speciali sono stati inoltre assegnati, per la carta stampata, a Pino Bianco di «Paese Sera» per un'inchiesta sull'eroina, a Mario Cianca del «Corriere della sera» per una serie di servizi sulla «giungla retributiva» e a Paolo Rumiz del «Piccolo» per una radiografia dei comuni minori della provincia di Trieste e sull'economia sommersa della città.

Per la sezione radiotelevisiva, i premi speciali sono andati all'emittente privata romana Gbr per il servizio filmato sul ritrovamento del corpo dell'on. Moro e a Stefano Gentiloni del Tg-2 Dossier per un servizio sull'Europa comunitaria. La medaglia dell'Unci per «Vita di cronista» va alla memoria di Mauro Brutto dell'«Unità», ucciso da un'auto mentre accorreva su un servizio di cronaca.

Uno speciale riconoscimento è stato attribuito a Mario Francese del «Giornale di Sicilia», assassinato dalla mafia, il cui valore professionale è già stato sottolineato dall'assegnazione del premio Saint Vincent.

Premi fuori concorso sono stati assegnati a Gustavo Selva, direttore del Gr-2 per il libro «Aldo Moro — Il martirio di un uomo» e a Vittorio Reali della «Notte» per i servizi sull'URSS e su Papa Montini (esclusi il primo perché membro di giuria, il secondo del comitato organizzatore). All'operatore della Gbr Valerio Leccese, per aver realizzato le ripresa in via Caetani, è stata assegnata una medaglia speciale del Comune di Senigallia.

I premi verranno consegnati nel corso di una solenne cerimonia a Senigallia il 15 settembre prossimo venturo.

«ESTATE DURA» PER CHI DEVE VIAGGIARE IN TRENO

Cominciata l'agitazione dei ferrovieri autonomi

Accuse al ministro dei trasporti e denuncia del superlavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'«estate dura» per chi viaggia in treno è cominciata. I ferrovieri autonomi della Fisafs, giudicato «insoddisfacente» l'incontro avuto a fine settimana con il direttore generale delle Ferrovie dello stato, hanno dato il via alla prima ondata di scioperi. Da ieri e fino a giovedì mattina alle 10 il personale di turno ritarda di mezz'ora la partenza dei convogli ad ogni fine turno, mentre il personale di manovra si ferma per due ore anticipando di due ore la fine di ogni turno. E' presto ancora per fare bilanci. Le notizie che giungono dai vari compartimenti sono frammentarie e incomplete. Ma nessuno si nasconde che la situazione, con il perdurare dello sciopero, potrebbe peggiorare sempre di più, anche in considerazione del fatto che, come è noto, da domenica fino a mercoledì l'azione sarà intensificata, portando il ritardo nelle partenze ad un'ora e l'anticipo di fine turno del personale di manovra a tre ore.

I sindacati confederali cercano di contrastare lo sciopero degli autonomi e lanciano inviti alla categoria perché tutti si presentino regolarmente al lavoro, mentre la Fisafs preannuncia altre azioni di protesta dopo questa doppia raffica di scioperi.

La Federazione autonoma dei ferrovieri intanto ha criticato duramente il ministro dei trasporti per l'invito lanciato ai sindacati confederali perché «facciano fallire lo sciopero in corso», un invito che secondo la Fisafs, «mette in evidenza soltanto la carenza di iniziative politiche e aziendali atte a risolvere i problemi dei ferrovieri che si acuiscono, ovviamente, durante il periodo di maggior lavoro». In un suo lungo comunicato, la Fisafs afferma che il ministro «trascura forse il fatto che l'azienda FS non chiude i battenti come fanno numerosissime industrie nel periodo estivo; trascura che proprio nello stesso periodo il ferroviere è chiamato ad un superlavoro, che finisce per fargli saltare numerosi riposi, andando così oltre le 40 ore settimanali di lavoro».

Dopo aver ricordato al ministro che i ferrovieri hanno accumulato oltre tre milioni di giornate di ferie arretrate soltanto nel 1978 e che le competenze accessorie, non essendo indicizzate, hanno perduto la loro funzione compensativa, la Fisafs rileva la carenza degli organici che l'azienda non riesce a coprire e sottolinea la presenza di circa 14 mila inidonei. Quanto poi alla soppressione «unilaterale» delle rappresentanze del personale nel consiglio d'amministrazione, gli autonomi dicono che «il ministro avrebbe fatto bene prima di procedere ad indire un referendum tra i lavoratori».

Situazione tesa, dunque. E si direbbe che difficilmente le cose siano destinate a risolversi in breve.

Intanto, ieri i lavoratori portuali hanno attuato due ore di sciopero per ogni turno di servizio allo scopo di «indurre le controparti a pronunciarsi positivamente sull'estensione dello stato giuridico dei lavoratori portuali ai lavoratori operanti nel settore». Contemporaneamente, hanno scioperato per ventiquattr'ore gli addetti agli impianti fissi del trasporto merci su strada, per 64 ore (fino alle 6 di questa mattina) gli autisti di linea addetti ai servizi nazionali, mentre per 58 ore consecutive (fino alle 6 di mercoledì) restano in sciopero gli autisti addetti ai servizi internazionali. Si protesta contro l'andamento negativo del negoziato.

R. R.

Le Fiat «estere» bloccate nei porti

ROMA — In relazione alla notizia che ieri mattina, nel porto di Livorno, erano cominciate le operazioni di scarico di 580 autovetture Seat-Fiat, il segretario generale del sindacato dei lavoratori dei porti della Cisl, Prevosti, ha affermato che «le operazioni di scarico sono iniziate, nonostante il blocco deciso dal sindacato, a causa di un disguido tecnico: la decisione di invitare i lavoratori dei porti a non sbarcare le auto della Fiat costruite all'estero e che vengono prodotte anche in Italia — ha aggiunto Prevosti — è stata presa della Fulp e dalla Flm sabato: il giorno festivo ci ha impedito di informare tempestivamente i lavoratori di tutti i porti italiani».

Prevosti ha ricordato che il blocco delle auto proseguirà fino alla chiusura del contratto dei metalmeccanici, e ha rilevato che «sono stati avvertiti anche i lavoratori di quei porti dove normalmente non avviene lo scarico delle vetture Fiat».

Fermata l'attività alla Fiat Mirafiori

TORINO — Le maestranze della Fiat Mirafiori, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno paralizzato ieri mattina l'attività di quasi tutti i reparti.

I cancelli sono stati presidiati ed è stata bloccata anche l'uscita delle merci e del prodotto finito. Si sono registrati momenti di tensione quando la direzione aziendale, a causa di una fermata nel settore «verniciatura» ha messo in libertà gli addetti al montaggio della «127» e, successivamente, quelli della «131» e della «132».

I rappresentanti sindacali hanno indetto un'assemblea all'interno dello stabilimento — che è tuttora in corso — per verificare con gli operai la situazione e decidere se mantenere «l'articolazione», oppure se passare a forme di agitazione più incisive.

COME PREVISTO: NON HANNO VOLUTO COLLABORARE ALL'INDAGINE GRAFICA

Via Fani: Morucci e la Faranda fanno scena muta per i giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Adriana Faranda e Valerio Morucci continuano a mandare a vuoto i tentativi compiuti dai giudici romani impegnati nelle indagini sulla strage di via Fani, sul caso Moro e sull'Autonomia per raccogliere elementi destinati ad arricchire l'inchiesta. Anche ieri i due presunti brigatisti rossi, ai quali i magistrati aveva chiesto un saggio grafico, hanno fatto scena muta e gli inquirenti hanno lasciato il carcere di Rebibbia.*

«Non intendo collaborare con la giustizia borghese», ha risposto la Faranda quando le è stato chiesto di buttar giù qualche frase necessaria alla perizia grafica disposta dai giudici. Quindi si è chiusa in un silenzio ostinato, limitandosi a sorridere di fronte alle insistenze dei magistrati. Anche Morucci non ha aperto bocca. Non ha pronunciato una sola parola e, alle richieste di fornire un campione della sua scrittura, ha risposto a gesti, invitando gli inquirenti a lasciarlo in pace.

A Rebibbia si è recato il giudice Rosario Priore, uno dei magistrati che svolgono le indagini sul terrorismo. Era accompagnato dal pubblico ministero dott. Testa, che conduce l'istruttoria sommaria sull'assalto alla sede del comitato provinciale di piazza Nicosia, durante il quale vennero uccisi gli agenti Antonio Mea e Pierino Ollanu. Forse il rappresentante della pubblica accusa sperava di ottenere dalla Faranda e da Morucci, che tra l'altro sono indiziati di aver partecipato alla sparatoria, qualche dichiarazione.

Nonostante l'esito del tutto negativo del viaggio compiuto dagli inquirenti fino a Rebibbia, la perizia calligrafica e dattilografica ha preso ugualmente l'avvio. A disporla è stato il giudice Francesco Amato, il quale ha convocato a palazzo di giustizia quattro esperti: i professori Mario Sorrentino e Mario Franco, di Roma, e professori Aurelio Ghio e Maria Gabriella, di Torino. Numerosi sono i quesiti ai quali i periti dovranno dare una risposta. Al collegio di tecnici è stata affidata una parte dei documenti trovati nell'appartamento di viale Giulio Cesare, dove il 29 maggio vennero catturati la Faranda, Morucci e la proprietaria dell'abitazione Giuliana Conforto.

Attraverso la perizia gli inquirenti sperano di acquisire informazioni decisive all'accertamento della verità e soprattutto ricavare la prova capace di dimostrare i legami che esisterebbero tra la Faranda e Morucci da una parte e gli altri principali imputati coinvolti nel caso Moro dall'altra. In attesa di sapere quale ruolo ebbe la famosa «Skorpion» trovata in viale Giulio Cesare nei vari attentati rivendicati a Roma dalle Br (la perizia balistica sull'arma dovrebbe essere consegnata ai giudici fra giorni), i magistrati seguono dunque altre strade per dare contorni più precisi all'organico della colonna romana delle Br.

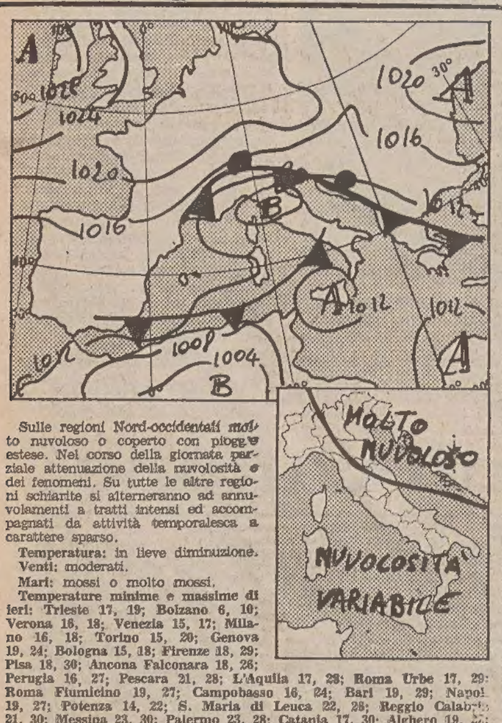
In primo luogo, i periti balistici dovranno dire se tra le carte sequestrate di viale Giulio Cesare figurano scritti autografi di qualche imputato coinvolto nell'inchiesta. Se la risposta sarà affermativa, vorrà dire che la Faranda e Morucci mantennero contatti con gli altri presunti esponenti della colonna romana durante la loro latitanza.

Un altro quesito importante al quale gli esperti dovranno dare una risposta è questo: tra i documenti trovati in viale Giulio Cesare e quelli a suo tempo sequestrati nel covo di via Gradoli ve ne sono alcuni scritti dalla stessa persona? E ancora: tra i manoscritti di via Gradoli ne esistono alcuni vergati dalla Faranda, da Morucci e dalla Conforto?

Questo per ciò che riguarda la perizia grafica. Quanto a quella dattilografica, gli esperti dovranno dire se vi sia identità o meno di caratteri (e quindi di provenienza) tra le dattiloscritture rinvenute in viale Giulio Cesare, in via Gradoli e nella sede della cooperativa «Linea di condotta», in piazza Cesarini Sforza 28, dove aveva la redazione la rivista «Metropoli», della quale quattro redattori sono stati incriminati per partecipazione a banda armata. Inoltre si dovrà stabilire se le macchine per scrivere sequestrate sempre in via Gradoli e in viale Giulio Cesare siano state adoperate per battere documenti rinvenuti negli uffici di «Metropoli».

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali molto nuvoloso o coperto con piogge estese. Nel corso della giornata parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni schiarite si alterneranno ad annuvolamenti a tratti intensi ed accompagnati da attività temporalesca a carattere sparso.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 19; Bolzano 6, 10; Verona 16, 18; Venezia 15, 17; Milano 16, 18; Torino 15, 20; Genova 19, 24; Bologna 15, 18; Firenze 18, 29; Pisa 18, 30; Ancona Falconara 18, 26; Perugia 16, 27; Pescara 21, 28; L'Aquila 17, 28; Roma Urbe 17, 29; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 16, 24; Bari 19, 29; Napoli 19, 27; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 30; Palermo 23, 28; Catania 17, 30; Alghero 19, 27; Cagliari 18, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 22; Atene 23, 35; Beirut 24, 32; Belgrado 18, 25; Berlino 8, 15; Bruxelles 16, 23; Cairo 21, 34; Chicago 15, 26; Copenaghen 9, 16; Francoforte 11, 19; Ginevra 12, 19; Helsinki 10, 17; Gerusalemme 17, 26; Kiev 12, 22; Lisbona 17, 24; Londra 13, 18; Madrid 10, 27; Mosca 15, 21; New York 21, 26; Nicosia 20, 34; Oslo 5, 19; Parigi 11, 19; Stoccolma 12, 19; Tel Aviv 22, 29; Vienna 13, 23.

LA CONFERMA DOPO L'ANNUNCIO DEL PAPA

Segretario di stato il cardinale Casaroli

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — E' stata resa nota ieri ufficialmente la nomina del cardinale Casaroli a segretario di stato, anche se per la verità la conferma appariva ormai scontata. Certamente il fatto significativo è che questa nomina sia stata resa nota nell'udienza domenicale del Papa. Un modo insolito, questo, per rendere pubbliche nuove cariche, ma che in fondo potrebbe avere altri significati. E' stata la prova più evidente dell'incondizionata fiducia che il Papa ripone nel cardinale Casaroli.

Domenica, prima della recita dell'Angelus, in piazza San Pietro, davanti alla folla sempre numerosa di fedeli, il Papa s'è affacciato dalla finestra dello studio privato e ha detto: «Desidero oggi rendere testimonianza della gioia di tutta la Chiesa per la creazione dei nuovi cardinali». Li ha citati uno per uno, iniziando dai «tanto meritevoli prelati della Curia romana» e per primo «l'illustre segretario di stato». E' stato questo l'annuncio che Casaroli veniva investito pienamente della responsabilità della segreteria di stato.

Nello stesso tempo, il Papa ha confermato la nomina del neo cardinale Giuseppe Caprio a presidente dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede apostolica. Con un gesto senza precedenti, Papa Giovanni Paolo II ha voluto rendere omaggio al suo primo collaboratore, celebrando ieri mattina alle 7, nella grotta di Lourdes che si trova nei giardini vaticani, una messa per il card. Casaroli e per i suoi familiari e amici, fra i quali il vescovo di Piacenza, che è la diocesi dove è nato il segretario di stato.

«E' per me, questo, un momento di particolare letizia — ha detto il Papa nell'omelia — che mi offre l'occasione di manifestare i miei sentimenti di affetto e di vivo apprezzamento verso colui, che dopo lunghi anni di generosa dedizione passati al servizio totale e diretto della Santa Sede e del Papa, è ora rivestito dell'importante e grave responsabilità di segretario di stato».

G. S.

Scontro energetico Pri e Psdi

Dalla prima pagina

presente per essere una autorità».

Dopo poche ore la controreplica repubblicana, che ha spostato il tema in chiave di preciso scontro politico: «L'onorevole Giorgio La Malfa — si legge nella nota della segreteria del Pri — nel criticare alcune prese di posizione del ministro dell'industria, ha espresso l'opinione meditata dal Partito repubblicano. Il Pri non può che respingere nella maniera più netta l'inconsulta polemica dell'Umanità».

Per Andreotti, quindi, un problema in più nel già fosco panorama della situazione politica. Polemiche a parte, il problema dell'aumento del prezzo della benzina e della scarsità del carburante registrata in questi giorni, sta provocando precise e allarmate prese di posizione da parte del mondo politico e sindacale.

«E' inaccettabile che si faccia un discorso sui prezzi svincolato da un discorso generale sulla politica energetica — ha detto il responsabile del settore energia del Pci, Maschiella — c'era un piano Giolitti sul petrolio, c'è stato un dibattito parlamentare che ha dato indicazioni sulla necessità di un ampiamento della ricerca, ma non si è fatto nulla ed ora si torna a parlare di aumento di prezzo: è un ricatto inaccettabile».

Contrari ad aumenti pesanti anche i liberali per i quali ha parlato il vicesegretario Altissimo. «Aumenti molto elevati a fini dissuasivi — ha dichiarato — non sembrano aver dato effetti concreti in passato, né li daranno in futuro. Ciò che urge è garantire i prodotti necessari allo sviluppo industriale per cui ad un aumento di prezzo moderato occorrerà accoppiare limitazioni ai consumi famigliari e razionalizzare gli altri consumi». Netta opposizione anche da parte sindacale. «Una manovra sui prezzi — ha detto il segretario nazionale della Federenergia Cisl, Di Vincenzo — non può che riguardare piattamente qualsiasi prodotto, ponendo il nostro Paese fuori da ogni logica di mercato. Quello che occorre, invece, è una decisa accelerata alla delibera del Cipe che ha imposto la ristrutturazione del ciclo della raffinazione e della distribuzione, il risparmio energetico e la individuazione delle fonti alternative».

C. R.

Andreotti

la nostra visione internazionale dei problemi, bisogna fare il massimo sforzo possibile di compattezza, non lavorare per dividere, ma lavorare per far convergere dei punti, ripeto su queste cose. Comunque vi sono dei modi anche diversi di poter essere in un rapporto di governo e di opposizione. Io ritengo che tre anni di una certa politica non possano essere passati invano. Certamente, essendo i risultati quelli che sono, non devono in maniera assoluta essere dimenticati; non potrebbero comunque essere dimenticati da me».

Andreotti non è dunque disposto a presiedere un governo a qualsiasi costo ed a ogni costo, ma un esecutivo che in qualche modo si ponga come proseguimento di un'esperienza importante che ormai dura da oltre tre anni. Ma appena conosciuta la notizia dell'incarico conferito dal Capo dello Stato, Craxi, dal suo quartier generale di Milano, ha già fatto sapere di non essere d'accordo ed ha avallato una dichiarazione dell'onorevole Manca: «Per quelle che sono le posizioni già espresse dal Psi, non sembra che l'on. Andreotti abbia alcuna possibilità di far giungere in porto il suo tentativo». A favore del presidente incaricato giocano due considerazioni: il Psi non dovrebbe entrare a far parte del governo limitandosi ad un appoggio esterno, e non appare quindi in condizione di poter insistere a lungo sulla pregiudiziale «anti-Andreotti»; la Dc, rivendicando il ruolo di partito di maggioranza relativa e sottolineando l'esito delle recenti elezioni, non sembra intenzionata a rinunciare alla presidenza del consiglio.

R. R.

Berlinguer

merito dei quali si dovrebbe discutere soltanto il 10 luglio, sarà la stessa linea del Pci ad essere messa in discussione. E non solo quella seguita negli ultimi tre anni: difficilmente alcuni dirigenti comunisti, come per esempio Terracini, si asterranno dal ripetere critiche più generali che investono la stessa strategia. E' quindi un comitato centrale in cui come in un congresso si dovrà ridiscutere il ruolo del Pci, la sua condizione e la sua linea.

Un fattore appare ormai scontato, si tratta della scelta dell'opposizione. Per il resto è ancora tutto da decidere. E lo stesso Berlinguer, più che sulle formule politiche, che avrebbero in questa fase poca rilevanza vista la scelta di non entrare nel governo fatta dal Pci, si rivolgerà ai temi sociali; forse una continuazione di quel discorso iniziato a Genova dal segretario comunista, con un'attenzione maggiormente rivolta al sociale, ai problemi delle classi più deboli, e in particolare dei giovani.

Da come sembra profilarsi il dibattito al comitato centrale all'attacco dovrebbe essere la parte del partito che va sotto il nome di ala progettualista e che ha uno dei massimi esponenti in Ingrao. E proprio Ingrao potrebbe dare una svolta decisa al dibattito. Ormai il suo prestigio all'interno del Pci ha raggiunto dei vertici elevati, in un dibattito che rischia di perdersi in un ventaglio di critiche e di proposte forse troppo ampio. Ingrao più che lo stesso Berlinguer potrà indirizzare la discussione verso canali ben precisi.

G. S.

Padova

si al giudice istruttore; in realtà qui siamo in presenza di una manovra intimidatoria preventivata molto grave. Dietro c'è probabilmente una mossa difensiva di chi si sente ostacolato in un tentativo di fare un processo speciale. Si sta cercando di strumentalizzare al fenomeno del terrorismo il processo penale, stravolgendone le caratteristiche; le prove di Calogero devono essere prove valide in un normale processo penale.

«C'è anche un rischio più grave — secondo il legale — e cioè che dal processo speciale si arrivi al tribunale speciale. Le polemiche di questi giorni potrebbero costituire la prima mossa per arrivare a trovare piazze più comode dove celebrare questo processo, usando strumenti come la connessione o altro. Calogero — prosegue ancora Del Mercato — afferma il falso quando dice che determinate contestazioni sono state fatte durante il primo ciclo di interrogatori solo per la sua presenza. Perchè durante la seconda tornata il pubblico ministero non si è mai fatto vedere, nonostante la legge gli dia non solo la facoltà di presenziare, ma anche di muovere accuse?

«Per quanto riguarda il dott. Nunziante poi — osserva l'avvocato — c'è da ricordare come proprio lui avesse sostenuto in passato la non necessità di contestare immediatamente tutte le prove a carico degli imputati».

Il fulcro della polemica, a giudizio del legale, è costituito dall'accusa di «costituzione in banda armata» che Calogero pare voglia muovere a tutti gli otto imputati in carcere e ad altri, mentre l'ufficio istruzione sembra nutrire perplessità, almeno limitatamente a qualcuno degli arrestati, anche sul primitivo capo di imputazione, vale a dire il reato di associazione sovversiva.

C. P.

Giovedì partono le tre navi per il Vietnam

ROMA — Il 5 luglio al mattino, gli incrociatori «Andrea Doria» e «Vittorio Veneto» e la nave appoggio «Stromboli» della Marina militare italiana partiranno da Taranto per il Sud-Est asiatico. Faranno base a Singapore, porteranno aiuti e imbarcheranno profughi indocinesi, che vorranno venire in Italia per essere poi avviati al lavoro nel nostro Paese.

Le tre navi, al comando dell'ammiraglio Agostinelli, comandante della prima divisione navale, attraverseranno il Canale di Suez per toccare Singapore intorno al 20 luglio. Qui cominceranno le operazioni per imbarcare circa un migliaio di vietnamiti, quanti le tre unità della Marina militare possono portare, che frattanto saranno stati raccolti da una vasta rete di organismi facenti capo alle rappresentanze diplomatiche italiane in Malaysia, Thailandia e Hongkong.

Contemporaneamente in Italia cominceranno ad essere attivate le strutture predisposte per una prima assistenza a quelle mille persone, assistenza che comprende tra l'altro un breve periodo di ambientazione e un rapido corso di lingua italiana. Poi i profughi saranno avviati al lavoro, nei posti che le diverse associazioni e amministrazioni stanno già reperendo sulla base di un programma dettagliato che sarà esaminato giovedì prossimo dai rappresentanti delle regioni in un incontro presieduto a palazzo Chigi dall'on. Zamberletti.

Canone

mente si verifica in casi del genere — una violenza da parte del proprietario. Il più delle volte si tratta di un'accettazione senza riserva dell'inquilino il quale non trova sul mercato quanto gli può essere confacente. Ma ciò non basta a caratterizzare la fattispecie prevista dall'art. 629 c.p. E' chiaro che il nucleo centrale del reato in esame è costituito dalla «coazione». E in nessun caso è risultato che tale coazione sia stata esercitata.

«Nella estorsione infatti l'agente incute direttamente o indirettamente il timore di un danno...» (Cfr Cass. 19.11.75 in Riv. Pen. 1976, 854). Nel nostro caso non sussiste il timore di un danno ma solamente da parte dell'inquilino il timore di non poter soddisfare il proprio interesse.

La corte d'appello di Firenze ha pertanto correttamente interpretato la legge penale, lasciando all'inquilino interessato il diritto di rivalersi in via civile sulle somme eventualmente pagate in più.

G. G.

DIFFIDA

HITACHI

Alta fedeltà - Radio - Televisori - Videosistem

La DITRON S.p.A., che distribuisce la linea di prodotti specificatamente realizzati per il mercato italiano in conformità alle norme vigenti

– che esegue importazioni rispettando rigorosamente le norme doganali e le disposizioni sui divieti economici

DICHIARA

– che ogni altro canale di vendita diverso dalla DITRON S.p.A. e dai suoi "Sub-Concessionari" attinge da fonti di importazione irregolari o comunque non ufficiali

– che dette importazioni non usufruiranno della normale e consueta garanzia e non verrà in nessun caso effettuata l'assistenza e la manutenzione dall'Organizzazione DITRON S.p.A.

DIFFIDA

pertanto chiunque dall'acquistare al di fuori della rete di vendita ufficiale rimarcando l'irregolarità della provenienza di detti prodotti: a salvaguardia si raccomanda vivamente di esigere le cartoline di garanzia ufficiali con il nome ed indirizzo completo del rivenditore.
Nel riservarsi ogni azione legale in proposito, nel rispetto dei suoi diritti, di quelli del Consumatore e dei Rivenditori Autorizzati, si avverte che saranno inoltrati alle Autorità di Polizia per competenza i nominativi dei rivenditori che proporranno al Consumatore i prodotti non regolamente distribuiti.

Elenco dei Concessionari Esclusivi HITACHI

– CALOGERO D.	– GENOVA	– DOMEN S.r.l.	– ROMA
– AUDIMA S.n.c.	– TORINO	– SA.C.A.M. S.r.l.	– NAPOLI
– PLAY & SOUND S.r.l.	– MILANO	– RA.MAR. S.n.c.	– BARI
– BELLATO E.	– PADOVA	– RAPPRECA S.p.A.	– R. CALABRIA
– FIORINI U.	– VERONA	– PLATANIA S.n.c.	– CATANIA
– DONNINI G.	– FIRENZE	– SA.C.A.M. S.r.l.	– PALERMO
– ANDREI F.	– LIVORNO	– RASO Dr. A.	– PALERMO
– CO.R.T.E. UMBRA	– PERUGIA	– FARA Costantino	– SASSARI
– AMCR ELETTRONICA S.p.A.	– VILLANOVA DI CASTENASO (Bo)		

L'opzione fondamentale

IL GIOVANE amico era stato inviato nell'Italia del Sud quale rappresentante di un organismo culturale cittadino per partecipare ad una settimana di studio sul tema «Opzione fondamentale».

Località amena, paesaggio pittoresco, vitto discreto, clima, ohimé!, torrido. Si sentiva iugulato dagli ardori di un'estate precoce che faceva da zavorra agli impegnatissimi discorsi e filtrate argomentazioni che si rincorrevano sul filo di una logica ferrea, spietata, assolutamente priva di varchi e di possibili evasioni, esclusa naturalmente quella di svignarsela, magari alla chetichella, per raggiungere un'oasi di frescura ai bordi del mare poco lontano dalla sede del convegno.

Lei riderà — mi diceva in tono divertito — ma l'unico mio intervento in quell'assise di uomini fin troppo seriosi fu questo: «Sono del parere che per le tematiche che qui si stanno eroicamente sviscerando, sarebbe stato assai più confacente un clima il meno vicino possibile a quello equatoriale». La mia uscita venne sottolineata da un tenue applauso. «Come contributo culturale — aveva osservato il presidente dell'assemblea — la sua osservazione è piuttosto debole ma è realistica. Proporrei ai convegnisti di trasferire all'aperto la sede dei lavori».

La proposta fu accolta pressoché all'unanimità, se si eccettua la modestissima aliquota di coloro che — in qualche remoto angoletto dell'aula — dormicchiavano nonostante l'afa che gravava sul rassegnato uditorio.

«Rientrando in sede — aveva proseguito il giovane convegnista — potrò almeno dire di avere contribuito ad una svolta decisiva nell'andamento dei lavori congressuali sulla opzione fondamentale. Anche la scelta di un'aura meno soporifera poteva considerarsi una conquista».

* * *

Ma da quanto aveva aggiunto in seguito, avevo arguito che il giovanotto era allergico agli ardori canicolari ma non alle tematiche che si erano svolte all'ombra delle soleggiate volte del convegno. Il quale convegno si svolgeva all'insegna di un grossissimo e impegnativo dibattito sulla cosiddetta fondamentale opzione. Tema di massicce dimensioni filosofiche. E poiché il nostro amichevole colloquio si stava dipanando all'aperto accarezzato da una confortante brezza serotina, vennero a galla alcuni «freschi» pensieri che mi parvero basilari. La partecipazione al simposio del mezzogiorno nazionale aveva piantato serie radici nello spirito del mio apparentemente immaturo interlocutore.

«Ma in quell'assise di teste d'uovo avrei voluto rivolgere un altro invito, dopo quello di avere indotto i partecipanti a mutare la sede dei dibattiti dal chiuso all'aperto. Infatti, già questa era una vera e propria opzione: se non fondamentale almeno logistica e climatica. Era però necessario compiere un ulteriore passo e frantumare l'involucro delle parole difficili, estranee al linguaggio comune e zeppe di concetti involuti. Tra i componenti ce n'era uno — povero lui e poveri noi! — che navigava in un nugolo di astrazioni verbali che stavano alla chiarezza come la notte al giorno. Per me l'opzione fondamentale — spogliata da tutti gli orpelli che l'avviluppavano — altro non era che il momento nel quale ognuno di noi — tra le svariate possibilità — sceglie quella che dovrà essere la sua propria, personale. Naturalmente — pensavo — questa scelta avrebbe dovuto aprirsi su due grandi strade che corrispondono poi a due ideali di umanità: da una parte la fedeltà ad un sistema di valori preesistenti e alle esigenze immutabili della vita; dall'altra parte un ideale di libertà che — secondo me — doveva combaciare con la verità, vale a dire con la realizzazione di se stessi e la creazione di alcuni valori che partono dalla realtà ma la superano, o meglio, la trascendono. Per me l'opzione fondamentale è tutta qui: due modelli di umanità, due mentalità, due antropologie e — per il credente — due teologie».

«E lei crede di essere stato chiaro?».

«Forse non del tutto, però breve direi di sì. Pensi che per estirpare queste due radici quadrate, a quel convegno si sono spese tante di quelle parole da riempire un libro di duecento pagine o giù di lì».

Guardavo stupito questo ex convegnista e soppesavo la sua carica dialettica, acerba ma convinta e tesa al raggiungimento di una sintesi denudata da quelle elucubrazioni ambigue che sono l'emblema dell'oratoria politica che si arrampica sugli specchi e riesce a diluire in un metro cubo d'acqua chiara un metro cubo di semioscura mezza verità.

Mi sovvenivano — mentre seguivo i ragionamenti del giovanotto — le letture giovanili di un Papini e di un Giuliotti entrambi i quali osservavano che quando non si riesce a dimostrare una verità con venti parole si finisce col sommergerla in duecento.

Insomma, nonostante l'opprimente calura estiva, questo studentello semilimberbe aveva una sua freschezza concettuale invidiabile.

Per lui il grande e angustiante problema della scelta, si riduceva a due principi chiari e inequivocabili, totalmente privi di semplicismo schematico.

Sarebbe auspicabile che questa nuova filosofia sintetica prendesse il posto di quella nebulosa che rende ostico e faticoso il discernimento: ciò che nella vita porta l'inequivocabile segno di una semplicità che — in ultima analisi — è la cugina in primo grado della verità.

Emilio Bonomi

DALLA CONFERENZA DI RICHARD GARDNER SULLE ORIGINI E IL RUOLO DELLA NATO

La difesa della libertà nell'epoca del nucleare

«I principi e gli obiettivi del Trattato Atlantico sono ancora più validi in questa pacifica sera d'estate '79 di quanto non fossero in quel giorno carico di ansie dell'aprile 1949 quando esso fu sottoscritto»

Pubblichiamo una parte della conferenza tenuta sabato scorso a Trieste dall'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner sulle origini e le prospettive dell'Alleanza Atlantica.

Trieste, a causa della sua storia e della sua posizione geografica, è una città che ha un carattere singolarmente europeo, e l'orizzonte dei suoi interessi si estende sino ai confini del Vecchio Continente e anche al di là. Penso pertanto che se vi espongo alcune considerazioni sul rapporto di interdipendenza che unisce la sicurezza dell'Europa a quella degli Stati Uniti, procederò su un terreno che è pienamente familiare a tutti voi. E se devo parlarvi dei settori in cui gli interessi di sicurezza dell'Europa e dell'America coincidono, sono sicuro che vi renderete conto di come le mie osservazioni debbano inevitabilmente concentrarsi sull'entità che tutela questi interessi, l'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, a noi tutti nota come Nato. In effetti, questo argomento appare tanto più attuale in quanto nell'aprile di quest'anno è stato celebrato il trentesimo anniversario dell'Alleanza.

Comincerò con una rapida panoramica retrospettiva sulle origini dell'Alleanza. Vorrei poi esaminare insieme a voi quelli che consideriamo come i suoi attuali problemi, concezioni e preoccupazioni, perché ritengo che quanto accade nell'ambito dell'Alleanza influenzerà in maniera determinante la vostra sicurezza e la nostra, e con ciò intendo la sopravvivenza della nostra civiltà e tutto quello che noi apprezziamo, che ci è caro e in cui crediamo.

Lasciate che vi dica innanzitutto in che modo la storia americana ha condizionato questo rapporto e ne è stata condizionata. Il riconoscimento da parte del popolo americano e del suo Governo del fatto che la loro sicurezza è collegata a quella dell'Europa è oggi un fondamentale precetto bipartitico della politica estera americana, ma non è stato sempre così. Durante i primi cinquant'anni della nostra esistenza come nazione, il punto di vista del nostro Governo sulle sue relazioni con l'Europa si attenne al consiglio del nostro primo Presidente. Nel suo discorso di addio, infatti, George Washington ammonì la nuova nazione ad evitare alleanze vincolanti con l'Europa.

Per la maggior parte dei cento anni che seguirono, l'equilibrio di potenza in Europa assunse la forma auspicata da Jefferson nel 1812, quando scrisse: «Noi dovremmo specialmente auspicare che le potenze d'Europa possano essere così bilanciate e controbilanciate tra loro che la loro stessa sicurezza richieda la presenza in patria di tutte le loro forze, lasciando le altre parti del globo in una indisturbata tranquillità». Così, anche se di guerre, trattati di pace e normali scambi diplomatici fu intessuta la trama della nostra storia, le alleanze militari in tempo di pace con altri paesi furono deliberatamente non comprese nella nostra esperienza nazionale. Ciò rimase vero fino al periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale. Ricordo questo solo per sottolineare che nella situazione che si verificò in Europa immediatamente dopo la guerra gli Stati Uniti si trovarono senza alcun precedente nella loro stessa esperienza storica al quale rifarsi. Mi riferisco, naturalmente, alla politica di espansione territoriale e dominazione imperiale della Russia di Stalin.

La sconfitta nel 1945 delle due grandi potenze militari e industriali — la Germania e il Giappone — aveva lasciato un immenso vuoto ad Est e ad Ovest dell'Unione Sovietica. Approfittando di queste circostanze favorevoli, e valendosi al contempo della forza dell'Armata Rossa e di quella del comunismo mondiale, il Cremlino intraprese una politica imperialistica che in breve tempo avrebbe messo in pericolo quella pace che avevamo conquistato ad un così alto prezzo di sangue e di sofferenze.

Nel 1945, mentre le nubi cominciavano ad addensarsi nuovamente sull'orizzonte internazionale, il Primo Ministro inglese, Sir Winston Churchill, in un telegramma al Presidente Truman espresse le sue ansie nei seguenti termini: «Quale sarà la situazione fra un anno o due, quando gli eserciti inglese e americano si saranno disciolti, quello francese non si sarà ancora organizzato su scala degna di rilievo, e la Russia invece potrebbe decidere di mantenere in servizio attivo da 200 a 300 divisioni?». E aggiungeva: «Un sipario di ferro si sta abbassando sul suo fronte (della Russia). Noi non sappiamo che cosa avviene al di là di esso». E nel marzo del 1946, nel suo storico discorso a Fulton, nel Missouri, Churchill dichiarò al mondo: «Da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico, un sipario di ferro è calato attraverso il continente».

Poco dopo la resa della Germania, le democrazie occidentali, tenendo fede agli impegni assunti durante la guerra e alle istanze popolari, avevano cominciato a smobilitare. La maggior parte delle forze degli Stati Uniti lasciò il continente, e l'Europa Occidentale concentrò la sua attenzione sull'opera di ricostruzione.

Ostruzionismo

Le forze alleate in Europa, che contavano 5 milioni di effettivi quando la Germania si arrese, si ridussero nel giro di un anno a 880 mila uomini. L'Unione Sovietica, peraltro, mantenne intatte le sue forze armate, forti di 4 milioni di uomini, mentre le sue industrie belliche continuavano a produrre a pieno ritmo.

Dal lato politico, le potenze occidentali esplorarono fino all'estremo limite tutte le possibilità di conciliazione, cercando di giungere ad un accordo con il Governo sovietico, cercando di fare delle Nazioni Unite un efficace strumento di pace. Ma questi sforzi si scontrarono soltanto con l'ostruzionismo sovietico. L'espansione territoriale sovietica era già cominciata durante la guerra, con l'annessione dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania, oltre che di talune parti della Finlandia, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Germania nord-orientale e della Cecoslovacchia orientale.

Questa espansione proseguì dopo la sconfitta della Germania, e ben presto il Cremlino estese il suo controllo sui paesi dell'Europa Orientale. La presenza delle armate sovietiche vittoriose nel cuore del continente, unitamente all'infiltrazione comunista nei governi dei «fronti popolari», efficacemente costrinse l'Albania, la Bulgaria, la Romania, la Germania Orientale, la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia a soccombere alla dominazione sovietica. Così Mosca riuscì rapidamente ad assicurarsi il controllo dei governi di Budapest, Bucarest, Sofia, Varsavia e Praga. I partiti comunisti regnavano incontrastati in tutte queste capitali, da cui ogni opposizione era stata spazzata via.

Di fronte alla dilagante ondata dell'espansione sovietica, i paesi liberi d'Europa, gravemente minacciati, cercarono dei modi per proteggere la loro libertà e sicurezza. Mediante il Trattato di Bruxelles del 1948, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda e la Gran Bretagna si unirono in un patto collettivo per la difesa europea. Questo trattato era stato appena firmato quando l'Unione Sovietica iniziò il blocco di Berlino Ovest. Indubbiamente questo fu per i sovietici un fatale errore, perché mise in drammatica evidenza per gli europei la necessità di sforzi difensivi ancora maggiori e dimostrò a voi e a noi come fosse necessaria la continuazione della partecipazione del Nord America alle misure collettive per fronteggiare la minaccia sovietica.

Fu il Primo Ministro canadese St. Laurent a proporre per primo un sistema unico di mutua difesa che includesse e superasse il Trattato di Bruxelles, e che abbracciasse le due più forti democrazie del Nord America insieme ai paesi dell'Europa Occidentale. Il Primo Ministro inglese Bevin immediatamente appoggiò l'idea. Negli Stati Uniti, grazie alle iniziative dei senatori Vandenberg e Connally, il Senato approvò una risoluzione che raccomandava l'associazione degli Stati Uniti agli sforzi di difesa europei.

Fu così che nei primi mesi del 1949 il Patto Atlantico venne stilato e sottoposto ai Governi dei paesi del Patto di Bruxelles, oltre che a quelli di Danimarca, Islanda, Italia, Norvegia, Portogallo, Canada e Stati Uniti. Il Patto fu firmato dai rappresentanti di questi governi il 4 aprile 1949 e ratificato da tutti nel giro di cinque mesi. La Grecia e la Turchia aderirono al Trattato nel 1952 e la Repubblica Federale di Germania nel 1954. In questo modo, le democrazie dell'Europa Occidentale e del Nord America associarono le loro forze armate sotto un unico comando integrato per avvertire l'Unione Sovietica che l'espansione della sua egemonia in Europa non avrebbe potuto proseguire ulteriormente.

Perché gli Stati Uniti abbandonarono la loro tradizione isolazionistica per stringere un'alleanza militare in tempo di pace con l'Europa Occidentale? Perché accettammo di lasciare i nostri ragazzi in uniforme sul Vecchio Continente contrariamente al consiglio di George Washington, di Thomas Jefferson e di molti altri? La risposta è di grande importanza per tutti noi. Non sta nella generosità americana. Non sta in una qualsiasi ambizione imperiale o in un qualsiasi esagerato concetto del nostro destino nazionale. La risposta sta nella pacata consapevolezza nata da due guerre devastatrici, che in questo mondo diventato piccolo del XX secolo, gli interessi vitali degli Stati Uniti e quelli dell'Europa sono in gran parte identici e saldamente intrecciati.

In breve, noi, al pari di voi e degli altri membri dell'Alleanza, siamo tutti nella Nato perché essa serve i nostri rispettivi interessi vitali. Il fatto che la pace sia durata in Europa per tutti questi anni ha confermato la giustezza di questa linea, un punto di vista che è ormai largamente accettato dai miei concittadini.

Come ho accennato prima, c'erano ragioni storiche di lunga data per cui agli Stati Uniti non era facile assumersi responsabilità senza precedenti per la difesa dell'Europa Occidentale in tempo di pace. Ma anche al nuovo Governo d'Italia era difficile entrare a far parte di un'alleanza militare. Grazie alla lungimiranza di saggi e coraggiosi statisti italiani della statura di un Alcide De Gasperi, di un Carlo Sforza e di altri, l'Italia riconobbe che il suo destino stava dalla parte delle libere democrazie dell'Occidente. Per quanto la Costituzione italiana non lo richiedesse, il Presidente del Consiglio De Gasperi nel marzo 1949 sottopose il problema della firma del Trattato al Parlamento italiano, dal quale fu ratificato a larga maggioranza.

Questo fu di importanza storica per l'Alleanza. La partecipazione dell'Italia alla Nato era indispensabile per la posizione dell'Occidente nel Mediterraneo e per la difesa del vitale fianco meridionale della Nato. I successivi avvenimenti in Grecia, in Turchia e nel Medio Oriente hanno ulteriormente accentuato l'importanza di questo settore vitale della Nato e del ruolo cruciale dell'Italia.

Oggi, a trent'anni di distanza, c'è un pieno accordo tra i nostri due paesi sull'importanza dell'Alleanza Atlantica come strumento che ha garantito la sicurezza dei paesi membri, ha rafforzato la stabilità internazionale e accresciuto la fiducia tra le nazioni. L'Italia rimane oggi, come prima, un membro-chiave della Nato. Anche se è vero che la minaccia militare ai paesi dell'Alleanza è rivolta principalmente, e più direttamente, contro l'Europa Centrale, il punto focale delle attuali difficoltà economiche e politiche del mondo si è spostato sempre più verso il Medio Oriente e l'Africa. Non solo a causa della sua posizione geografica, ma anche perché è il paese economicamente più progredito dell'Europa meridionale, l'Italia inevitabilmente esercita una grande influenza in tutto il bacino del Mediterraneo e nelle zone adiacenti. Queste circostanze rendono il contributo dell'Italia alla Nato ancora più significativo ed importante.

La potenza militare dell'Unione Sovietica è aumentata, ma la forza di attrazione del suo credo continua a diminuire; il sistema comunista nell'URSS offre scarso nutrimento spirituale al suo proprio popolo o agli altri. E la teoria economica marxista non si è dimostrata in grado di fronteggiare le sfide di un mondo in rapida evoluzione, un mondo in cui nuovi paesi e nuovi raggruppamenti reclamano maggiori vantaggi per i loro popoli e un maggiore controllo sul sistema internazionale.

In effetti, uno dei fenomeni più singolari cui abbiamo assistito negli ultimi trent'anni è l'instancabile, quasi frenetico sforzo dell'Unione Sovietica per assicurarsi i frutti della scienza e della tecnologia maturati nelle libere società dell'Occidente, dove l'immaginazione e la disposizione ad affrontare rischi hanno enormemente accresciuto il benessere materiale di tutti i popoli. Al tempo stesso, il principale sbocco per i talenti degli scienziati e dei tecnici sovietici è costituito dall'elaborazione di un sempre crescente e sempre più complesso arsenale di armamenti, una delle basi, anzi la sola base, per cui l'Unione Sovietica può pretendere di essere considerata una superpotenza sulla scena internazionale.

L'arsenale

Negli ultimi trent'anni l'Occidente ha intrapreso una vasta gamma di dialoghi con l'Unione Sovietica e i suoi soci, ma in nessun momento l'Unione Sovietica, date le dimensioni e la complessità del suo arsenale, ci ha mai fornito alcun motivo per sentirci fiduciosi circa le sue intenzioni. I timori che portarono ad una più acuta consapevolezza di come fosse necessaria una maggiore solidarietà e cooperazione tra i membri dell'Alleanza, tuttora sussistono. E altrettanto può dirsi del nostro fermo proposito di assicurare che le capacità di difesa rimangano pienamente adeguate al compito di scoraggiare qualsiasi tentazione che l'Est possa avere di usare la forza che ha accumulato in Europa.

Infine, permane tuttora il compito per cui l'Alleanza fu progettata: difendere i suoi membri da un'aggressione con la maggiore forza che acquistiamo mediante una stretta cooperazione.

Ma, anche se ciò è ancora necessario dopo trent'anni, sarebbe errato trarre da questo fatto una conclusione del tutto negativa. Il dialogo e i negoziati che sono attualmente in corso tra l'Est e l'Ovest sarebbero stati inconcepibili nell'atmosfera di tensione degli anni '40 e '50. Anche se può essere lento, il progresso è cionondimeno reale e significativo. Fintantoché il nostro comune proposito continua ad essere saldo, sussiste la speranza che le tensioni possano essere alleggerite e possa essere realizzato un progresso nel controllo degli armamenti.

I principi e gli obiettivi del Trattato Atlantico sono ancora più validi in questa pacifica sera d'estate 1979 che in quel giorno carico di ansie dell'aprile 1949 in cui esso fu firmato. La solidarietà, i sacrifici e una stretta collaborazione hanno fatto dell'Alleanza uno storico bastione difensivo che per trent'anni ci ha protetto dalla tirannide e dal flagello della guerra. La difesa della libertà in quest'era nucleare non può essere limitata da confini nazionali e neppure da un oceano. Gli interessi vitali dell'America e quelli dell'Europa sono inseparabili. La nostra sicurezza è la vostra sicurezza. La vostra sicurezza è, irrevocabilmente, anche la nostra.

Richard Gardner

Che caramella!



(Ap Wirephoto)

Londra — La signorina Parker, che ha 19 anni, vive a Johannesburg in Sud Africa e attualmente sta visitando la Gran Bretagna, ha un nome di battesimo inconsueto ma molto dolce: Karamel.

La rassegna dei libri

La «Rossa di Via Tadino»

Milena Milani - «La rossa di Via Tadino» - Rusconi - Milano - (pagg. 233, L. 5.500).

E' il momento di Milena Milani. Non solo perché adesso finalmente anche la critica le attribuisce il successo che già da tanti anni il pubblico le aveva decretato comprando e leggendo i suoi romanzi; ma anche e soprattutto perché — sia per la maturità artistica fisiologicamente raggiunta sia per l'equilibrio interiore evidentemente favorito e accresciuto dal favore con cui il suo lavoro viene riconosciuto — scrive molto e ogni sua cosa che appare dice qualcosa di nuovo e di completare, al tempo stesso, a tutto il precedente.

Non è, ovviamente, possibile prevedere quanto possa durare un simile stato di grazia; quel che è certo è che la galleria di ritratti femminili della Milani (ogni romanzo ruota su un diverso personaggio di donna) si è da poco arricchito di un nuovo acquisto, la «Rossa di Via Tadino».

Milena Milani è anche pittrice: e si vede. I suoi libri sono marchiati dal suo geniale sincretismo, da una fusione di tecniche (narrativa e figurativa) che generano il suo inconfondibile stile. «La rossa di Via Tadino» s'inserisce senza fratture nel percorso ideale dell'artista ligure, di cui rappresenta anzi, a parer nostro, il punto espressivo più alto finora raggiunto, per lo meno per mezzo della prosa.

Mara è una creatura del nostro tempo: contraddittoria e quindi consapevolmente infelice. Alla sua disperazione vitale cerca scampo con antichi mezzi di donna: dapprima il sesso, poi l'amore. Ma poiché le manca l'innocenza, o meglio la spontaneità, tanto nell'usare quanto nel venir usata, non trova niente nelle sue avventure per cui le valga la pena di esistere davvero. In mancanza di uno scopo e per non saper rinunciare ad esso, Mara s'inventa un senso nella stessa sofferenza (autodisprezzo, avvilimento di sé, scadimento totale della stima nei propri valori), per cui la cosa peggiore che le possa accadere è che tale sofferenza cessi. Tant'è vero che non fa nulla per porle un termine, come pure in più occasioni potrebbe; e anzi, quando un avvenimento imprevisto, perché indipendente dalla sua volontà, viene a interrompere il rapporto di odio-amore da cui ricavava il dolore necessario per vivere, rimane veramente svuotata e sola. Rimarrà a galla solo perché riuscirà a convogliare nel ricordo le energie finora investite nel macerarsi in una situazione aprioristicamente senza via d'uscita.

La storia della rossa di Via Tadino è emblematica; irrazionale, ma proprio per questo profondamente possibile, per le sue caratteristiche si propone come vicenda quasi priva di fatti eccezionali: un'apologia della banalità quotidiana, un recupero — a livello d'arte — del privato più anonimo, senza storia, senza catarsi finale, senza futuro. Cosa c'è di più anonimo di una donna non più giovane, senza nessuno, con un lavoro di routine, con parecchi amanti ai quali si attacca perché le danno, chi più chi meno, la sensazione di «essere puttana» e quindi, in qualche modo contorto, di esistere? Eppure da tanto grigiore Milena Milani fa nascere una storia con tutto le carte in regola: una storia uguale a migliaia, a milioni di altre, ma proprio per questo unica e preziosa.

Nella galleria di ritratti femminili collezionata dalla Milani in tanti anni di carriera narrativa, Mara la rossa occupa un posto di rilievo, centrale anche se vi è giunta per ultima.

Chiara Santagada

Michele Zappella: «Il bambino nella luna» - Feltrinelli - Milano - (Pagg. 147 - Lire 3000).

«Il bambino nella luna»: sotto questo titolo poetico, vagamente fiabesco, Michele Zappella allude ad una verità delle più angosciose del nostro tempo: l'autismo infantile.

La malattia, che aveva una prognosi estremamente infausta fino a non molto tempo fa, è stata affrontata in numerose esperienze di lavoro da Zappella, direttore dal 1973 del Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regionale di Siena. Il dato più interessante, naturalmente, (sia dal punto di vista teorico sia da quello operativo) è che i bambini, assistiti da Zappella e dalla sua équipe insieme alle famiglie di provenienza, sono per la maggior parte perfettamente guariti, ad onta delle teorie (altrui) che volevano incurabile l'autismo, proprio come le più gravi forme di schizofrenia adulta.

Lo spettro della follia si allontana così dalla vita di tanti bambini e dei loro cari grazie all'intervento di persone preparate, sensibili e soprattutto incapaci di arrendersi: perché arrendersi può essere, in casi come questo, la suprema ingiustizia.

Il volume «Il bambino nella luna», edito da Feltrinelli, è il secondo libro di Zappella. Anche il primo, «Il pesce bambino», riferiva un'esperienza di impegno e di successo vissuta dall'autore durante il suo lavoro volto al recupero dei bambini affetti da autismo.

C. S.

Scomparsa la razza umana la terra è diventata

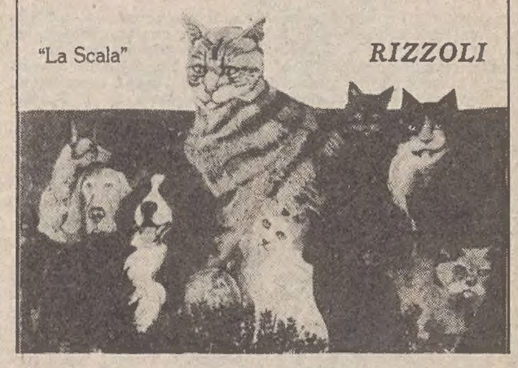
IL PARADISO DEGLI ANIMALI

nel nuovo romanzo di

Carlo Cassola

Dopo la scomparsa degli uomini dovuta alla loro imprevidenza, gli animali - unici superstiti -decidono di prenderne il posto. Si riveleranno nel corso del tempo migliori e più intelligenti evitando, con un semplicissimo cambiamento delle loro abitudini di vita, di essere vittime di se stessi. Questo romanzo è la loro storia: una trasparente ed allarmante metafora sulle tappe del cammino umano.

"La Scala" RIZZOLI



PREMIO VIAREGGIO 1979 PER LA SAGGISTICA

GIUSEPPE BOFFA

Storia dell'Unione Sovietica

MONDADORI

PREMIO VIAREGGIO 1979 PER LA POESIA

ANDREA ZANZOTTO

Galateo in bosco

MONDADORI



il meglio della fotografia mondiale

PHOTO HI FI

in edicola il numero di luglio/agosto £. 2.000

GIORNALE DI TRIESTE

COMPLETATE ALL'ULTIMO MOMENTO LE COMMISSIONI D'ESAME

Maturità: per 1710 candidati stamane il compito d'italiano

Proseguono in contemporanea in molti istituti le prove di licenza media

Sono 1710 gli studenti triestini ammessi a sostenere gli esami di maturità, che iniziano stamane con la prova scritta d'italiano. Nella nostra provincia occorre fare una distinzione fra i candidati, tenuto conto degli istituti con lingua di insegnamento slovena: sul totale dei maturandi, quelli che si presentano nelle scuole con lingua slovena sono, in base ai dati forniti dal Provveditorato agli studi, 122, dei quali 117 interni e 5 esterni. Negli altri quindici istituti superiori della città sono iscritti pertanto al traguardo finale della carriera scolastica 1588 allievi, dei quali 1427 interni e 161 privatisti. Alcuni candidati sosterranno le prove «abbinati» agli studenti di altri istituti della regione, davanti a commissioni unificate: si tratta degli allievi degli istituti professionali «Sandrinelli» e «Galvani» e delle maturande dell'istituto tecnico femminile «Deledda». I primi verranno assegnati a commissioni operanti a Udine e Pordenone, le seconde si presenteranno all'istituto tecnico femminile di Gorizia.

Come si è detto, la prima prova della maturità, in programma per oggi, è quella d'italiano: è ormai tradizione degli ultimi anni che il tema d'italiano venga scelto dal candidato fra una rosa di quattro titoli, tre identici per ogni tipo di scuola (il tema libero, quello letterario e quello storico), e un quarto attinente invece alle materie specifiche di ogni singolo indirizzo di studi. Dovrebbe essere così anche quest'anno. In base all'esperienza passata, si può affermare che il «quarto» tema verterà, per gli studenti del classico, su un argomento di carattere storico-letterario; per gli allievi dello scientifico e per i maturandi degli istituti tecnici-professionali su considerazioni di carattere scientifico-tecnologico; per quelli degli istituti magistrali sulla pedagogia; per l'indirizzo artistico, su un argomento riguardante le arti figurative. Come si vede, il campo della scelta è vasto, e così il tempo assegnato ai candidati per lo svolgimento dello scritto (sei ore).

Domani sarà la volta della seconda e ultima prova scritta, che sarà diversa per ogni tipo di scuola. Gli orali inizieranno sabato o lunedì, cioè «non prima del terzo e non dopo il quinto giorno dalla fine degli scritti», come dice la circolare ministeriale in materia. Saranno le commissioni d'esame, in ogni singolo istituto, a stabilire la data d'inizio delle prove orali. Riguarda quest'ultime prove la novità più rilevante degli esami di quest'anno: in base a una recente disposizione del ministro della pubblica istruzione, Spadolini, la seconda materia orale (la prima viene scelta dal candidato) verrà comunicata dalla commissione non più per tutti i candidati all'inizio delle prove, ma a ciascun candidato il giorno prima del suo esame. Ciò fa sì che i maturandi si debbano preparare agli orali su tutte e quattro le materie scelte dal ministero. Si evita, così che i candidati che affrontano la commissione per ultimi possano risultare avvantaggiati, rispetto ai loro compagni interrogati per primi, dal fatto di conoscere con un certo anticipo le due materie dell'orale.

Per quanto riguarda la composizione delle commissioni della maturità, ieri il Provveditorato agli studi è stato impegnato nel reperire dei sostituti dell'ultimo momento agli insegnanti nominati dal ministero che hanno comunicato la loro rinuncia per motivi di salute o di famiglia. Le rinunce fatte pervenire dai membri delle commissioni sono state quest'anno numerosissime: qualcuna è giunta persino, a mezzo telegramma, ieri mattina. Su un totale di quasi cento commissari d'esame, comandati nelle quasi venti commissioni operanti a Trieste, quasi una sessantina hanno addotto giustificazioni per evitare di ricoprire il compito loro assegnato. La ragione, si afferma, è che le giornate d'esame sono mal retribuite e la destinazione non sempre è gradita. I funzionari del Provveditorato hanno avuto un gran daffare per sostituire i commissari rinunciatari: si spera tuttavia (anche se ieri pomeriggio mancavano ancora una decina di commissari da rimpiazzare, quasi tutti negli istituti tecnici), che stamane la composizione delle commissioni possa risultare al completo.

Proseguono frattanto, in diversi istituti medi triestini, le prove di licenza media, riprese in ritardo dopo il blocco degli scrutini attuato dagli insegnanti precari. Nelle scuole medie di Trieste dove l'agitazione ha avuto maggior effetto paralizzante («Bergamas», «Stuparich», «Codermatz», «Fonda Savio») gli esami si protrarranno ancora per questa settimana. Di fronte all'evidenza del ritardo, il Provveditorato è orientato a diramare un provvedimento che permetta di far slittare di qualche giorno il termine per la conferma delle prescrizioni agli istituti medi superiori, che altrimenti scadrà alla fine di questa settimana. E' evidente, d'altra parte, che gli studenti delle medie che verranno a conoscere il risultato del loro esame solo nella prossima settimana non potranno in alcun caso adempiere alla conferma della preiscrizione alle superiori entro la data prefissata del 7 luglio. Il problema è all'esame del Provveditorato, impegnato tuttavia, fino a ieri, con la questione delle rinunce dei commissari d'esame della maturità e con la scadenza del termine di presentazione delle domande per gli incarichi e le supplenze in vista del nuovo anno scolastico.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Dimezzano le tariffe nel porto di Genova

Il Consorzio del porto di Genova ha deciso, a partire dal 1.o luglio, di ridurre fino al 50 per cento le tariffe portuali, con un costo di 470 miliardi di lire (derivante dalla differenza fra spese sostenute dal consorzio rispetto ai fatturati per i servizi resi). Il consorzio ha ritenuto necessario l'abbattimento tariffario per frenare l'emorragia dei traffici e per un ricupero sostanziale del movimento delle merci.

Si tratta di una politica promozionale intesa a far fronte all'impasse derivante dalla concorrenza di altri porti, sia nazionali sia stranieri. Secondo il consorzio, ne approfitteranno le industrie del triangolo Lombardia - Piemonte - Liguria e quelle della sfera toscano-emiliana.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

Rigidità e costo del lavoro frenano le piccole imprese

Preoccupazione per le prospettive aperte dai rinnovi contrattuali

Le piccole e medie imprese guardano con preoccupazione ai rinnovi contrattuali e chiedono, per poter continuare a svolgere il proprio ruolo, che forze sociali, politiche e governo tengano conto della necessità di rimuovere i fattori di rigidità del mercato e del rapporto di lavoro, nonché di contenere il costo del lavoro stesso. Soltanto così potranno essere assicurate le condizioni — affermano gli imprenditori minori — per accrescere la produttività, rendere più competitiva la produzione interna sui mercati esteri, rilanciare gli investimenti e creare nuova occupazione.

Tali considerazioni sono contenute in un documento diffuso al termine dell'ultima riunione del consiglio direttivo della federazione medie e piccole industrie, che ha affrontato i problemi relativi appunto ai rinnovi contrattuali ed alle loro ripercussioni sul mercato, con specifico riferimento anche alla situazione di Trieste, dove la tenuta delle imprese minori tende a un progressivo logoramento.

Il documento parte dalla premessa che, dopo uno sviluppo durato circa vent'anni, nell'ultimo decennio si è verificato un preoccupante rallentamento del tasso di crescita. Ciononostante la spinta della domanda dei lavoratori dipendenti — si rileva — «non è affatto diminuita ed ha potuto essere soddisfatta soltanto a scapito del reddito d'impresa, al punto di ridurlo a valori comunque inadeguati a procurare i mezzi necessari per l'eventuale creazione di nuovi posti di lavoro». «Ormai è necessario persuadersi — prosegue il documento — che, se non si dà luogo ad un'immediata e radicale inversione di tendenza, siamo fatalmente destinati a ricadere nella spirale del sottosviluppo».

Locomotive selvagge

Qualche «locomotiva selvaggia» anche alla stazione centrale di Trieste, in conseguenza dell'agitazione proclamata dal sindacato autonomo Fisafs. Fino alle 20 di ieri sera, tre erano i convogli partiti con mezz'ora di ritardo, secondo le preannunciate modalità dello sciopero che si protrarrà fino alle 10 di giovedì mattina. Si è trattato del rapido delle 17.15 per Milano e Genova, partito alle 17.45, e dei due convogli per Udine delle 17.43 e delle 18, partiti rispettivamente alle 18.13 e alle 18.30.

Non è peraltro possibile avere un quadro anticipato delle partenze ritardate, perché dipendono di volta in volta dall'eventuale adesione o meno del personale viaggiante in servizio sui vari convogli.

«Per poter realizzare un'opera di promozione economica e sociale dell'entità e della qualità del corpo sociale — sostengono gli imprenditori minori — bisognerebbe che tutti si persuadessero che occorrono mezzi economici che soltanto un sistema industriale avanzato è in grado di fornire e che, per ottenerli, non esiste altro modo che quello di adottare i seguenti comportamenti: salvaguardia del ruolo e dei diritti di ciascuna delle parti sociali e del potere pubblico; rispetto delle compatibilità economiche del sistema e osservanza delle leggi fondamentali del regime del libero mercato».

Viene poi fatta rilevare l'importanza che il potere pubblico non abdichi al suo compito di indicare e di difendere la compatibilità del sistema e di garantire il pieno rispetto del ruolo di ciascuna delle componenti sociali. «Gli imprenditori piccoli e medi sono peraltro animati tutt'ora — prosegue la nota — da una volontà né rinunciataria né riduttiva e mantengono uno sforzo ed un impegno coraggiosi, rifuggendo dal riversare sui lavoratori le difficoltà oggettive del momento».

Si fa inoltre rilevare che la crescita dei costi tende ad alimentare un fattore socialmente negativo e cioè il lavoro cosiddetto nero, mentre è indispensabile che la piccola e media industria venga considerata «quale interlocutore di specifica attenzione, soprattutto in questo momento di crisi occupazionale, perché in essa si racchiudono le maggiori potenzialità di assorbimento di manodopera disoccupata per quanto riguarda il settore industriale. Si deve invece rilevare — conclude la nota — che «permane uno stato di profonda insoddisfazione da parte dell'imprenditoria minore per il sussistere di regolamentazioni che non corrispondono alla realtà per la quale dovrebbero essere utilizzate».

Maree - OGGI: alta alle 17.28 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 4.38 con cm 6. alle 9.34 con cm 15 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 18.26 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 1.16 con cm 23; alle 7.10 con cm 2 e alle 11.18 con cm 10 sotto il l.m.

STATO CIVILE

NATI: Maraspin Stefano, Bellotto Giovanna, Gruber Sara, Argentin Diego, Gridelli Jimray.

MORTI: Bacinello Angelo, anni 84; Starec ved. Geng Nada, 69; Velikonja Bruno, 76; Mellon Pietro, 90; Pyrillis in Ducas Mary, 61; Unussich Giuseppe, 72; Barut Lorenzo, 96.

Occupato dai dipendenti l'ospedale «S. Santorio»

L'ospedale pneumologico «Santorio» è stato occupato al termine di un'assemblea congiunta di dipendenti e ammalati. Come informa un comunicato del consiglio dei delegati, la decisione è stata presa in considerazione del «permanere delle disfunzioni lamentate» e della «non credibilità delle assicurazioni fornite dall'amministrazione».

Una serie di iniziative viene preannunciata per illustrare all'opinione pubblica la reale portata della situazione ed è stato comunque garantito che, durante l'occupazione, l'ospedale rimarrà aperto tutto il giorno ai visitatori.

DICHIARAZIONE DI NODARI

Ribadita la necessità del congresso straordinario

In vista della riunione di venerdì sera del comitato provinciale della Dc, il segretario provinciale Nodari ha diffuso una dichiarazione in cui ribadisce la propria proposta di un congresso straordinario, nel frattempo condivisa non solo dai morotei ma anche dagli andreotiani. Secondo Nodari «bisogna prendere seriamente e costruttivamente atto del significato del voto di giugno e del delicato momento attraversato dalla Dc triestina». E per superare tale situazione il partito, secondo Nodari, può scegliere due vie: «Quella degli accordi di vertice, compiuti magari dietro il paravento di un commissario e destinati più che altro a garantire posizioni di potere, oppure quella di rimettere democraticamente al giudizio degli iscritti e degli elettori le decisioni sulla linea politica, sui contenuti programmatici e sull'assetto organizzativo del partito».

Riguardo alla possibilità di svolgere in tempi brevi il congresso straordinario, Nodari ha ricordato che «se la situazione di Trieste e della Dc è così grave come molti ritengono, allora non c'è tempo da perdere e per il congresso può essere benissimo utilizzato anche il periodo estivo; ma se anche si preferisce andare a settembre, è proprio la "specialità" da tutti riconosciuta della situazione triestina a rendere possibile la concessione, da parte degli organi centrali del partito, dell'autorizzazione a celebrare il congresso provinciale prima di quello nazionale».

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune rende noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 giugno scarlattina casi 1; febbre tifoidea 1; morbillo 2; varicella 19 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica 1; rosalia 4; scabbia 1; epatite infettiva 4; salmonellosi 1.

SULLA CAMIONALE ALL'ALTEZZA DI AURISINA

Pauroso scontro frontale tra due auto: sei feriti



In queste condizioni sono state ridotte le due macchine dopo la tremenda collisione. (Italfoto)

Pauroso incidente stradale ieri pomeriggio ad Aurisina, sulla camionale «202» a meno di cento metri dal cavalcavia ferroviario. Due macchine si sono incastrate l'una nell'altra bloccando come in una trappola tre delle sei persone che viaggiavano a bordo delle due automobili. I vigili del fuoco, accorsi da Opicina, hanno faticato non poco per estrarre i feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone e uno a Trieste.

L'incidente è avvenuto alle 17.30 in un tratto di strada rettilinea. Secondo un testimone oculare il tedesco Rainer Blewonska, che da Opicina era diretto a Bibione dove si trova in vacanza, la colpa è della bora che soffiava rabbiosa. Secondo lui una raffica di vento avrebbe fatto perdere il controllo della guida al conducente della «Fiat 1500» targata Capodistria 584-97 che proveniva da Sistiana ed era diretta verso Opicina. La «1500» ha così tagliato improvvisamente la strada in diagonale, andando a sbattere con estrema violenza contro l'Autobianchi A 112 targata Savona 156370, che era diretta verso Sistiana e precedeva di una decina di metri la macchina del turista germanico.

E' da sottolineare però che la bora — rispetto la marcia della vettura jugoslava — soffia da sinistra verso destra per cui è da ritenere che il guidatore della «1500», colto di sorpresa dallo spostamento della vettura verso destra, abbia dato una sterzata a sinistra, perdendo quindi il controllo dell'auto. Oppure è da pensare che l'auto abbia avuto un improvviso guasto meccanico. Sull'asfalto sono comunque ben visibili le tracce di scarrocciamento e di frenata lasciate dai pneumatici dell'autovettura che ha attraversato diagonalmente la carreggiata.

L'urto, avvenuto in piena corsia di destra (per chi va a Sistiana), deve aver colto di sorpresa il conducente della «A 112» che — si può dire — non ha nemmeno frenato. La parte sinistra della «1500» ha sfondato il muso della macchina di Savona, si è agganciata con essa ed ha compiuto mezzo giro.

Il turista tedesco, supertestimone, ha subito bloccato la propria vettura ed è sceso per prestare soccorso ai feriti. Con l'aiuto di un altro automobilista poco dopo sopraggiunto ha liberato tre delle sei persone, ma non ha potuto fare di più. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa di Monfalcone e a quella di Trieste chiedendo anche l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia stradale. I pompieri, accorsi con il caporeparto Sidotti, hanno allargato le lamiere facendo uso di leve e di cesoie, liberando il guidatore della «1500», Bogdan Svara, di 21 anni, residente a Gabrovizza, che aveva la gamba sinistra fratturata, sua sorella Olga, di 18 anni, coabitante, e la moglie del conducente della «A 112», Angela Sciurba Carzolio, di 29 anni, residente a Finale Ligure. I tre feriti, assieme a Marjan Colja, di 18 anni (che era a bordo della «1500»), e a Giacomo Gabrielli, residente a Finale Ligure (passeggero della «A 112») sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone. Il conducente dell'auto investita, Giuseppe Sciurba, di 36 anni, è stato invece ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di tre mesi per frattura dislocata ed esposta del femore sinistro, frattura della clavicola destra e contusioni in più parti del corpo.

Le carcasse delle due automobili hanno destato la curiosità degli automobilisti di passaggio che si sono fermati per osservare i rottami e seguire i rilievi che venivano eseguiti dagli agenti della Stradale (appuntati Apollonio e Rainis) sotto la direzione del comandante maggiore Fiorotto. Questa curiosità è costata cara ad un camionista friulano, Vittorio Calligaris, di 38 anni, residente ad Attimis, il quale ci ha rimesso il borsetto. Qualcuno glielo ha rubato dalla cabina dell'autocarro parcheggiato poco lontano dal punto dell'incidente. Assieme al borsetto gli sono spariti una penna d'oro, i documenti, un calcolatore elettronico e il portamonete con 18 mila lire.



Angela Sciurba Carzollo



Giuseppe Sciurba

CENTRALVIAGGI VIENNA
12-15/8 in pullman da Trieste.
Lire 125.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRALVIAGGI Soggiorni al mare
In Istria, sull'isola di Veglia, in Sardegna e sulla Riviera Adriatica. Una settimana di pensione completa da Lire 80.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
Viaggio in autopullman
10-15 luglio — L. 240.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Soggiorni-studio in Inghilterra
FARNHAM ROYAL (CALDICOTT SCHOOL)
dal 4 al 25 agosto
età 13-16 anni
RAMSGATE (REGENCY SCHOOL)
dal 28 luglio per 3 settimane
dal 4 agosto per 2 settimane
età dai 16 anni
CANTERBURY
dal 28 luglio all'11 agosto
dall'11 al 25 agosto
età dai 18 anni
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

INIZIATIVE DELLA GIUNTA - QUESTA SERA CONSIGLIO

Nuovo impegno del Comune a fronteggiare gli sfratti

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera (salterà invece la seduta di venerdì, su richiesta del gruppo Dc in coincidenza con la riunione del comitato provinciale di quel partito) per il disbrigo di una lunga serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

Neppure questa sera verrà dunque formalizzato il rimpasto della Giunta, conseguente alle dimissioni dell'on. Gruber Benco, che resterà consigliere, dall'incarico di prosindaco e di assessore alle istituzioni culturali; nel frattempo, infatti, anche l'assessore Perco ha manifestato l'intendimento di dimettersi, da assessore.

Vi sono poi voci di un possibile inserimento in Giunta del consigliere Pia Frausin, recentemente subentrata a Giurcin, che ha optato per il Consiglio regionale, ma nell'attesa che il Consiglio prenda atto, in una successiva seduta, delle dimissioni di Perco e ne ratifichi la surroga da parte del primo dei non eletti nella lista del «melone», resta bloccata la ridistribuzione delle deleghe da parte del sindaco una volta formalizzata — intanto — l'assunzione dell'incarico di prosindaco da parte dell'assessore Bassani.

Ieri pomeriggio la Giunta comunale, presieduta dal sindaco Cecovini, che è rientrato a Trieste reduce da una missione a Bruxelles, ha avuto un'intensa riunione di lavoro. Nell'occasione è stato fatto il punto fra l'altro, sull'azione che il Comune ha in atto per fronteggiare il grave problema degli sfratti, un'azione che sta per tradursi in soluzioni concrete dopo che l'amministrazione municipale ha risolto i singoli casi presentatisi finora attraverso una positiva collaborazione con l'Iacp, con il Lloyd Adriatico e con la proprietà edilizia.

Adesione dei sindacati all'azione di protesta della federazione E.L.

Il direttivo della federazione provinciale Cgil - Cisl - Codi-Uil ha espresso la piena adesione all'azione di lotta proclamata dalla federazione unitaria degli enti locali (Fiel) contro l'atteggiamento gravemente provocatorio assunto dalla Giunta sul problema della riorganizzazione dei servizi comunali. La chiusura e gli atteggiamenti di grande contraddizione e ambiguità espressi dalla Giunta minano profondamente l'esistenza stessa dei nuovi servizi creati in questi anni nello spirito della riforma sanitaria (servizio di medicina del lavoro, consultori, Cem, ecc) e il licenziamento del personale addetto.

Il direttivo della federazione dichiara «il proprio netto dissenso contro il comportamento della Giunta, chiede che le forze politiche democratiche nel consiglio respingano tale proposta, invita tutte le sue strutture ad esprimere la loro protesta e a sviluppare tutte le iniziative per difendere quelle che sono state le conquiste di questi anni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 14.04 e cala alle 1.07.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.



Olga Svara



Bogdan Svara

Brusca retromarcia dell'estate





Bora «scura» quella che ha soffiato, con notevole impeto data la stagione (raffiche fino a 70 chilometri orari), per tutta la giornata di ieri, sotto un cielo grigio, a volte minaccioso, con qualche scroscio di pioggia e un sole che ha fatto capolino, fra le nubi, di quando in quando. La seconda giornata di luglio si è confermata, dopo quella di domenica, all'insegna del maltempo. Dopo il solleone di giugno che aveva fatto lievitare il termometro su indici superiori alle medie mensili, il nuovo mese registra questa brusca retromarcia delle condizioni atmosferiche, quasi un voltafaccia all'estate.

Con la bora, si è abbassata anche la temperatura, che ieri non ha superato i 20 gradi, con un minimo di 17. Dopo il caldo dell'ultima settimana, la parentesi «fresca» è stata di sollievo per quanti non hanno ancora iniziato la lunga stagione delle vacanze. Nonostante la nuvolosità, non è caduta invece la pioggia, auspicata dagli agricoltori di nuovo preoccupati dal riproporsi della siccità, solo in parte mitigata dagli ultimi temporali.

La nota atmosferica dominante della giornata di ieri a Trieste è stata come si è detto, la bora, la cui velocità media si è mantenuta sopra i 45 chilometri orari e che ha causato tutta una serie di piccoli incidenti, normali in autunno e in inverno, ma insoliti in uno dei mesi più belli dell'anno. Le raffiche sostenute hanno fatto cadere cornicioni, antenne e insegne pubblicitarie mobilitando i vigili del fuoco per una serie di interventi. Finestre, alberi e armature edili pericolanti sono state segnalate in varie parti della città.

Nel tardo pomeriggio una motovedetta della Capitaneria di porto di Grado ha tratto in salvo l'equipaggio di una barca a vela, il «Delfino II», iscritta al compartimento di Rimini, che si è trovata in difficoltà mentre era in navigazione da Umago a Trieste. L'imbarcazione è stata rimorchiata fino all'isola d'oro. Ridotta a Trieste anche l'attività dello scalo. (Italfoto)

La reazione di Bordon alla bocciatura della «quinta variante»

Il sindaco di Muggia, Bordon, ha reagito alla notizia dell'avvenuta bocciatura della «quinta variante» al piano regolatore da parte della Giunta regionale con l'immediata diffusione di un comunicato in cui si rileva che «la bocciatura di uno strumento essenziale per il futuro di Muggia a oltre tre anni dalla data della sua adozione costituisce evidente danno per Muggia e per i suoi cittadini».

Per quanto riguarda le presunte illegittimità urbanistiche, il sindaco Bordon ribadisce che «questo Comune non ha nulla da nascondere né può permettere che alcuno getti strumentalmente sospetti sulla sua attività: prenderemo quindi tutti i necessari provvedimenti per tutelare l'integrità della nostra amministrazione».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

AI CLIENTI DELLA
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE — che, come già comunicato, è intervenuta in favore dei depositanti della Cassa di Risparmio dell'Istria messa in liquidazione — ricorda ai titolari di depositi a risparmio e in conto corrente della Cassa stessa che rivolgendosi agli sportelli della

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

otterranno subito l'accredito in un nuovo conto dei loro depositi.

Si invitano pertanto gli interessati ad usufruire di tale agevolazione offerta dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che consente di evitare attese o perdite di interessi.

La Cassa di Risparmio di Trieste invita inoltre quanti hanno già ottenuto il nulla-osta del Commissario liquidatore a presentarsi tempestivamente ai suoi sportelli per definire la loro posizione.

GIORNALE DI TRIESTE

HA CENTO VOLTI IL MONDO DELLE DUE RUOTE

La moda si rispecchia nelle moto luccicanti

Spesso irrazionale e capricciosa la scelta di un mezzo al quale la crisi energetica schiude nuove possibilità



Il mitologico appellativo di centauri si addiceva ai motociclisti di mezzo secolo fa che, se vogliamo, erano un po' «eroi», ma oggi è alquanto anacronistico. Il «boom» della moto a Trieste è cominciato nel dopoguerra con la diffusione dell'intramontabile «Vespa», ovvero «il mezzo di trasporto per tutti» come si leggeva sui cartelloni pubblicitari di quel tempo. In cima ai sogni di chi andava a piedi restava però l'automobile e negli anni Cinquanta si registrò una crisi delle «due ruote». I giovani, per esempio, alle grosse «Harley Davidson» o «Indian» preferivano la filante «spider» rossa. Con alterne vicende si arrivò alla fine degli anni '60, quando l'Italia e l'Europa furono «invase» dai prodotti motociclistici del Sol Levante. Antesignana in questa corsa ai mercati fu una grande marca giapponese, allora nota ai più solo per le vittoriose apparizioni nelle gare motociclistiche di tutto il mondo: l'«Honda». E fu il secondo «boom». La «Kawasaki», le «Suzuki» e le «Yamaha» entrarono a ruota nel giro dei sogni giovanili. I prezzi, se rapportati a quelli di oggi, erano accessibili. Le marche italiane accusarono solo in parte il colpo; semmai furono stimolate dal ritmo incalzante della gara. Nello stesso tempo, quasi per forza d'inerzia, dilagarono i ciclomotori e le «fuoristrada».

Poi, nel '73-'74 arrivò la crisi energetica e a pagare furono le «maxi»: tasse, Iva al 35 per cento, misure protezionistiche per fronteggiare i giapponesi, norme sempre più restrittive riguardanti il peso e la cilindrata delle moto importabili. Tutto contribuì a rallentare la domanda sul mercato triestino.

«Sono stati mesi difficili — dice un concessionario — ma nella nostra città, come nel resto d'Italia, non si è voluto rinunciare alla grande motocicletta da 200 all'ora e in breve tempo le richieste sono tornate ai livelli di prima».

Forse sono cambiati i motociclisti; sono diminuiti quelli che comperavano la «maxi» per dimostrare di avere raggiunto un certo livello sociale, mentre sono aumentati i veri appassionati.

Ora la moto a Trieste sta vivendo il suo terzo «momento felice» anche in relazione alle due crisi che incombono sulla città: quella energetica e quella della viabilità. Le «due ruote» in pratica stanno diventando un mezzo alternativo rispetto alla macchina e ai servizi pubblici sempre più carenti. Andare in città in ciclomotore, in scooter o in moto per molte persone è diventato una necessità.

E le «maxi»? Reggono ancora il mercato triestino o il centauro-tipo ha altre preferenze? Dal 1972 a oggi sono state vendute oltre mille moto giapponesi dai 350 cc in su e alcune centinaia di modelli di produzione italiana. Secondo il concessionario Sergio Sandre «negli ultimi due anni le vendite di "medie" e "maxi" sono in netto aumento, ma sono soprattutto in costante ascesa le richieste di medie cilindrate» di quella fascia cioè che va dai 250 ai 450 cc e viene considerata la classe del futuro sia per l'economicità di esercizio sia per la predisposizione naturale a un uso cittadino e «misto».

Che cosa pretende l'utente triestino dalla moto? «La comodità e la velocità» dice un meccanico. «Il limitato consumo e il risparmio in generale continua l'interlocutore — sono entrati nella mentalità-tipo solo negli ultimi tempi».

La scelta della moto sarebbe, peraltro condizionata dalle donne: sono loro, si afferma, che spingono gli uomini a orientarsi verso i modelli più appariscenti. Secondo alcuni, anzi, sono state le ragazze a provocare il «boom» nipponico: cromature, fregi, selloni comodi, ecc. hanno avuto un effetto determinante.

Mi hanno impressionato i quattro scarichi delle pluricilindriche — dice Sandra B. 23 anni — e quando il mio ragazzo mi ha chiesto un parere ho posto tre condizioni: quattro scarichi, una sella ampia e un colore che non fosse pacchiano. Sono stata accontentata».

La moto «fa» la moda ed è di moda. E' logico che le donne ne siano attratte. «Sono proprio le ragazze — dice il meccanico Silvano Grizonic, socio del motoclub "Gilberto Parlotti" — a convincere i più "trasandati" maschi ad acquistare l'abbigliamento necessario e... alla moda».

«Nella nostra città — secondo un concessionario — si vendono poche tute di pelle e rari sono i completi anti-pioggia. Diverse coppie d'altronde, acquistano indumenti dello stesso tipo e colore "per lui e per lei: anche questa è moda"».

Per i ciclomotoristi il discorso cambia: pochi sono i giovani in possesso di un sia pur modesto casco o di una tuta idrorepellente.

Rari, poi, sono i centauri triestini che usano capi d'abbigliamento a colori vivaci e con strisce catarinfrangenti, molto utili quando piove o durante le ore notturne. Anche in questo caso gli unici alfieri in questa battaglia per la sicurezza sono i moto club, nell'ambito dei quali i vecchi centauri insegnano alle nuove leve come ci si deve equipaggiare per fronteggiare ogni imprevisto.

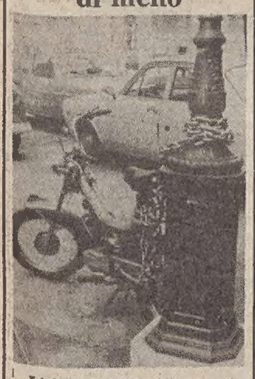
Il presidente del Mc «Parlotti», Franco Damiani di Vergada consiglia, oltretutto, di percorrere le strade extraurbane e soprattutto le autostrade con i fari anabbaglianti accesi. Si tratta di un accorgimento importante per essere notati in ogni momento, che viene adottato abitualmente dai centauri degli altri stati.

Si parla di sicurezza, si parla di soluzioni tecniche ma c'è una spada di Damocle che incombe sulla moto: il furto. Fortunatamente la nostra è una delle città italiane dove vengono rubate meno motocicletta, ma il fenomeno, seppur circoscritto, esiste: lo scorso anno, per esempio furono oltre seicento mezzi, fra moto e ciclomotori, che cambiarono possessore troppo velocemente.

«I ladri di solito sono ragazzi di periferia — dice il maresciallo Leo, della Questura — e dopo aver sottratto il pezzo del motore o altre parti, abbandonano i mezzi in qualche dolina o lungo vie secondarie. Per lo più spariscono ciclomotori e scooter. E così anche a Trieste, come ormai è abitudine a Milano o a Roma, i centauri non si fidano dell'antifurto di serie e bloccano i loro mezzi con catene e lucchetti. Qualcuno, più timoroso in previsione di lunghe soste stacca i fili elettrici o smonta le candele. Purtroppo però ci sarà sempre un malintenzionato ...con le candele in tasca.

Roberto Carella

Ne rubano di meno



L'attività dei ladri nel settore motociclistico è in diminuzione. Infatti, secondo i dati forniti dalla Questura, nel '77 vennero rubati 314 motocicli e scooter targati e 411 ciclomotori, mentre lo scorso anno sono stati sottratti 239 mezzi targati e 364 «50 cc».

Dei motocicli rubati due anni fa ne furono ritrovati 177, dei ciclomotori 192. Delle moto targate sottratte lo scorso anno, 151 sono state restituite ai legittimi proprietari. Su 364 ciclomotori rubati ne sono stati ricuperati 191.

SEGNALAZIONI

Cure dei denti degli scolari

«Con riferimento alla notizia sulla difesa della salute dei denti pubblicata il 3 giugno, osservo che va senz'altro dato atto alla Cassa di Risparmio, all'assessore alla sanità del Comune e all'ufficiale sanitario per la distribuzione nelle scuole di spazzolini e pasticche anti-carie. Desidero peraltro ricordare che, tempo addietro, il Comune di Trieste si dava molto più da fare in questo campo per gli scolari delle elementari: infatti in quasi tutte le scuole c'era un ambulatorio dentistico e per fronteggiare la carie non c'erano pasticche, bensì un dentista che, a richiesta delle famiglie bisognose provvedeva alle cure e alle estrazioni.

«Sono la mamma di uno scolaro e per curargli tre denti cariati recentemente ho dovuto spendere cinquantamila lire. L'operazione spazzolini va bene, ma fino a un certo punto. Lettera firmata».

Filologia dialettale

«Da un amico veneziano vengo a sapere che da loro come da noi in Dalmazia, il termine dialettale «azze» viene adoperato per filo da cucire. A Trieste, stranamente, il vocabolo non è adoperato né conosciuto. Grazie per eventuali chiarimenti. Un dalmata curioso».

IL BIGLIETTO DELL'AUTOBUS A DUECENTO LIRE

Addio, carrozza di tutti

«Hanno costituito l'Azienda consorziale trasporti con il risultato di far lievitare i costi Con il biglietto dell'autobus a 200 lire quanto dovrà spendere la mamma di due ragazzini per condurli dal popolare rione di Ponziana al giardino di Barcola? Tra l'andata e il ritorno il costo raggiungerà le 2400 lire. E questa sarebbe "la carrozza di tutti"?

«Se poi questa madre di due ragazzini dovesse abitare a Villa Opicina (due tratte) la spesa ascenderebbe a 3600 lire. Quanto dovrà guadagnare il marito perché, l'estate prossima, i ragazzini si possano godere dieci bagni al mese?

«Se si suppone di percorrere a piedi il tratto che va dal giardino di Barcola ai "Topolini" e viceversa, con dieci bagni in un mese, siamo già arrivati a 36.000 lire. Non è neppure il caso di pensare di recarsi in uno stabilimento con l'entrata a pagamento e bisogna pensarci sopra a lungo per decidere se acquistare o no un gelato o una bibita. E che nessuno si sogni di noleggiare un gommone!

«Dopo la costituzione dell'Act abbiamo avuto l'abolizione del biglietto "verde" e il raddoppio del costo delle corse. Ma, all'aumento del costo del trasporto, non ha corrisposto alcun vantaggio per l'utente. Non si sono costruiti nuovi chioschi per ripararsi dal freddo nei pressi delle fermate, non sono stati prolungati i percorsi di alcuni autobus secondo i suggerimenti datti sette anni fa dalla Somea (quanto è costata quell'inchiesta, rivelatasi del tutto inutile?). Dopo il tramonto è impossibile raggiungere Duino con mezzi pubblici: né treni, né corriere, né autobus. Non resta che i tassì. Sono state abolite le corse notturne e la sera gli autobus sono quelli che sono, per cui diventa problematico andare in un cinema estivo o, in caso di necessità, raggiungere una farmacia di turno. In una città che ha una così alta percentuale di pensionati (e sappiamo tutti e quanto ammonta la maggior parte delle pensioni), in una città che si è estesa fino ad Altura, borgo San Sergio, Poggi Sant'Anna e Cattinara, invece di affrontare i problemi dell'utente, scoraggiando l'uso dell'autotrasporto privato (vedi risparmio di benzina e i problemi del traffico e dei posteggi), si decide l'aumento del costo del trasporto pubblico. Claudio Penne».

Urbanistica all'Oberdan

«Riguardo alla ricerca urbanistica svolta da un'équipe di studenti del liceo Oberdan sul rione storico di San Giacomo, mostra inaugurata la scorsa settimana nella sede dello stesso liceo, il consiglio d'istituto in una sua lettera esprime "vivo apprezzamento" per il lavoro svolto dai giovani allievi sotto la guida di un gruppo di insegnanti. "Nel ringraziare pubblicamente gli autori Caputo Paolo, Dudine Maurizio, Fragiacomo Marina, Galimberti Andrea, Giagodi Romano, Giorgacopulo Ambra, Iona Fabio, Licini Giulia, Maier Antonella, Marcon Isabella, Mercadante Giancarlo, Mochini Paolo, Murgia Ettore, Nadalut Daniela, Noè Gianfranco, Paletti Gabriella, Plossi Laura, Tomasini Riccardo, Vaccari Patrizia, Zuccheri Giulia, Lonciari Antonella, Abrami Alessandro, Amabilino Livia, Andreasic Arianna, Andriani Fabiana, Spadaro Silvia, Tessarotto Lorella, Tomizza Fabio, Tonini Maurizio, Villari Francesco, Zucchi Anna, Zucchi Laura, e i professori che hanno coadiuvato il lavoro, professori Marina Lavers, Battaglia Roberto, Lauri Fonda Nivia e Marin Marino, invita la cittadinanza a visitare la mostra che ha concluso la ricerca"».

«Amici del Bunker»

«Gli atleti partecipanti alla gara internazionale di «Windsurf» svoltasi nelle acque del porticciolo di Barcola ritengono doveroso ringraziare ed elogiare gli "Amici del Bunker" per la perfetta organizzazione della manifestazione e per l'ospitalità davvero fraterna che, sebbene privi di una sede, essi hanno offerto. Il ricorso a un autocarro, messo generosamente a disposizione da Mobili Elio è apparsa una soluzione indovinata seppure precaria. Ai solerti, simpatici, infaticabili "Amici del Bunker" auguriamo di poter organizzare quanto prima una manifestazione dello stesso livello, questa volta però potendo disporre di una sede decorosa e funzionale. Seguono 40 firme».

ANCORA SULLA TRASMISSIONE «BENVENUTI A TRIESTE»

I colori di un ritratto

Non si sono spenti gli echi delle polemiche suscitate dal programma televisivo «Benvenuti a Trieste!», il cui autore e regista Leandro Lucchetti è intervenuto nel dibattito con lo scritto che abbiamo pubblicato nell'edizione di domenica.

Alle lettere inviateci «a caldo» subito dopo le trasmissioni, hanno fatto seguito altre che, seppure sfavorevoli all'impostazione del documentario, sono meno accese nel tono.

«Il "ritratto" che è balzato agli occhi dello spettatore — scrive una studentessa — è quello d'una città popolata da etilisti cronici, malati di mente, razzisti affetti da nostalgie austriacanti; una città dove prostituzione ed emarginazione si fondono in un insieme di squallore, tristezza ed abbattimento fisico e morale.

«Non si è parlato invece — prosegue la lettera — dei giovani e dei loro interessi, delle loro iniziative, dei loro problemi: ciò indica una chiara intenzione di soffermarsi esclusivamente sull'argomento degli anziani per ribadire che "Trieste è una città di vecchi".

«Ne è risultato un "ritratto" che tale non può essere definito. Il regista ha sostenuto, pubblicamente la tesi secondo la quale un autore, in quanto artista, non è tenuto ad essere obiettivo: ma allora perché parlare di "ritratto"? Evidentemente sarebbe stato più appropriato il titolo: "Trieste secondo Leandro Lucchetti". Ma forse, in questo caso pochi sarebbero stati interessati ad assistere alla trasmissione.

«Un "ritratto" è, a mio parere, la rappresentazione quanto più possibile fedele della realtà alla quale l'artista dà la propria impronta personale, senza alterarne, però, gli aspetti essenziali. Inoltre, trattandosi di un servizio pubblico a larga diffusione nazionale, Leandro Lucchetti era tenuto a rimanere nei limiti di una certa obiettività, se non altro per un senso di rispetto nei confronti di coloro che non conoscono Trieste.

«Vorrei, inoltre, ricordare che una frase del tipo: "Su Trieste incombe un'atmosfera di follia", pronunciata dal regista durante un'intervista alla radio rivela una notevole leggerezza nel soppesare le parole e un non indifferente gusto per lo scandalo. Alessandra Sirugo».

Non è soltanto al regista che vengono mosse critiche. Secondo la lettera firmata da altri due studenti, deve essere giudicato con molta severità il comportamento «altamente irriguardoso e incivile» della «grande maggioranza» degli intervenuti al pubblico dibattito su «Benvenuti a Trieste!» svoltosi mercoledì 27 giugno:

«Invece di dar vita a una discussione democratica e interessante, incentrata anche e soprattutto sull'esposizione del regista Lucchetti, il pubblico formato quasi totalmente da persone ancora legate a quel mito della triestinità che è ormai da superare, non ha fatto altro che creare confusione, offendere volgarmente con gesti e parole l'ospite ed impedire così lo svolgersi del dibattito. Queste persone sicuramente non conoscono la democrazia seppure si dicono democratiche.

«Dopo tre interventi ci siamo allontanati, disgustati per il comportamento di un pubblico nel quale assolutamente non ci riconoscevamo. L'unica cosa di cui ora ci rimproveriamo è di non aver avuto il coraggio di esporre tutto ciò in quell'occasione. M.D. e D.T.».

Secondo Marisa Venni «il contenuto del documentario è stato rispettoso al massimo delle direttive ricevute dal regista». La lettrice aggiunge, fra l'altro: «Mi dispiace che il suo talento sia stato sfruttato per seminare, in un momento già così difficile per Trieste, nuove incomprensioni che rischiano di esacerbare sempre di più gli animi».

Che un programma televisivo sia o non sia piaciuto ha poca importanza secondo un'altra lettrice, cui sembra invece «molto importante imparare a discutere in modo civile, anche quando gli argomenti da dibattere ci toccano direttamente e ci scavano dentro». La lettera così continua: «E' sin troppo facile parlare serenamente del Terzo Mondo o dell'arte etrusca. Dobbiamo fare lo sforzo, anche se doloroso, di parlare con un certo distacco anche della nazione, del nostro partito, della nostra città, di nostro figlio, sono convinta che questo sia il primo — obbligatorio — passo per una crescita civile.

«Altrimenti se abbiamo la coda di paglia e non sopportiamo pareri diversi dal nostro è meglio uscire dal teatro, chiudere il libro, cambiare canale della televisione. Egidia Malutta».

Che altro è un parere e altro un «ritratto» è la tesi della lettrice Maria Loprieno, del cui lungo scritto, riportiamo alcuni passi: «...quando la verità è falsata o distorta al punto da divenire denigratoria, non si può più parlare di "libertà d'espressione artistica", ma semplicemente di calunnia. E la calunnia, se è penalmente perseguibile quando sia rivolta a un individuo, a un ente, tanto più dovrebbe esserlo quando si tratti di una intera città tutt'altro che piccola. A meno che non abbiano ragione coloro i quali ritengono che tutto questo faccia parte di un piano prestabilito, allo scopo di fiaccare il morale, il sentimento di Trieste e renderla così più malleabile e docile alla accettazione di certi compromessi...

«Chi avrebbe potuto pensare a un simile risultato quando sessant'anni fa la città fece la sua scelta basandosi sul sentimento piuttosto che sulla convenienza pratica?

«Quando si parla di Trieste non si fa che ripetere che essa è una città vecchia, popolata di vecchi; un terzo della sua popolazione! Ma non ci sono anche altrove i pensionati? Pensionato è uno che, normalmente, ha lavorato per venti, trenta, quaranta e più anni: è questo forse un titolo di disonore per la sua città? Se poi la pensione arriva a 55, 60 anni, quando una donna, un uomo sono ancora relativamente giovani, ma le circostanze li inducono a tirarsi in disparte, devono per questo essere «incriminati», considerati con disprezzo? Poi, di questi famosi 100.000 pensionati triestini, solo una parte, gli inabili, non fanno proprio niente; gli altri lavorano tutti ancora in un modo o nell'altro, aiutano i giovani a portare i pesi della vita quotidiana. Vi sono poi pensionati che si servono della loro cultura, della loro esperienza nei rispettivi campi di lavoro, a beneficio di chi ne ha bisogno».

LE ORE DELLA CITTA'

Mondo antico

Un altro viaggio nel mondo di ieri ci viene offerto dalla terza puntata della raccolta di notizie del 1909 uscita in questi giorni a cura di Corrado Ban, attento compilatore ed editore. Siamo nella primavera di settant'anni fa e nella prima pagina della pubblicazione fa spicco una foto del piroscafo «Thalia» del Lloyd austriaco partito da Trieste per la crociera «Pasqua in mare». Toccherà Messina, Candia, Nauplia, Pireo, Corinto, Itaca e Patrasso. L'apertura domenicale dei negozi di commestibili è consentita dalle 7 alle 11, fuorché nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Sollecitata dall'Associazione medica triestina l'istituzione del servizio sanitario scolastico. A Vienna la Camera dei Signori ha ripreso l'attività, a Roma discorso della corona di Vittorio Emanuele III. Sul «Piccolo della sera» s'inizia il romanzo a puntate «La moglie di Mefistofele». Ancora una volta quattro pagine fitte di ricordi sempre interessanti, spesso curiosi.

L'Alpina sull'Amariana

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la salita dello spettacolare Monte Amariana (m 1905) lungo il versante settentrionale. E' prevista anche un'escursione alternativa a Casera Busate. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Colonia «San Giusto»

L'Opera diocesana assistenza di Trieste ricorda che le fanciulle destinate alla colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro sono attese alle ore 11.45 di questa mattina in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie), per la partenza.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Grana grattugia 498 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 36 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!!

Per il week-end...

... per la vacanza, per un modo di vestire giovane e disinvolto, troverete da Beltrame reparto Cacharel tempo libero sempre nuove inedite soluzioni spiritose che vi aiuteranno a godere appieno le vostre ore di libertà.

Rotary Trieste Nord

Il presidente dell'Ente fiera, dott. Piero Toresella, gradito ospite del Rotary club Trieste Nord, parlerà questa sera della trentunesima edizione della rassegna campionaria che si è testé conclusa. La riunione conviviale si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

Convitto di Assisi

Il commissariato del governo informa che è stato bandito un concorso per titoli per il conferimento di 35 posti gratuiti di studio per convittori e 40 posti gratuiti di studio per semiconvittori nel Convitto nazionale di Assisi per la durata dell'intero ciclo di studi (scuola dell'obbligo o scuola media superiore) a decorrere dall'anno scolastico 1979-1980. Il bando del concorso è affisso all'albo della Prefettura.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'auto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio di un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 15 alle 19 del lunedì e venerdì.

Fondisti XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di fondo ai Cadini di Misurina. Iscrizioni allo Sci Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1.

Gianna Posarini

Boutique, galleria Protti, Verdi'a saldi fine stagione, Fortissimi sconti.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa a Villanova di Verteneglio Giovanni Ukmar e Vittoria Lubiana si scambiarono gli anelli. Nel giorno delle nozze d'oro essi vengono affettuosamente festeggiati dalle figlie Mirella e Anna, dai generi, dalle nipoti Renata, Daniela e Michela cui si unisce un fitto stuolo di parenti e amici beneaugurandi.

Piccolo albo

Un accendino d'oro con le iniziali «P.P.» ha smarrito un nostro lettore che è stato coinvolto il 29 giugno in un incidente stradale tra le vie Roma e Galatti. Il rinvenitore dell'oggetto che vorrà telefonare, preferibilmente nelle ore dei pasti, al numero 30808 riceverà un'adeguata ricompensa.

Un paio d'occhiali da vista è stato rinvenuto nella pineta di Barcola. Lo smarritore può telefonare al numero 39650.

A bordo di un autobus, nel tratto fra la piazza Goldoni e la via Colautti, una maestra in pensione s'è accorta di non avere più con sé il portamonete che conteneva circa centomila lire. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al numero 771342.

Una ricompensa e molta gratitudine si meriterà il rinvenitore d'una penna stilografica per donna che è stata smarrita in via dello Sterpeto o in via Donadoni: telefoni al numero 732267.

La legge della vita

Conti senza l'ostessa

Una donna tutta d'un pezzo. Un rapporto di affettuosa amicizia — come si chiamano oggi certi legami — si era stabilito da tempo tra un'avvenente ostessa e un pittore quarantenne. Filarono d'amore e d'accordo sino alla sera in cui l'uomo, dopo avere peregrinato attraverso diversi locali assieme a un suo fratello, approdò nella trattoria della convivente.

Ordinò da bere ma si sentì rispondere con un secco rifiuto. Cercò di insistere ma la signora, senza tanti riguardi, lo estromise dal locale: dietro il banco non era più un'amante ma un'esercente consapevole dei propri doveri.

Il pittore incominciò ad inveire contro il mondo intero, suo fratello batté, saggiamente, in ritirata ma il monologo dell'ubriaco durò ben poco: sopraggiunse un falegname trentasettenne, anch'egli allergico all'acqua, e i due incominciarono a litigare. Tanto dissero e tanto urlarono che destarono mezzo rione, e un signore, più seccato degli altri, telefonò alla polizia. Il seguito è facilmente immaginabile: gli ubriachi hanno in genere la parola facile e, anziché recitare un sommesso mea culpa, il pittore investì gli agenti con una fragorosa cascata di improperi.

Conclusione: fu imputato di ubriachezza, disturbo alla quiete e oltraggio, e il falegname soltanto di disturbo. Assistiti dall'avv. Fabretti, i due vengono giudicati ora dal Pretore dott. Bologna, p.m. l'avv. Ventura, cancelliere Paparot, e il loro colpo di luna viene annullato dall'amnistia.

Non andrà in carcere ed è rientrato da tempo all'ovile: l'ostessa lo aveva perdonato già all'indomani del notturno interludio. A casa ogni donna è soltanto una donna, e la vita a due, al contrario dei pubblici esercizi, non è governata da alcun regolamento di pubblica sicurezza.

mir

magazzini
TOLENTINO



Vasto assortimento
COSTUMI DA BAGNO
dei modelli più recenti
e delle migliori marche
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI
VISITATECI
Via XXX Ottobre, 5 - Tel. 61600

OROLOGERIA - OREFICERIA
Dante
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 15 AL 25%
LARGO SANTORIO, 5 - TELEFONO 795163 - TRIESTE

la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI
fino al..... 40%
su tutti i tessuti in esistenza
e tante altre offerte
A PREZZI SIMBOLICI
INIZIO MARTEDI' 3 LUGLIO

Ford GRANADA
PRONTA CONSEGNA
IL DIESEL 1900
AL PIÙ BASSO PREZZO di mercato



NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 • VIA S. FRANCESCO 11 • SISTIANA • TRIESTE

NELL'INCONTRO FRA L'ASSESSORE ANTONINI E I SINDACATI

Approfonditi i problemi della riforma sanitaria

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, si è incontrato, a Trieste con i rappresentanti regionali della Cgil, Uil e Cisl per approfondire i problemi sul tappeto in relazione alla riforma sanitaria. In apertura dei lavori, egli ha fatto una puntuale disamina della situazione, indicando i tempi entro i quali la riforma pone degli obblighi legislativi alle Regioni per raccordare i provvedimenti attuativi della riforma stessa a un decorso uniforme in tutto il territorio italiano. Ha, poi, ricordato come in sede nazionale sia stato presentato lo schema di piano sanitario nazionale, ora all'esame del Consiglio sanitario. In prosieguo, entro il prossimo ottobre, la Regione Friuli-Venezia Giulia, dovrà, per parte sua, adottare il piano sanitario regionale. E' stata sottolineata, a questo riguardo, la opportunità che ai provvedimenti attuativi della riforma sanitaria si accompagnino analoghi provvedimenti nel campo dell'assistenza, affinché i due settori procedano parallelamente.

L'assessore Antonini ha, quindi, riferito le linee di fondo cui si ispirano alcuni schemi di legge in corso di formazione, quali quelli relativi ai servizi e ai presidi psichiatrici nella regione, alla costituzione e al funzionamento delle unità sanitarie locali e alla loro organizzazione, nonché alla istituzione dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario nazionale e sulla disciplina per l'iscrizione, nei ruoli medesimi, del personale da destinare alle unità sanitarie locali.

Sul disegno di legge riguardante i servizi psichiatrici, Antonini ha illustrato la loro articolazione, che avrà carattere dipartimentale, in armonia con la legge n. 180, del 1978, e con la legge n. 833, del 1978: ogni unità sanitaria locale avrà il proprio dipartimento di salute mentale, costituito dai Centri di salute mentale, dal servizio ospedaliero diagnosi e cura e dalle strutture per la riabilitazione e la reintegrazione sociale. Caratteristica di tali servizi è che l'«equipe» psichiatrica territoriale, composta da medici, psicologi, assistenti sociali e altro personale sanitario, seguirà, senza soluzione di continuità, i disturbati mentali al loro domicilio e nelle varie sedi del dipartimento.

Particolare menzione merita il programma di destituzionalizzazione che le amministrazioni provinciali dovranno adottare per la reintegrazione degli attuali lungodegenti psichiatrici. Per il personale sono anche previsti corsi di aggiornamento verso il passaggio dell'assistenza del vecchio al nuovo sistema. Sul provvedimento relativo alla costituzione delle unità sanitarie locali, l'assessore Antonini ha sottolineato gli aspetti specifici, che trovano il loro fondamento nella legge di riforma, quali la partecipazione delle comunità e dei cittadini, soprattutto a livello di distretto, nonché le modalità di costituzione degli organi di gestione e delle associazioni dei comuni. La determinazione delle unità sanitarie locali è, ovviamente, legata alla determinazione degli ambiti territoriali, previa consultazione dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali.

In ordine alla legge istitutiva dei ruoli regionali del personale, si è rilevato trattarsi di norme procedurali, con riferimento alle categorie di personale degli enti che esercitano la sanità e che vengono immessi nel sistema sanitario nazionale. E' una legge che potrà trovare applicazione solo se in sede centrale saranno emanate le norme di attuazione dell'art. 47 della legge di riforma, e cioè tutte le disposizioni in merito alla classificazione del personale, al suo stato giuridico e alle altre modalità di gestione del personale medesimo. A tali strumenti dovranno seguire altri, anche a breve scadenza, come quello sulla contabilità sulla amministrazione delle unità sanitarie locali.

I delegati sindacali hanno preso atto dell'impegno della Regione nell'affrontare i problemi della sanità e hanno posto l'accento su alcuni aspetti, con particolare riferimento alle esigenze della mobilità del personale e ai processi riformatori, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni al momento in cui i sindacati conosceranno i testi dei disegni di legge regionali approvati dalla Giunta. Il proficuo e costruttivo incontro si è concluso con il reciproco impegno di ulteriori, frequenti consultazioni sul così importante tema della riforma sanitaria.

LE AUTOMOBILI NEL 1976

Chiarito un caso sull'«una tantum»

Il centro di informatica dell'Aci ha chiarito il «caso» in cui è incorso tempo fa il presidente dell'Aci triestino, dottor Renzo Bassani, il quale, pur avendo regolarmente pagato l'«una tantum 1976» per un'automobile di sua proprietà, si era visto notificare una multa per mancato versamento della somma. Poiché il caso è successo a molti italiani (l'Aci dice che sono incorsi nell'infortunio ben 220 mila contribuenti), riportiamo la spiegazione dell'episodio fornita al dott. Bassani dalla direzione del centro di informatica dell'Automobile club.

In sostanza, è successo che la persona incaricata da Bassani di fare il versamento, compilando la causale del «certificato di alibramento» (che è il documento giunto al centro di informatica per il controllo), ha pasticciato il numero della targa, rendendolo illeggibile. Quindi, non essendo più attribuibile il versamento attraverso il numero di targa, il dott. Bassani è risultato, pur non essendolo affatto, un evasore, sicché si è visto notificare la cartolina incriminante.

In questo caso, come in quello degli altri 220 mila contribuenti «pasticcioni», la colpa non è stata quindi né della macchina, né dell'Aci, ma di chi ha malamente compilato la causale del versamento, impedendo che si potesse certificare l'avvenuto pagamento.

Protesta sindacale per gli sfratti

La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Cdl-Uil denuncia l'atteggiamento dell'amministrazione comunale, che non ha inteso aderire fino ad oggi alla richiesta del 18 giugno scorso per un urgente incontro con il sindaco Cecovini, al fine di esaminare la situazione degli sfratti che nei prossimi giorni colpiranno drammaticamente 70 famiglie.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Il sindaco e un pittore per la difesa dell'Enpa

Manlio Cecovini: «Siamo all'ultimo livello della civiltà»
Federico Righi: «Soprattutto dimostrazione di stupidità»

L'Ente nazionale protezione animali deve essere restituito al suo civilissimo e sociale mandato: questa, l'opinione dei più qualificati esponenti della vita culturale e artistica cittadina. In questa rassegna di autorevoli giudizi registriamo oggi anche quello del sindaco avv. Manlio Cecovini, deputato del Pli al parlamento europeo. Oltre ad essere il primo cittadino, l'avv. Cecovini è uno scrittore fine, estroso e sensibilissimo: recano la sua firma «I racconti di Padriciano», «Burlesque» (ormai esaurito), «Chiamatemi "von"», «Il Ponte di Perati», «Discorso di un triestino agli italiani», «Farina fina» e tantissimi racconti. Alla domanda: «Che cosa ne pensa, signor Sindaco, della soppressione dell'Enpa?», l'avv. Cecovini così risponde:

«Cosa ne penso della soppressione dell'Ente protezionistico? Ne penso tutto il male possibile: che l'hanno eliminato perché, tolti gli zoofili, non c'era in Italia nessuno che levasse una voce di protesta; che, in particolare, essendo un ente in cui non si fanno quattrini ma si spendono (bene) soltanto soldi privati, secondo la morale comune, era certamente un ente inutile; che, se s'è potuto arrivare a tanta impudenza, senza sollevare la rivoluzione dei benpensanti, bisogna dire che siamo veramente all'ultimo livello della civiltà.

«Potrei dire cento altre cose ma mi sembra tutto inutile, in un Paese dove ci si commuove per un film lacrimoso, ma si spara agli uccellini di passo per il piacere di uccidere o anche semplicemente "per divertimento".

«Penso all'Enpa, e rivedo il canile di Opicina, dove giovani volontarie curano gratuitamente cani e gatti abbandonati da padroni incapaci d'amore, o inabili a ricevere l'enorme carica d'affetto, intelligenza, sopportazione che questi potenziali compagni della nostra vita continuano a offrire contro ogni speranza al primo che li degni d'un po' di attenzione. Penso — continua il sindaco scrittore — all'amico Rode e ai suoi collaboratori, che instancabilmente, da decenni, combattono la strenua battaglia di rendere l'uomo migliore attraverso il contatto con l'animale. Penso alla mia Poppy, che ho seppellito con le mie mani nel bosco dei pini, e ancora mi parla, fuori del tempo, in certe passeggiate solitarie; penso allo sguardo adorante d'un bastardino irsuto che per un'ora e più ho visto fissare immobile il suo padrone intento al gioco delle carte, in un'osteria del profondo Sud; penso ai tanti animali maltrattati del mondo e non posso impedirmi di credere che là dove non si amano gli animali, non si amano neppure gli uomini».

Dalla penna al pennello il passo è breve e, dopo il pensiero del Sindaco-scrittore, registriamo quello di uno dei più prestigiosi artisti della nostra terra: Federico Righi che, da anni, si è stabilito a Sacciletto, dov'è segretario del Centro internazionale d'arte grafica. Righi è una firma che tutti conoscono: presente nelle più prestigiose mostre non soltanto italiane ed europee ma anche americane, vincitore di importanti premi e autore di opere che onorano collezioni pubbliche e private. Alla rituale domanda, il pittore ribatte:

«La soppressione dell'Ente nazionale protezione animali si inquadra, mi dicono, nel provvedimento di eliminazione degli enti cosiddetti "inutili", di cui alcuni risalgono, in Italia, addirittura all'epoca borbonica. Le commissioni incaricate della cernita tra "enti inutili" ed "enti utili" sono formate, immagino, da funzionari burocrati che, prendendo in esame il problema, valutano e agiscono con il "sentimento" e la sensibilità con cui loro stessi o alcuni loro colleghi hanno studiato, anni fa, l'alluctnante modello della dichiarazione dei redditi, che tutti conosciamo. Che l'Enpa funzionasse poco o male in certe zone per l'inefficienza di qualche persona preposta all'incarico è un fatto incontrovertibile, ma decidere l'abolizione — conclude Federico Righi — di uno dei pochi organismi significativi della cultura e della civiltà che ancora ci rimaneva è una dimostrazione di incivilità ma anche, e soprattutto, di stupidità».

(a cura di Miranda Rotteri)

Rassegna delle gallerie

Gambone

Bruno Gambone alla Gorgona. Con questa mostra personale di un maestro vasaio, fra i più noti e più meritatamente apprezzati, la bottega d'arte di via Malcanton 16 riprende la consuetudine di presentare i maggiori ceramisti italiani nella cornice ambientale che a loro meglio si addice, il luogo dove pittura e scultura in ceramica non disdegnano l'appropriato confronto con l'oggetto d'uso e con l'oggetto di normale decorazione, affermandosi così soltanto in virtù della qualità. Queste operazioni si attagliano soprattutto a Gambone che espone piatti, vasi, recipienti che bene sopportano il quotidiano impiego sulla mensa e che ivi serbano intatto il loro valore di opera d'arte, più pura di molta pittura o scultura convenzionale. Gambone è nato a Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, nel 1936; ha cominciato a lavorare nella ceramica a 13 anni, col padre suo, a Firenze ed è ogg. un artista affermato in tutto il mondo: basti dire che è membro dell'accademia della ceramica di Ginevra e del World Crafts Council. I suoi vasi sono opere d'arte, nascono da un dialogo sottile e intrecciato fra la forma e il rilievo (emergenza o graffito), fra il rilievo e il colore. Tale dialogo è sottaco dalla intermittente presenza di semplici definizioni geometriche (il cubo, la sfera, il triangolo, il quadrato), che, in contrappunto fra di loro, avvolgono la materia e sembrano trarla a vita organica. Ma è apparenza, poiché la sostanza materiale ed anche l'originale tecnica di modellazione restano il dato dominante, come bene ha visto Isa Vercelloni nella presentazione quando cita Tao Te Ching, un antico saggio cinese: «Si ha un bel lavorare l'argilla per farne vasellame, l'utilità del vasellame dipende da ciò che non c'è». Gambone accerchia il vuoto, l'inesistente contenuto del vaso, con una serie di metafore che lo rappresentano e che sono tanto più efficaci quanto più è precisa la geometria dell'insieme e delle tessiture decorative, quanto più tale geometria è negata dal peso, dalle irregolarità, dalle peculiarità tattili della ceramica.

Scarizza

Adriana Scarizza alla Sala Moderna. Presentata da Carlo Milic, questa giovane pittrice esordisce esponendo marine e paesaggi montani, fiori e vedute di bragozzi nei porticcioli istriani. Dipinge in modi larghi ed impetuosi, il che non è indice di trascuratezza, ma prova, al contrario, la padronanza della sintassi sia nell'equilibrio compositivo, sia nel coraggioso accostamento di tonalità disgiuntive. C'è un filo di continuità che collega le sue opere, all'apparenza affidate soltanto all'ispirazione del momento, agli stimoli provenienti dalla lettura del vero e all'interpretazione dei vero secondo schemi noti e collaudati. E qui che si manifesta la sua personalità. Ad esempio nel trovare la giusta intonazione di pochi fogli rosse che concludono la giusta scala tonale, dal blu delle montagne al bianco della neve, e nel ritrovare l'identico rosso a far da dominante sulle rilassate vele dei panciuti bragozzi. Materia e qualità della pennellata determinano una misura delle sensazioni che è la natura stessa della pittura, della quale la natura viva è stimolo e pretesto. Da ciò proviene quell'intonazione piena di voce, quel canto spiegato che paratterizza i quadri della Scarizza.

Schott Sbisà

Mirella Schott Sbisà alla Galleria dei Rettori. Ben di più che in una personale, questa mostra di 80 incisioni — 40 esposte e 40 in cartella — racconta la storia della grafica triestina durante gli ultimi dieci anni. Par ieri: Carlo Sbisà, memore della sua esperienza fiorentina, fonda la Scuola libera dell'acquaforte, ponendo così rimedio a una carenza della cultura figurativa locale per quanto riguarda la calcografia. Mirella Sbisà, morto prematuramente Carlo, ne continua l'opera. Da questa mostra traspare, con commovente evidenza, l'esigenza della continuità. Nella tecnica: Mirella Sbisà è sempre un passo più avanti di quanto ci si attende — l'alterno e compenetrante uso dell'acquaforte e dell'acquatinta; l'accorto impiego delle inchiostrature multiple, talune immesse nei solchi, altre rullate sui rilievi — ma ovunque con la discrezione, con la misura che si conviene a chi apre la strada. Nell'idea: tenendo per fermo il chiaro ordinamento geometrico della composizione, che proviene sia dall'insegnamento di Carlo, sia dalla sua indole intellettiva, Mirella Sbisà colloca di volta in volta un secondo punto di concentrazione, talvolta coincidente col primo, rigorosamente simmetrico, talvolta rispetto a questo spostato in avanti (o indietro) e di lato. All'interno di tale precisa ingabbiatura prospettica si fa luce un richiamo al sentimento, al senso evocativo e addirittura simbolico del rappresentato: le serre, orto protetto della prima coltura, e poi le chiusure dei prati carsici, e ancora: i fiori sotto la pioggia, i pesciolini rossi, le gabbie dei canarini, le conchiglie, i cardi pungenti e fioriti, le castagne, i frutteti, i portali e le case caraibe... Un filo elegiaco collega fra di loro i luoghi dell'unica parabola, che è la parabola della vita, nel senso di apologo, e anche di linea geometrica che squilibria la spinta della pulsione originaria e l'attrazione terrestre, il bisogno di certezza. Bene ripercorrere codesto cammino Sergio Molesi, il quale parte addirittura dai memorandi vasi in ceramica esposti alla Biennale del 1948 e ricorda quella «poetica postcubista non esente da ricordi novecenteschi», anche in pittura, per passare, quindi ai monotipi, alle valenze pittoristiche dei «sassi» e dei «legni» e alle «serre» del '69, ai «libri» degli anni Cinquanta, e alla «linea più mossa dei "nidi"», con il superamento della contrapposizione tra razionale e organico nella ricerca di una più composta lettura unitaria del reale, fino alla sintesi dei muretti e delle pietraie carsiche degli inizi degli anni Settanta». Per tornare, ancora, a vagheggiamenti surreali e per romperli nella concretezza e nell'astrazione delle opere recenti.

Tramontini

Roberto Tramontini nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia. Fra i pittori che perseguono nel genere vedutistico un verismo scrupoloso, tale da imitare gli effetti della fotografia, c'è questo insegnante, uomo di ricca cultura: laureato in lettere classiche, diplomato in pianetto, autodidatta in pittura, Tramontini esordisce in una personale di acquerelli e di dipinti ad olio. Vi sono raffigurazioni allegoriche («Verso l'eternità?», il vecchio che s'incammina in direzione della luce splendente) e scenette di genere («Partita a carte»), benché il meglio di sé Tramontini lo dia nelle vedute istriane e triestine, dove olio e acquerello convergono, bianco-nero e colore, negli identici risultati: una resa plastica del motivo dominante che accentra in sé la composizione anche quando è un umile pretesto, la «Vecia Fontana» Singolare è il fatto che sia negli scorci della città sotto la neve, sia nelle prospettive colorate e scenografiche l'illusionismo veristico è raggiunto senza eccessive minuzie, affidandosi in prevalenza alle sfumature chiaroscurali nella gamma tonale. Codesto realismo attinge ad un clima magico e fatato ed è qui il fascino di tali evocazioni che sembrano fotografia senza cedere alla meccanicità

G. M.

IN APPELLO UN AUTOMOBILISTA PER LA SCIAGURA DELLA «CURVA DEGLI SPOSI»

Causò la morte di due giovani: ridotta la pena al guidatore

Alle soglie della vita, due splendidi ragazzi, gli studenti Patrizia Zonta, 17 anni, via Fabio Severo 142/2, e Fulvio Galante, 19 anni, via Cologna 41, perirono in un incidente stradale. La sciagura accadde alla curva della «casa degli sposi» dove, ancor oggi, mani pietose depongono fiori nel punto in cui la morte pose fine alla loro brevissima giornata terrena.

Questo, il dolente tema del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, contro Giuseppe Sfreddo, 31 anni, via Fabio Severo 76. La tragedia si compì intorno alle 23.30 del Primo maggio del 1976: reduci da una serata in casa di amici, i due ragazzi risalivano la via Fabio Severo con la Vespa di Galante. Fulvio stava accompagnando a casa Tiziana quando in senso opposto, sopraggiunse la media cilindrata dello Sfreddo, il quale, all'improvviso, perdette il controllo della guida e, dopo avere urtato contro due auto in sosta, invase la corsia di sinistra, dove stava avanzando la Vespa dei due giovani.

Uno scontro terrificante: in seguito al violentissimo urto, la motoleggera, venne spostata all'indietro, urtò dapprima contro un'utilitaria e poi contro un'altra macchina e, infine, si rovesciò. Fulvio rimase ucciso all'istante, Patrizia spirò due ore dopo all'ospedale.

Sfreddo sostenne di avere perduto il controllo per evitare un'auto che, all'improvviso, gli aveva tagliato la strada. Imputato di omicidio colposo aggravato e di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (velocità non consona ai luoghi), il 30 maggio del 1977, il Tribunale lo condannò a due anni di reclusione, alla sanzione amministrativa di 50 mila lire, gli accordò la condizionale, gli sospese la patente per due anni e lo condannò, infine, al risarcimento dei danni ai genitori e a un parente di Tiziana, ai genitori e alle sorelle di Fulvio. Ricorse contro il verdetto, e da ciò il giudizio di secondo grado, al quale è contumace. Parlano, pertanto, i patroni di p.c.: per la famiglia Galante, l'avv. Santoro e per i congiunti della ragazza l'avv. Loredana Bruseschi dello studio Amigoni. Per il p.g. la sciagura è addebitabile alla velocità dell'attuale ricorrente e, pertanto, il dott. Ballarini chiede che la pena non gli venga in alcun caso attenuata.

I difensori avv. Fernando Romano e avv. Civello si battono per una riduzione del periodo di sospensione della patente e perorano, altresì, la concessione del condono. Il p.g. replica per opporsi all'applicazione del decreto presidenziale di clemenza. La Corte riduce la pena inflitta a Sfreddo a un anno e sei mesi di reclusione, conferma nel resto l'impugnata sentenza e lo condanna alle maggiori spese di parte civile.

Condannato a otto mesi l'aggressore di una donna

Ore 13 del 23 giugno scorso in via Crispi. A lenti passi, la pensionata Giuseppina Bastiani-Avian, 73 anni, via Paduina 11, si dirige verso casa quando viene raggiunta alle spalle da un giovanotto — Ciro Ianiro, 30 anni, via Flavia 5 — il quale tenta di strappare la borsa che ha al braccio.

La vecchia signora si difende, gli dice che non ha seco una lira, l'aggressore non demorde e, con un violento strattone, la fa cadere sul marciapiede, la trascina per qualche metro, le prende la borsa, se la infila sottobraccio, avviandosi poi verso la zona dell'ospedale. Sebbene contusa — ha riportato lesioni guaribili in settimana — la Avian si mette a urlare, accorrono diversi passanti, ed uno di essi, Gianfranco Dalla Riva, 31 anni, viale dei Campi Elisi 26, blocca il fuggitivo e lo consegna quindi, alla Mobile.

Ianiro ammette il colpo, e mette in relazione l'impresa con il periodo piuttosto amaro e sconsolato che sta vivendo. Imputato di rapina e lesioni, egli viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Ianiro conferma le proprie precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che, unificate le due imputazioni, il detenuto venga condannato a otto mesi di reclusione e 50 mila di multa. Il difensore, avv. Giorgio Gefter Wondrich, sollecita la derubricazione della rapina in furto, la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Collegio riconosce l'imputato colpevole di furto aggravato e, con l'unificazione e le «generiche», gli infligge 8 mesi di declusione e 80 mila di multa.

Norvegesi concludono le ferie alla Maddalena

Tre cittadini norvegesi che tornavano da una vacanza in Jugoslavia sono stati colpiti da malore, alle 19 circa, quando la loro auto aveva raggiunto Cattinara. Si tratta di Terje Houland, ingegnere, 33 anni, da Oslo; della moglie Dagmar Knudsen, anche lei di 33 anni e della madre dell'ingegnere, Doris Houland di 58 anni.

Soccorsi da alcuni automobilisti, sono stati trasportati, con l'ambulanza della Cri, dapprima all'ospedale Maggiore e poi al reparto infettivi della Maddalena per gastroenterite acuta da tossicoinfezione alimentare. Per tutti e tre la prognosi è di sette giorni.

NEI PROSSIMI GIORNI

Divieti di sosta per lavori stradali

Per permettere l'esecuzione di lavori di sistemazione del manto stradale nei prossimi giorni saranno istituiti divieti temporanei di sosta e di fermata dalle ore 6 alle ore 19 su ambo i lati delle seguenti vie: via Trento, nel tratto compreso tra la via Milano e la via Ghega; via Corsi; via della Geppa, nel tratto compreso tra il corso Cavour e la via Roma; via Galatti, nel tratto compreso tra la via Roma e il corso Cavour; largo Panfili, compresa l'area centrale; salita di Zugnano, nel tratto compreso tra la strada Vecchia dell'Istria e la via Paisiello; strada Vecchia dell'Istria, nel tratto compreso tra il piazzale Valmaura e il n.c. 20; via del Carpineto, nel tratto compreso tra la via Valmaura e la via Cossa; via Giacometti; via Pirandello: via Pollaiuolo; via delle Milizie, nel tratto compreso tra la via Lamarmora e il termine della via; via del Pordenone, nel tratto compreso tra la via del Ghirlandaio e la via delle Settefontane; via Vidacovich; via dei Pellegrini; via dei Leo; viale Miramare, nel tratto compreso tra la piazza della Libertà e la via degli Stella.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fulvio Bassi da Giorgina Slaico 10.000, da Mariuccia, Renzo e Stelio Slaico 5000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Raffaele Chieppa nel V anniv. (3-7) dalla moglie 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (pane per i poveri), 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri), e 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mario Ambrosi nel IV anniv. (3-7) dalla famiglia 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Mosetti (3-7-41) dalla moglie Gemma Mosetti 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 51 mesi dalla scomparsa da Lionello 2500 pro Croce rossa, e 2500 pro Eca.

In memoria di Dino Gabborin da Elvira Zornada 5000 pro Unicef.

In memoria dell'ing. Carlo Ribi da Ada Majorana 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Pogliancich - Zacchigna da Ada Majorana 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Lucia Sommariva dalla fam. Fausto Sancin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Smaila da Narcisa Rovis 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Angela Rossetti ved. Sfreddo dal Coro parrocchiale SS. Pietro e Paolo 28.000 pro Aia spastici.

In memoria di Rosina Padovan da Anci e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Potocco da Romana Contento 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Peressoni da Graziella e Bruno Fachin 10.000, da Marisa e Franco De Marco 10.000, da Olimpia e Umberto De Marco 10 mila pro Centro tumori; da Risveglio e Lucia Suard 10.000 pro Uildm.

In memoria di Sergio Petrovich dalla suocera e cognati Gino, Ester e Aldo 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Ukovich ved. Machne dalla fam. ing. Mario e Vittoria Dorsani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nives Jenny - Matticola (Montreux) dal cugino Gianni Pavovich 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore - (prof. Camerini).

In memoria del dott. Oliviero Matteucci da Ienco Cante 30.000 pro Aia spastici; dalle famiglie Bon - Marusi 20.000 pro Centro tumori, da Piero e Maria Rosa Adelman - Della Nave 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lina Redivo ved. Libiani dai nipoti Grillo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei bisnonni Massimo e Fanny dal pronipote Massimiliano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Agostino Giubich dalla figlia Graziella e dal genero Sergio 100.000, da Franco e Marisa Longo 30.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» - (Il circolo didattico); dalla famiglia Tomaz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Giuliano da Vittorio e Carla Covelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Luisa Luser da Mirella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Longo - Fonda da Pino Opassich 5000 pro Centro tumori.

In memoria del m.o Alessandro Costantinides da Gianni Pavovich 20 mila pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore - (prof. Camerini).

In memoria di Primo Castellani dai cugini Mario e Alba Goliani 10 mila, dai cugini Silvano e Renata Goliani 10.000, dai cugini Paolo e Licia Superina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bonaventura Banelli dalla moglie 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fulvio Bassi da Tina ved. Coppelli 15.000 pro Scuola elementare «Ferruccio Dardi» - (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Adriano Biagi da Irma e famiglia Trani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Iolanda Emilia Ardessi dal nipote prof. Roberto Boldrin (Padova) 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anita e Teresita 10.000 pro Associazione donatori di sangue; dal dott. Arnaldo e dott. Mario Galanti (Canada) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Mauri da Laura 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vittorio Tranquilli da Flavia e Nini 10.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Stancich Nandino dagli amici di S. Giovanni e di Sottolongera 181.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Marco Starcich dalla moglie Irene 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Ariella Martelosso 10.000 pro Protezione animali (Enpa), 10.000 pro Astad.

MOSTRE D'ARTE

Velikonia e Dilena da oggi al 20 luglio

Oggi 3 luglio, presso la «Sala d'Arte Moderna» (Galleria Rossoni) in corso Italia 9, avrà luogo, alle 18.30 l'inaugurazione delle mostre personali di pittura di due artisti concittadini Micaela Velikonia che presenta una decina di opere naif su vetro raffiguranti paesaggi del Vipacco e Franco Dilena che presenta una decina di opere fra nature morte e paesaggi. La rassegna si concluderà la sera del 20 luglio. Orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Della Ricca

La mostra di Mario Della Ricca, inaugurata ieri presso la galleria «G.B. Bison» del museo storico di Palmanova, rimarrà aperta sino al 15 luglio.

Pama e Brunetti

Da domani, 2 luglio, sino al 14, presso l'Azienda autonoma di Soggiorno della Riviera di Duino - Aurisina - Sistiana, mostre di Ondina Brunetti e di Pama (Paolina Mathis Marotti).

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
LOWELL ELLIS
SCULTURE

DUE LADRUNCOLI ALLA SBARRA

Pene riconfermate alla «mala» giovane

Nuove leve della «mala» alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Si tratta del detenuto Vincenzo Steffè, 19 anni, via Colonna 8, e del minore Sergio B., il quale trovasi, invece, a piede libero: entrambi sono imputati di concorso in rapina.

Il fatto, su cui si incentra la causa, risale alla serata del 13 novembre dello scorso anno quando, nel rientrare nella propria abitazione, in via Diaz 10, Donata Vidmar-Biziak scoprì che la porta era aperta e dalle stanze illuminate provenivano sospetti rumori. La signora si affrettò a mandare sua figlia a chiamare la polizia, e la ragazza si era appena allontanata quando, dall'alloggio, uscivano due giovani con le mani ricolme di gioielli, e la derubata ne riconobbe uno, lo Steffè, in quanto cliente del suo bar.

La Polizia accertò che, per entrare nell'appartamento, i due avevano forzato la serratura con un tondino. Gli inquirenti cercarono Steffè, ma costui si era reso irreperibile. Dopo un paio di giorni, un addetto alle pubbliche piantagioni, Paolo Ulcigrai, trovò, tra le fronde di un arbusto del giardino di via San Michele, diversi preziosi, che si affrettò a consegnare alla Mobile.

Steffè venne arrestato il successivo 17 novembre, confessò il colpo, fece il nome del complice e, infine, dichiarò di avere venduto parte della refurtiva a turisti jugoslavi, ricavandone 80 mila lire.

Il 12 febbraio dello scorso anno, i due comparvero davanti al Tribunale penale, e la Biziak, che aveva subito circa 4 milioni di danni, era presente al processo quale parte civile: il Collegio inflisse a Steffè due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, accordò al ragazzo il perdono giudiziale e condannò entrambi al risarcimento dei danni alla parte lesa. Ricorsero ma, prima ancora del processo, Steffè ebbe tempo e modo di cacciarsi in un altro guaio: al Coroneo, minacciò e offese un agente che gli aveva vietato di raggiungere il braccio riservato ai detenuti in isolamento. Per l'«exploit», il Tribunale gli inflisse ulteriori quattro mesi di reclusione.

In sede di appello, le due cause vengono unificate in un unico contesto. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Masucci, patrono di parte civile della rapinata: il legale precisa che Steffè ha risarcito il danno e conclude pertanto, soltanto nei confronti di Sergio B. Dopo avere posto l'accento sulla gravità del fatto, il p.g. dott. Ballarini chiede alla Corte di avallare le impugnate sentenze. Per Steffè discute la causa l'avv. Giacomelli, per il ragazzo l'avv. Padovani e chiede che Sergio B., essendo minore, venga esentato da ogni forma di risarcimento. La Corte conferma i due verdetti, revoca la parte risarcitoria inerente al minore e condanna Steffè alle maggiori spese processuali e di p.c.

SUCCESSI E VICENDE DEL GIOVANE COMPLESSO DIRETTO DAL MAESTRO GIORGIO FERLUGA

I sei anni della «Triestinissima»



Festosa sfilata della «Triestinissima» durante l'ultimo carnevale a Muggia.

A vederli suonare, nelle divise ottocentesche, guidati da un battitore che sfoggia un bel paio di baffoni alla Francesco Giuseppe, si potrebbe pensare che i componenti della banda Triestinissima (che per l'esattezza si chiama «gruppo bandistico folkloristico Triestinissima») appartengono ad una di quelle venerande istituzioni che hanno lunghe vicende alle spalle, «punti fermi» nella storia della nostra città.

Invece, la storia è recente. Sei anni fa, un gruppo di sei amici, tutti buoni musicisti (chi suonava la tromba, chi il trombone, chi la grancassa, insomma, tutti strumenti «da banda»), presero a riunirsi sempre più spesso per dar vita ad animate «sessions» di musica bandistica. Da qui, a costituire il primo nucleo della futura «Triestinissima», il passo fu breve: e, di concerto in concerto, di successo in successo, ora la banda si compone di ben trenta elementi, diretti da Giorgio Ferluga, «primus inter pares», nel senso che durante le prove dirige i compagni, ma poi suona anche lui nelle file, mentre i compiti di rappresentanza sono stati affidati appunto al mazziere (Giovanni Giovannini), che dà il tempo e aggiunge una nota di colore all'insieme.

L'armonia del gruppo, (sono tutti amici), è l'elemento di coesione, indispensabile per una banda che suona per divertimento e non per lucro, e quindi, se non rimettendoci, nemmeno guadagnando per la sua attività. Del resto, non sono i soldi che interessano ai simpatici amici, suonano per amore della musica, e, soggiungono, solo insieme, nel complesso di una banda, riescono a trarre completa soddisfazione dai loro strumenti.

Se la storia della Triestinissima è ancora di fresca data, è però già ricca di soddisfazioni (e gli impegni per il futuro sono tantissimi): dalla sagra della sardella, al carnevale di Muggia, alle feste organizzate a Barcola dagli «amici dei Bunkers», al tappeto erboso del «Grezar», i triestini hanno avuto modo di ascoltarli e di apprezzarli per il loro brio: non a caso infatti, i trenta amici sono stati eletti, l'anno scorso, la banda più briosa che ha suonato al Carnevale di Muggia, il che è tutto dire.

L. Mi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	600	(600)
CETRIOLI	288	(800)	460	(900)
CICORIA CATALOGNA	—	(250)	—	(400)
RADICCHIO VERDE	—	(2200)	—	(2800)
CIPOLLE BIANCHE	138	(—)	265	(—)
FAGIOLINI	690	(—)	805	(—)
LATTUGHE	540	(2000)	600	(2500)
PISELLI	—	(—)	920	(—)
PATATE	200	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(—)	345	(—)
SEDANI VERDI	350	(—)	700	(—)
SPINACI (FAGLIA)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	173	(250)	518	(500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	805	(—)	1150	(—)
BANANE	858	(—)	935	(—)
CILIEGIE	460	(—)	2300	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	3450	(—)
MELE	207	(—)	950	(—)
MELONI	288	(—)	633	(—)
PESCHE	230	(—)	1150	(—)
ARANCE	690	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(28000)	16000	(28000)
CEFALI	300	(1480)	3500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—

NUOVO IMPIANTO TERMICO ALLA PISCINA DEL «DA VINCI»

Nell'acqua calda con l'aiuto solare

Alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia Devescovi, è stato dato il via ai lavori di installazione di un attualissimo impianto di captazione di energia solare per la piscina annessa all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» atto a realizzare in temini pratici un primo esperimento di utilizzazione di energia solare alternativa ai prodotti petroliferi.

L'impianto che è stato studiato su indicazioni fornite dalla ripartizione lavori pubblici della Provincia è stato elaborato dalla società S.I.R.A.M., di Milano ed alla stessa è stato affidato per la realizzazione, prevede l'utilizzazione dell'energia del sole per il riscaldamento dell'acqua della piscina e dell'acqua per i servizi igienico–sanitari, la cui potenzialità attuale è di 2.500.000 calorie ora, corrispondente al fabbisogno di circa 250 appartamenti di civile abitazione. Il nuovo impianto sarà in grado di sopperire a circa il 75% del fabbisogno giornaliero estivo in condizioni di massima resa.

L'impianto sarà costituito essenzialmente da collettori di captazione dell'energia solare, posti sul tetto dell'edificio in modo da impegnarne tutta l'area, corrispondente a mq. 740 che allo scopo sarà attrezzata con un sistema di intelaiature metalliche formanti la base di sostegno e di esposizione dei collettori stessi.

Saranno installati collettori solari in acciaio inossidabile, formanti piastre rivestite sulla superficie captante con una pellicola di vernice altamente selettiva ai raggi solari, montate in appositi contenitori di isolamento e di esposizione con vetro selettivo.

L'impianto potrà funzionare nell'arco di tutto l'anno, utilizzando come fluido di frasferimento del calore captato, acqua addittivata con prodotti anticongelanti che ne consentano l'utilizzo anche nelle condizioni–limite invernali.

Il notevole volume di acqua contenuta nella piscina 500.000 litri, costituisce un ampio volano di accumulazione che permette di sfruttare integralmente la capacità di recupero termico dell'impianto nell'arco della giornata. La resa del complesso sarà esaltata dalla integrazione nel sistema, dell'impianto di riscaldamento dell'acqua per usi igienici, che abasserà ulteriormente il regime termico di funzionamento ed eleverà di conseguenza il coefficiente di resa.

L'impianto, nel periodo estivo di massima isolazione, sarà in grado di realizzare un recupero di oltre un milione di calorie al giorno, pari a circa kg. 120 di gasolio.

Il fluido di trasferimento del calore, sarà convogliato dai pannelli captatori agli impianti utilizzatori, con un sistema di condutture e sarà mantenuto in circolazione da apposite elettropompe.

L'impianto, olte ad utilizzare l'energia solare captata, che andrà a sostituire parte del fabbisogno termico oggi ottenuto con energia tradizionale, darà la possibilità di ricavare una serie di dati pratico–sperimentali.

A questo scopo si prevede di completare il complesso con una stazione di rilevamento

L'opera, caldeggiata dal segretario generale, dott. Riccardo Rago e dal direttore dei lavori pubblici, arch. Umberto Petrossi, sarà ultimata in ottobre.

Esposto al magistrato sull'incendio di Fernetti

Indicate in un esposto alla magistratura le cause del gigantesco incendio che fra venerdì 1.o giugno e domenica 3 giugno ha devastato una vasta zona boschiva compresa tra l'autoporto di Fernetti, le cave di Monrupino e l'abitato di Opicina. Lo ha fatto la sezione del Fondo mondiale per la natura di Trieste. Secondo quest'ultimo l'incendio è scoppiato verso le 14.40 di venerdì 1.o giugno con due focolai localizzati presso una baracca di operai sotto il ponte stradale su cui passa la statale 58. Già dall'ubicazione e dalla contemporaneità di più focolai - secondo il Fondo mondiale per la natura - è da ritenersi che l'incendio sia doloso. Sono andati distrutti 120 ettari di bosco con un danno di 22 milioni solo per il valore del legname. Nelle fiamme sono morti numerosi animali selvatici tra cui alcuni caprioli.

Secondo il Fondo mondiale per la natura, sempre nell'esposto inviato alla magistratura «il fatto che i focolai e quindi l'incendio abbiano devastato l'area del futuro quarto lotto dell'autoporto, da PIù Parti considerato inutile e per la cui realizzazion premeva da tempo il consorzio delle ditte appaltatrici dei lavori, è da considerare sospetto; tanto più che due settimane dopo l'incendio IL Comune di Monrupino ha rilasciato la concessione edilizia per i lavori del 4° lotto. Il Fondo mondiale per la natura coglie l'occasione per invitare i cittadini a costituire squadre volontarie di anti-incendio per impedire che episodi cosi gravi si ripetano sul carso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Finardi-collage

Musica d'avanguardia giovedì a S. Giusto

Dopo la rassegna dedicata al cabaret nazionale, l'Azienda di soggiorno ha preparato per giovedì, un importante appuntamento con la cosiddetta musica d'avanguardia. Anche nelle passate stagioni artistiche al castello di S.Giusto questo genere musicale ha incontrato larga adesione e notevole affluenza, per cui questa forma artistica è ormai divenuta tradizionale nel cartellone degli spettacoli cittadini per questa suggestiva sede teatrale.

Il personaggio che con il suo concerto affronterà tematiche, proiezioni musicali e contenuti legati alla musica d'avanguardia è Eugenio Finardi. Non nuovo ad esibizioni applaudite sui palcoscenici triestini, l'artista - che si accompagna con la sua fedele chitarra - presenterà un «collage» musicale con i pezzi più significativi della sua lunga e lusinghiera carriera di cantautore.

Il suo repertorio tratteggia immagini e situazioni legate alla giovane generazione, momenti che l'artista sa delineare con grande capacità interpretativa e con forte musicalità.

Questo spettacolo unico al castello di S.Giusto inizierà alle 21.15 e i biglietti d'ingresso, in prevendita, si possono ritirare agli sportelli di galleria Protti.

Istituto Rittmeyer

L'assemblea dei lavoratori dell'istituto «Rittmeyer» ha deliberato all'unamintà: «di impegnare le organizzazioni sindacali a continuare la lotta perché la Regione definisca entro l'anno la situazione dell'istituto nel quadro generale dell'organizzazione dell'assistenza per garantire la sicurezza del posto di lavoro dei dipendenti che attualmente rimangono in servizio presso il «Rittmeyer» nel quadro della pubblicizzazione di tutti i servizi di assistenza verso gli handicappati, compresi i non vedenti; a tale lotta sono impegnati tutti i lavoratori, sia coloro che rimangono alle dipendenze del «Rittmeyer», sia coloro che passano alle dipendenze del consorzio sanitario».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Il mito viennese al Teatro romano

Giovedì alle ore 21 canterà il Coro madrigalistico



Sono cinquanta gli elementi che fanno parte del coro viennese diretto dal maestro Xaver Meyer.

Nell'ambito della rivalutazione dei monumenti della nostra città s'inserisce la manifestazione che il Circolo di cultura italo-austriaco organizza in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e con il Teatro Stabile, a chiusura della stagione 1978-1979.

Una serata di particolare interesse, sia per il nome prestigioso del complesso ospite, sia per il numero inconsueto dei partecipanti. Il Coro madrigalistico di Vienna, composto da cinquanta elementi, e diretto da Xaver Meyer presenterà il motetto per doppio coro ad otto voci «Singet dem Herrn ein neues Lied» di J.S.Bach, cui farà seguito il ciclo «brahmsiano» «Marienlieder» op.22.

La seconda parte del concerto sarà interamente dedicata al Rinascimento europeo e all'arte profana delle canzoni d'amore: in programma musiche di Isaak, Dowland, Gastoldi, Lassus, Passereau.

La manifestazione si svolgerà al Teatro romano giovedì, alle ore 21, e in caso di cattivo tempo avrà luogo al teatro Auditorium di via Torbandena alla stessa ora. Biglietti d'ingresso a mille lire alla biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti.

Festa dello sport La lotteria a premi

Nell'ambito della «Festa dello sport» è stata promossa una lotteria premi. Questi i risultati dell'estrazione: 1° premio televisore portatile al biglietto 19681, 2° premio radio portatile f.m. al biglietto 15179, 3° premio bicicletta 10149, 4° premio orologio da uomo al biglietto 19251, 5° premio orologio da donna al biglietto 21289, 6° premio prosciutto crudo al biglietto 20443, 7° premio 1 damigiana di vino al biglietto 15684, 8° premio 12 bottiglie di vino al biglietto 21114.

Applausi a S. Giovanni in Tuba

Anche senza aver espletato un'indagine in proposito, è presumibile che molti dei presenti al secondo concerto a S.Giovanni in Tuba appartenessero alle schiere dei fedelissimi delle «domeniche all'Auditorium».

Era di scena il Complesso da camera del teatro Verdi diretto da Severino Zannerini, lo stesso che costituì la colonna portante della manifestazioni antimeridiane al teatro di via Torbandena e la constatazione che il gruppo da camera goda già di una schiera di «fans» stottolinea la riuscita dell'iniziativa.

Oltre ad accostarsi alla musica con una buona dose di professionalità, i componenti del Complesso si esprimono con fervore e partecipazione ed è proprio quest'intensità e trasparire dalle esecuzioni: che non saranno da incidere pari pari su disco, ma hanno dalla loro una pregnante comunicatività. Si sono fatti apprezzare ed applaudire anche nell'atmosfera del tempietto alle foci del Timavo, il cui interno era quasi incandescente per la temperatura e l'alta affluenza.

Hanno svolto un'antologia dai «concerti della domenica», non senza l'inserimento di un brano nuovo, stavolta le «Pieces en concert» per violoncello e archi con lo stesso Zannerini in veste di garbato solista. Altri solisti sono sfilati nella serata: Fernanda Selvaggio ha affrontato con piglio e decisione il Concerto in la minore di Tartini, Paolo Longo e Mauriziq Malaridotti sono state le apprezzate viole in quel vasto e colorito affresco che è il sesto Brandeburghese di Bach, Alessandro Bonelli ha dato appassionata voce al Concerto per oboe di Benedetto Marcello.

C.G.

Una «Vedova allegra» al profumo delle rose.

L'ambiente suggestivo del «Rossetti», in occasione della «prima» della «Vedova allegra», è stato esaltato da mille e più rose distribuite all'ingresso della sala. Ogni signora ha preso posto con il fiore in mano.

Alle deliziose note di Lehàr si è sposata la fragranza del delicato profumo.

E' stato un omaggio della ditta Villini che ha voluto anche così festeggiare l'anniversario dell'apertura del suo nuovo negozio di piazza Goldoni. Una galanteria che ha disposto gli animi al romantico e sognante passato.

La vedova allegra Replica al politeama

Va in scena oggi alle 20.30 la terza rappresentazione de «La vedova allegra» di Lehàr con gli stessi interpreti e realizzatori delle precedenti.

Continua alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per gli spettacoli di sabato (ore 20.30) e di domenica (ore18).

La vita nel porto

Si sgela la crisi del caffè

E' noto che il caffè è entrato in un'area di crisi per effetto delle turbinose ondate di gelo brasiliane, ed anche i traffici adratici ne hanno sentito le conseguenze. Nel 1978 gli sbarchi via mare nel nostro porto sono stati di oltre 1,49 milioni di sacchi da 60 kg., con un arrivo ferroviario di altri 401 mila sacchi.

Nei primi cinque mesi di quest'anno gli sbarchi marittimi hanno totalizzato più di 781 mila sacchi, con un confortante aumento sullo stesso periodo del 1978. La crisi brasiliana, che ha neutralizzato la funzione del deposito permanente dell'IBC nel nostro Punto franco nuovo, con nessun arrivo lo scorso anno per conto dell'istituto di Rio de Janeiro (sono però arrivati centinaia di migliaia di sacchi per conto di operatori privati) si è sbloccata nei mesi scorsi con tre arrivi per complessivi 150. mila sacchi.

Nuova unità della Hellenic Lines

L'8 luglio partirà dal Punto franco per il viaggio inaugurale sulla linea Trieste–Adriatico–Sud ed Est Africa una nuova nave messa in rotta dalla «Hellenic Lines» del pireo, la società che espleta ininterrottamente questo servizio dal 1967, con periodicità mensile. Il traffico in uscita delle navi del gruppo greco consta generalmente di circa 4000 mila unità di nolo per viggio (ficco di produzione, austriaca, prodotti chimici, carta, prodotti fini vari). Agente D. Tripeovich.

600 contenitori al mese per M.O – E.O.

La Hongkong container Line, che ha aperto dall'E.O. l'ottobre scorso una linea regolare con toccate nel nostro scalo sulla base di tre servizi mensili, carica circa 600 contenitori ogni 30 giorni. Il traffico si mantiene su livelli buoni. Agente D. Tripcovich.

(a cura di Dante Lunder)

Assistenti domiciliari Ritardo delle paghe

Un folto numero di assistenti domiciliari del consorzio sanitario, ripresentandosi agli sportelli dell'esattoria comunale, non hanno potuto ritirare lo stipendio in quanto il consorzio non ha fatto in tempo a predisporre i pagamenti. Analoga situazione era successa il 29 giugno considerato che la scadenza naturale coincideva con sabato 30.

Le lavoratrici, unitamente alle organizzazioni sindacali si sono recate nella sede del consorzio, ove hanno avuto contatti con la direzione la quale ha assicurato che con certezza venerdì ci saranno le paghe.

Le organizzazioni sindacali hanno provveduto in mattinata ad inviare un telegramma al presidente del consorzio Livio Lonzar e al sindaco Cecovini con il seguente testo: «Le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil di categoria protestano fermamente per mancato pagamento retribuzioni alle assistenti domiciliari. Le lavoratrici sono stanche per la precaria situazione e denunciano incompetenza e immobilismo della burocrazia la cui irresponsabilità che determina conseguente mancata garanzia per la prosecuzione del servizio. Le organizzazioni sindacali proclamano lo stato di agitazione e chiedono un urgente incontro».

Lo stato di agitazione è stato ribadito dall'assemblea tenutasi nella sede del consorzio da parte delle lavoratrici presenti, «le quali - si legge in una nota - hanno protestato contro la gestione del servizio, dichiarandosi non più disposte a sopportare da sole quella responsabilità della prosecuzione del servizio che ha sempre caratterizzato la loro sensibilità e quella delle organizzazioni sindacali».

Scossa in Friuli

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, alle 11.12'05" una scossa sismica distante 95 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Nord-Ovest.

L'epicentro viene a trovarsi nella zona del monte Amariana, in Friuli, e la magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 3.1 gradi della scala Richter

STASERA VERRÀ PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Festa in piazza a Muggia per il teatro dei ragazzi

Dopo i consensi ottenuti presso il pubblico, stampa e operatori del settore, il Comune e l'Azienda di soggiorno di Muggia, e la Compagnia del teatro popolare «La Contrada» rinnovano l'impegno organizzando anche quest'anno la «rassegna teatro-ragazzi in piazza». Non è un impegno da poco, basti pensare che quest'anno la Rassegna di Muggia è una delle quattro iniziative patrocinate dall'Associazione teatro ragazzi (Agis) in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo. Ma soprattutto rappresenta l'unico confronto tra le compagnie locali e le più interessanti realtà nazionali, tra gli insegnanti e i genitori impegnati nei circoli didattici e un'attività, come il Teatro ragazzi, che si pone sempre più frequentemente all'attenzione dell'istituzione scuola.

Stasera in piazza Marconi, alle ore 21 verrà presentato il programma dell'intera manifestazione che si articola in tre parti: domani la Rassegna verrà ufficialmente aperta con lo spettacolo «Cipì», una fiaba musicale tratta dall'omonimo libro di Mario Lodi, presentato dal «Teatro del buratto» di Milano, sempre alle ore 21.

Nelle sere successive, fino al 9 luglio, saranno di scena le seguenti compagnie: il 5 luglio «Gulliver, per esempio» del Centro teatrale bresciano (ore 21); il 6 luglio «Mille e una scatola» dell'Assemblea teatro di Torino (ore 21); il 7 luglio «Huntin il re del bosco» del Teatranti di Reggio Emilia (ore 21); l'8 luglio «Michelina la strega» del Teatro delle briciole di Reggio Emilia (ore 21); il 9 luglio «Le famose marionette di V. Podrecca» del Teatro Stabile (ore 21).

Il 9 luglio, alle ore 10.30 nella Sala squero di Muggia, si svolgerà un convegno sul tema «Teatro ragazzi: allestimento e regia». Al convegno hanno finora assicurato la partecipazione Tinin Mantegazza, presidente dell'As.t.ra.-Agis, scenografo e drammaturgo del Teatro del buratto di Milano, Gabriele Ferraboschi, del Teatro delle briciole di Reggio Emilia, Gian Renzo Morteo, docente di storia del Teatro dell'Università di Torino; Franco Passatore, del Teatro stabile di Torino; Gianni Fenzi, del Teatro di Roma; Silva Monti, dell'Università triestina; Tonino Conte, del Teatro della Tosse di Genova; Luigi Nervo, scenografo e scultore, insegnante dell'Accademia di belle arti di Torino, Francesco Macedonio, regista; Loredana Perissinotto, coordinatrice dell'Assemblea di Torino; Paolo Meduri, del Centro teatrale bresciano; Andrea Ciullo, giornalista di Paese Sera; Renato Borsoni, direttore artistico del Centro teatrale bresciano; Nuccio Messina, direttore operativo del nostro Teatro Stabile; Sergio D'Osmo, direttore artistico del nostro Teatro Stabile; Susanna Mariotti, responsabile attività culturali della Provincia di Pavia; Tonino Pavan, segretario regionale della Sai e numerosi altri operatori del settore, esponenti sindacali, insegnanti e animatori.

Inoltre da domani al 9 luglio nella Sala squero di Muggia, sarà allestita una mostra di materiali fotografici e di documentazione di numerose compagnie di teatro per ragazzi. Dopo la presentazione del programma della manifestazione, tenuta dal sindaco di Muggia, Willer Bordon, il gruppo triestino «Il cantiere» presenterà lo spettacolo «Le strade di Bertoldo».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. it. Melis; mc. it. Flaminia; mc. gr. Megalohari; mn. eg. Sinai I; mn kw. Al Fanwaniah; mn. sg. Norobay; mc. ys. Brezice; mn. cy. Senta.

PARTENZE: mn. li. Gamsay; mc. li. Susan; mc. Gr. Alpheus; mn. al. Gjashte Shkurti; mc. gr. Megalohari; mn. is. Alon; mc. it. Flaminia;





① La Concessionaria Frisori di L. DAGRI è anche qui...

② ...con il primo grande Automercato dell'Occasione di Trieste.

Da oggi c'è un servizio in più per gli automobilisti triestini. Con il primo grande Automercato dell'Occasione, inaugurato in questi giorni dalla Concessionaria Renault Frisori di L. Dagri, si apre la possibilità, per chi vuole un'auto d'occasione, di fare un acquisto sicuro. Più scelta e più sicurezza, con auto di ogni marca, modello, colore, anno, e la garanzia Renault.

Nei nuovi saloni di esposizione e vendita della Concessionaria, che in Via Parisi ha aperto la sua seconda sede, troverete inoltre:
- **tutta la gamma Renault**
- **un nuovo magazzino ricambi originali**
- **un reparto carrozzeria modernissimo.**

Venite a vedere di persona: vi aspettiamo!

— Via Parisi, 10 - Zona Industriale - Tel. 828731/2

— Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 55511/2 (Sede Concessionaria)

RENAULT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA CLAYBURGH PROTAGONISTA DE «LA LUNA» DI BERNARDO BERTOLUCCI

Set italiano per Jill



Jill Clayburgh e Bertolucci sul set del film che sarà presentato a Venezia in settembre.

Jill Clayburgh, l'interprete di «Una donna tutta sola», che l'anno scorso ha vinto il Festival di Cannes la «Palma d'oro», è la protagonista del film «La luna» che Bernardo Bertolucci ha da poco ultimato e che sarà presentato a Venezia insettembre.

E' la storia di Caterina Silveri una famosa cantante lirica e di suo figlio Joe: il giovane attore americano Matthew Barry. Storia di una madre che si ritrova sola con il giovane figlio in Italia dove vivrà fino in fondo, con momenti di grande intensità drammatica il rapporto con il figlio nel tentativo di dare una risposta all'eterno enigma di Edipo.

Un ruolo singolare, intenso, difficile questo della Clayburgh alla sua prima esperienza di lavoro in Italia. «Sono sicura» dice «che il pubblico sarà stimolato ed interessato a questo film. Però non voglio pronunciarmi prima». «Penso che non si può parlare del proprio lavoro prima che sia visto da chi lo deve giudicare, cioè il pubblico. In questo sono molto rigorosa».

Ciò che mi affascina di più nel fare un film è il problema della interpretazione; personalmente credo nell'immedesimazione nel personaggio. E' un lavoro duro perché da una parte c'è l'identità propria e dall'altra c'è un'identità diversa che bisogna vivere anche se il cinema è finzione».

Si è concluso Europa jazz '79

IMOLA — Il grande gruppo dei «Ninesense» di Elton Dean ha caratterizzato l'ultima serata di «Europa jazz». Il sassofonista inglese, in passato già leader del gruppo rock jazz Solf Machine, ha presentato il suo collettivo musicale che si basa su arrangiamenti notevoli e, soprattutto, su un linguaggio spumeggiante, vigoroso per una Band che, assieme a quella di Chris McGregor, è considerata la migliore espressione del jazz inglese e soprattutto londinese.

Insieme a Dean il già noto (anch'egli per le sue collaborazioni in un gruppo pop come i King Cramson) Keith Tippett, pianista dal suono liquido ed irruente, Harry Miller, bassista tra i migliori della nuova generazione, Liam Genocrey alla batteria (che ha sostituito l'abituale Louis Moholo) e soprattutto una sezione fiati tra le migliori della scena europea, con i due tromboni di Nick Evans e dello svizzero Radu Malfatti, le trombe di Harri Beckett e Mark Charing ed il sax di Larry Stabbins.

Il gruppo ha suonato per quasi due ore, mostrando un affiatamento fuori dal comune, e tutti hanno impressionato per il grande vigore e la capacità tecnica nei momenti di improvvisazione.

7 giorni alla TV

A mio modo di vedere...

E così, tra film, telefilm, crisi energetica, repliche al biondo Dio, previsioni di nubi cumuliformi con possibilità di piogge sparse nelle ore pomeridiane, oppure di anticicloni atlantici, preannunciati dalle signorine-gessetto (Rete 2) e dal colonnello Bernacca in odore di pensionamento (Rete 1), continua la navigazione nell'arcipelago della grande sonnolenza televisiva.

Tale essendo la carta geografica dello spettacolo quotidiano, quali prospettive per il futuro? E' pensabile che la TV, questo mezzo di comunicazione di massa fiorito intorno alla metà del secolo, nel 1990 sarà diventata un prezioso passatempo per le nuove generazioni difficili raccolte nelle teleteche dell'epoca e, in genere, per gli studiosi in cerca di documentazione sul repertorio dei luoghi comuni relativi a certe usanze e a certo lessico della cattiva società letteraria d'ogni luogo. Forse, in quell'anno di grazia, non esisterà più nemmeno la critica, e il titolare della rubrica televisiva sorriderà scuotendo il capo al pensiero che fino a pochi anni prima il suo giornale le dedicava puntualmente qualche colonna.

Comunque in attesa dell'ipotizzato 1990, c'è quel che passa il convento. Ad esempio, il Luigi Ganna, detective milanese protagonista della serie gialla che porta il suo nome e che, stando ai due episodi fin qui veduti, sembra essersi specializzata soprattutto nella ricerca di parenti (madri, cognati, mariti) misteriosamente scomparsi o fatti fuori. Se non basta, c'è poi il nuovo spettacolo musicale del sabato sera, «Una valigia tutta blu» con Walter Chiari — senza Walter Chiari (assente alla prima puntata). Che cosa contiene questa valigia? Domanda retorica, signori. Che volete che contenga se non il solito corredo in offerta speciale di canzoni, scherzi, cotillon elettronici, di cantanti maschi con voci di soprano leggero e cantanti femmine con voci di baritono? Qui siamo e qui restiamo dunque, se si eccettua qualche Dossier o qualche rubrica cultural-giornalistica (da vedersi era il servizio di domenica sulla Cambogia), trasmesso di solito in ora troppo tarda per guadagnare le rive del grande pubblico.

Insomma, l'andante (o l'agitato) con moto scorre (almeno per noi) non dentro bensì ai margini dei programmi televisivi veri e propri. A suonarlo, domenica sul nostro giornale, ha provveduto l'autore di «Benvenuti a Trieste», riaprendo la nota (e un po' uggiosa) polemica con una serie di rettifiche, dichiarazioni d'intenti e controaccuse. Se vi torniamo sopra non è certo per riacutizzare uno scontro che ha già prevalicato i limiti ragionevoli della misura e del buon senso, ma semplicemente per una normale esigenza di chiarezza.

Vediamo: Leandro Lucchetti si considera un «creatore», un artista e perciò munito di regolare licenza per raccontare quello che vuole da uno stretto punto di vista «soggettivo», al fine di provocare il dibattito, il confronto di idee. Benissimo. Solo che il suo elevato progetto incontrò un piccolo ostacolo. Ed è che, nonostante la qualifica di film-documento da lui data al suo lavoro, «Benvenuti a Trieste» si presentava pur sempre come una comune trasmissione televisiva.

Che significa? Che, rivolgendosi la televisione a un campo di fruitori pressoché sterminato e eterogeneo (mica tutti triestini), non è possibile e nemmeno leale pretendere di comunicare a questa folla sparsa un'interpretazione «soggettiva», quando le manchi una preliminare informazione almeno relativamente «oggettiva» proprio sulla materia che dovrebbe costituire la base del «dibattito». E' un po' come pretendere di spiegare Dublino a milioni di persone leggendogli l'«Ulysses», o Praga, leggendogli «La metamorfosi» di Kafka (fatte, beninteso, le debite proporzioni).

Lucchetti si lamenta inoltre che nessuno sia stato in grado di muovere al suo documentario una critica vera, precisa, dettagliata. E qui mi pare che egli cada in contraddizione. Se rivendica per sé la piena libertà di rappresentare un'immagine «soggettiva», «en artiste», (di Trieste come di qualsiasi altra cosa), non si vede perché esiga una critica vera e propria. Su che cosa? Sulla sua ideologia e le sue opinioni personali? Ma, in linea generale, tutte le idee soggettive oltre che rispettabili sono incriticabili. O si prende o si lascia, o si condivide o si dissente, come con l'albero di Natale, che a qualcuno ispira teneri sentimenti e ad altri no, malinconia, ma che nessuno si sognerebbe di far oggetto di critica. Non meno strano suona poi, per un predicatore del pluralismo democratico e culturale, il diktat agli organismi sindacali, cui Lucchetti pone il veto d'interferire in problemi che non li riguarderebbero.

Insomma, facciano pure (bontà sua) i consigli di fabbrica, facciano pure gli sciopperi, ma si guardino bene dal dare giudizi su «cosa nostra». Ci mancherebbe che si mettessero a sputar sentenze su film, documentari, concerti, opere d'arte etc.... Non sarà per caso una versione un po'... corporativa del pluralismo democratico? Vien proprio da pensare che la decantata riforma televisiva abbia prodotto disastri irreparabili, fenomeni di strabismo intellettuale davvero preoccupanti.

Ber.

Hit parade in USA

NEW YORK — Classifica settimanale dei dieci dischi più richiesti sul mercato americano della musica leggera: 1) «Ring my bell» di Anita Ward; 2) «We are family» dei Sister Sledge; 3) «Hot stuff» di Donna Summer; 4) «Chuck e's in love» di Rickie Lee Jones; 5) «Bar girl» di Donna Summer; 6) «Boogie wonderland» di Earth, Wind and Fire, wit the Enotions; 7) «You take my Breath Away» di Rex Smith; 8) «She believes in me» di Kenny Rogers; 9) «The logical song» dei Supertramp; 10) «Shine a little love» della Electric light Orchestra.

Video

Storia di milioni

Rete 1

«La vedova e il piedipiatti» (rete 1, ore 20.40, colore) - Nuova serie giallo-rosa in sei puntate di Paolini e Silvestri, regia di Mario Landi, protagonista Ave Ninchi. La prima puntata si intitola «Una storia da 1300 milioni». Si narrano le avventure di una simpatica ed energica affittacamere romagnola che ospita un giovane commissario di polizia, alle prime armi e senza grinta. Si immagine facilmente che sarà la matura virago a prendere in mano e risolvere le situazioni poliziesche nelle quali il commissario, pesce fuor d'acqua, è coinvolto. Fra gli altri interpreti: Enrico Papa nel ruolo dello sprovveduto piedipiatti; Veronica Lario; Luigi Palchetti; Giulio Platone; Marilena Possenti e Nino Fuscagni.

* * *

«Avanguardie '60 - per es.: Foligno '67» (rete 1, ore 22.10, colore) - Programma di arti figurative realizzato da Alfredo Di Laura con la partecipazione di quattro noti mimi: Claudio Conti, Jerry di Giacomo, Valerio Festi e Valeria Magli.

Rete 2

«Grandangolo» (rete 2, ore 20.40, colore) - In questa puntata di Ennio Mastrostefano, per «Tv 2 - Dossier», si parla della Giamaica. Quella bella terra non è più il regno del rhum, del calypso, della natura incontaminata e splendida e delle canzoni di Harry Belafonte, famosa negli anni Cinquanta. Oggi anche l'isola di Giamaica ha i suoi problemi, la sua miseria, i suoi ghetti. Al posto del calypso oggi c'è il raggae che interpreta l'anima del popolo e ne accompagna la lotta per la sopravvivenza.

* * *

«Il boy friend» (rete 2, ore 21.30, colore) - Continua la serie dedicata a «Quel diabolico Ken Russel», anche questa volta con l'interpretazione della grande Glenda Jackson. In un vecchio teatro di Portsmouth sta per essere rappresentata la commedia musicale «The boy friend» quando un incidente mette fuori causa la protagonista. Il capocomico Max decide di affidare la parte alla trovarobe, la giovane e inesperta Polly Browne. In sala è presente il celebre regista hollywoodiano De Million e tutti danno il meglio di sé; Polly invece non ha occhi che per il suo partner Tony, di cui è innamorata. Superato l'imbarazzo iniziale...

REPLICA A VENEZIA «A ME GLI OCCHI, PLEASE»

A Gigi «mattatore» piace Riccardo III

VENEZIA — *Gigi Proietti, mattatore di «A me gli occhi, please», giunto al terzo anno di repliche e che viene attualmente rappresentato al nuovo teatro «Goldoni» di Venezia, ha un desiderio segreto: fare «Riccardo III».*

«La gente — dice — non sa che, all'inizio della mia carriera, facevo cose del genere, ma ho la sensazione che, se dovessi farlo, sarebbero in molti ad avere la puzza sotto il naso».

«A me gli occhi, please» era nato, per durare sei giorni, nel «Teatro tenda» di Roma. A tre anni di distanza, è stato visto da centinaia di migliaia di persone, «e sembra — dice Proietti — che non voglia mai finire». In fondo, forse non finirà mai. «Certo non lo farò per tutta la vita, ma lo schema, la forma di spettacolo che rappresenta — rileva Proietti — andrà sempre, almeno per quanto mi riguarda».

Proietti «mattatore» come come si giudica? Gli basta, con «A me gli occhi, please», fare solo divertire il pubblico?

«Se non sapessi fare quello che so fare — risponde Proietti — forse non farei questo mestiere. Il fatto è che solo in Italia viene considerato «mattatore». Chi sa dire qualcosa di più di una battuta prevista dal copione, forse perché c'è l'abitudine al fatto che un attore faccia per tutta la vita sempre la stessa cosa. Per quanto riguarda lo spettacolo che sto replicando a Venezia, per me è sufficiente che abbia l'esito che sta avendo, benché ritenga che, dentro, ci sia qualcosa di più del «privato», della mia voglia cioè di fare teatro, che certi temi emergano e che il pubblico li riconosca».

Proietti - Gassman, molti dicono che il primo discenda dal secondo. Che cosa ne dice l'interessato?

«Risponderò come Petrolini: io non discendo da questo o da quello; discendo dalle scale di casa mia. Il fatto è che nel nostro caso, tutto è diverso: la formazione, la cultura, la mentalità, il modo di fare teatro insomma. Se poi tutta questa differenza non c'è, non me ne sono mai accorto».

«Musica» di Wedekind con Aldini e Del Prete

ROMA — Per la stagione teatrale 1979-80, la compagnia di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete — cui si aggiungeranno Piero Sammataro, Marina Confalone, Edoardo Florio, Lombardo Fornara, Alviero Martini — realizzerà un progetto al quale i due attori hanno dedicato due anni di studio e di lavoro.

Si tratta di un inedito per l'Italia di Franz Wadekind intitolato «Musica» che verrà portato in tutti i teatri della penisola. La traduzione dal tedesco è stata curata dal prof. Giorgio Manacorda, già traduttore de «La Torre» di Hofmahnsthal con la regia di Ronconi.

Luglio alla «Fenice»

VENEZIA — Dopo i due concerti dedicati a Gustav Mahler, diretti da Eliah Inbal, sono cominciate, alla «Fenice», le prove del concerto sinfonico-vocale dedicato ad autori di scuola veneziana, che sarà diretto da Ettore Gracis, e dell'«Otello» di Verdi che sarà diretto da Eliahu Inbal.

Il capolavoro verdiano, che andrà in scena il 12 luglio, avrà per protagonista Guy Chauvet e per interpreti principali Katia Ricciarelli (Desdemona) e Matsumoto Miwako Kuo, Silvano Carroli e Nicola Tagger. Completano la compagnia Aronne Ceroni, Bruno Marangoni, Giuseppe Zecchillo, Paolo Cesari, Federica Nicolich, Jolanda Michieli;; regia di Alberto Fassini.

Il concerto sinfonico-vocale, diretto da Ettore Gracis, è stato fissato al 29 luglio. Il programma prevede l'esecuzione di alcune delle maggiori opere di Gabrieli, Monteverdi, Vivaldi e Schuetz.

Le manifestazioni estive si concluderanno con la ripresa dell'edizione del «Barbiere di Siviglia» della scorsa stagione; direttore Ettore Gracis; interpreti principali, Jolanta Omilian (Rosina) e Adriana Anelli, Leo Nucci (Figaro), Ferruccio Furlanetto (Basilio).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
CONCERTO DEL «WIENER MADRIGALCHOR»
50 esecutori — direttore Xaver Meyer
Musiche di Bach, Brahms, Isaak, Dowland, Gastoldi, Lassus e Passereau.
Giovedì 5 luglio alle 21 al Teatro Romano, in caso di maltempo al Teatro Auditorium di via Torbandena 4.
Ingresso: Lire 1.000. - Biglietti presso l'UTAT di Galleria Protti.

OGGI AL FENICE
RASSEGNA DEL BRIVIDO
ADULTERA
Barbara BOUCHET

DOMANI
ARENA ARISTON
EASY RIDER

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.

TEATRO ROMANO — Giovedì 5 luglio alle ore 21 (in caso di maltempo all'Auditorium) concerto del Coro Madrigalistico di Vienna. Ingresso L. 1.000. Prevendita Biglietteria Centrale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 terza de «La vedova allegra» di F. Lehar. Sabato alle ore 20.30 quarta, domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (telefono 68311).

TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4, B.go S. Sergio): sabato 7 luglio ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.

MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21. Presentazione della seconda edizione della rassegna «Teatro-Ragazzi in piazza». Il gruppo triestino «il Cantiere» presenterà lo spettacolo: «Le strade di Bertoldo». Ingresso gratuito.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 18, ult. 22.15: «Wampyr» con John Amplas e Christine Forrest. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Adultera» con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Exhibition strike». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.
RITZ. 18 ult. 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood e George Kennedy, technicolor. V.m. 14 anni.

Jack Nicholson — Jack Nicholson sarà il protagonista del prossimo film di Bob Rafelson «Tre postman Always rings twice» (Il postino suona sempre due volte) le cui riprese cominceranno il prossimo ottobre. Storia d'amore e di passione, il film è tratto dal celebre romanzo di James Cain.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise): Ancora oggi il colossale technicolor di W. Friedkin «Il salario della paura» con R. Scheider. Un film veramente eccezionale che si raccomanda all'attenzione degli amanti del buon cinema. Vietato 14. Ultime repliche. Grande successo.

CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta Peter Falk (il tenente Colombo), A. Margret e F. Hamas in una divertentissima parodia del film poliziesco: «A proposito di omicidi». Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Champagne per due dopo il funerale».

IMMINENTE A TRIESTE
Anche se vi sembrerà impossibile tutto ciò che vedrete in questo film è assolutamente vero



CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani per la rassegna Grandi Successi: «Rocky» con Silvester Stallone.

MODERNO. 16. Inizio della rassegna «Per voi ragazzi»; oggi la gang della spider rossa» di Walt Disney con D. Niven e J. Gillespie. Technicolor. Domani «Paperino story».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo.

ABBAZIA. 16.30: «Prossima apertura casa di piacere» con Jean Seberg, S. Casini e I. Huppert. Un violento dramma della prostituzione. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: Mel Brooks è il regista, soggettista, sceneggiatore e interprete di «Alta Tensione». Un giallo alla maniera di Hitchcock con in più una vena di schietta comicità che rende piacevolissimo questo intelligente spettacolo. Technicolor.

LUMIERE. 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee: «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee. Colori. In omaggio l'adesivo del film.
RADIO. 16: «Sexy exhibition». Continua con enorme successo il più audace e sconcertante film pornografico mai portato sullo schermo.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes 1979 il film premiato per la migliore regia: «I giorni del cielo», di Terrence Malick, con Richard Gere, Brooke Adams, Sam Shepard. Dopo Bonnie e Clyde un'altra «coppia dannata». Premio Oscar 1979 per la migliore fotografia. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il signor Robinson - Mostruosa storia d'amore e d'avventura». Il più comico spettacolo del mondo con Paolo Villaggio e Zendi Araya. Colori.

GRATTACIELO



ARENA ARISTON
PALMA D'ORO A CANNES '79
PREMIO OSCAR '79
I GIORNI DEL CIELO
ULTIMO GIORNO

VALMAURA. 21.15: «Toccarlo porta fortuna». Divertentissimo con Roger Moore, Susannah York, Sydne Rome. Colori.

UDINE
ARISTON. 15: «Amici miei».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18: «Tè per tre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Svezia: inferno paradiso». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il commissario Verrazzano».
PUCCINI. 16: «Perversion». V. m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «L'ultimo appuntamento».

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «Driver l'imprendibile».

GORIZIA
CORSO. 17, ult. 22: «Bruce Lee l'indistruttibile», con Bruce Lee. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Riposo. Domani: 17, 22: «Secondina in un carcere femminile». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Mister Miliardo», con T. Hill. A colori.
PRINCIPE. 18: «Abesada, l'abisso dei sensi». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Duello al sole».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Lo chiamavano bulldozer» con Bud Spencer, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Riposo.
ARENA. 21.30: «La notte dell'aquila» con M. Kaine, D. Sutherland, R. Buvall a colori.

RONCHI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE
CAPITOL. Per gli amanti, per gli appassionati 3 ore di sesso con «Le pornomogli» e «Ragazze a pagamento». V. m. 18.
CRISTALLO. «A cena con la signora Omicidi», giallo.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Patrick», film del terrore. V. m. 14.

CASARSA
ROMA. Riposo.

CORDENONS
RITZ. «Halloween la notte delle streghe», v.m. 14.

MANIAGO
MANZONI. «O' Cangaceiro» film western con Tomas Milian.
VERDI. «Due vite a una svolta», con Shirley Mc Laine.

SACILE
NUOVO. «Questa è l'America», sexi. V. m. 18.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MERCOLEDI' 4 LUGLIO
ore 20.45
MEMORIAL Nereo Rocco
L'IPPODROMO DI MONTEBELLO RICORDA UN AMICO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: E lasciatemi divertire; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (II parte); 14.03 Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.35: Il povero Bertolt Brecht nell'Olimpo dei classici; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Ispettore Rock; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: La signora di Monza (1 e 2); 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 21.55: Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno 8.45: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Mogli e figlie (14); 10: GR 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Ora, allora; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle Epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30; GR 2 economia — media delle valute — bollettino del mare; 15.45: Radio 2 estate; 16.20: Radio 2 estate; 16.37: Radio 2 estate; 17.15: Radio 2 estate; 18.33: Radio 2 estate; 19: Radio 2 estate; 19.50: Radio 2 estate commiato; 19.55: Le leggende della brughiera; 20.30: Spazio X; 21: Michele Malorano e di rock; 21.30: Augusto Sciarra e la disco music; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music, bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45; 20.45; 23.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55; Operistica; 11.50: Arte e artigianato di Ruggero Battaglia (4); 12.10: Long playng; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Esperienza fotografica (6); 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Due quintetti di Beethoven; 22.15: Libri novità; 22.30: Louis Spohr; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: Week end per sette giorni; 14.15; I giorni segreti della musica (replica); 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera — Almanacco — notizie dall'Italia e dall'estero — cronache locali — notizie sportive. 16.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario, GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9: GR; 9.30: Rosso, giallo, verde; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Il concerto della domenica all'Auditorium di Trieste il 29 ottobre 1976; 11: Il romanzo d'appendice: Krizanovska: «Nemesi» (20 ed ultima parte); 11.30: GR; 11.35; Giostravacanze; 13: Segnale orario, GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri; discomania, musica su tema; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... singoli argomenti del mondo della cultura, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Stagione lirica, Ruggero Leoncavallo: I Pagliacci, opera in due atti; 18: GR; 18.30: Melodie da tutto il mondo; 19: Segnale orario — GR — Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... l'opera lirica. Giuseppe Verdi: «Il Trovatore» (seconda puntata). **
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «La battitrice di tappeti». **
*18.20 «Anna, giorno dopo giorno» (38.a puntata). **
*18.35 Estate Teen. Il fuoco. **
19.00 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
*19.20 «Tarzan e il safari perduto» (seconda parte). **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 La vedova e il piedipiatti. Avventure giallo-rosa: «Una storia da 1.300 milioni».
21.55 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
*22.10 Avanguardie '60, per es.: Foligno '67. **
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.15 Argomenti. Chi c'è fuori dalla Terra? **
Tv 2 ragazzi
*18.15 Paradiso degli animali: il lago Rodolfo. **
*18.45 «Due esseri malvagi» (cartone animato). **
*18.55 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*19.15 Le avventure di Black Beauty: «Un cavallo per un clown», telefilm. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg 2 - Dossier presenta: Grandangolo. **
*21.30 Quel diabolico Ken Russell (III): «Il Boy friend» (film). Al termine: Commento al film di John Francis Lane. **
*— Tg 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18.55: Notizie Tv; 19: Il folclore delle montagne: Uzbekistan; 19.30: Panorama; 19.40: In settima corsia; 20.30: Telegiornale; 21: Garofano rosso all'occhiello; 21.35: «Radici», serie tv; 22.20: Alfred Brendi esegue Schubert.

TV Capodistria

20.25: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Ironside, telefilm; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare.

TV Lubiana

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: «Un po' di moderno un po' di passato», trasmissione di musica popolare; 20.15: Cartone animato; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 22.20: «Fra la paura e il dovere», film jugoslavo; 23.45: Telegiornale.

TV Zagabria

16: Ciclismo, Tour de France, Angers - St. Brieux; 19.10: Il quadrato dell'ipotenusa; 19.15: Cave canem, episodio della serie «Grisù il draghetto»; 19.30: In giro a far compere, telefilm; 20.05: Telegiornale: 20.15: Scatola musicale; 20.40: Il mondo in cui viviamo, segreti del settimo continente, documentario; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate, «Il garofano rosso», regia di Robert Tronson; 22.50: Il popolo delle foche, l'inverno; 23.40: Ciclismo: Tour de France; 23.50: Telegiornale.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Il servo Jernej e la sua giustizia — di Ivan Cankar — 5.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Dopopranzo sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 14.45: E' con noi...; 15: Voci del nostro tempo: Eligio Zannini; 15.15: Canzoni di una volta con Lidia Percan; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Calendarietto; 16: Casa discografica Balardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Brani celebri a tempo di liscio; 17.15: Egid Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Majda Sepe; 17.45: Ouverture e intermezzi da opere; 18.15: 15' con il gruppo Tre Indipendent Movement; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovena: Zvonimir Ciglic: La riva delle ballerine; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

SI INVITANO CLIENTI ED AMICI ALL'INAUGURAZIONE DI
«GEMINI»
ACCONCIATURE MASCHILI
QUESTA SERA ALLE ORE 20.00
IN VIA DANTE 6 - MUGGIA
CLAUDIO ELLERO VI ASPETTA
— PER UN APERITIVO AUGURALE IN COMPAGNIA —

INSERZIONE PUBBLICITARIA
I programmi di RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568665 - 566362
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Parapsicologia; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
Ore 17: Film: «002 agenti segretissimi» con F. Franchi e C. Ingrassia (replica); 18.30: Cartone animato a colori della serie «Roger Ramjet» (22); 19: Documentario a colori «Ultimi sopravvissuti»: «Arbigli» (replica); 21: Film «Esterina» regia di Carlo Lizzani, con Carla Gravina; 22.30: Documentario a colori «Ultimi sopravvissuti»: «Inseguimento»; 22.55: Film a colori: «Don Giovanni della Costa Azzurra» con Curd Jourgens (replica); 24.30: I programmi di domani di RTA.
RTA
RADIO TELE ANTENNA

COMUNICATO
ALLA CITTA' DI TRIESTE
Cari amici,
NANDO ORFEI
domani 4 luglio debutta con il suo grandioso circo al
PALAZZETTO DELLO SPORT
presentando un favoloso spettacolo con artisti del leggendario CIRCO CINESE.
Prenotazione e vendita:
Galleria Protti 2 - Telefono 767831 - 65700

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTINO L'AQUILA D'ORO
Tutte le sere dalle 17 alle 0.2. Via Pascoli 32, tel. 790777.
HARRY'S GRILL BAR - TEL. 62252
Riapertura terrazza ristorante in piazza Unità d'Italia.
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Martedì chiusura settimanale.
NIGHT CLUB PIM POM —

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GLI INCANTI DELLA FAVOLOSA BARRIERA CORALLINA

Si va in Australia anche per turismo

La Barriera Corallina dell'Australia rimarrà sempre una delle vette del turismo mondiale e ogni tanto bisogna tornare a parlarne. Sempre più turisti vanno in queste isole, che sono fra le meno affollate del mondo. Le isole si estendono per 2000 km lungo la costa dello stato di Queensland nell'Australia nord-orientale. E si esprime bene una comunicazione giuntaci dalla Commissione turistica australiana a Melbourne che chiama queste isole «gli ultimi avamposti della pace politica».

Le isole della Barriera sono degli smeraldi accerchiati di bianco e di azzurro. Sono una fortunata eredità per qualsiasi paese e alcune grosse compagnie private australiane stanno intervenendo per «svilupparle e conservarle». (Ovviamente il miglior modo di conservarle sarebbe di non toccarle, ma bisogna ammettere che, senza qualche ritocco della mano dell'uomo, certi paradisi rimarrebbero inaccessibili per i turisti).

Sono 16 le isole della Barriera che ospitano maggiormente i turisti che vengono dall'America, dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, e dall'Europa. Vanno da Lizard Isle (isola della lucertola) nella parte estrema nord-orientale della Barriera e quindi la parte più tropicale, fino alla splendida isola sabbiosa di Tangalooma (le più alte dune di sabbia al mondo), il luogo ideale per chi volesse fare un film sulla vecchia legione straniera), vicina a Brisbane, capitale dello stato di Queensland.

Tre sono le isole che sono state maggiormente «migliorate» negli ultimi tempi: Great Keppel, Dunk e Daydream. L'isola di Great Keppel è stata acquistata dalla compagnia aerea di bandiera. L'isola è nota per le sue baie esclusive, 25 km di grandi spiagge bianche; i package tours vanno da 7, 10, 14 e 21 giorni, e includono biglietto andata-ritorno da Sydney, i trasferimenti (50 km da Rockhampton sulla costa), piena pensione e crociere-barbecue. La capienza è per 194 persone in 67 bungalows esotici.

La Compagnia ha anche acquistato l'isola di Dunk, l'isola degli scrittori solitari. Con la spesa di 2.3 milioni di dollari U.S. 97 alloggi di alta classe sono stati costruiti. Anche qui i packages vanno da 7 a 21 giorni. Il costo, a Dunk, per un package durante la stagione bassa, è di 472 dollari australiani, e di 528 per un alloggio di lusso. Per la stagione alta (dal 16 dicembre al 21 gennaio) questi prezzi salgono a 573 e 636 rispettivamente. L'isola di Dunk è popolare tra i pescatori, e nota per il carattere originale della sua ricca vegetazione tropicale e per le stupende passeggiate sui monti coperti di fitta giungla. Simbolo dell'isola è la farfalla, detta «l'Imperatore Azzurro» per via del suo colore.

L'isola di Daydream (cioè «sogno ad occhi aperti») è forse quella più sconosciuta delle tre. E' una delle «magnifiche sette», delle isole del gruppo di Whitsunday Passage (dove i ricordi del capitano Cook non sono mai lontani; isole di corallo che fanno sognare qualsiasi cittadino del mondo occidentale. Anche Daydream è stata acquistata dalla compagnia di pullman turistici, Cobb & Co (Quinsland) e gli alloggi sono in fase di modernizzazione.

L'isola più idillica di questo Gruppo Whitsunday è quella più a nord, e cioè la Hayman Island, servita dall'altra grande linea aerea domestica, la Ansett Airlines. I package tours da Sydney, per 7 giorni, con trasferimenti dalle città costiere di Mackay o Proserpine, con elicotteri Sikorski per dollari 455 U.S. Luogo di soggiorni è il famoso Royal Hayman Hotel, che ospita nelle sue 187 cabine tropicali 518 persone.

La Ansett offre dei package anche per la vicina isola di Lindeman (proprietà della linea di navigazione P & O Australia). Le due linee aeree domestiche, insomma, offrono delle vacanze su tutto l'arco delle 16 più grosse isole della Barriera Corallina. Un'altra innovazione per la Barriera Corallina è la crociera quotidiana lungo il passaggio di Whitsunday della nave Torres Herald, che porta 30 passeggeri per visitare le isole più misteriose e non abitate.

All'isola di Heron (Airone), soggiorno appunto di molti aironi bianchi, si organizzano spesso corsi sulla fauna, sui parchi naturali e sulla biologia marina. Intorno all'isola esistono 1150 varietà di pesci. Anche questi corsi fanno parte dei package-tours offerti dalle due linee aeree domestiche. Taa e Ansett.

VITA DI CAMPAGNA NELLO STATO DI VICTORIA

L'Australia è piena di contrasti. C'è un pianeta di differenza fra la vita della Barriera Corallina e quella della campagna nello stato di Victoria. Forse questo è meglio parlarne: non tutti accarezzano l'eterno sogno dell'europeo per i luoghi esotici e tropicali. C'è chi apprezza un campo verde con le pecore, specialmente se è in Australia.

Io qui non sto suggerendo che un turista italiano salti su un volo a Roma, scenda a Melbourne, e corra dritto verso i monti Grampian, per stabilirsi, con le pecore, a «Glenisla Homestead»; anche se non ci sarebbe nulla di male, specialmente per un turista che vuole scappare dalle insidie urbane del proprio paese senza inciampare in quelle di un altro. Eppure, questo tipo di vacanza, cioè abitando a piena pensione in un'azienda agricola, funzionante, in mezzo ad un bel territorio sperduto ma fiorente, come è l'Australia, potrebbe essere il sogno di molti di noi. Anche se costa per arrivarci, almeno non costa molto per starci, perché la piena pensione costa 25 dollari australiani al giorno. Per chi ha l'occasione di sostare in Australia un po' più a lungo è un'idea turistica da non scartare. La pesca, le passeggiate in terra vergine, scavare gemme nelle rocce: tutto fa parte della vacanza.

Questo tipo di vacanza è di grande sviluppo in Australia ed è un modo unico per vedere alcune delle più importanti zone agricole del continente. Queste occasioni offrono anche al turista la possibilità di partecipare nella vita delle aziende. Si può scegliere se diventare specialista di pecore (Merino) di bestiame (Hereford, Angus) o di occuparsi di raccolte. Anche nel New South Wales ci sono le «Quirindi Host Farms» a circa 400 km a nord-ovest di Sydney. Queste proprietà sono già organizzate per offrire ospitalità e divertimenti ai visitatori d'oltremare. Non è raro vedere gruppi di turisti giapponesi in mezzo a questo paesaggio insolito. La piena pensione, che include tutti i tours, qui costa 30 dollari (A) al giorno. Le 10 aziende possono accogliere fino a 40 persone.

Bruce Renton

Festival dell'opera all'Arena di Verona

VERONA — Siamo alla vigilia del 57.o Festival dell'opera lirica all'Arena di Verona dove il 12 luglio si avrà la serata inaugurale con «Turandot» di Puccini. Seguirà, la sera del 14, la prima di «La Traviata», di Verdi. «Mefistofele» di Boito andrà in scena il 28 luglio, mentre per il ballo «Schiaccianoci» si attenderà il 25 agosto.

Gli impianti scenografici anche quest'anno saranno in linea con la tradizionale maestosità e con il fascino che l'anfiteatro romano arricchirà con la sua ineguagliabile suggestione d'ambiente teatrale.

Da tutti i cinque continenti sono giunte prenotazioni in numero superiore ad ogni precedente stagione. Un Festival, quello 1979, che, con 34 serate di spettacolo, è avviato a battere ogni primato per affluenza di pubblico, raggiungendo il mezzo milione di spettatori.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Qual è lo pseudonimo di Paul French, 67 anni, uno dei maggiori scrittori di libri di fantascienza?

Soluzione

Cognome

Nome

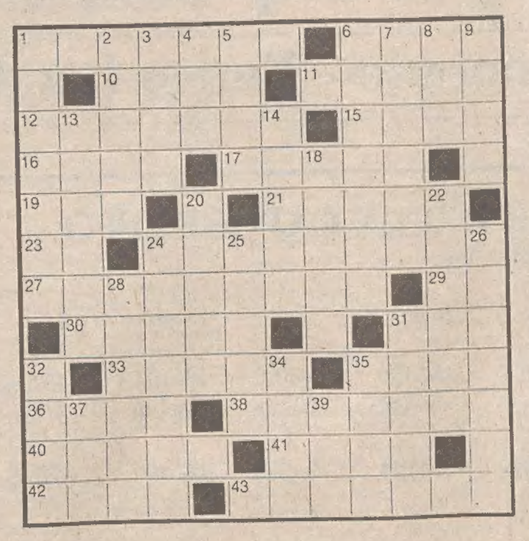
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 26 giugno è «Lusitania». Ha vinto il libro il sig. Michele Sussan. La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 25 giugno è «La giraffa». Ha vinto il libro la signora Grazia Savarin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Materiale da costruzione - 6 Inquina l'aria delle metropoli - 10 Carol, il regista di «Il terzo uomo» - 11 Sono stretti di mano - 12 Danza americana del 1915 - 15 Il Paradiso Terrestre - 16 Impartiti col battesimo - 17 Grossi cani da guardia - 19 Componimenti come «Il 5 maggio» del Manzoni - 21 Leggermente bagnata - 23 Sigla di Modena - 24 Il bastone del vescovo - 27 Ha compiti di controllo - 29 Iniziali di Dylan - 30 La cura l'apicultore - 31 Li adoravano i pagani - 33 Un bellissimo della mitologia - 35 Il nome di Chagall - 36 Il nome di Preminger - 38 Differenza non essenziale - 40 Dolce prodotto dell'alveare - 41 Audace impresa aviatoria - 42 Misura inglese di superficie - 43 Mobiletto che si appende.

VERTICALI: 1 Parsimoniosi - 2 Luoghi solitari - 3 Restitutti - 4 La rete del tennista - 5 Balena in testa - 6 Perdere i sensi - 7 Bagnata di sudore - 8 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli - 9 Il nome di Bramieri - 13 Lo è la canna di bambù - 14 Il cane amico di Topolino - 18 Legava Giulietta a Romeo - 20 Cortile di case spagnole - 22 Se sono molti formano un bosco - 24 Regola il movimento di orologi a muro - 25 Padiglione della fiera - 26 Chiosco per la vendita di giornali - 28 Famoso parco viennese - 31 Freccia, saetta - 32 Sorge su sette colli - 34 L'Irlanda libera - 35 Altro nome del granturco - 37 Vizio nervoso - 39 Prefisso per cognomi olandesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Foscolo; 7 lato; 11 escudo; 12 visir; 13 spari; 14 lastra; 15 Sele; 16 ganzi; 17 idi; 18 Rimet; 19 ti; 20 antigas; 21 oro; 22 gli; 23 falsari; 24 re; 25 ninfa; 26 los; 28 lauta; 29 reti; 30 niente; 32 cetre; 33 anodo; 34 Mostar; 35 inno; 36 maniaco .

VERTICALI: 1 fessi; 2 ospedale; 3 scalini; 4 cure; 5 odi; 6 io; 7 Liszt; 8 Asti; 9 Tir; 10 orario; 12 Vanessa; 14 La Malfa; 16 gigante; 18 rifiuto; 19 tric-trac; 21 Orietta; 22 granai; 25 Nando; 27 stero; 28 Leon; 29 resi; 31 Inn; 32 con; 34 ma.

REBUS (Frase: 7, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
fa T; IC aratro; VA re = faticar a trovare.

CENTRO COLORI
igiene vuol dire anche ricolorare la casa
VIA CORONEO 6/C

Roberta
la boutique delle Borsette
Via Giulia 25
Grandi FIRME a prezzi SPECIALI

I volti della vita



Il solito corto circuito o l'ancor più solita cicca? Ecco a che cosa si può ridurre una casa divenuta preda delle fiamme. A salvare il salvabile provvede questo vigile del fuoco cui l'aggettivo «solerte» spetta di diritto. Oggi è qui, sulle scale pericolanti d'un abitazione devastata, domani forse dovrà precipitarsi in Carso a domare uno di quegli incendi di sterpaglia che in questa stagione sono così spesso provocati dalla sbadataggine dei gitanti. Facciamo in modo che il nostro «tempo libero» non si trasformi in superlavoro a tempo pieno per i pompieri.
(Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Fugate i dubbi della persona amata e chiedete una spiegazione franca e sincera: non potete andare avanti così. Promettenti soddisfazioni in campo professionale: si avvicina a grandi passi l'attesa promozione. Lieta serata con nuovi amici. Un invito da accogliere con simpatia. Salute buona.



Difficoltà in molti settori: sia in amore sia nel lavoro. Il vostro buon senso, comunque, vi trarrà d'impiccio da situazioni spiacevoli. Una questione giuridica si risolverà a vostro vantaggio. Nuovi incontri per gli ultraventenni ancora non impegnati sentimentalmente. Salute discreta.



Siete troppo nervosi e agitati in seguito a una ingiustizia subita nel luogo dove svolgete la vostra attività professionale: desistete da qualsiasi vendetta se non volete rischiare un putiferio. «Grane» in amore per la vostra assurda gelosia. Salute: un po' di malinconia verso sera.



L'improvvisa proposta di un superiore vi troverà impreparati, ma occorre correre ai ripari con assoluta tempestività: accettate l'incarico riservandovi di ridiscutere gli aspetti economici. La vita all'aria aperta vi aiuterà a superare la crisi. Salute: andateci piano con le sigarette.



Influssi astrali incerti per il lavoro: dovreste attuare cambiamenti, prendere iniziative ma siete insicuri e poco preparati a fare il primo passo. Gioia in famiglia per un equivoco risolto. In serata riceverete una telefonata che alla fine si rivelerà di grande successo. Salute buona.



Un periodo sereno grazie al nuovo equilibrio sentimentale. Soddisfacenti risultati anche nel campo professionale: le vostre brillanti iniziative saranno accettate e sostenute dai superiori. Attenzione alla salute: fumate un po' troppo. Arriva un gradito ospite da un paese molto lontano.



Occorreranno molta calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione; il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con amici di un tempo. Salute: alti e bassi.



Cercate di vincere la pigrizia e di portare su un piano pratico i voli della vostra fantasia. Un nuovo amore all'orizzonte: sarà romantico e bellissimo se non lo avvelenerete con la vostra assurda gelosia. Trascorrerete una serata divertente con dei nuovi amici.



Giornata favorevole sotto ogni punto di vista. Una vostra idea ha suscitato scalpore e interesse, inducendo anche gli scettici a ricredersi sulle vostre capacità professionali. Nuovi approcci sentimentali anche per chi ha oltrepassato la verde età. Salute: in linea generale buona.



Oggi vi sentite particolarmente in forma ed è bene approfittarne per portare avanti il vostro discorso; cercate comunque di vagliare i «pro» e i «contro» di una qualsiasi proposta extraprofessionale. In serata avrete un litigio con alcuni parenti. Sogni menzogneri.



Intensificate il dialogo con la persona amata se non volete trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese. Nell'ambiente di lavoro vi saranno imposte soluzioni dall'alto: cercate di fare buon viso a cattivo gioco. Salute in pericolo: avete quanto mai bisogno di una drastica dieta.



Siete troppo generosi con tutti e anche con chi non merita la vostra amicizia. Non lasciatevi prendere la mano quando dovete fare dei doni perché potreste trovarvi in seria difficoltà economica. Salute: in perfetta forma. Riceverete un invito per la serata: pensateci su prima di accettare.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Il «cattivo» pesce-ragno è un boccone prelibato

La tracina, meglio nota dalle nostre parti col nome di pesce-ragno, è un pesce che generalmente capita nel cestello dei pescatori solo casualmente: nessuno infatti ne fa oggetto di pesca apposita, vuoi perché non è una varietà che raggiunge taglie ragguardevoli, vuoi perché la sua velenosità la rende assai poco simpatica.

E' un pesce che tutti conosciamo, almeno di fama: chi poi ha provato cosa vuol dire farsi pungere dal pesce-ragno, non se ne scorderà più. La bestiola infatti, è dotata di una grossa serie di aculei dorsali riuniti a raggiera poco dietro la testa da una membrana nera: la puntura di questi aculei inocula un veleno che provoca dolori lancinanti, e, nei casi di soggetti deboli o di esemplari di pesce-ragno particolarmente grossi, anche febbre, collassi e abbassamento del tono muscolare. In questi casi (peraltro rarissimi), è opportuno l'intervento di un medico: altrimenti, se il pesce è piccolo, l'unica soluzione è versare sulla parte dolorante un po' di ammoniaca, come per le punture delle api.

Se poi vi capita di essere punti mentre vi portate in barca in mezzo al mare, e non avete ammoniaca con voi, potete sempre ricorrere al sistema «brevettato» dai polinesiani, che di queste cose se ne intendono: tenere a mollo la parte punta... nell'urina! Niente di strano: anche questo liquido contiene, seppure in dosi non massicce, l'ammoniaca, e quindi, giova senz'altro.

Attenzione ad un'altra cosa, prima di maneggiare il pesce: anzitutto, le sue spine restano pericolose anche dopo morto; in secondo luogo, quelle più velenifere non si trovano sul dorso, ma alle estremità delle branchie, dove la tracina ha due grossi pungiglioni trasparenti.

Fra l'altro, sotto il nome di «ragno» si «nascondono» ben quattro diversi tipi di questo pesce: la tracina ragno (trachinus aranea), la drago (t. drago): la raggiata (t. radiatus) e la vipera (t. Vipera). Hanno tutte un corpo allungato, compresso lateralmente, e coperto da piccole squame a bordo liscio, testa tozza a muso obliquo. Differiscono fra loro invece per i colori e particolari segni morfologici. Quanto a dimensioni, quelle dei nostri mari vanno dai 10 centimetri, ai 30-40, per 7-800 grammi di peso.

Tracina drago: ha la bocca poco trasversa e gli occhi quasi uniti, circondati da piccole spine. La colorazione è giallastra con segmenti obliqui più frequenti nella zona dorsale.

Tracina ragno: ha la bocca tappezzata da finissimi denti, mancano le spine intorno agli occhi. Tutta la pelle è ricoperta da scaglie verticali di colorazione differente. Sui fianchi sono disposte delle macchie nere, che si vanno restringendo in direzione caudale.

Tracina raggiata: così chiamata per le placche raggiate intorno agli occhi; è quella che raggiunge le maggiori dimensioni. La colorazione è giallastra con macchie ovulari che ricoprono tutto il corpo, dando al manto un aspetto tigrato.

Tracina vipera: è la specie più piccola e velenosa; ha il profilo della testa ed il taglio della bocca differenti da quello degli altri congeneri, essendo meno obliquo e prominente. La colorazione è giallo-chiara con punti neri; si mimetizza benissimo nella sabbia.

Sono tutte e quattro specie bentoniche, con ciclo riproduttivo nel periodo estivo-autunnale. Il loro habitat è la sabbia: solo la vipera vive a profondità molto basse, anche a 20-30 centimetri d'acqua, le altre variano da pochi metri fino a fondali molto profondi.

E dopo aver tanto vituperato il povero pesce ragno, che non si sognerebbe di fare alcun male se lo lasciassimo in pace, vediamo di riabilitarlo (e di vedere come pescarlo, se possibile). La tracina, dicevamo, è un pesce di fondo, anzi, di super-fondo, visto che generalmente vive addirittura affon-



Un cestino di pesci-ragno, o tracine, catturate alla Trezza.

data nella sabbia, da cui lascia sporgere solo i bulbi oculari, sempre all'erta per vedere qualche possibile preda. Si tratta infatti di un pesce voracissimo, dotato di una bocca sproporzionatamente grande, e munita di molti piccoli denti rivoltati leggermente all'interno della cavità orale, in modo da trattenere le prede una volta ghermite.

Generalmente, il ragno viene pescato per caso: si cala la «togna» in acqua, si sente un grande strattone (il ragno è dotato di una forza e una vitalità eccezionali), si recupera credendo di aver preso chissà che roba... e invece c'è l'«amara» sorpresa del ragno scodinzolante, la pinna velenosa ben aperta a ventaglio.

Ma, a parte il fatto che il ragno ha carni squisite e pochissime spine, il che ne fa il re del brodetto (ma provatelo ben curato, ai ferri, e mi saprete dire), è pur sempre un pesce che, in certe giornate, può risolvere le situazioni più disperate. Anzitutto, mangia anche nelle ore calde; se poi abbiamo avuto la fortuna di fermare la barca (indispensabile: da riva, di ragni non ne prenderete mai più di uno o due) sopra un bel banco sabbioso dove i ragni si sono raccolti per la riproduzione, vedrete le abboccate seguirsi come... le ciliegie: una tira l'altra.

Come attrezzo di pesca, la comunissima «togna» va benissimo: se non vi sentite tanto sicuri, e preferite poter tenere il pesce alla debita distanza da voi, ricorrete pure ad una corta e rigida canna da lancio corredata da mulinello, ma il tutto, a mio avviso, è solo un ingombro, e Dio sa quanti ce ne sono già sulle barchette da pesca.

Il filo va bene che sia grossetto: un 0,40 per la madre lenza, uno 0,30 per il terminale ed i braccioli. Al terminale del finale, un piombo da 30-50 grammi (a seconda della profondità a cui pescate, della corrente, e dei vostri gusti). Un consiglio: dopo il piombo, attaccate ancora uno spezzone di filo di 30 centimetri, che porti ancora un amo: sarà quest'ultimo a darvi le catture più numerose perché, appoggiando sul fondo, non costringerà i ragni a lasciare la loro amata sabbia per saltre, sia pure di poco, incontro all'esca.

Sull'amo, tutto o quasi va bene per le tracine, ma in particolare la seppia o il polipetto innescato a pezzi abbastanza grossi. L'esca bianca, specie se la muoveremo un po' sul fondo, ha un potere di attrazione non trascurabile.

Se invece volete provare altre emozioni (e sudare un po'), mettetevi ai remi della barca, e cominciate a vogare di lena. Intanto, il vostro compagno calerà in acqua due traine, leggere (dello 0,30), zavorrate con un paio di piombi da 25-30 grammi l'uno, ed armate in fondo con un amo piumato, o un piccolo cucchiaino ondulante e ancoretta piumata. Si tratta di far scorrere le esche artificiali quasi sul fondo: chi l'ha provato dice (confesso che riporto solo esperienze altrui, io non mi metterei mai a fare tutta questa fatica quando posso pescarli standomene fermo) che rende molto. Provare per credere.

Infine: dove pescarlo, e quando? Per il quando, vanno bene tutti i mesi estivi, per il dove, i banchi sabbiosi. Ricchissima, in particolare, la Trezza, o meglio, i banchi sabbiosi che circondano le secche rocciose.

Livio Missio

PASSEGGIATE NELLA ZONA PREALPINA

Fra boschi e valli per cinque sentieri

LIMANA — Dalla località «Malghe di Monte Gal» si dipartono ben 5 sentieri che salgono sulle creste dividenti la valle del Piave da quella del torrente Sora. Il più semplice è quello che raggiunge il Pian delle donne, ampio valico fra il canal di Limana e Revine. Questo, a dire il vero, è piuttosto una comoda mulattiera, essendo percorribile anche da autoveicoli fuoristrada.

Comodissimo sentiero è il cosiddetto «Troi dei cavai» che raggiunge, in poco più di trenta minuti, le casere Frascon poste sulla linea di cresta. Accanto a questo si svolge il cosiddetto «Troi della Forcelletta», meno facile del precedente, ma ancora molto agevole.

Poco più a monte di questi due sentieri se ne dipartono altri due, quello della «Fontanella» e quello della «Costa Cunta». Il primo è molto vario ed interessante, svolgendosi fra boschi di ceduo e di conifere e poi per dossi pratici. Il secondo attraversa una fittissima boscaglia e consente di ammirare una gran varietà di fiori e di altre piante. Entrambi raggiungono le Casere Cor, situate quasi alle pendici del Monte Pezza e del Col delle Poiatte.

Anche il sentiero che risale la valle Cor raggiunge le casere Cor, parte dal bivio fra le Malghe Monte Cal e Malga Canal del Gatt e, risalendo l'angusta Valle Cor, raggiunge le omonime casere. Dal versante di Revine si arrampica fin quassù una non molto comoda carrozzabile.

Un altro sentiero raggiunge le creste partendo dalla Malga Van, situata in una piccola conca erbosa alle pendici del Monte Pezza. Il sentiero, dopo aver attraversato un bel bosco di conifere, si snoda lungo i pendii del Pezza e raggiunge le Malghe Cor. Questo sentiero è detto della «Saonera», dal nome di una sorgente che esso attraversa e che una volta abbeverava il numeroso bestiame che quivi monticava.

Altro interessante percorso è quello che parte dalla Casera Comunale di Pianezze e attraverso il Col della Crocetta ed i ruderi della Casera Val Piana raggiunge prima la riattata casera di Col Magoi (m 1303) e più in sù, la Forcella Zoppei (m 1417), donde è facile raggiungere il Col Visentin, sia per la carrozzabile, sia per tracce di sentiero sui pendii pascolivi del colle.

Tutti questi sentieri sono stati puliti e segnalati a cura della Pro loco di Limana. Si auspica che analoga iniziativa possa essere intrapresa dalla Pro loco di Trichiana e da quelle di Mel e di Lentiai, in modo da valorizzare l'intera zona prealpina, molto adatta a escursioni familiari o di persone non alienate.

Cesare Maria Glori

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Il capitale sociale da 79 a 100 miliardi
4 azioni gratuite ogni 15
godimento 1° gennaio 1979.
Dividendo: 700 lire, pagabile dal 10 luglio.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Passato dai 14 mila del 1967 a 36 mila il numero degli azionisti.
Capitalizzazione di borsa attuale: 868,8 miliardi di lire.

Cesare Merzagora Presidente onorario - Enrico Randone nuovo Presidente

Bilancio di 12 esercizi

LA PRESIDENZA DI CESARE MERZAGORA

1967, 1978: due date particolarmente importanti e significative per il «vertice» della Compagnia, entro le quali si inscrive l'arco della Presidenza Merzagora. Nel prospetto che figura alla base di queste note sono riassunte e poste a confronto alcune cifre di primaria importanza, riferite al periodo considerato, le quali contribuiscono a chiarire chi sono e cosa rappresentano oggi le «Generali» nel mondo assicurativo internazionale e nella vita economica del Paese.

Vediamo in rapida sintesi (riassumendo le prime pagine della Relazione del Consiglio) quali sono le cause del massiccio irrobustimento degli utili e delle diverse poste di bilancio della Compagnia registrato nel corso dei 12 esercizi in esame; esse costituiscono una sorta di «decalogo del buongoverno»:

1. la grande vitalità ultra secolare dell'impresa che promana dai quadri aziendali e dall'ampia struttura agenziale;

2. la cospicua entità raggiunta dagli investimenti, col loro vistoso e migliorato reddito, vero «cuscino di sicurezza» anche per l'avvenire;

3. la razionalizzazione delle strutture interne che ha migliorato la professionalità dei collaboratori e contribuito a chiarire alle forze produttive il fondamentale obiettivo del risultato economico;

4. la possibilità, ormai consolidata, di disporre costantemente anche di un «budget» agenziale così da poter in ogni momento rilevare i mutamenti nel settore acquisitivo;

5. una severa selezione dei rischi, accompagnata da uno snellimento delle procedure nella liquidazione dei danni;

6. un rigore tradizionale nelle spese, il cui esempio è costantemente partito dall'alto;

7. la rinuncia agli allettamenti di investimenti rischiosi e non in armonia con un'impresa di risparmio, l'orientamento verso settori tradizionali, la tempestiva uscita da impieghi giudicati pericolosi;

8. il deciso miglioramento tecnico, anche nei rami più nocivi per la Compagnia;

9. il buon rendimento complessivo ed il continuo aumento dei valori delle partecipazioni assicurative estere e italiane, pur rimanendo limitato il loro concorso alla formazione degli utili del bilancio della Casa madre, che non ha esitato anzi ad affrontare sacrifici per intervenire in soccorso di situazioni difficili;

10. il ringiovanimento dei quadri maggiori ed intermedi (il cui avvenire appare ormai assicurato per un lungo periodo) e l'acquisizione di una mentalità d'«équipe» nell'operare sui problemi di carattere generale.

CONFRONTO DEI DATI ESSENZIALI
(milioni di lire)

	1967	1978
Bilancio consolidato		
– premi	405.078	2.500.000
– investimenti	782.484	5.300.000
– riserve tecniche	710.705	4.700.000
Bilancio della sola Capogruppo		
– capitale sociale	14.520	78.996
– patrimonio netto	27.136	207.914
– investimenti	423.614	2.111.290
– premi	188.783	998.193
– riserve tecniche	437.629	2.049.603
– utili di bilancio	2.918	27.839
Capitalizzazione di borsa	257.222	868.860*
Numero degli azionisti	n. 14.000	n. 36.000

* al 15.6.1979

DETTAGLIO DEI PREMI DELLA CAPOGRUPPO
(milioni di lire)

Lavoro complessivo	Totale	%	Italia	%	Estero	%
Ramo vita	339.137	(+33,4)	155.126	(+10,1)	184.011	(+62,4)
Rami danni	659.056	(+14,9)	395.858	(+15,0)	263.198	(+14,8)
	998.193	(+20,6)	550.984	(+13,6)	447.209	(+30,6)
così suddiviso:						
Lavoro diretto	609.328	(+11,5)	457.864	(+11,4)	151.464	(+11,5)
Lavoro indiretto (riassicurazione)	388.865	(+38,4)	93.120	(+25,3)	295.745	(+43,0)

Sfiorano i 1.000 miliardi i premi della sola Capogruppo

Superano i 2.500 miliardi i premi del bilancio consolidato

Il bilancio della Casa madre presenta premi ed accessori, al netto delle tasse a carico degli assicurati, per 998,2 miliardi di lire, con un incremento del 20,6%. I premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione o retroceduti ammontano a 171,7 miliardi, con una quota di ritenzione dell'82,8% contro l'81,2% del 1977.

Bilancio consolidato – *La composizione del Gruppo Generali è rimasta sostanzialmente inalterata. Esso è composto da 35 società d'assicurazione, operanti in 35 mercati; 22 di esse hanno sede nella CEE ed hanno raccolto premi per 2.032,4 miliardi di lire, 8 nei Paesi europei extra CEE con premi per 732,2 miliardi di lire e 5 nei Paesi di altri continenti (75 miliardi di lire di premi). Del Gruppo fanno inoltre parte 55 società finanziarie, immobiliari, agricole o specializzate in settori diversi. Il bilancio consolidato di Gruppo, che è lo strumento idoneo ad esprimere la dimensione dell'Impresa e la consistenza degli interessi che ad essa fanno capo, verrà quest'anno presentato a settembre in seno al Consiglio Generale.*

Attività della Capogruppo *In Italia si sono raccolti premi per 551 miliardi; l'aumento sul precedente esercizio (+ 13,6%) è stato conseguito anche grazie all'opera di riforma del portafoglio onde adeguare i valori assicurati ai nuovi metri monetari. All'estero – con il prevalente contributo dei Paesi europei, ove è concentrata la maggior parte dell'attività – i premi hanno superato i 447 miliardi, segnando un incremento del 30,6%.*

Ramo vita - *Nel settore individuali, sul mercato italiano, oltre alle polizze rivalutabili appaiono in sviluppo le assicurazioni temporanee; nel campo delle «collettive» la flessione, determinata da vari fattori di carattere politico-economico, è stata contenuta entro termini ridotti grazie all'impegno della rete produttiva. In entrambi i comparti la Compagnia ha curato la messa a punto di prestazioni che possano meglio corrispondere alle mutate esigenze della clientela.*

All'estero – ove l'alimento più consistente proviene dai mercati tedesco e britannico – i risultati del 1978 sono stati sfavorevoli, come già nell'esercizio precedente, ma l'opera di riforma, già in fase avanzata, dovrebbe consentire un riequilibrio tecnico in tempi ravvicinati. I rapporti riassicurativi nel ramo vita con le compagnie controllate e collegate si sono tradotti in un apporto di premi al bilancio della Casa madre di 188 miliardi, con risultati soddisfacenti.

Rami danni - *Nei vari comparti vanno segnalati i seguenti fatti salienti: il positivo andamento acquisitivo e tecnico dei rami incendi e rischi diversi in Italia – ove è stata ampliata la gamma delle garanzie offerte alla clientela – in presenza di una stasi produttiva sui mercati esteri ed in particolare, su quello britannico; la conferma dell'inversione di tendenza, già registrata nell'esercizio 1977, per il ramo furti, che ha ancora chiuso su risultati positivi, grazie anche al miglioramento delle coperture per gli istituti di credito; la pesante sinistralità del lavoro grandine il cui alimento è per l'80% di provenienza dai consorzi ex legge 364/1970; il proseguimento dell'azione di selezione nel ramo infortuni, che ha portato ad un contenimento della sinistralità ma anche dello sviluppo acquisitivo; l'immissione sul mercato italiano di nuovi prodotti nel ramo malattie, favorevolmente accolti dalla clientela; la conferma per il lavoro italiano r.c. auto di un equilibrio di gestione, faticosamente raggiunto nell'esercizio precedente, anche se il rapporto di sinistralità risente di un aumento del costo medio dei danni pagati e di una sia pur lieve ripresa del numero delle denunce; l'incisiva opera di selezione ed il perfezionamento di strumenti di copertura a servizio delle industrie nel ramo r.c. diversi; un andamento acquisitivo nel ramo trasporti che ha risentito della fase recessiva – a livello mondiale – degli affari corpi, compensata da un buon sviluppo di quelli merci; una stasi degli incassi relativi al ramo aviazione a causa del mancato apporto dell'attività spaziale – particolarmente intensa nel 1977 – che ha bilanciato i pur consistenti incrementi del lavoro negli altri comparti.*

I rapporti riassicurativi nei rami danni con le compagnie controllate e collegate si sono tradotti in un apporto di premi al bilancio della Casa madre di 81 miliardi.

La gestione industriale – *La gestione industriale ha segnato nel lavoro diretto italiano un miglioramento nei rami danni mentre il ramo vita, nonostante le ben note difficoltà economiche del Paese che ne paralizzano lo sviluppo, ha palesato un sostanziale equilibrio. Nel lavoro diretto estero sono stati contabilizzati risultati non positivi, mentre in quello indiretto al peggioramento delle accettazioni nei rami danni ha fatto riscontro un risultato molto positivo nel ramo vita.*

Utile: 28 miliardi

Riserva speciale anche per acquisto di azioni proprie: 12 miliardi - Aumento della riserva dividendi futuri da 10 a 22 miliardi.

Nel 1978 l'attività in titoli mobiliari – tenuto conto dell'apporto alla controllata Gefina – si è concretata in investimenti per oltre 340 miliardi e disinvestimenti per quasi 300 miliardi di lire, in presenza di una fase di netto recupero dei mercati azionari e di una tendenza alla stabilità o al miglioramento di quelli del reddito fisso.

In campo immobiliare il mercato italiano non ha offerto indicazioni di miglioramento della congiuntura edilizia. L'attività della Compagnia si è limitata al completamento di iniziative già avviate ed a miglioramenti del patrimonio esistente, con investimenti complessivi, sul territorio nazionale, per quasi 29 miliardi ed all'estero per oltre 6 miliardi. La cubatura complessiva degli immobili di proprietà della Compagnia ha superato i 10 milioni di m. c., con 118 mila vani convenzionali.

Nel settore agricolo la Compagnia opera, oltre che in nome proprio, attraverso le società specializzate Genagricola e Aziende Agricole di Maremma, quest'ultima, composta di 6 aziende per complessivi 1.250 ettari, acquisita nel corso del 1978. È stato inoltre perfezionato l'acquisto dell'azienda laziale Bonifica di Torre in Pietra di 335 ettari. La produzione lorda è passata dai 13,8 miliardi di lire del 1977 a 17,5 miliardi con un incremento – a parità di superficie – del 15,3%.

Nello stato patrimoniale i beni immobili sono iscritti per 526,6 miliardi, i titoli a reddito fisso e le partecipazioni per 665,7 miliardi, i depositi di riassicurazione per 767,9 miliardi, quelli bancari per 139,4 miliardi.

L'utile dell'esercizio 1978 risulta di 27,8 miliardi, con un aumento del 22% rispetto al 1977. Si tratta così del terzo bilancio consecutivo che presenta un utile progressivamente superiore ai 22 miliardi.

Il dividendo per azione è di 700 lire, con un aumento di 100 lire rispetto al 1977, di cui 50 lire da utili di esercizio e 50 dalla riserva soprapprezzo azioni. È stata costituita una riserva speciale, anche per eventuale acquisto di azioni proprie, di 12 miliardi; è stata inoltre aumentata da 10 a 22 miliardi la riserva tassata perequazione dividendi, a garanzia delle aspettative dell'azionariato.

Approvati dall'assemblea dei soci la relazione consiliare, il bilancio e la remunerazione del capitale, in sede di assemblea straordinaria è stato deliberato – in linea con la politica di capitalizzazione seguita dalla Compagnia da più di un decennio – l'aumento del capitale sociale da 79 a 100 miliardi mediante emissione gratuita di 4 azioni nuove per ogni gruppo di 15 azioni vecchie possedute, con godimento 1° gennaio 1979.

Preso atto della irrevocabile decisione del senatore Merzagora di non accettare la riconferma alla Presidenza, l'Assemblea, unanime, lo ha acclamato Presidente d'Onore della Compagnia. Il Consiglio post-assembleare ha nominato nuovo Presidente Enrico Randone, già Vice presidente e Amministratore Delegato; Vice presidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa; Amministratori Delegati Alfonso Desiata e Emilio Dusi.

Consiglio di Amministrazione

Presidente onorario
Cesare Merzagora

Presidente
Enrico Randone

Vicepresidenti
Camillo De Benedetti
Mario Luzzatto
André Rosa

Amministratori Delegati
Alfonso Desiata
Emilio Dusi

Consiglieri
(sono indicati con asterisco i nomi dei Consiglieri che, insieme con il Presidente, i Vicepresidenti e gli Amministratori Delegati, fanno parte del Comitato Esecutivo).
Alberto Baldissera
Raffaello de Banfield
-Tripcovich
Antoine Bernheim*
Pellegrino Ghigi*
Fritz Hummel*
Franco Mannozzi
Cesare Merzagora*
Rosario Nicolò*
Egidio Ortona
Marcantonio Pacelli
Fabio Padoa
Paolo Pagliazzi
Emanuele Romanin Jacur
Guido Pastori, *Segretario*

Collegio Sindacale
Luciano Davanzo, *Presid.*
Paolo Baldin
Bruno Gimpel
Mario Bonel, *supplente*
Paolo Bruno, *supplente*

Consiglio Generale
(fanno parte del Consiglio Generale, oltre ai seguenti membri eletti dall'Assemblea, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i Direttori Generali).
Teodoro Adler
Corrado Agusta
Edmundo P. Barbosa da Silva
Hendrik N. Boon
Javier Bustos
Filippo Cameli
Francesco Cincotti
Francesco Cingano
H. Ashley Clarke
Giacomo Costa
Leif Egeland
Mario Einaudi
Alfonso Escamez Lopez
John H. Filer
August von Finck
Cornelis L. W. Fock
Mario Gasbarri
Gino de Gennaro
David Griffin
Jocelyn O. Hambro
Léon Lambert
Pierpaolo Luzzatto Fegiz
Antonio Muntadas-Prim Salvadó
Franca Orsini Bonacossi
Carlo Polacco
Elie de Rothschild
Percy C. Spender
Heinrich Treichl
Giorgio Zanardi

Direzione
Direttori Generali
Maurizio Bonsi
Eugenio Coppola di Canzano
Franco Sironi

Direttori Centrali
Alvaro Costa
Umberto Della Casa
Giovanni Del Pesco
Fabio Fegitz
A. Luigi Molinari
Roberto Prosperini

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI stabile amante bambini per Sistiana. Famiglia due adulti, due bambini. Trattamento famigliare, ottimo stipendio. Telefonare oggi 209807 209717. 11545 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, lavori leggeri cercano persona media età, zona via Commerciale. Telefonare al n. 417289 pomeriggio dopo ore 15. 11653 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C

SIGNORINA inglese offresi a ditta come corrispondente. Scrivere a Publikompass n. 34/C, Trieste. 11661 G

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. T. 62088 11567 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte cantine, appartamenti, giardini. 414244. 11612 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 11153 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine, lavori elettrici, idraulici, 64119 11660 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito; prezzi modici. Tel. 52034 - 43639. 11646 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616. 11373 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 11433 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte e cantine, eseguiamo traslochi. Telefono 828868. 11647 CC

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro-Nord Italia
RICERCA
nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (Lire 600.000 mensili).
Per colloquio nella Tua città: telefona 02 - 270889 / 02 - 200401; oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AFFERMATO ristorante Grado cerca generica-o esperienza cucina, orario 18-02, ottima retribuzione. Telefonare 0431 - 82520 dopo ore 18. 50237 D

ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

CERCASI aiuto cuoco-a birreria Primo, via S. Caterina 9. 11668 D

CERCASI apprendista 15enne volonteroso. Presentarsi da Mancinelli parchetti, via Gambini 55, 9-10 oppure 18-19. 11652 D

CERCASI apprendista pratico bar. Tel. 54513. T.A. 1250 D

CERCASI cameriere e banconiere per pizzeria. Telef. 764323. 11657 D

CERCASI persona pratica vendita frutta-verdura. Tel. 761083. 11667 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slovena, tel. Gorizia 83070. 537 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori Ibm. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 856MI D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar, Trieste, via Rio Primario 1, alle ore 16. 11603 D

MANUEL JEANS MARKET, cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro n. 15. 11309 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Trieste, via Rio Primario 1 alle ore 16. 11603 D

PERSONA per distribuzione depliant in Trieste cercasi. Tel. 826625. T.A. 1252 D

PROFUMERIA Mimosa via Roma 14 cerca commessa-o. Telefonare martedì al 60770. 11572 D

SALONE Tergesteo assume prontamente manicure. Telefonare 62793. 11651 D

SOCIETA' sportiva cerca coppia coniugi per gestione bar cucina. Tel. feriali ore 17.30 - 19.30 numero 767668. T.A. 1251 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CHITARRA jazz - tecniche armoniche, stile, improvvisazione, e studio della musica. Tel. 743103 ore 13.30-16. 11637 G

LAUREATO economia impartisce lezioni ragioneria, computisteria, matematica finanziaria. Tel. 810008. 11663 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni ripetizioni tutti i livelli. Tel. 421378, 14-17.30. 11661 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

A Grignano ho perso catena giocollo in oro. Trattasi caro ricordo, pertanto offro cifra pari al valore, al rinvenitore. Tel. 795248 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. T.A. 1253 H

OROLOGIO donna smarrito venerdì Standa. Onesto rinvenitore mancia. Telefono 757758. 11671 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

DEPOSITO 35 mq; ufficio 2 vani; posto macchina privato 70 mila, affittiamo centro. Telefono 767993. 11577 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto monovano con cucinino e bagno oppure stanza ammobiliata con bagno ingresso indipendente. Massime referenze. Telefonare 761715 (15-18). 11398 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca in affitto alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 3 C, 34100 Trieste. 050228 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca in affitto alloggio quattro-cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 2 C, 34100 Trieste. 050228 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL mercatino delle occasioni troverete frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, ecc. Telefono 422822, 421027. 11430 M

VENDESI Tv Phonola bianco nero 26'' perfetto. Telefonare 13-14 55225. 11670 M

Continua a pagina 16

Borse e Mercati

Chiusura debole

MILANO — *Chiusura debole con scambi discretamente attivi. Il mercato ha iniziato la settimana con una intonazione debole di riflesso al riserbo assunto dagli operatori per la situazione politica interna e per una certa delusione provocata dalla recente assemblea della Bastogi e della Generale Immobiliare che non hanno confermato le ottimistiche ipotesi avanzate recentemente. Ciò si è riflesso specie sui valori del gruppo Monti, sulle Ciga, Gen. Imm. e Bastogi costantemente offerti e assorbiti con difficoltà. Comunque anche il resto della quota ha risentito del rientro di ogni iniziativa e dell'afflusso delle offerte specie sui valori (oltre a quelli citati) che recentemente per un motivo o per l'altro avevano conseguito le maggiori plusvalenze, tanto che mediamente la quota denuncia una perdita di circa l'1,5 per cento.*

Tra i valori del gruppo Monti particolarmente deboli le Sarom (—12,1 p.c. dopo il rinvio della chiusura), Silos Genova (—6,2 p.c.) ed Eridania (—5,3 p.c.). Pesanti poi le perdite accusate dalle Dalmine (—11,6 per cento), Italcable (—8,5 p.c.), Ausonia (7,6 p.c.), Ciga (—7,4 p.c.), mentre le Generali Imm. e le Bastogi hanno perso circa il 4 p.c. Deboli anche le Invest (—5,4 p.c.), le Italia Ass. (—5,7 p.c.) e le Burgo (—4,6 p.c.). Per gli altri valori primari le cedenze oscillano dall'1,7 p.c. delle Italcementi al 2,8 p.c. delle Viscosa. Soltanto le Montedison sono apparse stabili. In controtendenza le Pozzi Ginori (+14,3 p.c.), Saffa Risp. (+8,1 p.c.), Anic (+3,1 p.c.), Cantoni e Interbanca.

Il reddito fisso è apparso più attivo ma senza variazioni di rilievo nei prezzi.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 43800, Ras 63500, Anic 31, Liquigas 42, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 87, Montedison 189, La Rinascente 108, La Rinascente priv. 53, Cementi 650, Premuda 750, Sip 1090, Tripcovich 24400, Bastogi 724, Firmare 94, Finsider 149, Pirelli 745, Snia 1735, Stet 1595, Generale Immobiliare 80, Fiat 2450, Fiat priv. 2020, Dalmine 225, Italsider 390, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 749, Snia Viscosa priv. 443, Patrarca 2700.

LONDRA — Mentre i titoli di stato sono migliorati grazie a una buona domanda estera e all'esaurimento delle vendite di obbligazioni «Tap» da parte del tesoro, i valori azionari hanno avuto un comportamento leggermente contrastato, chiudendo con una leggera prevalenza di ribassi. In chiusura l'indice del Financial Times segnava un progresso di 2,4 punti a 475,8. I titoli governativi sono migliorati sul lungo termine fino a due sterline. Contrastati gli aurriferi. Deboli gli americani e i canadesi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in rialzo grazie a un interesse di acquisto estero, dopo una prima parte della seduta molto calma in quanto gli operatori locali appaiono riservati e cauti. Variazioni nei due sensi, fino a 20 pfennings nel reddito fisso, poco stabili i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi sono rimasti generalmente stabili sostenuti dalla abbondante liquidità esistente sul mercato del denaro. I valori guida industriali sono migliorati grazie a una buona domanda. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono quotati intorno alla parità di New York, poco variati gli internazionali olandesi, leggere perdite per i tedeschi.

PARIGI — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi dopo scambi discretamente attivi. La tendenza negativa viene attribuita al rialzo dei tassi di interesse sul mercato del denaro, rialzo manovrato dalla Banca di Francia mediante i tassi sui risconti. Molti settori hanno chiuso con prevalenza di perdite eccetto gli immobiliari e le società di investimento che sono rialzate mentre alimentari, automobilistici, metalli e petroliferi hanno chiuso stabili. Contrastati gli elettrici e le costruzioni. Nel settore estero in ribasso americani, tedeschi e olandesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 827-837; franco svizzero 499-500; marco tedesco 445-450; franco francese 193-195; sterlina 1805-1820.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10- 9/16	11	10- 5/8
Franco sv.	13/16	1	1- 3/4
Marco g.	5-11/16	6-3/16	6- 9/16
Sterlina	14- 5/8	14-1/4	13- 3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	282,37	(+ 4,94)
Hongkong	—,—	(—,—)
Londra	282,50	(+ 5,—)
New York	283,30	(+ 5,—)
Milano	286,26	(+ 5,79)
Parigi	293,14	(+ 4,24)
Zurigo	282,62	(+ 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,14	—
Fonditalia	»	13,18	—
Interfund	»	10,37	—
Italamerica	»	10,17	—
Int. Sec. Fund	»	6,80	—
Italfortune	»	8,82	9,35
Italunion	»	8,44	9,20
Mediolanum	»	11,73	12,75
Rominvest	»	12,16	13,13
Fondo Tre R	lire	7569,57	—
Europrogr.	frsv.	143,23	—
Robeco	fiorini	163,—	—
Rolinco	»	133,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-6	2-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5310	5280
Chiari & Forti	2970	2970
Eridania	3645	3450
Imm. Vittoria	6840	6710
Ind. Buitoni Perug.	4015	3770
Romana Zucchero	159	159
Sermide	68	68
» priv.	56 50	57 50
» risp.	87.50	90
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14985	14990
Assicuratrice Ital.	22120	21600
Ausonia	1840	1700
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8000	7710
» » pr.	3350	3330
Comp. Latina	676	663
Comp. Latina priv.	345	340
Firs	3220	3228
Generali	44220	43750
Italia Assicurazioni	11480	10820
L'Abeille Italiana	9020	8890
Fondiaria Incen.	8800	8650
La Fondiaria Vita	18120	18125
Ras	64290	63150
Sai	8500	8139
Toro Assicuras.	6160	5967
Toro Assicuras. pr.	2910	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital	8150	8130
Banco di Roma	6950	6950
Banco Lariano	2000	2000
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	2970	2999
Interbanca priv.	9660	9780
Mediobanca	38300	37900
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	900
Burgo	6290	6000
Burgo priv.	4915	4900
De Medici	546	520
Mondadori priv.	2161	2090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1200
Cer. Pozzi	119.50	133
» » risp.	124.50	124.50
Eternit	869	887
Eternit priv.	772	772
Italcementi	18010	17.710
Richard Ginori	—	—
Unicem	6350	6240
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31.75	32 75
Brioschi	24900	24995
Caffaro	335 25	334
Carlo Erba	1801	1795
Carlo Erba priv.	946	921
Italgas	710	706
Lepetit	18000	17960
Lepetit priv.	17250	17200
Liquigas	42	42
Liquigas priv.	45	40
» risp.	38	37
Mira Lanza	21800	21500
Montedison	189 50	190.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	890	890
Pierrel	1120	1090
Rumianca	550	552
Saffa	5270	5260
» risp.	3745	4050
Siossigeno	8155	8100
Commercio		
La Rinascente	109	108
La Rinascente priv.	55 25	53,50
Silos di Genova	2880	2700
Standa	1730	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1090	1150
Ausiliare	4610	4530
Aut. Torino-Milano	824	818
Italcable	3828	3500
Nai	440	450
Nord Milano	645	645
Sip	1195	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	280	280
Marelli E.	591	570
Superga	4840	4800
Tecnomasio	329.50	33[illegible]
Finanziarie		
Acqua Marcia	1260	1250
Agricola	4575	4485
Bastogi	734	740
Siele	4540	4575
Buton	3560	3500
Centrale	5260	5130
Fin. Ernesto Breda	1340	1336
Finmare	93	94
Finsider	153	149
Generalfin	995	972
Gim	2150	2145
IFI priv.	2419	2342
IFIL	3521	3530
Invest	2190	2070
Mittel	1090	1010
Part. Fin.	595	590
Pirelli & C.	1591	1570
Pirelli SpA	758	741
Profilo	235	237
Reina	8110	8110
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	4480	4305
Sarom	1650	1450
SME	1780	1735
SMI	2490	2452
Stet	1595	1595
Borgosesia	3264	3170
» risp.	2130	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2850	2800
Beni Imm. Italia	424	418
Beni Imm. It. pr.	234	234
Beni Stabili	—	—
Coge	1178	1152
Condotte d'Acqua	261	249
De Angeli Frua	6760	6760
Finrex	1580	1510
Gen. Immobil.	83 25	80
Iniziativa Edilizia	5400	5400
Isvim	4210	4210
La Milano Centrale	33500	33000
Risanamento	4600	4460
Sifa	631	629
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2188	2481
Fiat priv.	2051	2005
Franco Tosi	16900	16100
Gilardini	4240	4145
Olivetti	1183	1148
Olivetti priv.	1205	1186
Westinghouse	12800	12650
Worthinghton	3690	3635
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iszar	585	585
Dalmine	253	225
Falck	2595	2590
Falck priv.	2165	2165
Ilsa Viola	1378	1378
Italsider	395	390
Magona	2301	2301
Pertusola	1482	1445
Trafilerie	541	545
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	52
Cantoni	3740	2300
Cucirini	2370	2350
Cascami Seta	5010	5010
Linificio	350	348
» risp.	512	512
Fisac	1445	1461
Marzotto priv.	1160	1180
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	10580	10500
Snia Viscosa	771	749
Snia Viscosa priv.	445	443
Unione Manifatture	13350	13600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1199	1199
» » » risp.	1358	1358
Acque Potabili	678	678
Calc. di Varese	3980	4010
Ciga	2058	1904
Cir	8210	8000
Pacchetti	57	57.25
Terme Acqui	497	499
Tremo	1823	1623

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-7
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	5%	88.25
» » '68	5,5%	85.40
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.60
» » '71	6%	77.10
» » '72	6%	75.75
» » '76	9%	91.20
» » '77	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—,—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—,—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.85
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	98.05
» '82	5,5%	88.—
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	93.95
Am. FF. SS. 67/87	6%	—,—
» » » 68/88	6%	—,—
» » » 68/89	6%	—,—
» » » 70/90	7%	—,—
» » » 71/86	7%	—,—
» » » 72/87	7%	—,—
IMI XXIII	5,5%	89.55
» XXIV	6%	86.85
» XXV	6%	90.80
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	98.—
» XXXII	7%	88.90
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.05
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68 50
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	70.15
» XLIII	8%	85.85
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	8%	90.50
» XLVIII	10%	91.95
» IL	10%	94.25
» L	10%	91.95
» Interfund	8%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—,—
» » »	5,5%	—,—
» » »	8%	—,—
» » »	7%	—,—
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	81.20
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	61.80
» ANAS '72	7%	62.75
» Dotaz. I	6%	80.30
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	73.55
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	71.—
» Int. St. 6	6%	—,—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	93 —
» 1961	5%	89.90
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	76 90
» 1967	6%	—,—
» 1969 I	6%	—,—
» 1969 II	6%	—,—
» 1970	7%	—,—
» 1971	7%	73.15
» 1972 I	7%	—,—
» 1972 II	7%	—,—
Pubbl. Ut.	5,5%	91 25
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—,—
» Ind. ss. A	6%	—,—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—,—
Isveimer IX	5,5%	—,—
» X	5,5%	98.30
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	89.—
» XV	7%	87.30
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.70
» XX	7%	79.45
Enel 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	77.05
» 1968 I	6%	74.15
» 1968 II	6%	73 60
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	71.60
» 1970	7%	87.50
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.40
» 1973/93	7%	70 85
» 1974/81 Ind.	7%	126.60
» 1974/94	8%	82.40
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.20
» 1976/83 Ind.	10%	116.60
» 1977/84 Ind.	10%	115.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115.90
» Europa	6%	99.70
E.N.I. 64/79	6%	—,—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.20
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	6,5%	94.70
» » 62/81 V	6,5%	92.25
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—,—
E.N.I. 69/79	6%	—,—
» 69/80	6,5%	95 30
» 61/96	6,5%	78 30
» 63/83	5,5%	87.10
» Alfa R.	7%	80 —
» Stet	7%	81.10
Autostr. C.C. '63	6,5%	—,—
» C.C. '65	6%	—,—
» C.C. '67	6%	—,—
» C.C. '68 I	6%	—,—
» C.C. '68 II	6%	—,—
» C.C. '69	6%	—,—
» C.C. '71	7%	—,—
» C.C. '72	7%	—,—
» C.C. '73	7%	—,—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1965	6%	87 40
» » 1966	6%	83 85
» » 1967	6%	96 80
» » 1968	6%	88 —
» » 1969	6%	83 15
» » 1990	6%	71 90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70 20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	72.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68 80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	8%	86.—
» » 1996	7%	65 40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	8%	78 50
» » 1997	6%	66 85
» » 1998	6%	—,—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6¼%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7¼%	85 50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	6½%	85 —
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91 50
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88 50
» 69/81	7%	96.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 70/85	8%	—,—
» 67/82	6½%	94.—			

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE

Cariplo: ripresa stazionaria

MILANO — La situazione congiunturale dell'economia italiana permane caratterizzata da una soddisfacente evoluzione delle domande interna ed estera, cui per altro non sempre corrisponde un parallelo andamento della produzione. L'indice congiunturale Cariplo si mantiene stazionario, testimoniando una ripresa che, dopo il vivace avvio denotato sul finire del 1978 e nei primi mesi dell'anno in corso, non ha potuto esplicarsi compiutamente. La Cariplo rileva che le segnalazioni meno favorevoli provengono dalle imprese interessate alla costruzione di beni di investimento, mentre prevalgono le valutazioni positive per le aziende operanti nei comparti dei beni di consumo e di quelli intermedi.

In quasi tutti i settori le attese imprenditoriali di ulteriori progressi nell'afflusso degli ordini o di accentuazione del ritmo produttivo — informa la Cariplo — sono molto più diffuse che non i timori di possibili peggioramenti. Le prospettive favorevoli sono legate in buona misura alla presente dinamica dell'interscambio con l'estero.

I programmi di investimento finanziabili dovranno orientativamente rispondere — in tutto o in parte — alle seguenti modalità: aumento di produttività derivante dall'introduzione di tecnologie avanzate per consentire riduzioni nel costo unitario del prodotto e nel consumo di materie prime e di energia, produzione di beni sostitutivi di importazione oppure di beni ad elevato valore aggiunto, suscettibili di essere esportati in larga misura.

La maggior parte degli operatori manifatturieri — rileva la Cariplo — (7 su 10) ha in programma rincari dei listini di vendita che, nella maggior parte dei casi, si addizionano a correzioni rialziste già praticate nella prima parte dell'anno. La risalita del livello generale dei prezzi mentre da un lato ha determinato un certo allineamento del costo del denaro a breve, immutato nominalmente, con l'inflazione attesa, dall'altro ha comportato che il costo dei finanziamenti a medio-lungo termine risultasse inferiore a quest'ultima, con benefico influsso sui progetti di investimento. Altra ripercussione si avverte pure nella struttura nominale dei tassi della liquidità; infatti alle aste mensili dei bot, dopo una timida avvisaglia in aprile, si è avuto in maggio un sensibile calo nei rendimenti.

I PROBLEMI PIU' IMMEDIATI SECONDO LA MALFA

Quattro nodi per il governo

ROMA — Inflazione, energia, rischi di recessione, disoccupazione: l'on. La Malfa, repubblicano, ha messo a fuoco alcuni dei grandi problemi economici con i quali il nuovo governo si dovrà tempestivamente confrontare. Secondo La Malfa, vi sono quattro nodi fondamentali; eccoli in sintesi: 1) fronteggiare la ripresa dei fenomeni inflazionistici matenendo la continuità dell'impegno in questo senso consegnato nel piano triennale; 2) affrontare i problemi energetici nelle prospettive del brevissimo termine, del medio (fino all'85) e del lungo periodo (oltre l'85). «Oggi — ha detto il parlamentare repubblicano — sono necessarie iniziative su tutti e tre questi piani, per il rispetto degli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali e per evitare fenomeni di carenza energetica per il futuro».

3) Sostenere l'andamento dell'attività e del ciclo produttivo ed anzi mantenendolo sui buoni livelli raggiunti di recente. Si tratta di un problema la cui rilevanza emerge se si considerano le difficoltà di approvvigionamento energetico. Vi è — all'interno di questo punto — quello relativo al meridione, per il quale occorrono investimenti industriali, nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche.

4) Si tratta di una questione «indispensabile»: occorre stabilire quali correzioni si devono introdurre nella nostra economia per dare più forza — dal punto di vista della loro presenza sul mercato — ad alcuni settori. Si tratta, in altri termini — sempre secondo La Malfa — di fare «una rivoluzione silenziosa» nel settore produttivo ed anzi del mercato». Ad esempio — sempre a detta del parlamentare repubblicano — nel settore del trasporto aereo oggi non si giustifica più — dal punto di vista dei servizi resi — una situazione di monopolio.

Da giovedì aerei più cari

ROMA — Andare in aereo da Roma a Milano, oppure in senso contrario, costerà da giovedì di questa settimana, 57.000 lire contro le attuali 51.000. Sulla Milano-Palermo il prezzo del biglietto passerà da 84.000 a 91.500 lire e sulla Milano-Catania da 85.000 a 92.500. Questi sono alcuni esempi degli effetti derivanti dall'entrata in vigore dei decreti del ministero dei trasporti con i quali le tariffe aeree dei voli nazionali sono state ritoccate del 10 per cento in media e le tariffe handling (assistenza aeroportuale) hanno subito un aumento pari all'8 p.c., tranne che per i «DC-10» e per i «B-747» per i quali la maggiorazione è stata contenuta nei limiti del 5 p.c.

Sempre a partire dal 5 luglio sui collegamenti aerei nazionali si avranno, tra le altre, le seguenti variazioni del prezzo del biglietto: Roma-Palermo, da 46.500 a 50 000 lire; Roma-Torino, da 50.500 a 56.000; Roma-Venezia, da 46.500 a 51.500; Roma-Catania, da 50.500 a 54.500; Roma-Genova, da 46.500 a 51.500; Cagliari-Torino, da 62.500 a 67.500; Milano-Venezia, da 29.000 a 32.000.

I rincari dei voli, sollecitati dalle compagnie e avallati, sia pure in misura diversa da quella poi stabilita dal ministero, dalla commissione Sangalli sono la diretta conseguenza nel settore dei crescenti costi del carburante.

D'A IERI ESIGIBILE UNA SOLA DELLE DUE CEDOLE SCADUTE

Bot contingenza in ritardo

ROMA — *Un anno di tempo non è bastato per far giungere nelle mani dei lavoratori dipendenti l'ultima tranche dei Bot relativi alla contingenza bloccata dal novembre del 1976 all'aprile del 1978. L'ultima tranche, riguardante il periodo gennaio-aprile dello scorso anno, doveva essere consegnata entro la fine di giugno, cioè entro venerdì scorso, ma ciò non è stato possibile per i ritardi che si sono accumulati nella fase di stampaggio dei titoli e di trasferimento dalla tesoreria dello Stato, alle banche, ai lavoratori. Per espletare, come la legge indicava, queste operazioni l'apparato burocratico dello stato ha avuto a disposizione un anno di tempo, cioè dal 5 luglio dello scorso anno (termine entro il quale le aziende hanno versato al Tesoro le somme congelate) a venerdì scorso.*

A partire da ieri, quindi, lo Stato è in «mora» nei confronti di quei lavoratori che hanno diritto al ritiro degli interessi, non solo della prima tranche di Bot, ma anche per la terza, quasi totalmente ancora da consegnare. Il ritardo accumulato nella consegna dei buoni non appare giustificabile — si afferma in ambienti sindacali del ministero del Tesoro — se si considera che, trattandosi della terza tranche, si conoscevano perfettamente i tempi di distribuzione. Tra i sindacalisti si sottolinea come, ancora una volta, la categoria di cittadini più colpita dallo Stato sia quella dei lavoratori dipendenti, che questa volta non possono ritirare i denari loro spettanti. Il ritardo nella consegna dei buoni coincide poi con la presentazione della dichiarazione dei redditi, rispetto alla quale i ritardi di presentazione costano salate more per i contribuenti:

Ieri quindi, sono scadute due cedole, ma nella maggioranza dei casi sarà possibile ritirare una sola: si tratta della seconda annualità di interessi, al tasso del 14 per cento, dei primi buoni poliennali che saranno esigibili dal primo luglio del 1982. La terza tranche dei buoni, di cui si attende la distribuzione, sarà esigibile, invece, il primo luglio del 1983 e ammonta a circa 400 miliardi di lire (cifra simile alla seconda tranche) contro i 155 della prima. Complessivamente, tutta l'operazione contingenza congelata costerà all'erario, solo per interessi, non meno di 600 miliardi di lire. L'ultima tranche gode di interessi al 13 per cento.

Contingenza statali: a fine mese 27.000 lire in più

ROMA — Busta paga più pesante per gli statali a fine mese. Per la stragrande maggioranza dei dipendenti del pubblico impiego lo stipendio netto di luglio risulterà più alto di circa 27.000 lire. Alla normale retribuzione verrà, infatti, aggiunto l'equivalente dei 14 punti di contingenza scattati nel periodo 1.o novembre '78 - 30 aprile '79. Come già negli ultimi due scatti semestrali il punto di scala mobile sarà calcolato al valore massimo di 2389 lire. I 14 punti di scala mobile scattati ora si tradurranno, per la maggior parte dei dipendenti dello stato, in una cifra netta compresa tra le 25 e le 29 mila lire. All'importo lordo di 33.446 lire (2389x14) dovranno, infatti, essere detratte le ritenute previdenziali e quelle fiscali (Irpef).

Per i pensionati l'aumento risulterà, invece, più basso, circa 22 mila lire (al lordo sono 26.757 lire). Per il semestre primo luglio - 31 dicembre '79 l'indennità speciale per gli statali raggiungerà così 228.714 lire lorde al mese e 182.971 lire lorde per i pensionati. Tenuto conto che lo stipendio medio mensile degli statali è sulle 300-320 mila lire e che l'inflazione ha raggiunto livelli del 15 p.c. l'anno, l'aumento reale di luglio in busta paga non supererà le 3-4 mila lire. Infatti le rimanenti 23.000 lire saranno soltanto recupero monetario dell'erosione prodotta dall'inflazione.

Studio Eni sull'energia

ROMA — L'Eni ha diffuso la nuova edizione di «Energia e idrocarburi», uno studio, che esce ormai da diversi anni, che si propone di contribuire all'approfondimento della conoscenza del settore energetico sia a livello nazionale sia internazionale. Da questa edizione emerge un quadro completo dell'evoluzione del settore fino al 1977-78. Per quanto riguarda la domanda, la tendenza alla crescita, arrestatasi negli anni immediatamente successivi al 1973 più per la recessione economica che per cambiamenti strutturali e misure di conservazione, ha ricominciato a manifestarsi nell'ultimo triennio.

In questo contesto le recenti vicende iraniane e la crisi in atto sono la conferma di quanto siano insufficienti gli sforzi finora compiuti per arrivare a una maggiore diversificazione delle fonti di energia. Quanto all'entità delle risorse di idrocarburi la pubblicazione dell'Eni fornisce una serie di informazioni di base per una corretta visione del problema energetico che è anche un problema di investimenti da destinare alla ricerca e alla valorizzazione di nuove risorse.

A proposito di consumi delle singole fonti energetiche, dall'analisi dei dati pubblicati su «Energia e idrocarburi» è possibile rilevare come il carbone, che a partire dal '73 sembrava destinato a sostituire una parte rilevante della domanda di petrolio specie nei paesi Ocse, stenti ancora ad acquistare un maggior ruolo sul totale dei consumi di energia.

L'energia nucleare negli ultimi anni ha aumentato sensibilmente il proprio apporto sul totale dell'offerta di energia, ma c'è da notare che tale aumento è stato conseguenza dell'entrata in esercizio di unità ordinate agli inizi degli anni '70, mentre negli ultimi anni si è avuta una flessione degli ordini che farà sentire i suoi riflessi nel medio termine. I consumi di gas a livello mondiale risultano in aumento, ma in misura inferiore alle possibilità di utilizzo di questa fonte, con riserve dello stesso ordine di quelle petrolifere ma con consumi pari a un terzo di quelli del petrolio.

Le fonti energetiche alternative soddisfano ancora fabbisogni troppo limitati per poter essere comparabili con le fonti tradizionali. Ciò non significa tuttavia che in una prospettiva di medio termine tali fonti, e specialmente quella solare, non potranno assumere un ruolo rilevante anche statisticamente.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,90	448,—	450,94
Franco francese	194,61	193,—	194,60
Fiorino olandese	410,92	408,—	410,34
Franco belga	28,15	26,50	28,16
Corona danese	156,96	153,—	156,96
Sterlina irlandese	1706,50	1690,—	1706,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1814,61	1835,—	1814,37
Corona norvegese	163,50	160,—	163,50
Corona svedese	194,88	191,—	194,85
Dollaro USA	828,95	829,—	829,—
Dollaro canadese	708,95	700,—	709,17
Peseta spagnola	12,61	12,50	12,59
Escudo portogh.	16,94	17,—	16,94
Scellino austriaco	61,38	60,50	61,38
Franco svizzero	501,05	495,—	501,09
Yen nipponico	3,80	3,60	3,80
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,50-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,82 p.c. (30,23); nei confronti di tutte le valute 44,14 p.c. (44,19); nei confronti della Cee 49,55 p.c. (49,48). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 74000-78000; sterlina oro (nc) 72500-76500; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 281.000-292.000; oro 7300-7500; argento 225500-230500; platino 11970.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

COMUNE DI GR

PER TRECENTOTTANTAMILA STUDENTI

Esami di maturità: oggi la prima prova

Rientrata la «spada di Damocle» dei precari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina appuntamento con i banchi di scuola per trecentottantamila studenti delle scuole superiori. Iniziano gli esami di maturità. La prima prova sarà il tema d'italiano. Alle 8.30 i presidenti di commissione, dopo aver fatto l'appello, apriranno i sigilli di ceralacca che chiudono le buste inviate dal ministero della Pubblica istruzione e leggeranno agli studenti i diversi argomenti da trattare. Mercoledì mattina si terrà poi la seconda prova scritta, e in questo caso ogni ordine di scuola avrà una materia diversa. Poi una pausa fino a lunedì nove, quando inizieranno le prove orali.

Ogni giorno le commissioni interrogheranno un gruppo di candidati, ai quali sarà fatta conoscere la seconda materia con sole ventiquattro ore di anticipo, come vuole il ministro Spadolini, nel rispetto della legge che regola l'esame di maturità dal 1969. La disposizione ha già suscitato ampie polemiche, ma il ministro ha dichiarato che le sue intenzioni sono quelle di mettere tutti i candidati in posizione di parità.

Per quanto riguarda la prima materia degli esami orali, i candidati dovranno invece ricordarsi di comunicarla già questa mattina alla commissione esaminatrice.

Il ministro della Pubblica istruzione, prevedendo tempi piuttosto lunghi per l'attuazione della riforma scolastica, ha affermato che l'esame di maturità dovrà essere cambiato comunque già dal prossimo anno.

Dopo le burrascose prese di posizione dei precari nelle scorse settimane, la situazione si è comunque normalizzata. In una riunione tenuta a Roma gli insegnanti hanno deciso di non boicottare gli esami, contrariamente a quanto avevano deciso una settimana fa a Firenze. E' stato fissato soltanto un appuntamento per l'8 e il 9 settembre a Roma, per discutere quali forme adottare per le rivendicazioni nel nuovo anno scolastico.

Rimane comunque abbastanza alto l'assenteismo dei professori nominati a presiedere le commissioni d'esame. Dodicimila insegnanti sono stati convocati all'ultimo momento per sostituire quelli che avevano rinunciato. Il numero delle defezioni è stato però più limitato di quello dello scorso anno, quando il fenomeno, per le sue vaste dimensioni costituì un vero problema. Proprio nel tentativo di limitare episodi di questo tipo, il ministero ha aumentato quest'anno di ventimila lire al giorno l'indennità di trasferta per i commissari.

Prosegue invece il blocco degli scrutini e degli esami negli istituti artistici, nelle accademie di belle arti e nei conservatori di musica, per protestare contro i mancati miglioramenti economici in seguito al decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri il 25 giugno.

M. Regina Perissinotto

Rilievi fotografici al processo Saccucci

LATINA — E' continuato ieri, a Latina, in Corte di assise il processo a carico dell'ex deputato Missino Sandro Saccussi e di Pietro Allatta. I due sono sottoposti a giudizio per i noti fatti di Sezze Romano, avvenuti il 28 maggio del '76 alla vigilia delle elezioni politiche, quando al termine di un comizio di Saccucci avvennero gravi incidenti durante i quali perse la vita il giovane comunista Luigi Di Rosa e fu gravemente ferito il militante di «Lotta continua» Antonio Spirito .

L'udienza di ieri (la nona) si è incentrata particolarmente su alcuni rilievi fotografici che il pubblico ministero Alfonso De Paolis ha fatto eseguire dalla polizia giudiziaria nei giorni scorsi a Sezze, in piazza 4 Novembre — dove avvenne il comizio di Saccucci — e in contrada Ferro di Cavallo, dove venne ucciso il giovane di Rosa, per stabilire con esattezza se i colpi sparati nelle varie fasi erano realmente ad altezza d'uomo e miravano ad uccidere.

L'iniziativa presa dal P.m. ha sollevato però la reazione degli avvocati di parte civile ed in particolare dell'avvocato Tarsitarno del Foro di Roma, poiché secondo loro il P.m. non può utilizzare la polizia giudiziaria per perizie tecniche e non può presentare il documento per poi farlo acquisire agli atti del processo, anche perché non vi è stata nessuna disposizione da parte dei giudici. A questo punto il presidente Marino ha riunito la Corte in camera di consiglio per decidere se acquisire o meno agli atti processuali il documento in questione. Dopo breve seduta la Corte ha deciso per la non acquisizione.

Portieri di notte a giudizio a Bari

BARI — Si è svolta ieri davanti alla seconda sezione del tribunale di Bari la prima udienza del processo contro 35 portieri d'albergo accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ed associazione per delinquere, e due donne, che avrebbero fatto parte della stessa organizzazione, accusate di falsa testimonianza. L'udienza si è aperta con la chiamata degli oltre cento testimoni — per la maggior parte donne che sarebbero state struttate — soltanto pochi dei quali si sono presentati in aula.

Gli avvocati difensori, tra i quali l'on. Vernola, hanno sollevato eccezioni. In particolare, l'avv. Ciavarella ha eccepito la nullità della richiesta e quindi del decreto di citazione degli imputati per «omessa contestazione di fatti specifici» ad alcuni imputati. L'avv. De Pascale ha quindi rilevato l'opportunità di concedere la libertà provvisoria a tutti gli imputati, perché «si tratta di un fatto di non particolare gravità e perché sono tutti lavoratori, incensurati ed in carcere da tre mesi. Le testimoni non si sono presentate in gran parte, quindi appare evidente che non hanno grande interesse. Soprattutto non sembra logico subordinare la libertà degli imputati alla possibilità che si presentino in aula tutti i testimoni, attualmente residenti in chi sa quali altre parti d'Italia».

FAVOREVOLE AVVIO DELL'ALTA STAGIONE NONOSTANTE IL MALTEMPO

Dieci milioni di turisti sotto la pioggia battente

ROMA — Favorevole avvio, nonostante il maltempo, dell'alta stagione turistica: il «vortice delle vacanze» tra la fine di giugno ed il primo luglio ha coinvolto, fra coloro che andavano in ferie ed appassionati di week-end, intorno ai dieci milioni di persone (stranieri compresi). Anche se con programmi ristretti, improntati cioè al risparmio, e animo non leggero per il timore di future stangate, molti connazionali hanno contribuito alla formazione di quel «serpente» di auto che su alcune autostrade e strade si è snodato per varie ore senza interruzione.

Ancora ieri — secondo informazioni di Aci 4212 — la Autostrada del Sole e l'Adriatica erano interessate ad un traffico veicolare superiore al normale. Ai valichi di frontiera è proseguito l'afflusso di stranieri. I tedeschi — anche in relazione alle tensioni che si stanno registrando in Spagna e quindi a modifiche di programmi in favore dell'Italia — incideranno sul totale in misura valutata intorno al 40 per cento. In genere, gli ospiti provenienti dall'estero aumenteranno del 4-5 per cento. Gli operatori turistici sono meno pessimisti del recente passato e pensano non sia irraggiungibile la meta di ritornare, sia pure gradualmente, ai «record» degli anni '60. Da sottolineare che mentre negli ultimi dieci anni il turismo nel mondo è aumentato ad un ritmo medio del 10 per cento l'anno, in Italia l'aumento non ha superato il 4 per cento.

Mentre negli anni '60 le nostre località turistiche assorbivano il 25 p.c. delle presenze annualmente prodotte dai flussi turistici del mondo, attualmente siamo intorno al 17 p.c. E mentre nel 1966 l'Italia assorbiva una quota di mercato dei flussi diretti nel bacino del Mediterraneo pari al 54,8 p.c., ora siamo intorno al 39 p.c. Le presenze straniere nel complesso della ricettività italiana, che rappresentavano il 29,4 p.c., sono scese sul 26 p.c.

I segni di ripresa però non mancano e postulano una attenta politica del turismo, potenziando la presenza del nostro paese sui mercati esteri ed aumentando l'indice di gradimento da parte degli stranieri per la meta Italia. Intanto gli introiti valutari, pari nel 1978 a 5400 miliardi di lire, dovrebbero salire (anche se la lievitazione dei costi «gonfia» l'introito reale) a 6000 miliardi. Tra le iniziative allo studio figura un comitato interministeriale per il turismo, atto, tra l'altro, a dare nuovo impulso ai viaggi ed alle vacanze nel Mezzogiorno.

Le previsioni relative al mese di luglio, appena iniziato, ed a quello di agosto, tradizionalmente contraddistinto da un esodo di massa ed al quale risalgono i danni della stagionalità che affliggono gli esercizi ricettivi, sono positive. Secondo la società Autostrade del gruppo Iri, il «grande esodo» è previsto quest'anno in due ondate successive: la prima — di minore entità — tra il 27 ed il 29 luglio; la seconda — notevole — tra il 3 ed il 5 agosto. Per la fine di luglio la rete autostradale migliorerà con l'apertura al traffico della Udine-Carnia (43 km) e con l'attivazione delle nuove colonnine Sos lampeggianti sui tronchi autostradali Genova-Savona (A 10), Genova-Sestri Levante (A 12) e Frosinone-Caserta (A 2).

Il rientro in città dei milanesi, reduci dal fine settimana al mare o in montagna (molti hanno fatto rapide puntate, solo per accompagnare le famiglie in villeggiatura), è avvenuto sotto una leggera pioggia. Il traffico all'ingresso del capoluogo lombardo ancora ieri era superiore al normale, anche se non ci sono «code» e alla polizia stradale non sono stati segnalati incidenti gravi. L'unico inconveniente di un certo rilievo è stato registrato sull'autostrada Venezia-Milano, nel tratto Brescia-Bergamo, all'altezza di Seriate (Bergamo). Un autocarro carico di cipolle si è ribaltato, la merce si è sparsa su tutta la carreggiata ed è stato necessario chiudere l'autostrada (in direzione di marcia verso Milano) per rimuovere autocarro e carico.

Nonostante il notevole afflusso di turisti in tutte le località balneari del Veneto intanto, le spiagge ieri sono rimaste deserte a causa di una fitta pioggia che cade su tutta la regione. La perturbazione, che interessa dalla scorsa notte gran parte del Nord Italia, proviene dai Balcani, con venti sostenuti da Nord-Est. Secondo l'ufficio meteorologico dell'aeronautica, le precipitazioni sono destinate ad attenuarsi nella giornata di oggi, mentre la temperatura si manterrà fresca. Sulle principali strade e autostrade del Veneto il traffico è di poco superiore al normale.

Anche il palio di Siena che doveva svolgersi nel tardo pomeriggio di ieri è stato rinviato al pomeriggio di oggi a causa del maltempo. Il rinvio del palio è stato deciso in conseguenza di un improvviso temporale che si è abbattuto sulla città ed ha reso impraticabile ai cavalli la pista della «piazza del Campo» cosparsa, come di consueto, di sabbia. Il rinvio, che ha bloccato anche il corteo storico, ha un po' deluso gran parte dei turisti italiani e stranieri venuti a Siena.

■ PROIETTILE VAGANTE — Non ancora sono state chiarite le circostanze della morte di Margherita Cangiano, di cinque anni, uccisa sabato sera con un colpo di pistola mentre giocava con alcuni coetanei in un giardino attiguo allo stabile nel quale abitava con i genitori, in via Righi, ad Agnano.

UN ACQUAZZONE DI SETTE ORE SULLA ZONA DI VALDEPENAS

Nubifragio in Spagna: oltre venti le vittime



Valdepenas — Un uomo anziano accanto alla sua abitazione semidistrutta dall'acquazzone di domenica, che avrebbe provocato secondo le ultime informazioni almeno 24 vittime. (Tel. Upi)

VALDEPENAS — Un pauroso nubifragio abbattutosi domenica per sette ore su una delle più ricche zone viticole della Spagna, quella di Valdepenas, ha provocato numerose vittime e danni per miliardi.

Secondo le cifre fornite dalla polizia almeno 20 persone sono morte a Valdepenas e oltre una cinquantina sono rimaste ferite; più di 100 case sono state distrutte da una massa d'acqua e fango che ha spazzato le strade di questa città al centro di una delle più ricche zone vinicole spagnole. Sono anche morti migliaia di capi di bestiame.

Le inondazioni, le peggiori nella zona dal 1877, sono state causate da una furiosa tempesta durata circa 7 ore che ha rovesciato una valanga d'acqua sulla zona, affetta da una siccità che durava da due anni. I torrenti e i piccoli corsi d'acqua della regione si sono trasformati in masse d'acqua che hanno trascinato fango e pietre nelle strade della città. Le auto parcheggiate sono state spazzate via e trascinate per centinaia di metri e molte sono state scagliate all'interno di negozi e magazzini.

Secondo la polizia i morti sono tutti abitanti del posto sorpresi nelle loro case poco dopo l'ora del pranzo. Tra loro vi sono bambini di due anni e vecchi di 70 anni, in gran parte annegati quando la massa d'acqua nelle strade ha raggiunto quasi i tre metri di altezza.

Il governatore civile della provincia ha fatto affluire a Valdepenas vigili del fuoco e reparti di polizia con elicotteri da cinque altre città. Mano mano che il livello delle acque si abbassava, venivano trovati cadaveri. Si ritiene che il bilancio di una ventina di morti sia provvisorio in quanto occorrerà attendere questa mattina per le operazioni di rimozione delle macerie delle case distrutte. Si teme che altre vittime possano trovarsi sotto le macerie.

Valdepenas è una cittadina di 25 mila abitanti famosa per i suoi pregiati vini da tavola. Sorge nella parte meridionale della pianura della Mancha.

Altri cadaveri, pure di abitanti del luogo, sono stati ritrovati nelle ultime ore e il bilancio delle vittime accertate è salito a 24 morti. Buona parte dei morti si sono avuti nei quartieri bassi che si sono allagati rapidamente, mentre la gente era a pranzo.

Si calcola che i danni materiali ammontino ad una dozzina di miliardi di lire. Una cinquantina di case sono state distrutte ed altre sono state rese inabitabili dall'improvvisa alluvione. Più di 800 persone, rimaste senza un tetto, dovranno essere alloggiate provvisoriamente negli attendamenti che sta preparando l'esercito.

Iran: bagnanti in chador

BANDAR ANZALI — Le belle al bagno di Bandar Anzali, uno dei centri balneari più frequentati sul Caspio, hanno dovuto rinunciare ai bikini per poter nuotare accanto agli uomini. In ossequio ai nuovi costumi dell'Iran post-rivoluzionario, donne e ragazze scendono in acqua coperte dalla testa ai piedi con il tradizionale velo islamico chiamato chador.

«Si trattava di scegliere tra questa soluzione e quella della separazione totale dei sessi, uomini su una spiaggia, donne sull'altra» — dice alquanto stizzita Jaleh Hashemi tornando da un bagno che l'ha vista arrabbattarsi fra le onde per evitare la «fuga» del velo — «volevo rimanere con mio marito, gli amici, i parenti e per farlo devo affrontare questo assurdo».

L'adozione del chador da... bagno è stato frutto di un compromesso ufficioso raggiunto con le autorità locali. Sulle altre spiagge del Caspio resta invece in vigore l'ordinanza sulla segregazione dei sessi.

Commessa nucleare di 10 miliardi a industria italiana

ROMA — La Belleli industrie Meccaniche di Mantova ha ottenuto dalla Francia una commessa del valore complessivo di 10 miliardi di lire per la realizzazione dei sistemi di sicurezza della centrale nucleare «Superphoenix» di Creys Malville, la più grande centrale del mondo alimentata da un reattore nucleare veloce (1200 megawatt). Oltre alla realizzazione, la commessa prevede la progettazione e il montaggio degli impianti secondo la più avanzata e rigorosa tecnologia nucleare.

La prima commessa, assegnata alla Belleli dalla sua società collegata, la Nira (Nucleare italiana reattori avanzati), riguarda un contenitore di acciaio del diametro di 26 metri e del peso di 700 tonnellate, che dovrà isolare ermeticamente il reattore nucleare dal resto della centrale.

La seconda commessa è stata ottenuta dalla Belleli, in «joint-venture» con una società del gruppo nucleare francese «Framatome-Creusot Loire», dal consorzio italo-francese «Novatome - Nira», responsabile della progettazione del reattore nucleare e riguarda i quattro circuiti per il raffreddamento del reattore in caso di emergenza.

■ PROLIFICI — In Cina nasce in media un bambino ogni due secondi: lo si desume da una notizia dell'agenzia «Nuova Cina» su un nuovo progetto di legge per il controllo delle nascite.

IRRICONOSCIBILI PER AVER SALVA LA VITA



Sono braccati: Farah Diba e lo Scià non hanno scampo, gli elicotteri del terrorista Carlos sorvolano e sparano sulla villa messicana dove alloggia l'ex famiglia imperiale dell'Iran...

Eppure, nonostante questo, una via di salvezza esiste; una possibilità perchè lo Scià e la moglie sopravvivano, nonostante la terribile condanna a morte degli ayatollah, può essere individuata. Farah Diba ha già acconsentito di cambiare il suo volto, rendendolo irriconoscibile, e più brutto, grazie all'intervento di un noto chirurgo plastico. E anche lo Scià sembra convinto a un passo del genere.

Ecco come potrebbero diventare i due personaggi nel mirino di tanti nemici, ecco come potrebbero scampare a una morte terribile, dopo l'operazione di chirurgia estetica.

La storia incredibile e affascinante nell'ultimo numero di STOP in edicola.

STOP pubblica ogni settimana un panorama completo dei programmi della radio, della televisione. Ogni venerdì in edicola a sole 400 lire.

SQUILIBRATO A SAVONA

Uccide la zia e torna a Salerno

SAVONA — Un ingegnere disoccupato, Angelo Catanese, di 31 anni, residente a Salerno, ha ucciso mercoledì scorso a Savona la zia Margherita Catanese, di 67 anni, con cinque colpi di rivoltella alla testa. Dopo aver compiuto il delitto, che è stato scoperto soltanto domenica sera, Angelo Catanese è ritornato a Salerno, dove la scorsa notte è stato arrestato dalla squadra mobile. L'uomo, sottoposto a interrogatorio, ha confessato.

Il giovane professionista, tornato in treno da Savona il 28 giugno scorso, era atteso dagli agenti, appostati nei pressi della pensione, in via Pio XI, nella quale da tempo abitava. Catanese, figlio di un ingegnere pensionato, non viveva con i familiari. Il giovane è stato in passato ricoverato più volte nell'ospedale psichiatrico Materdomini di Nocera Superiore.

Il delitto è stato scoperto nelle prime ore di domenica sera. Margherita Catanese, una signora benestante, abitava in un moderno appartamento in via La Rusca 4/5, nella zona residenziale precollinare di Savona. Negli ultimi giorni della scorsa settimana i parenti che abitavano nella città ligure l'avevano invano cercata, poi pensando che potesse esserle accaduto qualcosa, hanno chiesto l'intervento della polizia che è entrata nell'alloggio dopo aver sfondato una finestra.

Gli uomini della squadra mobile hanno interrogato i vicini di casa della donna, e hanno appreso che mercoledì mattina Margherita Catanese aveva ricevuto la visita del nipote Angelo, residente a Salerno, che i vicini conoscevano perché, qualche anno fa, il giovane aveva vissuto alcuni mesi con la zia e si era fatto notare per il suo strano comportamento. Angelo Catanese era stato visto arrivare nell'alloggio di via La Rusca ed uscirne dopo pochi minuti.

«Odio tutti i miei parenti», è stata la laconica spiegazione di Angelo Catanese circa le cause del delitto ai funzionari di polizia.

Angelo Catanese, ha spiegato di essere partito in treno per Savona martedì sera. Mercoledì mattina, dopo aver ucciso la zia, è tornato alla stazione di Savona ed ha ripreso il treno per Salerno, dove è giunto nella serata dello stesso giorno. L'arma del delitto, una calibro 6,75, è stata trovata in un borsetto che l'omicida aveva cercato di nascondere. Dopo il primo interrogatorio da parte della polizia di Salerno, Angelo Catanese è stato tradotto, sotto scorta, a Savona, dove dovrebbe arrivare in serata.

■ SUICIDA — Una donna, Giuditta Casolaro di 53 anni, si è lanciata da una terrazza del Parco delle Rimembranze al capo di Posillipo nel sottostante vallone di Trentaremi. Il corpo rimasto impigliato negli arbusti, dopo un volo di un centinaio di metri, è stato recuperato dai vigili del fuoco con notevoli difficoltà.

Trema la terra (anche in Friuli)

UDINE — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri in varie zone del Friuli. Secondo le apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Trieste il sommovimento è stato avvertito alle ore 11, 12 primi e 00.5 secondi. L'epicentro, localizzato a 95 chilometri in direzione Nord-Ovest dalla stazione sismica triestina, si è trovato nel monte Amariana, che già in passato era stato al centro di altri forti sommovimenti. La magnitudo all'ipocentro è stata valutata in 3.1 gradi della scala Richter, pari ad una magnitudo all'epicentro di 4.5 gradi della scala Mercalli. La precedente scossa, sempre con epicentro il monte Amariana, era stata avvertita il 24 giugno scorso.

TOKIO — Tokio è stata scossa questa mattina da un terremoto del secondo grado della scala giapponese il cui massimo è di sette gradi Le autorità non hanno ricevuto alcuna informazione circa danni a persone o cose nella zona della capitale e nei suoi dintorni. Il sisma è stato registrato alle 11.28 ora locale (4.28 ora italiana) e il suo epicentro è stato localizzato ad una profondità di 50 chilometri sotto la superficie terrestre.

GOLDEN — Una forte scossa di terremoto che ha raggiunto il sesto grado della scala Richter — che ne conta nove — e con epicentro nella zona meridionale del Costarica è stata registrata ieri dal centro nazionale americano di informazione per i terremoti a Golden, nel Colorado. Secondo un portavoce del centro, la scossa è stata registrata alle 21.40 (ora italiana); il probabile epicentro è a 100 chilometri a Sud Est di San Josè, in una zona montana poco popolata.

DOPO L'AFFONDAMENTO DELLA PETROLIERA ITALIANA

Roma: litorale minacciato dalle macchie di petrolio

Nessun pericolo dalle tracce radioattive sul cargo francese

ROMA — Una macchia oleosa lunga circa un chilometro si sta avvicinando alla spiaggia di Fregene, proveniente dal tratto di mare in cui nei giorni scorsi è avvenuta la collisione tra il cargo francese «Emmanuelle Delmas» e la petroliera italiana «Vera Berlingieri». I bagnanti hanno avvisato la Guardia di finanza che ha mandato sul posto alcune motovedette.

Al largo di Civitavecchia alcuni aerei militari hanno fotografato con apparecchi a raggi infrarossi una striscia di sostanze petrolifere lunga circa trenta chilometri. Del fatto è stato informato il pretore Amendola, al quale sono state inviate le fotografie.

Al largo di Ladispoli ha preso fuoco una chiazza di carburante lunga una ventina di metri. Sul posto sono stati inviate anche alcune unità dei vigili del fuoco.

L'onda nera minaccia soprattutto il litorale romano tra Focene e Passoscuro. La chiazza oleosa più vasta è stata avvistata al largo di Fregene: ha un diametro di circa due miglia e sta avanzando verso la costa, dove ieri sono apparse tracce oleose e catrame. Altre due chiazze di vaste proporzioni, circa un chilometro di diametro ciascuna, sono state segnalate a Focene e a passoscuro. Da ieri due motovedette della capitaneria di porto di Roma, affiancate da motovedette della finanza e dei carabinieri sono in mare per individuare i punti dove si sono concentrati i prodotti petroliferi, fuoriusciti dalla petroliera «Berlingieri» e spinti a Sud dalle mareggiate di questi giorni, per aggredirli con gli schiumogeni antinquinamento.

Anche a Nord la situazione non è del tutto rassicurante: le chiazze avvistate sono al largo, otto miglia circa dalla costa, nel tratto che va da Santa Severa a Civitavecchia. Una tonnellata circa di materiale petrolifero è stato disperso nei pressi di Civitavecchia con i solventi, mentre gli elicotteri sorvolano quel tratto di mare per individuare altri epicentri dell'onda nera.

Sulla «Emmanuelle Delmas» dopo il sopralluogo di sabato nessuno è più salito. Per disposizione della procura, è necessario che siano resi noti i risultati delle analisi sulla radioattività perché qualcuno possa rimuoverla.

Sarebbero comunque lievissime e per il momento giudicate di nessuna pericolosità le tracce radioattive rilevate dai tecnici sulla nave francese. Le radiazioni, secondo quanto hanno accertato gli esperti che hanno sottoposto a controllo il relitto, sembra che provengano da un congegno rivelatore di incendi, che contiene una sostanza denominata «Americio 245».

Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia Antonio Lojacono ha ordinato un'indagine sul funzionamento dell'apparecchio.

Per quanto riguarda il pericolo di un inquinamento del litorale laziale a causa del carburante perduto dalla petroliera italiana «Berlingieri», il magistrato ha dato disposizioni affinché tutti gli organi amministrativi competenti e dipendenti dal ministero della Marina mercantile provvedano ad affrontare il problema con tutti i mezzi a loro disposizione. «Ovviamente — ha fatto notare il dott. Lojacono — è impensabile che le sostanze inquinanti possano essere distrutte in brevissimo tempo. Gli organi competenti — ha concluso il magistrato — hanno già predisposto tutti gli interventi necessari per impedire che le coste subiscano danni».

Morto lo scultore Ludovico Consorti

SIENA — Dopo lunga malattia è morto a Siena, all'età di 77 anni Ludovico Consorti, scultore, autore di numerose pregevoli opere fra cui la Porta Santa della basilica di San Pietro a Roma.

«Vico» Consorti, conseguito il diploma all'istituto di belle arti di Siena, e vinto (appena ventiduenne, nel 1924) il concorso per il pensionato nazionale della medaglia, studiò a Roma sotto la guida del maestro Giuseppe Romagnoli. Dopo oltre 50 anni di intenso lavoro centinaia di opere arricchiscono chiese, palazzi, gallerie, collezioni, edifici pubblici, Consorti ha eseguito anche il parco della villa Chigi Saracini a Castelnuovo Berardenga (Siena) dove fra le altre opere, si distinguono il monumento al conte Guido, fondatore dell'Accademia musicale di Siena, a Chopin e a Verdi.

LA DIREZIONE SMENTISCE LE ACCUSE DI «PESTAGGI»

Legale denuncia violenze nel supercarcere di Nuoro

GENOVA — «Denuncio le gravi violenze fisiche inflitte ai detenuti del supercarcere di Nuoro, tra i quali miei assistiti, chiedo l'invio immediato di un medico e l'apertura di un'inchiesta. Mi riservo di procedere penalmente contro tutti i responsabili». Questo è il testo di un telegramma che l'avv. Edoardo Arnaldi, difensore di alcuni detenuti del carcere speciale di Nuoro, ha inviato al Presidente della Repubblica Pertini, al ministro di grazia e giustizia e al giudice di sorveglianza del carcere di Cuneo.

L'iniziativa del legale è da porre in relazione a un episodio che sarebbe avvenuto una decina di giorni fa, quando alcuni detenuti avrebbero dato vita a una protesta (probabilmente rifiutando il rientro dopo l'ora di aria) per ottenere una maggiore socialità nell'ambito del penitenziario.

Secondo quanto avrebbe riferito una persona ammessa a colloquio con alcuni detenuti, [illegible] tale protesta sarebbero stati duramente picchiati alcuni dei reclusi. In particolare, a subire le conseguenze più pesanti del pestaggio sarebbe stato Gino Piccardo, 35 anni, uno dei membri della «22 ottobre», che in appello fu condannato a 17 anni e 2 mesi. Nei giorni scorsi, erano giunti all'avvocato Arnaldi telegrammi di altri suoi assistiti detenuti a Nuoro. Mario Rossi, capo della «22 ottobre», e Pietro Bassi, uno dei brigatisti processati a Torino, che sollecitavano un incontro urgente, al quale il legale non ha potuto recarsi in quanto impegnato in adempimenti in relazione alle inchieste in corso a Genova e a Torino sugli attentati terroristici.

Sbigottimento, disappunto e una precisa smentita sono state le reazioni negli ambienti del supercarcere nuorese di «Bad e Carros». In assenza del direttore, dott. Francesco Massidda, in ferie, la direzione del supercarcere è retta dal dott. Nello Cesari, direttore della colonia penale di Isili (Nuoro). Alla richiesta di notizie ufficiali sugli episodi che in base alle informazioni in possesso dell'avvocato Arnaldi sarebbero avvenuti nel braccio speciale, è stato risposto che soltanto il giudice di sorveglianza ed eventualmente il procuratore della Repubblica di Nuoro avrebbero potuto fornirle. E' stato tuttavia smentito in maniera categorica che possa essersi verificato un qualsiasi episodio di violenza all'interno del carcere.

«Camminando» sulle acque



Londra — Sir Ranulph Fiennes, che guiderà per tre anni (dal 1979 al 1982) una spedizione che si propone di circumnavigare il mondo attraverso la rotta polare, facendo uso di particolari «scarpe da ghiaccio» è in grado di «camminare» sulle acque del Tamigi. (Telefoto Ap)

LA CADUTA DI FRAMMENTI DALLO SPAZIO ATTESA PER IL 13 LUGLIO

Chi ha paura dello Skylab?

Preghiere nelle chiese filippine - Un giornale offre indennizzi agli abbonati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — *Sono molti nelle Filippine a credere che lo Skylab precipiterà proprio sul loro paese. Per allontanare timori che sono al momento infondati dal momento che non hanno alcun substrato scientifico il presidente Ferdinando Marcos è apparso sabato ai teleschermi per invitare i propri connazionali alla calma.*

Dello stato di paura della popolazione si sono fatti interpreti alcuni giornali con articoli ed iniziative che in realtà peggiorano la situazione.

In un articolo firmato da Jose Fermill il «Courier», un giornale che si pubblica a Dagupan, a Nord di Manila, rammenta ai lettori che l'esser colpiti da un frammento dello Skylab può tornare in un certo senso utile. Le persone cui toccherà tanta «fortuna» potranno passare alla storia come gli «eroi» dell'era spaziale e godersi inoltre le migliaia di dollari che gli Stati Uniti hanno promesso a titolo di indennizzo a tutti coloro che saranno colpiti dai frammenti della stazione spaziale.

In alcune chiese di Manila si sono organizzate comunque sedute di preghiera per chiedere al signore di allontanare dalle Filippine lo Skylab.

Lo Skylab è del resto argomento ormai quotidiano di tutta la stampa americana. Il «Chronicle» di San Francisco in un articolo in prima pagina promette premi da centomila dollari sino ad un milione di dollari per gli abbonati che verranno uccisi, o mutilati dai frammenti dello Skylab quando la stazione precipiterà sulla Terra. Sono compresi anche gli eventuali danni alle abitazioni o alle proprietà.

«Se siete già un abbonato del Chronicle potete aspettare in pace il giorno fatidico se non lo siete telefonate, per mettervi il cuore in pace, al 777-1111» dice l'annuncio in tutta pagina che affianca l'articolo.

Dello Skylab che dovrebbe schiantarsi sulla Terra venerdì 13 luglio si occupa anche il «New York Times». «... Come nell'ultimo capitolo di un racconto di fantascienza, si sono esauriti i piani per scongiurare l'impatto dello Skylab .. Tutto quanto la Nasa oggi spera è di dare un piccolo colpo al satellite nella fase finale del volo in modo da costringerlo a cadere nell'oceano o in qualche altra località deserta...

«La gente fu giustamente scossa lo scorso anno quando un satellite sovietico alimentato da un reattore nucleare si disintegrò spargendo metallo radioattivo sul Canada nordoccidentale. Questa volta il pericolo che ci viene dallo spazio è diverso... Esso sgancerà sul nostro pianeta frammenti di metallo ben più grandi anche se non radioattivi. In realtà la caduta sarà il risultato di alcune decisioni politiche e forse di qualche errore di calcolo da addossare alla progettazione della stazione...

«L'episodio pone un interrogativo interessante: cosa fare in genere della "spazzatura" spaziale. Migliaia di oggetti in orbita in questo momento potrebbero precipitare sulla Terra. Migliaia sono già venuti giù, ed a quanto sembra senza effetti negativi. Ma è ovvio che non sempre si può avere una fiducia cieca nella fortuna. Ci sembra giusto che i paesi che inviano grossi oggetti in orbita si assumano l'onere di dotarli di apparecchiature in grado di rendere sicuro il loro rientro. .» conclude il «New York Times».

Ma non c'è nulla da fare dunque per fermare lo Skylab? Un cittadino americano di Lousville nel Kentucky ha scritto alla Nasa, l'ente spaziale americano, proponendo di distruggere la stazione con un missile. «Cosa ne dite di lanciare un missile che raggiunga, grazie al radar, lo Skylab facendolo esplodere?» scrive l'uomo del Kentucky che non è il solo a preoccuparsi.

L'imminente rientro della stazione spaziale ha indotto gli americani a scrivere centinaia di lettere alla Casa Bianca, alla Nasa, al Congresso e al Pentagono. In tutte una domanda comune: come mai gli Stati Uniti che pur posseggono missili modernissimi, non possono colpire e neutralizzare un'innocua stazione che orbita intorno alla Terra prima che questa precipiti con il rischio di colpire qualcuno?

La risposta potrebbe suonare sorprendente. «Se lo Skylab dovesse esser fatto saltare in aria mentre è in orbita con esplosivi convenzionali aumenterebbe il numero dei frammenti destinati a cadere sulla Terra ed a resistere all'azione dell'attrito dell'atmosfera. I frammenti non soltanto sarebbero più numerosi ma molto più pesanti di quelli che cadranno. In altre parole i pericoli aumenterebbero» ha spiegato l'amministratore della Nasa Robert Frosch.

A. P.

Cadavere trovato al Parco Lambro

MILANO — Il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35 anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato fra i cespugli del Parco Lambro, a Milano. Il corpo dell'uomo, non ancora identificato, è stato scoperto da alcune persone, che passeggiavano nel parco e che hanno poi avvertito i carabinieri.

CRONACHE DELLO SPORT

AD ANGERS, DOPO 148 KM DI CORSA, L'OLANDESE HA REGOLATO TUTTI IN VOLATA

Tour: a Raas la quinta tappa Hinault sempre maglia gialla

ANGERO – Con un energico colpo di reni, Jan Raas ha messo d'accordo sul traguardo d'Angers quasi tutti i migliori sprinter del momento, in una volata affollatissima che non ha portato il minimo mutamento nella classifica generale del tuor. Hinault ha conservato quella maglia gialla che aveva visto seriamente in pericolo durante la cronometro a squadre. Alle sue spalle, a 12" . il suo più immediato inseguitore è sempre l'olandese Jop Zoetemelk.

E' stato comunque Hinault a movimentare la tappa sin dalla partenza con una fuga solitaria e, in conclusione, senza scopo dal nono al 24.o chilometro, con un vantaggio massimo di 37" e con il gruppo che non ha mostrato eccessivi segni di preoccupazione. Al rientro di Hinault nel gruppo, è stato l'olandese Knetemann a tentare l'avventura. La sua fuga, in compagnia di Tensiere, Tackaert, Villemiane e Thevenard, è proseguita sino al 67.o chilometro con un vantaggio massimo di 1'49", poi il plotone si è dato da fare per il ricongiungimento ed i 129 superstiti del tuor(si è ritirato Frans Van Looy) hanno proseguito insieme verso Angers. Ancora due emozioni prima del traguardo le hanno fornite i corridori delle Peugeot: una foratura di Esclassan ed una caduta di Kuiper.

Sia Baronchelli, sia Battaglin hanno lasciato che si beccassero Hinault, gli olandesi e la Peugeot. «Chi poteva immaginare che dopo quattro giornate così faticose si gareggiasse a quarantuno all'ora»? ha detto Battaglin, il quale si è lamentato per il dolore all'anca. «Ho voluto prendere un po' di fiato perché la prossima frazione può prestarsi, con suo finale frastagliato, a un colpo di mano».

«Non m'interessa più né la classifica generale, né quella del Gran Premio della montagna – ha detto ancora il vicentino – non vale la pena lottare là in testa, per poi essere ricacciati giù dalle cronometro a squadre: il mio obiettivo è di vincere una tappa». Mantovani ha tentato la volata «ma quasi venivo travolto» ha detto.

Baronchelli ha confermato la sua buona salute, ma il morale è un pò basso. «L'abbandono di Johansson e di Paleari mi ha messo in difficoltà. Avrei potuto guadagnare un minimo abbondante su Hinault. E invece ho perduto terreno e altro ne perderò giovedì. E' stato un grave errore portare Paleari al tour: bisognava preferirgli Graziano Rossi. Ma Paleari è troppo amico di Johansson...»

C'è un po' di maretta in seno alla Magniflex, mentre tutto è tranquillo in una Bianchi-Faema che sta riorganizzandosi. «Fra qualche giorno saremo pronti – dice Knudsen – e si vedrà qualche maglia biancoceleste nei primi posti.

ORDINE D'ARRIVO:
1) JAN RAAS (OL) 3 ore 38'00"; 2) Jacques Escalassan (Fr); 3) Sean Kelly (Irl); 4) Marc Demeyer (Bel); 5) Bernard Hinault (Fr); 6) Guido Van Calster (Bel); 7) William Tackaert (Bel) 8) Rudi Pevenage (Bel); 9) Dietrich Thurau (Rft); 10) Jos Jacobs (Bel); 11) Bonnet (Fr) 3 ore 38'00"; 12) Pescheux (Fr); 13) Criquielion (Bel); 14) Van De Velde (Ol); 15) Van Vliet (Ol); 16) Sherwen (Gb); 17)Mantovani (It); 18) Villemiane (Fr); 19) Teirlinck (Bel); 20) Friou (Fr); 21) G.B. Baronchelli (It) tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE:
1) BERNARD HINAULT (Fra) 18 ore 18.14; 2) Joop Zoetemelk (Ola) a 12"; 3) Hennie Kuiper (Ola) a 31"; 4) Joaquim Agostinho (Port) a 1'24"; 5) Sven-Ake Nilsson (Svezia) a 1'34"; 6)Veli Sutter (Svezia) a 2'28"; 7) Gery Verlinden (Belgio) a 4'16"; 8) Jean-Rene Bernaudeau (Fra) a 4'17"; 9) Giambattista Baronchelli (Ita) a 4'52"; 10) Andre Dierickx (Bel) a 6'27".

Savoldi al Bologna Bellugi a Napoli

MILANO – Beppe Savoldi è stato acquistato dal Bologna. Al Napoli – secondo un accordo raggiunto fra i rappresentanti delle due società – andranno Bellugi, la comproprietà del giovane Lucido e una cifra che si aggirerebbe sul mezzo miliardo di lire, pagabile in due anni.

Tra gli altri accordi, il Torino ha rinnovato la comproprietà di Garritano con l'Atalanta e la Lazio ha rinnovato quella del portiere Garella con la Sampdoria. Garritano e Garella rimangono quindi ancora a disposizione rispettivamente di Atalanta e Sampdoria.

Speggiorin al Napoli Calloni al Perugia

MILANO – Walter Speggiorin è stato venduto dal Milan (che aveva ottenuto la sua comproprietà dal Perugia) al Napoli. Anche Colloni (Verona) ha cambiato maglia: andrà ad indossare quella del Perugia. Per Speggiorin il Milan ha ottenuto quasi mezzo miliardo, mentre il Verona si è accordato col Perugia sulla base di 350 milioni.

L'Inter ha dovuto sottostare alle buste con il Lanerossi per Cerilli: lo ha perso definitivamente, avendo offerto 160 milioni contro i 190 del Lanerossi.

NEL MONDO DEL CALCIO

Denunce di doping in Argentina

BUENOS AIRES – Il novanta per cento delle squadre di calcio argentine usano sostanze stimolanti e per questo sono tanto irregolari nel loro rendimento. Lo ha affermato l'ex calciatore argentino Jorge Solari, attualmente direttore tecnico della squadra «Renato Cesarini» che partecipa al campionato della lega rosarina. Solari ha aggiunto che la sua denuncia non costituisce una novità, ma quello che è più preoccupante è che molta gente non ha il coraggio di dirlo.

L'ex giocatore del River Plate ha fatto queste dichiarazioni al settimanale sportivo «A hoja del lunes», che le ha pubblicate ieri in una polemica intervista. In questo modo, Solari ha ribadito le affermazioni che la settimana scorsa erano state attribuite al suo ex compagno di squadra Luis Artime, il quale aveva fatto una denuncia del genere, che poi aveva smentito.

HA LASCIATO IL VENEZIA DOPO AVER RAGGIUNTO LA PROMOZIONE IN C 2

Radio tornato a Trieste non si sente pensionato



Enrico Radio ai tempi in cui allenava la Triestina in Serie C; ad esercitarsi nei colpi di testa è Massimo Giacomini.

Enrico Radio ha ritrovato la via di Trieste, dopo una peregrinazione durata nella sua ultima fase dieci anni esatti. Triestina primo amore: che non si scorda mai. Lo ricordiamo giovane rincalzo alabardato, chiuso nientemeno che da Pino Grezar quale titolare di una mediana di ferro che comprendeva il gigante Salar ed il tecnico Rancilio (a sua volta chiuso in nazionale da un certo Andreolo...). E lo ricordiamo al «Grezar» l'indomani del tragico bombardamento del 10 giugno 1944, cui scampò per miracolo a Servola, in campo contro il Venezia, una domenica doppiamente triste. C'era anche il povero Ballarin, nelle file neroverdi, cui era approdato per fatti bellici. E l'arbitro di emergenza era Cesare Pieri, chiamato ad un vero battesimo del fuoco in campionato. Niente acqua negli spogliatoi, dopo il disastro alle condutture. Qualche secchio, raccolto chissà dove, per una doccia violenta.

Quello il primo Radio che ricordiamo. L'altro è quello portato in trionfo dopo lo 0-0 con la Biellese nel 1962. Infine quello che con Giacomini giocatore contese il primo posto in «C» al Piacenza, alla fine del campionato 1968-69. Poi le valigie, destinazione Piacenza e dal '70 in poi Venezia, dove è rimasto fino a sabato scorso. Con il sodalizio neroverde ha cessato i rapporti quale collaboratore e dirigente, dopo esserne stato in precedenza allenatore e direttore sportivo. Adesso è pensionato, dal punto di vista federale. Per lui la carriera di allenatore è finita, quella di direttore sportivo è conclusa.

Lo incontriamo al bagno di Grignano, proprio nel suo primo giorno di vacanza, come uno studentello che si goda la libertà conquistata...a spese dei professori. Promosso o bocciato? Radio risponde sorridendo: «Sono stato bocciato dopo essere stato promosso. Ho lasciato il Venezia di mia volontà, dopo avere ottenuto con la squadra la promozione in C 2.

Sono contento e dispiaciuto nello stesso tempo, perchè ho realizzato qualcosa ma ho dovuto lasciare tutto quanto avevo fatto. Non c'erano identità di vedute fra me e un dirigente. Ho ritenuto giusto a questo punto allontanarmi, per consentire al dirigente di trovare una persona che faccia al caso suo. Ma finora non l'ha ancora trovata».

- Il Venezia ha disputato un campionato a sussulti, superando anche una crisi tecnica. Ad un certo punto era dato come probabile l'arrivo di Dino D'Alessi...

«Avevo pensato a lui, poi è venuto Cancian. D'Alessi si era impegnato in quei giorni con il Conegliano. Per lo stesso giro di Dal Cin adesso è tornato all'Udinese».

- Cosa significa questo ritorno di Radio a Trieste?

«Significa...che ho l'età del pensionato. Come allenatore ho chiuso. Le mie aspirazioni? Vivere ancora nell'ambiente, per non buttare via 45 anni di esperienze calcistiche. E' un patrimonio, questa esperienza, che non intendo assolutamente sprecare. Confesso che sono interessato particolarmente all'attività giovanile, come avviene per tutti gli anziani. Mi rammaricherei, alla mia età, se dovessi avviare un'altra attività diversa dal calcio. Comunque qualcosa voglio fare, perchè non intendo restare inoperoso, proprio per mentalità».

- Ma prima di ritornare a Trieste, non ci sono state altre offerte, da qualche parte?

«Sì, ci sono state, anche da una società di serie B, ma le ho rifiutate, perchè sono stufo di fare il giramondo. Ma non vorrei sentirmi un pensionato. Per questo cercherò ancora di rendermi utile. E' fatale questo ritorno al proprio paesello ...».

- Negli anni Sessanta era stato scritto che sul pigiama di Enrico Radio è appuntato lo stemma della Triestina. Esiste ancora questo amore?

«E' sempre esistito, anche se qualche volta mi sono trovato a giocarvi contro, come quando ero al Venezia. Quest'anno ho tifato Unione fino in fondo e mi dispiace che sia finita così. Ma prevedo tempi sereni per la Triestina, perchè la società è organizzata bene, perchè i suoi dirigenti mi sembrano persone equilibrate. Da quanto ho avuto modo di leggere, in particolare mi ha colpito il presidente del Sabato: le sue dichiarazioni all'indomani di Vicenza denotano equilibrio ed esperienza da grande dirigente, con una maturità sorprendente, poichè l'uomo si è avvicinato da poco al calcio. Con queste premesse ritengo che la Triestina possa ritenersi sulla buona strada. E' questione di tempo, ma raggiungerà sicuramente il traguardo che si è prefissa».

- L'organizzazione dunque è pressochè perfetta...

«C'è sempre qualcosa, da migliorare o da immettere, ma dipende dai programmi che si vogliono perseguire».

- C'è la possibilità di un confronto fra la triestina di oggi... e quella dell'altro ieri?

«Da vecchio unionista posso dire una cosa: oggi la Triestina è una società in cui tutti tirano il carro nella medesima direzione e con la massima volontà, in ciascun settore d'operazione. Questo fa sì che oggi la Triestina sia una società vera, come lo era nei suoi anni migliori. E penso sia l'elogio più bello per chi ne guida le sorti».

- Un pensiero su Tagliavini...

«Si accinge a iniziare il suo sesto campionato alla guida della Triestina. Da ex allenatore posso soltanto dire che già questo dimostra la sua personalità e la sua validità».

Dante di Ragogna

Quote Totip

Concorso del 1° luglio 1979:
ai sei vincitori con 12 punti vanno 11.970.833 lire; ai 205 vincitori con undici punti 350.483 lire; ai 2.233 vincitori con dieci punti 30.500 lire. Montepremi 215.547.056 lire.

Martina ci riprova



LONDRA – La campionessa uscente di Wimbledon, Martina Navratilova, si è qualificata ieri per le semifinali, imponendosi all'australiana Dianne Fromholtz per 2/6, 6/3, 6/0.

Ha passato il turno anche l'australiana Evonne Goolagong, vincitrice sull'inglese Virginia Wade col punteggio di 6/4, 6/0.

La Navratilova se la vedrà con la giovanissima statunitense Tracy Austin, che ha eliminato la connazionale Billie Jean King per 6/4, 6/7, 6/2. Era la prima volta che la Austin, la quale aveva appena tre anni quando la King vinceva il suo primo titolo a Wimbledon, incontrava il «mostro sacro» del tennis statunitense.

La Goolagong incontrerà invece l'americana Chris Evert, che ha battuto l'australiana Wendy Turnbull per 6/3,6/4.

Nella foto, Martina Navratilova.

IL C.D. ALABARDATO DECIDERÀ VENERDÌ SULLE RICHIESTE DEL GIOCATORE

Mitri è disponibile a restare a meno di clamorose offerte

C'è stata una notevole schiarita, nei rapporti Mitri-Triestina, ma un accordo preciso fra le parti, per quanto riguarda la futura destinazione del giocatore, non è stato ancora raggiunto. L'incontro previsto è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio, nella sede alabardata. Mitri si è presentato con il padre, a richiesta dei dirigenti, presenti con in testa il presidente del Sabato, il D.S. Comuzzi e l'allenatore Tagliavini.

«E' stato raggiunto un accordo di massima» ha comunicato dopo circa due ore di seduta Gigi Comuzzi. «Il C.D. delibererà in merito nella riunione di venerdì – ha aggiunto – ma intanto si è già chiarito che è vivo nel giocatore il desiderio di andare in serie B».

Da parte sua Andrea Mitri, sentito più tardi, ci ha informati della sua intenzione di restare a giocare a Trieste, a meno che non intervengano richieste «valide». Invitato a precisare quale significato egli intenda attribuire a questo aggettivo, Mitri ha precisato : «Intendo dire valide in riferimento alla città in cui dovrei trasferirmi oppure alla possibilità di studiare che avrei in quella città, oppure alla vicinanza a casa che mi sarebbe offerta».

– In definitiva quindi la tua destinazione è ancora incerta...

«Preciso: ho accettato di restare, ma se ci sono richieste valide, appunto, desidererei partire. A questo punto però mi sto convincendo di restare, perché giocare a Trieste mi starebbe bene, a Trieste resterei volentieri, specie considerando che la Triestina vuole fare una squadra da prime posizioni. Adesso la risposta spetta al direttivo. Da parte mia ho chiarito le mie richieste di natura personale, sulle quali deve pronunciarsi l'allenatore. Se devo essere ceduto, la società mi interpellerà in tempo».

Un passo avanti dunque è stato compiuto, mi è sembrato di capire che ora sia più disponibile il ragazzo che la società per un Mitri alabardato. Vedremo comunque venerdì quale sarà il responso del direttivo (del resto ieri sera presente al colloquio quasi al completo). E forse molta parte potrà avere l'odierna missione del presidente del Sabato e del D.S. Comuzzi a Milano, dove vanno per cercare di ingaggiare gli elementi di cui la Triestina abbisogna per rinforzarsi. Se in quella circostanza alla Triestina giungessero offerte allettanti, offerte «valide», per Mitri, non c'è dubbio che il ragazzo sarebbe ceduto. Questa sera intanto da Milano si dovranno conoscere altre novità.

In relazione all'incontro del Sabato-Mitri, pubblichiamo con piacere una lettera che Cesare Presca ci ha fatto pervenire in redazione ieri pomeriggio, prima del colloquio dirigenti-giocatori.

«Da sportivo e innamorato della Triestina – scrive Presca – vorrei dire al giovane Andrea poche parole: non ti declassi! Vieni un anno a Trieste e vedrai quanta è la gioia di giocare per la tua città. Te lo dice uno che ha provato. Puoi studiare, frequentare amici, facendo una seria vita da professionista. L'ho fatta anch'io e mi sono laureato senza mancare alle domenicali serate alla "Bottega del vino" con gli amici. Questo è quanto desidero dire, senza sapere quale sarà il risultato del colloquio fra Mitri e del Sabato. Ricordo al dirigenti e agli sportivi che la Triestina più grande era costituita da giocatori della regione ed il più «straniero» era Guerrino Striuli, da San Donà di Piave.»

D.d.R.

Le vincitrici delle due partite si incontreranno per la finalissima mercoledì 11 luglio (in località da precisare) e la squadra vittoriosa sarà promossa in serie C/1.–

Spareggi per la C 1: la Cerretese rinuncia

FIRENZE – dopo la conclusione in parità del girone di spareggio per il campionato di calcio di serie C/2 fra Cerretese, Carrarese, Imperia, Montevarchi e Sangiovannese per la promozione di una delle cinque squadre alla serie C/1, la Cerretese (Cereto Guidi, provincia di Firenze) ha rinunciato all'ulteriore spareggio e gare di qualificazione.

Le altre quattro squadre disputeranno domenica alle 18, incontri diretti con eventuali tempi supplementari e eventuali calci di rigore nel modo seguente: Carrerese – Sangiovannese; Imperia – Montevarchi.

Lecco senza stadio non farà la C1?

Lecco – La società calcio lecco che avrebbe diritto a partecipare al campionato di serie «C1», si trova in una difficile e complicata situazione che le ha impedito di iscriversi regolarmente alla stagione 1979/80 entro il termine, scaduto sabato 30 giugno: lo stadio «Rigamonti» non è agibile, perché la tribuna coperta è pericolante e necessita di lavori di revisione e restauro.

Lo stadio è di proprietà del comune, che lo affitta al Lecco per un milione l'anno. L'amministrazione comunale è in crisi e si aspetta l'arrivo del commissario prefettizio. In questa situazione, nessuno in municipio può o vuole assumersi la responsabilità.

In diretta Tv Panatta-Dupre

La rete due della televisione trasmetterà in diretta, a partire dalle 17, l'incontro tra Adriano Panatta e lo statunitense Dupre per i quarti di finale dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon.

HOCKEY SU PRATO

Sfugge al Cus Trieste la promozione in A2

RISULTATI
Cus Doko-Firenze 1-2; Cus Trieste-Bra 1-0; Cus Doko-Cus Trieste 1-0; Cus Doko-Bra 1-0;Firenze-Bra 2-0; Firenze-Cus Trieste 1-1.
CLASSIFICA FINALE
Firenze p. 5 (promossa in A/2), Cus Doko 4, Cus Trieste 3, Bra 0.

Cus Trieste 1 Firenze 1

CUS TRIESTE: Dintignana, Serras, Giugovaz, Poletto, Svaghel, Marolla; Flego, Orlando, Dobrigna, Bais, Dell'Oste.
FIRENZE: Sacchetti, Bondi, Ciani, Del Bono, Rauli, Montarini, Piccioli, Papini, Romanelli, Gennaro, Buoncompagni, 13 Tirinnanzi.
ARBITRI: Ruggeri e Luppi di Bologna
MARCATORI: nel primo tempo al 19' Dell'Oste; nella ripresa al 18' Gennaro.

BOLOGNA - Al 10' del primo tempo quando Dell'Oste ha segnato la prima rete i triestini avevano a portata di mano la scalata all'A 2. Bisognava insistere e portare il vantaggio a due reti e l'obiettivo sarebbe stato raggiunto.

Pallavolo: nuovo comitato provinciale

Domenica, nella sede della Fipav di via Venezian, si è svolta l'assemblea provinciale delle società per il rinnovo del comitato provinciale. Il presidente uscente, dott. Iacolino, ha illustrato all'assemblea i compiti del comitato e il lavoro svolto nell'anno 1978-1979; quindi il prof. Pipan, presidente del comitato regionale, è passato alla premiazione delle squadre vincenti i campionati provinciali: sono state premiate per il campionato allieve e ragazze il Kontovel, per la juniores femminile l'Oma, per il campionato allievi e III divisione maschile di Rozzol, per la juniores maschile il Solaris e per la III divisione femminile il Bor.

L'assemblea ha quindi eletto il nuovo comitato che risulta pertanto composto: dai signori Iacolino, Ruggeri, Rinaldi, Zerial e Caputto ai quali vanno ad aggiungersi il fiduciario arbitri Dobrilla e il fiduciario allenatore Levantino.

PROGRAMMA INTITOLATO AL «PARON» E ALLE SUE VITTORIE

Montebello onora Rocco con una serata di corse

Domani a Montebello prima edizione del «Memorial Nereo Rocco». Una serata del tutto speciale nel ricordo del «paron» che tanti estimatori contava anche in un ambiente, quello ippico, che non era certamente il suo. Comunque si ricorderà oltre che uno sportivo, un triestino che tanto ha dato alla sua città e che giustamente ora viene onorato per i suoi indiscutibili meriti ma anche per le doti umane che ne hanno fatto un personaggio molto amato. Un convegno di trotto che se avrà il consueto sapore agonistico, differirà dall'abituale «routine» per quel contenuto di valori spirituali che gli verranno conferiti appunto dalla schietta sensibilità del «paron» a cui il convegno si ispira.

Adesioni a non finire da parte di enti sportivi, ma anche di privati, ha avuto questo «Memorial», e domani a Montebello, c'è da crederlo, ci sarà il pienone poiché è difficile pensare a delle defezioni visto il richiamo che va oltre il significato meramente agonistico. E, diciamolo pure, ne è venuto fuori anche un bel programma, ricco di corse incerte, fra le quali fanno spicco il Premio Nereo Rocco, che avrà in palio una stupenda coppa «challenge» (che spetterà al guidatore vincitore di due edizioni anche non consecutive) offerta dalla famiglia del «paron» e che vedrà al via una pattuglia di ottimi 3 anni, nonchè il Premio Coppa dei Campioni, riservato ai giornalisti e che conterà sul seguente campo di partenti: 1) Cedrone (L. Norbedo); 2) Agrate (A. Re David); 3) Zaclen (F. Torre); 4) Iliano (L. Casotto); 5) Falanza (D. di Ragogna); 6) Cecchino (G. Mihalich), tutti a metri 1660.

M.G.

Baseball serie A 1

Distanze immutate, fra le tre di testa, dopo la terza giornata di ritorno della serie A 1 di baseball.

I risultati: Comello-Parmapan 10-6, 7-6; Yankees-Olimpyc Latina 4-4 sosp. per pioggia, 13-6; Magniflex Firenze-Missouri 2-4, 5-7; Grosseto-Scavolini Pesaro 11-8, 11-4.

Classifica: Comello p. 32; Missouri p. 28; Grosseto p.24; Parmapan p. 20; Yankees p. 18; Scavolini p. 16; Olimpyc p. 14; Magniflex Firenze p. 6. Scavolini e Yankees hanno giocato una partita in meno.

ALL'HURLINGHAM LE NOVITÀ NON SONO RITENUTE NECESSARIE

Lombardi pensa ancora al duo Laurel-Boston

I tre americani provati dall' Hurlingham sono sul piede di partenza: Nelson con destinazione Svizzera o Francia, Trapp e Williams dovrebbero raggiungere Roma per essere visionati dall'Arrigoni.

Che i tre statunitensi non abbiano incantato è pacifico; l'unico ad avere delle «chances» è Williams, mentre gli altri due non interessano alla società neroverde. Lombardi tirerà le conclusioni entro il 20 luglio, però appare assai improbabile una sua scelta definitiva, anche per quanto riguarda Williams, anche se l'ultima prestazione del negro ha fatto intravedere diverse qualità potenziali. Williams non gioca, in pratica, dal dicembre scorso (ingaggiato dal Boston Celtic, piantò tutto dopo un diverbio con l'allenatore) e quindi andrebbe rivisto allenato a dovere.

L'Hurlingham ha una certa fretta: il campionato partirà prima del solito (si dice che anticiperà al 30 settembre) e la preparazione inizierà il 1° agosto; quindi deve stilare per tempo i suoi programmi. Ecco spiegato, di conseguenza, il tentativo di far ritornare l'accoppiata Laurel-Boston. Sono state già fatte delle proposte concrete, i due americani si sono scambiati delle impressioni e dovrebbero fornire una risposta definitiva.

Quanto a stranieri, dunque, l'Hurlingham non lascia – a meno di clamorose occasioni – la strada vecchia per la nuova, per il fatto che Lombardi ritiene possibile la convivenza del duo Laurel-Boston con i nuovi arrivati in casa neroverde. E in fatto di ritorni va precisato che Balguera, dopo essersi sottoposto a vari esami che hanno dato un esito rassicurante, ha ripreso a lavorare con impegno. Sotto la guida di Irredento si sta preparando per il momento dal punto di vista atletico, per riacquistare una sufficiente condizione, dopo un anno di inattività.

Il ruolino di marcia dell'Hurlingham prevede la partecipazione al torneo «Riviera di Muggia» nei giorni 21 e 22 luglio. Alla manifestazione saranno presenti, oltre alla formazione neroverde, Mobian, Lublino e Sibenik.

S.B.

Stasera a Servola All Stars-S. Lorenzo

Quella della Cbm–Nike doveva essere una fugace esibizione triestina e invece gli «All Stars» di Petazzi concederanno il «bis». Stasera, infatti, la formazione americana affronterà, con inizio alle 21, sul campo all'aperto della Servolana, una rappresentativa del torneo «San Lorenzo», che è partito ufficialmente sabato scorso.

La partita, patrocinata dall'Agipgas, dovrebbe vedere le «stelle» d'America al gran completo. Contro l'Hurlingham Petazzi non ha potuto schierare che otto elementi, ma per la gara odierna ha assicurato il recupero di alcuni statunitensi, i quali avevano provato per compagini italiane. Per quanti non hanno avuto modo di assistere all'amichevole di domenica, l'opportunità di rivedere Bill Paterno e i suoi caratteristici «jump», Boylan, un regista abilissimo e preciso e, ancora, i validi oriundi Roma e Cesare, nonché il tiratore Blear.

La rappresentativa servolana sarà guidata in panchina da Martini e Bassi e comprenderà, tra gli altri, Quarantotto, Metlica, Parigi, Sardos, Giraldi, Sculin, Michelis, Comar, Di Saverio.

In precedenza, con inizio alle ore 19,30, si disputerà l'incontro Sint 2000–Rigamonti, valido per la categoria «B» del San Lorenzo. Il prezzo di ingresso per le due partite è stato fissato in lire 1500 (ridotti lire 1000).

CALCIO COSTALUNGA

Il Costalunga indice una leva giovanile per tutti i nati dal 1965 al 1960. Gli interessati possono rivolgersi giornalmente dalle ore 17 alle 18 nella sede sociale di via Costalunga, 179.

S K A T E B O A R D

Sono stati eccellenti i risultati ottenuti dagli atleti della Triestina skateboard nella gara nazionale, disputata a Trento domenica scorsa. Enzo Ferin è giunto secondo nello slalom gigante e nello slalom parallelo, dopo esser si classificato quindi nel salto in alto con m. 1.20. Stefano Borghi ha conquistato il terzo posto nel gigante e Roberto Nicotra il sesto nel salto in alto. Grazie a tali piazzamenti la Triestina è ora seconda nella classifica nazionale.

RESTA SOLO TERPIN A RAPPRESENTARE TRIESTE NELLA MASSIMA CATEGORIA ARBITRALE

Si congeda Luigi Celli, fischietto nazionale

Dopo i cormonesi Toselli e Barbaresco, un'altra coppia di arbitri «gemelli», quella Triestina composta da Celli e Terpin, si è scissa. Luigi Celli ha detto «basta» ed è uscito dai quadri della Can (Commissione arbitri nazionali). Contrariamente a quanto riferivano le prime notizie, non è stato messo a riposo, come è avvenuto per altri suoi colleghi, ma è uscito dai ruoli spontaneamente.

«Avevo deciso di lasciare tutto già al termine della scorsa stagione – dice Celli – tanto che avevo inoltrato domanda di ... pensionamento all'Aia. Successivamente ho avuto una serie di colloqui con i dirigenti del settore e ho deciso di ritirare le dimissioni solo dopo aver ottenuto precise garanzie in merito ad una mia migliore utilizzazione».

«Quale tipo di assicurazioni?

«Fare l'arbitro comporta un notevole sacrificio, se si pensa che, oltre alle normali ore di lavoro, uno deve trovare il tempo necessario per svolgere una adeguata preparazione. Chiaro che uno, quando arriva al punto in cui mi sono trovato io, non può accontentarsi di arbitrare solo in serie B, ma pretende anche, di quando in quando, gli venga assegnato qualche incontro di serie A. Nella mia carriera ho diretto una quarantina di partite del campionato cadetto e solo due di serie A, Bologna-Cagliari, all'esordio, nel 1975-76, quindi Lazio-Cesena. «La mia richiesta di una miglior utilizzazione era tutta qui. Quest'anno, quando mi sono accorto che, nonostante le assicurazioni, la situazione non accennava a migliorare, ho deciso di smetterla».

«Era da diversi mesi che non veniva utilizzato...

«Esattamente dal mese di marzo. Perchè? Ufficialmente le ragioni non le conosco e non le conoscerò mai; ritengo però che tutto sia dipeso dal fatto che nelle gare precedenti non fornivo forse l'impressione di «sentire» la partita, non dirigevo più gli incontri con la determinazione di un tempo per il fatto che non avvertivo più alcuno stimolo. Ho smesso comunque alla ... grande, nel senso che l'ultima volta che ho indossato la divisa è stato il 7 marzo a Rosendhall, quando sono stato designato in qualità di quardialinee per l'incontro eliminatorio del torneo olimpico di Mosca fra Olanda e Belgio. E' stata la mia ottava prestazione in campo internazionale fra gare di Coppa dei campioni e gironi di qualificazione per i campionati mondiali».

Celli se n'è andato in punta di piedi, senza clamore ma soprattutto senza sbattere la porta, come hanno fatto invece altri arbitri. Se n'è uscito di scena in silenzio, come si era affacciato nell'aprile del 1962 sul campo di viale Sanzio, per l'esordio con il fischietto in occasione della partita giovanile fra Ponziana ed Edera. Celli, che ha 41 anni, aveva superato gli esami per arbitro il 21 giugno 1962. Dalla stagione 1962-63 è stato a disposizione della Commissione arbitri regionale e quindi dal 1966 è stato inserito nei ruoli interregionali della Cad (Commisione arbitri dilettanti). L'anno dopo aveva esordito in serie D (Mirandolese-Fabriano); nel 1971-72 si era affacciato per la prima volta in serie C con Viterbese-Empoli e nel campionato 1972-73 aveva diretto la sua prima partita di serie B, Como-Brindisi.

Celli comunque non uscirà definitivamente dal mondo che lo ha ospitato per tanti anni; rimarrà infatti nell'associazione, operando con incarichi vari in campo regionale.

Alla rinuncia di Celli (ora è rimasto il solo Terpin, fra i triestini, in serie A), fa riscontro la promozione di Fabio Baldas, promosso dalla Car alla Casp (Commissione arbitri semi professionisti). Baldas, che ha trent'anni, è uno di quei «fischietti» che sembrano predestinati alla serie A.

«Ci vuole sempre un po' di fortuna – ammette Baldas – ed io, sotto questo aspetto, non posso lamentarmi. Quest'anno ho diretto in marzo la finale nazionale del «Trofeo Barassi», e da allora sono stato designato quasi settimanalmente a dirigere gare decisive nei vari campionati regionali dilettanti di Promozione. Domenica scorsa ero al San Paolo di Napoli per uno spareggio che ha richiamato 15 mila spettatori; mai vista tanta gente per una partita dilettanti».

«E' la promessa della sezione triestina – ha detto Celli – e sono certo che con tutte le qualità che possiede arriverà molto in alto. Sarei felicissimo se in un futuro non molto lontano fosse Baldas a prendere il mio posto in serie A».

Claudio Nordio

Arbitri regionali: questi i movimenti

Escono dalla Can: Luigi Celli di Trieste (a domanda); Giorgio Suzzi di Monfalcone (a domanda).
Promosso alla Can: Angelo Bragagnini di Cervignano.
Promosso alla Casp: Fabio Baldas di Trieste.
Questi i «fischietti» del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1979-80 suddivisi per categorie;
Serie A e B: Barbaresco (Cormons), Bragagnini (Cervignano), Facchin (Udine), Parussini (Udine), Terpin (Trieste).
Serie C1, C2, D: Baldas (Trieste), D'Orlando (Udine) e Valente (Monfalcone).

PER GLI ALLIEVI ALABARDATI

Svanito nei rigori il sogno tricolore

Il presidente del Sabato, il «vice» Divo, Vagaia e tutti i giocatori tenevano in modo particolare a quello scudetto tricolore nel campionato allievi che avrebbero sfoggiato il prossimo anno sulle loro maglie. Il concentramento nazionale a quattro di Riccione, purtroppo, non ha portato fortuna agli alabardai che, eliminati dal Turris nelle semifinali dopo il primo dei rigori ad oltranza, hanno dovuto accontentarsi del terzo posto ex aequo.

«L'undici di Torre del Greco – ha detto Vagaia è è il sesto anno consecutivo che arriva alle finali; una squadra quadrata quindi, composta da giocatori fisicamente dotati, autoritaria, espertissima. Noi invece eravamo un po' emozionati e pur giocando bene non siamo riusciti a farcela. Siamo comunque usciti a testa alta da questa competizione e ciò costituisce già un punto di merito».

La partita, che ha avuto fra gli alabardati due stupendi protagonisti in Nardini e Stefanich, si era messa male per la Triestina, in svantaggio dopo 10' per un gol di Mancuso. Nella ripresa, dopo aver mancato con Stefanich e Faleschini due occasioni, la Triestina pareggiava a 13' dalla fine con Ravbar a conclusione di una azione personale di Stefanich e mancava nei restanti minuti il raddopio.

I cinque calci di rigore terminavano in parità (4–4) e poi l'errore nel primo dei tiri ad oltranza dagli undici metri. La Triestina ha giocato con Nardini; Reiter, Pisani (Strukelj); Stefanich, Roiaz, Lapaine; Faleschini, Sossi, Ravbar, Nonis, Atena.

Calcio Femminile

Si concluderà sabato, dopo sei settimane, il «Trofeo d'estate» di calcio femminile. La manifestazione, dominata dal Chiarbola che comanda imbattuto la classifica con quattro punti di vantaggio sul Costalunga, ha visto impegnate quattro formazioni. Nell'ultimo turno, sul campo di via Umago, si sono avuti questi risultati: Costalunga-Magazzini Ara 7-2, Chiarbola-Modabella 5-0. La classifica: Chiarbola p. 10; Costalunga p. 6; Magazzini Ara p. 4; Modabella p. 0. Sabato si incontreranno Chiarbola-Costalunga e Modabella-Magazzini Ara.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA FINALISSIMA SUCCESSO DEI «VINI GELMINI» SUI «LUPI»

Calcio e ciclismo attrazione a Domio

II TROFEO DOMIO

Finale per il terzo posto:
Burro Giglio - Locanda Mario 5-4

Finalissima:
Vini Gelmini-Osteria ai Lupi 4-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Garofalo, al 6' Marassi, all'8' Sirotich; nel s.t. all'11' e al 17' Coronica, al 28' Prestifilippo.

VINI GELMINI: Bertocchi; Brazzati, Marassi, Pintus; Schipizza, Prestifilippo, Coronica. (Delise, Cocianì, Bernabei, Repa, Gandusio, Apollonio, Callegaris).

OSTERIA AI LUPI: Perosa; Rozza, Gerin, Sirotich; Gloria (s.t. Lodi), Garofalo, Falconetti (s.t. Lorenzutti).

ARBITRO: Malorgia di Trieste.

L'impegno e gli sforzi dei dirigenti della società sportiva Domio, organizzatrice della «Festa dello sport», sono stati ampiamente premiati dal successo ottenuto e dalla partecipazione sia quantitativa sia qualitativa al II Trofeo Domio.

Fulcro della manifestazione il torneo di calcio a sette, che ha attirato attorno al rettangolo di gioco seralmente un pubblico numerosissimo, anche per la partecipazione di nomi noti di atleti calcanti i campi di calcio delle maggiori categorie dilettantistiche locali.

Nella finale per il terzo posto, la formazione del Burro Giglio l'ha spuntata di misura su quella della Locanda Mario, al termine di un incontro incertissimo e ricco di reti (5-4).

Ancora più appassionante l'incontro di finale fra la rappresentativa dell'Osteria ai Lupi e quella dei Vini Gelmini. Fulmineo vantaggio dei «Lupi» grazie a una punizione bomba di Garofalo e immediata replica dei «vinai» con Marassi che piega le mani, sempre su punizione, al portiere Perosa. Si riportano in vantaggio ancora i primi con Sirotich, ma i muggesani reagiscono rabbiosamente colpendo due volte i legni della rete avversaria.

Tutta di fuoco la ripresa, che vede la Vini Gelmini capovolgere a suo favore il risultato (doppietta di Coronica e Prestifilippo) e gli sforzi dei «Lupi» vanificarsi per la strepitosa forma del portiere Bertocchi. 4-2 il risultato finale al termine di un incontro altamente drammatico, concluso in bellezza anche per il polso fermo dimostrato dagli arbitri Malorgia e Framalico, intervenuti tempestivamente e oculatamente nei frangenti delicati dell'incontro.

Attrazione principale delle tre giorni l'incontro internazionale fra il Domio, che ha mancato la promozione in seconda categoria solo nello spareggio fra le seconde classificate dei due gironi triestini, e il Radvanje di Maribor, squadra militante nella prima categoria dilettanti jugoslava. I biancoverdi hanno resistito alla superiorità degli ospiti solamente nella prima fase della gara, chiudendo a reti inviolate il primo tempo e sfiorando anche la marcatura. Nella ripresa gli jugoslavi hanno imposto la loro maggior classe, andando a bersaglio quattro volte, concedendo però ai locali il punto della bandiera.

Spettacolare la gara ciclistica internazionale. Questi i risultati delle gare per categoria:

Juniores: 1) Giovanni Doglia (Cremcaffè Primo Rovis); 2) Eddy Degano (Banco Roma); 3) Franco Quargnal (Nascig).

Seniores: Eugenio Valoppi (Villa Manin, Passariano).

Cadetti: 1) Mario Toros (Uc Caprivese); 2) Renato Calzignati (idem); 3) Stane Velikonia (Sk Soca).

Debuttanti: 1) Franco Jurevcic (Sk Soca); 2) Anton Cuk (idem); 3) Samuel Ursic (Inter Centro Sport).

Luciano Zudini

Pallavolo giovanile

Si è svolta l'altro sabato a Grado la finale del I Trofeo regionale giovanile che nonostante l'impegno della Fipav ed in prima persona del prof. Pipan, presidente del comitato regionale, non ha visto una nutrita partecipazione, come nelle aspettative. Alla finale sono giunte la formazione udinese del Volley Ball Udine e quella triestina del Solaris, la quale con un netto 3-0 ha conquistato il Trofeo.

La Baxter ce l'ha fatta



La Baxter, per molti anni «eterna seconda» nel campionato triestino dilettanti di Terza categoria di calcio, ha finalmente conquistato la promozione. La società biancoazzurra, che ha vinto con pieno merito il girone «O», precedendo il Domio, è impegnata ora a varare un programma che prevede il rafforzamento della squadra. La Baxter, che sarà allenata da Di Mauro, intende recitare un ruolo importante anche nella categoria superiore.

Nella foto, la «rosa» che ha vinto il girone: Dazzara (dirigente), il presidente Tull, l'allenatore Di Mauro, Malusà, Volk, Maiorano, Zigante, Carli, Punis, Bon Zuppin (direttore sportivo), Ridolfo e il dirigente Bonin; (accosciati) la mascotte Andrea Di Mauro, Camassa, Morgera, Machnich, Petronio, Loredan, Denich W., Denich L., Vazzoler e il dirigente Stulle.

PER QUATTRO GIORNI

La «Festa dello sport» ha mobilitato Roiano

Si è disputata nei giorni scorsi la seconda edizione della «Festa dello sport» organizzata dall'U.S. Roianese. La manifestazione che ha coperto l'arco di 4 giorni, ha riscosso, come già l'anno passato, un notevole successo. La «Festa dello sport» è stata infatti seguita da una folta cornice di pubblico, il quale ha dimostrato la sua simpatia per questa originale iniziativa tendente a mettere in evidenza la carenza di attrezzature sportive a livello rionale.

La festa si è articolata durante le quattro serate attraverso lo svolgimento di un torneo di minicalcio, di una corsa campestre e di varie altre competizioni, quali tiro alla fune e caccia al tesoro. Una nota di colore è stata costituita dalla simpatica orchestra dei Mandrioli, dalla banda la Triestinissima e dal cabarettista Luciano Bronzi. Non è mancato un grande chiosco gastronomico che ha consentito, tra un'attrazione e l'altra, di fare uno spuntino a base di specialità tipiche.

Al torneo di minicalcio hanno partecipato Roianese, S. Vito, Gretta, Ponziana e Olimpia. Alla «Caminada» hanno partecipato, fra l'altro, su un percorso abbastanza impegnativo di circa 6 km, gli Amici dei tram di Opicina e del Marathon.

Nuoto esordienti alla «Bianchi»

La piscina «Bruno Bianchi» ha ospitato una riunione riservata agli esordienti categorie A, B e C. Questi i risultati:

66 dorso maschi cat. C: 1) Maurizio Rapotec (Ustn) 57"1; 2) Massimo Kirchmeyer (Fin) 57"3; 3) Andrea Padovan (Ase) 59"8; 4) Andrea Carnelli (Ustn) 1'03"2; 5) Mauro Ingannamorte (Fin) 1'06"5; 6) Dimitri Ferluga (Fin) 1'08"9; 7) Corrado Urbissaglia (Fin) 1'09"1; 8) Gianni Peditto (Fin) 1'10"1; 9) Lorenzo Taucer (Ase) 1'10"4; 10) Diego Furlan (Ustn) 1'10"9.

66 dorso femmine cat. C: 1) Barbara Gobbo (Fin) 1'01"4; 2) Maura Kirchmeyer (Fin) 1'07"6; 3) Lucia Kneppers (Ustn) 1'16"3; 4) Sabrina Rusiani (Ustn) 1'22"1; 5) Barbara Cattaruzzi (Ase) 1'24"4; 6) Fiorenza Persi (Ase) 1'27"4.

200 st. lib. maschi cat. A: 1) Massimo Berdini (Ustn) 2'23"5; 2) Ugo Giustolisi (idem) 2'25"3; 3) Francesco Cutazzo (idem) 2'25"6; 4) Benito Maccan (Ase) 2'29"7; 5) Lorenzo Bossi (Ustn) 2'32"3; 6) Stefano Bossi (idem) 2'32"9; 7) Andrea Bregant (idem) 2'38"2; 8) Lorenzo Dodini (idem) 2'40"5; 9) Claudio Camuffo (idem) 2'42"9; 10) Romolo Bartoli (Ase) 2'44"7.

200 st. lib. femmine cat. A: 1) Cristina Furlan (Ustn) 2'33"; 2) Roberta Fonda (idem) 2'33"1; 3) Serena Tinolli (idem) 2'37"1; 4) Raffaella Ferrante (idem) 2'40"; 5) Alessandra Chermas (idem) 2'47"3; 6) Daniela Petrani (Ase) 2'47"9; 7) Tania Legisa (Ustn) 2'49"2; 8) Michela Carli (Ase) 2'50"5; 9) M. Cristina Detoni (Ustn) 2'54"4.

100 st. lib. maschi cat. B: 1) Stefano Scrignari (Ase) 1'11"2; 2) Fabrizio Di Lenardo (Fin) 1'15"9; 3) Marco Tomsich (Ase) 1'15"9; 4) Mauro Nordio (Ustn) 1'16"1; 5) Michele Ingannamorte (Fin) 1'16"4; 6) Boris Robba (Ase) 1'16"6; 7) Silvio Iori (Ustn) 1'16"9; 8) Diego Marcat (idem) 1'18"8; 9) Andrea Vellenich (Ase) 1'19"4; 10) Tullio Muller (Fin) 1'19"9.

100 st. lib. femmine cat. B: 1) Francesca Ghersinic (Ase) 1'12"8; 2) Alessandra Bianchi (Ustn) 1'19"5; 3) Cristina Berdini (Fin) 1'20"1; 4) Barbara Rosani (Ustn) 1'21"9; 5) Daria Serraval (Ase) 1'22"1; 6) Elisa Iori (Ustn) 1'26"5; 7) Barbara Nordio (idem) 1'29"8; 8) Daniela Placer (Ase) 1'31"7; 9) Barbara Ciuffreda (Ustn) 1'36"4; 10) Clara Moro (Ase) 1'36"9.

66 farfalla maschi cat. A: 1) Maurizio Rapotec (Ustn) 57"3; 2) Massimo Kirchmeyer (Fin) 1'04"1; 3) Diego Furlan (Ustn) 1'12"; 4) Andrea Carnelli (idem) 1'16"4; 5) Dimitri Ferluga (Fin) 1'17"3; 6) Fabrizio Padovan (Ustn) 1'34"4.

66 farfalla femmine cat. C: 1) Barbara Gobbo (Fin) 1'09"6; 2) Maura Kirchmayer (idem) 1'10"9.

100 rana maschi cat. B: 1) Andrea Treu (Fin) 1'32"9; 2) Mauro Placer (Ase) 1'34"2; 3) Mauro Trevisan (Ase) 1'36"2; 4) Paolo Tamaro (idem) 1'36"4; 5) Igor Cecutti (Fin) 1'40"3; 6) Silvio Iori (Ustn) 1'40"3; 7) Stefano Mladossich (Ase) 1'41"9; 8) Gabriele Cutazzo (Ustn) 1'43"7; 9) Stefano Scrignari (Ase) 1'49"; 10) Boris Robba (idem) 1'49"7.

100 rana femmine cat. B: 1) Alessandra Bianchi (Ustn) 1'34"5; 2) Stefania Rustici (idem) 1'37"3; 3) Barbara Nordio (idem) 1'43"5; 4) Daniela Placer (Ase) 1'45"2; 5) Cristina Berdini (Fin) 1'47"1; 6) Morena Stolfa (Ase) 1'48"1; 7) Cristiana Magnja (idem) 1'49"9; 8) Pamela Tomasini (Fin) 1'55"3; 9) Barbara Ciuffreda (Ustn) 2'; 10) Clara Moro (Ase) 2'06"1.

100 dorso maschi cat. A: 1) Massimo Berdini (Ustn) 1'15"4; 2) Stefano Bossi (idem) 1'23"1; 3) Francesco Cutazzo (idem) 1'25"6.

100 dorso femmine cat. A: 1) Serena Tinolli (Ustn) 1'21"1.

100 farfalla maschi cat. A: 1) Ugo Giustolisi (Ustn) 1'17"2; 2) Lorenzo Bossi (idem) 1'18"3; 3) Lorenso Dodini (idem) 1'19"2; 4) Romolo Bartoli (Ase) 1'24"7; 5) Claudio Camuffo (Ustn) 1'25"7; 6) Andrea Bregant (Ustn) 1'29"5.

100 farfalla femmine cat. A: 1) Cristina Furlan (Ustn) 1'22"7; 2) Roberta Fonda (idem) 1'23"4; 3) M. Cristina Detoni (idem) 1'27"; 4) Sandra Gasparini (Ase) 1'40"3.

200 misti maschi cat. B: 1) Francesco Agostinello (Ase) 4'07"9; 2) Mauro Nordio (Ustn) 4'08"7; 3) Marco Tomsich (Ase) 4'14"3; 4) Andrea Treu (Fin) 4'19"1; 5) Michele Ingannamorte (idem) 4'24"; 6) Tullio Mueller (idem) 4'24"3; 7) Diego Marcat (Ustn) 4'25"3; 8) Fabrizio Cattaruzzi (Ase) 4'31"7; 9) Dino Sorini (Fin) 4'41"6.

200 misti femminile cat. B: 1) Francesca Ghersinich (Ase) 4'04"9; 2) Stefania Rustici (Ustn) 4'17"5; 3) Barbara Rosani (idem) 4'30"2; 4) Daria Serraval (Ase) 4'41"; 5) Elisa Iori (Ustn) 5'09".

Giudice arbitro: Livio Zamperlo.

ANNUNCIATA PER DOMENICA UNA MANIFESTAZIONE

Mancano i campi: il calcio protesta

Dalla Commissione campi di Trieste della Figc ci è pervenuto il seguente comunicato:

«I consorzi delle società di calcio dei rioni di S. Vito-S. Andrea-Campi Elisi e Gretta-Barcola-Roiano, si sono riuniti congiuntamente con la Commissione campi in assemblea straordinaria venerdì 29-6-1979 per dibattere i problemi inerenti la soluzione dei campi, ex Crda e del terrapieno di Barcola, alla luce anche delle recenti disposizioni federali, che restringono l'uso dei campi esistenti a non più di due squadre con orario federale.

«Queste disposizioni vivamente reclamate dalle società friulane che vengono a giocare a Trieste, se applicate senza prima avere realizzato i due campi in parola, potrebbero provocare anche delle dolorose esclusioni dai campionati.

«Constatata con profonda amarezza l'insensibilità dimostrata dalle autorità competenti, malgrado l'impegno della Commissione campi e delle società in questi tre ultimi anni, per non aver mai affrontato in termini seri e concreti questi problemi, e anche quando lo hanno fatto, prendendo precisi impegni, poi non li hanno mai rispettati.

«A fronte di questo stato di cose, le società dopo approfondito dibattito hanno deciso di programmare una serie di manifestazioni di piazza per sensibilizzare l'opinione pubblica e nello stesso tempo smuovere le autorità competenti. La prima manifestazione si terrà domenica 8 luglio con le modalità che saranno concordate con la Consulta direttamente interessata».



La squadra «Vini Gelmini» che ha vinto il Trofeo Domio.

TENNIS

Da sabato a Servola la «Coppa Italsider»

Sui campi di via San Lorenzo in Selva a Servola si svolgerà da sabato la «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per giocatori classificati e non classificati.

AGGIORNATO DALLA COMMISSIONE DEL CIO L'ELENCO DELLE SOSTANZE PROIBITE

Il «doping»: veleno dello sport di cui altera spirito e materia

Puntuale come sempre, ad un anno — o poco più — dall'inizio delle prossime Olimpiadi, la Commissione medica del Cio ha aggiornato l'elenco, ormai lungo, delle sostanze di cui è proibito l'uso agli atleti prima e durante l'espletamento dell'attività agonistica. La comunicazione ci arriva dal notiziario medico farmaceutico che, in una sua pubblicazione, elenca tutte le sostanze vietate che noi soltanto citeremo, in quanto al lettore poco vorrebbero dire, mentre i medici, in particolare quelli sportivi, ne sono a conoscenza.

L'aggiornamento, comunque, è indispensabile perché i farmacologi sfornano a getto continuo nuovi prodotti che, indicati ai più diversi scopi terapeutici, vengono invece usati anche per migliorare le prestazioni psicofisiche degli atleti.

Le sostanze elencate nella nuova lista pubblicata dal Cio comprendono 59 voci: tra le nuove, si possono ricordare la fenfenimina, l'isoprenatina, la pimindina, la fenazocina. I prodotti proibiti sono, come al solito, raggruppati in stimolanti psicomotori, stimolanti del sistema nervoso centrale, narcotici e analgesici, amine simpaticomimetiche e steroidi anabolizzanti.

La proibizione di questi ultimi, usati soprattutto dalle atlete per aumentare il volume delle loro masse muscolari, ha più che altro un valore teorico, perché il loro uso è difficilmente dimostrabile con gli esami cui vengono sottoposti gli atleti a fine gara; per gli altri prodotti la dimostrazione dell'avvenuto doping è invece più agevole, anche se richiede sempre indagini di laboratorio altamente sofisticate.

E' però importante che le autorità sportive in generale e quelle olimpiche in particolare ribadiscono sempre la illeceità del doping, che dà vantaggi modesti e temporanei, altera artificiosamente il significato delle prestazioni atletiche e danneggia sicuramente l'organismo di coloro che ricorrono a questi mezzi farmacologici.

A questo punto entriamo nel «doping», con l'aiuto del prof. Venerando, incaricato di medicina dello sport all'Università di Roma. La parola «doping» è ormai diventata internazionale e nonostante i vari tentativi di traduzione nelle varie lingue essa è entrata nei vocabolari nazionali. Si è cercato da più parti di trovarne l'etimologia, ma le varie interpretazioni sembrano legate più a fantasie che a una vera esattezza etimologica. A titolo di curiosità citiamo, ad esempio, Challey-Bert, che la fa derivare da doop (battesimo) come se queste sostanze dovessero iniziare ad una nuova vita il soggetto che l'assume. Secondo Demole essa deriva da «dope», che era il nome commerciale di un liquido che veniva usato verso il 1880 in America per indurire la pelle degli scarponi dei pionieri e quindi preservarli dalla usura della neve.

«Doop» veniva chiamata anche una bevanda eccitante, composta da un infuso di molte erbe misto ad alcool e usata dai pionieri olandesi sulle rive dell'Hudson, all'epoca della fondazione di New Amsterdam, per meglio affrontare le iniziali dure fatiche e superare i rigori e le ostilità del nuovo ambiente.

La prima volta che si ritrova nella storia la parola «doping» risale al 1889, con un riferimento preciso a una miscela di oppio, di narcotici o di tabacco destinata ai cavalli da corsa negli ippodromi dell'America del Nord. E questo fu infatti il primo tentativo di frode sportiva.

Incomplete e inesatte si sono rilevate le definizioni date dai vari autori interessati a questo problema. Per il Karpovich sono doping tutti gli agenti di ogni specie fisici, farmacologici, ecc., che causano aumento del rendimento lavorativo. Secondo il Mitolo sono sostanze che inducono una condizione artificiale perché, attraverso azioni varie esercitantisi specialmente sul sistema nervoso, esse eccitano centri e terminazioni nervose, oppure deprimono le sensazioni di fatica, fisiologicamente limitative della funzione dei muscoli e degli organi.

Per il Foà il doping consiste nell'uso dei mezzi atti ad aumentare l'efficienza di un organismo sia durante l'allenamento o più spesso al momento della gara. Per il Demole si tratta di un procedimento di stimolazione sleale utilizzato dall'atleta.

Secondo Challey-Bert va inteso per doping l'uso di sostanze e pratiche stimolanti che esagerano momentaneamente il rendimento, mentre La Cava intende come doping l'uso di sostanze eccitanti o ergogeneti che, non alimentari, allo scopo di aumentare il proprio rendimento in gara.

Anche organizzazioni nazionali e internazionali hanno tentato di dare una definizione di questa pratica, come ad esempio si legge nel regolamento della Federazione internazionale di atletica leggera, dove doping è definito come un complesso di stimolanti che non sono di uso comune e che hanno il potere di aumentare il normale rendimento dei concorrenti.

Il Comitato per l'educazione extrascolastica del Consiglio d'Europa usa la seguente definizione: «E' doping l'ingestione o l'uso di sostanze non biologiche in qualsiasi forma e quello di sostanze fisiologiche in forma o per via anormale, da parte di individui sani, con il solo scopo di migliorare artificialmente e slealmente la propria prestazione in vista di una gara. Debbono inoltre essere considerati doping i mezzi e accorgimenti psicologici diretti a migliorare la prestazione dell'atleta».

Anche la Federazione medico sportiva italiana ha tentato una sua definizione, intendendo doping «l'assunzione di sostanze di rette ed aumentare artificiosamente le prestazioni in gara del concorrente, pregiudicandone la moralità agonistica e l'integrità fisica e psichica».

In conclusione appare realmente difficoltoso dare una definizione esatta di doping: sembra però necessario sottolineare che in una definizione che si possa avvicinare quanto più possibile al concetto di doping debbano essere osservati alcuni elementi importanti, quali il tentativo da parte dell'atleta di aumentare artificiosamente le proprie prestazioni, l'illeccità dell'assunzione, la slealtà sportiva e la pericolosità di tale assunzione a carico della sua integrità psicofisica.

Gianfranco Bernes

La Polisportiva Opicina ha festeggiato il passaggio in «1.a»

Sullo stesso campo di gioco dove gli azzurri principalmente hanno conquistato la promozione alla prima categoria del campionato dilettanti di calcio, la Polisportiva Opicina ha voluto festeggiare l'evento, accumunando nella premiazione i protagonisti della bella impresa e tutti gli atleti delle squadre minori.

Si è trattato di una festa e insieme di un incontro fra giocatori, dirigenti e sostenitori.

Al termine della serata i giocatori della prima squadra non hanno voluto dimenticare quanti sono stati loro vicini per tutta la stagione. Fra gli altri una targa ricordo è stata consegnata al presidente Colotti, al vicepresidente e responsabile della sezione calcio Tine Sossi ed al festeggiatissimo allenatore Giovannini.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE CINQUANTAMILA GLI ANNEGATI IN MAGGIO

La morte sicura attende metà dei fuggiaschi viet

Ordine di aiutare i naufraghi alla Settima Flotta USA

BALI (INDONESIA) — I ministri degli esteri degli Stati Uniti, dell'Australia, del Giappone, della Nuova Zelanda e dei cinque Paesi membri dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) nonché un rappresentante della Cee, il ministro degli esteri irlandese O'Kennedy (l'Irlanda assicura attualmente la presidenza), si sono incontrati ieri a Bali, in Indonesia.

I due punti focali della riunione sono il problema dei profughi e la situazione in Cambogia. I ministri degli esteri dei Paesi dell'Asean (Malaysia, Singapore, Thailandia, Filippine e Indonesia) hanno esposto i risultati della conferenza dell'Asean conclusasi a Bali sabato scorso che ha, in particolare, accusato Hanoi di essere responsabile del problema dei profughi. Al termine della sessione mattutina il ministro degli esteri australiano Peacock ha dichiarato che deve essere esercitata «la massima pressione» sull'URSS affinché adoperi la sua influenza su Hanoi per porre fine al flusso dei profughi.

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno chiarito all'Unione Sovietica e al Vietnam di essersi impegnati, sia moralmente, sia con un trattato, ad appoggiare i paesi dell'«Asean». Il segretario di stato Vance ha detto che la guerra di Cambogia minaccia la sicurezza della regione, in particolare quella della Thailandia. In merito ai profughi indocinesi, il segretario di stato ha lanciato un appello alla comunità internazionale perché solleciti il Vietnam a por fine all'esodo dei «rifugiati del mare». «Voi potete contare — ha detto Vance — su un aiuto costante degli Stati Uniti per affrontare questa crisi creata dall'esodo».

Il governo americano ha disposto ieri l'«appoggio» della settima flotta ai naufraghi e l'aumento da 7000 a 14 mila del numero di profughi ammessi mensilmente negli Stati Uniti. Quest'ultima è senza dubbio la più concreta soluzione di emergenza adottata finora per salvare la vita dei «boat people».

Secondo un portavoce statunitense, dai 30.000 ai 50.000 profughi dell'Indocina sono annegati nel Mar della Cina meridionale nel mese di maggio. Sempre nello stesso mese, poco più di 59.000 altri profughi sono riusciti a sbarcare sulla terra ferma. Si calcola quindi che tra il 30 ed il 50 per cento dei «boat people» periscano nel tentativo di cercare rifugio in altri paesi.

La radio malaysiana ha annunciato intanto che la marina ha intercettato più di mille «boat people» vietnamiti al largo della costa nord-orientale del Paese e ha iniziato a rimorchiarli al largo. La radio ha precisato che su un grosso battello erano stipati 950 profughi, mentre altri 106 occupavano due piccole imbarcazioni. Il ministro degli interni malaysiano, Tan Sri Ghazali Shafie, ha detto che la Malaysia porrà fine alla sua politica di respingere in mare i profughi vietnamiti se il Vietnam e altri Paesi occidentali accetteranno di creare dei campi di transito per questi profughi, in attesa di una loro definitiva sistemazione. «Respingere questa gente in mare è per noi disgustoso e odioso» ha detto il ministro.

La Malaysia, sul cui territorio si trovano circa 76.000 vietnamiti, alloggiati in campi di fortuna, ha già respinto al largo 15.000 «boat people» dal 19 giugno, quando annunciò la sua decisione di adottare una politica rigorosa nei confronti dei profughi. La Malaysia aveva in quella occasione, minacciato di «sparare a vista» sui profughi che si avvicinassero alle sue coste.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha rinnovato infine a Ginevra il suo appello a tutti i membri della comunità internazionale, da lui chiamati «a moltiplicare i loro sforzi per la soluzione di uno dei più importanti problemi umanitari del mondo: quello dei profughi indocinesi». Egli ha espresso la speranza che una soluzione a questo problema possa essere trovata a Ginevra dalla prossima riunione internazionale per i profughi indocinesi, che avrà inizio il 20 luglio prossimo.

Tetano e tifo in Nicaragua

MANAGUA — Quanto si temeva è accaduto. Tetano e tifo hanno cominciato ad aggredire le 150.000 persone ospitate nei campi profughi allestiti dalla Croce rossa nicaraguense a Managua. La scarsità di cibo, diventata ormai assoluta, rischia di far esplodere da un momento all'altro un'epidemia, che potrebbe essere scongiurata soltanto con una sollecita vaccinazione in massa. Ma per intervenire occorrono decine di migliaia di dosi di vaccino ed è proprio quello che il direttore della Croce rossa locale, ha chiesto alla comunità internazionale, non nascondendo che da un momento all'altro la situazione potrebbe sfuggire al controllo dei sanitari.

Il vice ministro della difesa israeliano, Mordechai Zippori, ha reso noto frattanto che Israele ha richiamato una nave recante armi e diretta in Nicaragua ed ha sospeso del tutto la vendita di equipaggiamento militare al regime di Somoza. La decisione seguirebbe una sollecitazione americana.

■ DAZIBAO — Dopo il vicepredente del Partito Wang Dongxing, un'altra importante personalità politica cinese, il viceprimo ministro Chen Xilian, è stato attaccato su un manifesto affisso per strada nel centro di Pechino.

Nuovi colloqui Cee-Jugoslavia

BRUXELLES — Sono ripresi ieri a Bruxelles i negoziati tra la Cee e la Romania e tra la Cee e la Jugoslavia.

I primi, giunti alla terza sessione, mirano alla conclusione di un accordo sugli scambi di prodotti industriali (esclusi tessili e acciaio, già regolati) e per l'istituzione di una commissione mista con competenze generali.

Le trattative tra Cee e Jugoslavia vertono su un vasto accordo di cooperazione destinato a rimpiazzare l'attuale accordo commerciale. Belgrado rimprovera alla Comunità di non fare abbastanza per ridurre il passivo della bilancia commerciale jugoslava con la Cee, passivo che ha da tempo superato l'equivalente di duemila miliardi di lire all'anno.

■ TITO — Tito ha ricevuto ieri a Brioni il segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, giunto in Jugoslavia per trascorrere un periodo di vacanze.

■ DOLLARO — Per la prima volta nella storia americana, una donna è effigiata sulla nuova moneta da un dollaro entrata ieri in circolazione negli USA.

YAMANI TEME ATTACCHI PALESTINESI

Greggio: i sauditi produrranno di più

GEDDA — Dopo la «stangata» dell'aumento dei prezzi Opec, una notizia confortante sul fronte petrolifero: l'Arabia Saudita ha deciso di aumentare in modo consistente la propria produzione di greggio. Tale decisione, dal momento che il petrolio saudita è quasi un terzo di tutto quello esportato dai Paesi dell'Opec e il 15 per cento della produzione mondiale, può avere ripercussioni favorevoli anche nel campo dei prezzi. In base alle leggi del mercato, l'aumento di produzione saudita dovrebbe contribuire a frenare la scalata dei prezzi sui mercati internazionali del disponibile.

L'aumento di produzione del petrolio — ha detto la radio Saudita — è temporaneo. Non è stato specificato l'ammontare dell'aumento. E' stato precisato invece, che la decisione è stata presa per sopperire ai bisogni finanziari del piano di sviluppo saudita 1976-1981, il quale prevede investimenti per circa 120.000 miliardi di lire italiane. Attualmente l'Arabia Saudita rispetta un «tetto» di produzione di 8.5 milioni di barili al giorno. Quasi il dieci per cento di questo fiume di petrolio finisce negli Stati Uniti.

In un'intervista al settimanale americano «Newsweek», il ministro del petrolio saudita, sceicco Yamani, ha affermato intanto che i Paesi arabi sarebbero più ricettivi alle richieste occidentali di petrolio se fossero certi della volontà di questi paesi di ridurre i loro consumi e di favorire una soluzione globale, comprendente i palestinesi, nel Medio Oriente.

I palestinesi, egli ha aggiunto, non hanno più speranze e «non rimarrei sorpreso se un giorno facessero saltare un paio di super-petroliere nello stretto di Hormuz (all'estremità del Golfo) costringendo così il mondo a spezzare l'ostinazione di Israele. Una azione del genere bloccherebbe i 19 o 20 milioni di barili di petrolio che transitano ogni giorno attraverso questo stretto, scatenando una crisi senza precedenti. O gli Stati Uniti possono costringere Israele ad osservare la risoluzione 242 dell'Onu e a ritirarsi sulle frontiere di prima del giugno 1967, o non sono in grado di farlo; se non lo possono fare, allora dovranno far fronte alle conseguenze».

Come era stato previsto subito dopo la recente decisione dell'Opec, la benzina è più cara in Gran Bretagna. La «Shell» ha annunciato intanto che le sue stazioni di servizio venderanno da oggi il carburante super ad un prezzo maggiorato di 9 pence per gallone (trentasei lire al litro circa) e che un aumento di altri due pence per gallone (8 lire al litro) sarà aggiunto alla fine del mese. La «super» costerà una sterlina e 10 pence al gallone (quasi cinquecento lire al litro).

Un aumento è stato deciso anche in Spagna, mentre in Francia sarà razionato il gasolio.

Carter: recessione adesso più probabile

WASHINGTON — Il Presidente Carter è rientrato a Washington al termine del suo viaggio di otto giorni in Giappone e nelle Corea del Sud.

Egli ha annullato le vacanze che si era proposto di fare alle Hawaii dopo il «summit» di Tokio ed è rientrato per far fronte a un pubblico americano stufo delle lunghe file alle stazioni di servizio e della inflazione galoppante. A Honolulu ha fatto sosta solo per il rifornimento di carburante dell'aereo. Ma nella sosta ha sorpreso i giornalisti ammettendo, per la prima volta, mentre annunciava un'immediata azione nel campo dell'energia, che l'aumento dei prezzi avvenuto da dicembre «renderà una recessione assai più probabile di quanto non fosse prima».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in forte declino a New York. Secondo gli esperti, a deprimere Wall Street hanno contribuito principalmente i timori degli operatori per il rincaro dei prezzi del petrolio. Le azioni in perdita sono state 1090 contro 420 in ascesa. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 864,04 in perdita di 7,94.

L'OFFENSIVA SI ESTENDE ANCHE ALLA FRANCIA

Rapido Parigi-Madrid mitragliato dai baschi

MADRID — Un commando di separatisti baschi ha attaccato il traffico di mitra all'alba di ieri il rapido Parigi-Madrid, crivellando di colpi le prime tre carrozze del convoglio. L'attacco al «Puerta del sol» è avvenuto alle 2.45 del mattino in prossimità della stazione di Saint-Jean de Luz al confine tra Francia e Spagna.

E' stata un'autentica imboscata secondo la tattica preferita dai guerriglieri dell'«Eta»: dopo aver ostruito i binari con un mucchio di copertoni d'auto ai quali hanno dato fuoco, i terroristi hanno atteso il convoglio appostati al di là della massicciata. Il macchinista del rapido è stato costretto a fermarsi, a liberare dell'ostacolo la sede ferroviaria ed a ripartire in ritardo. E' stato proprio nel momento in cui il Parigi-Madrid si rimetteva in moto che i separatisti hanno sparato sul treno, che ha raggiunto con venti minuti di ritardo la successiva stazione di Hendaye, ultima tappa in territorio francese prima di entrare in Spagna e proseguire alla volta di Madrid.

La settimana scorsa, in un documento alla stampa, il braccio armato del separatismo basco aveva minacciato di attaccare treni ed aerei francesi diretti in Spagna se il governo di Parigi non avesse rinunciato alle misure di repressione applicate nei confronti dei separatisti baschi. L'attacco al Parigi-Madrid traduce per la prima volta in pratica la minaccia e getta nuove, cupe ombre sulla sorte della stagione turistica in Spagna, ormai in pieno «boom».

A Peniscola, nei pressi di Costellon, una bomba ha danneggiato ieri la sede dell'ente turismo locale. L'attentato non ha provocato vittime. A Malaga è stato l'acume di due donne a far trovare nascosta dietro il portale di una chiesa una bomba che gli artiglieri hanno fatto saltare in aria evitando che provocasse danni.

La campagna di intimidazione scatenata dall'Eta non sembra aver fatto breccia tra i turisti francesi, che a migliaia hanno continuato a raggiungere le stazioni balneari della Spagna.

Non sembra invece di origine dolosa l'incendio che ha devastato ieri l'albergo «el Paso» di Palma di Majorca. Nella sciagura cinque persone sono morte ed altre venti sono rimaste intossicate o ustionate.

Armi russe a Gheddafi

NEW YORK — Citando il leader libico Mohamar Gheddafi, il settimanale americano «Newsweek» riferisce che la Libia sta acquistando enormi quantità di armi dall'Unione Sovietica, tanto che in breve diventerà il maggiore arsenale sovietico nella regione del Mediterraneo. Il settimanale afferma che lo scopo del Cremlino è chiaro: usare la Libia come strumento militare per interventi nel continente africano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 30 giugno è mancato il nostro

Primo Flapp

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie MARISA, i figli FEDERICA e GIOVANNI, le sorelle, la suocera, i cognati e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che lo hanno aiutato durante la sua malattia e che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto i cugini:
— BULFON - BUSECCHIAN e CASTAGNA

Trieste, 3 luglio 1979

GEMMA e MAGDA MICHELI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— ROMANO MANTANI e LOREDANA CALLIGARI

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipa al lutto famiglia ARMOCIDA

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto famiglie BRIGANTI

Trieste, 3 luglio 1979

In memoria dell'indimenticabile compagno d'infanzia

DOTT.
Nino Flapp

gli amici dell'INCIS

Trieste, 3 luglio 1979

Il consiglio direttivo ed i soci del Circolo Canottieri Saturnia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Primo Flapp

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al dolorosissimo lutto:
— ELISABETTA e FRANCO ORLANDO
— EDGAR SCHAFFER

Trieste, 3 luglio 1979

Con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Primo Flapp

— GELSOMINO
— MILLACH
— DEL BONO
— IAVAZZO
— COSSUTTI
— PORRO
— SCORLINI
— CRUDO
— BUDICIN
— DI BIAGIO
— MARZARI
— MILLIN
— PATACCHI
— CRESSA
— LUCIO e ADRIANA CALVI
— FABIO e ROSSELLA APOLLONIO
— FELTRI
— DI BENEDETTO
— TOLOMELLI
— GRAMITTO

Trieste, 3 luglio 1979

Il Dirigente Superiore, il Corpo Ispettivo ed il Personale dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette di Trieste partecipano con costernazione al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Primo Flapp

Trieste, 3 luglio 1979

Il Dirigente ed il Personale dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste partecipano, costernati, al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore di I Classe

DOTT.
Primo Flapp

Trieste, 3 luglio 1979

Nel primo anniversario

3-7-1978 — 3-7-1979

moglie, figlie, generi, nipoti, parenti e amici ricordano

Guido Jermou

con amore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una prece.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 1.o luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Stok

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con il marito DARIO SANTIN, il fratello LUIGI con la moglie VALNEA e la zia ROSALIA, le cognate, il cognato e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. DARDI, al dott. LEGNANI, a tutto il personale medico e paramedico del Servizio emodialisi che per lungo tempo L'ebbero in cura ed inoltre ai medici e personale delle Unità coronariche.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— la famiglia BOSIC

Trieste, 3 luglio 1979

Siamo uniti nel dolore della figlia MARINA e del fratello LUIGI per la scomparsa di

Bruno Stok

— zia ROSALIA e LUCY
— nipote ADRIANA e marito
— famiglia RAGONE
— famiglia COLONI
— famiglia SANCIN

Trieste, 3 luglio 1979

†

Venite, benedetti, dal Padre mio perché vostro è il regno. Ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete...

(Vangelo S. Matteo)

Caterina Mrmolja ved. Coretti

La mia Mamma riposa in pace.

MARIA e LUCIO VENANZI, NINO e LUCIA CORETTI (assenti) e l'affezionata nipote ANGELA.

Famiglie BAUCER, MRMOLJA, VENANZI

Trieste - Melbourne, 3 luglio 1979

†

Il giorno 30 giugno si è spenta

Giovanna Bubnich in Gombac

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

La famiglia del

CAP.
Candido della Mora Antonio

profondamente commossa ringrazia il Tenente Colonnello UGO STOCCHI del Gruppo Squadroni del 12.o Cavalleggeri di Saluzzo, il Capitano RENZO TALLUTO Presidente della Sezione di Venezia-Mestre dei Cavalleggeri in congedo, gli ufficiali e sottufficiali intervenuti alla dolorosa cerimonia per la fraterna ed affettuosa partecipazione al suo gravissimo lutto.

Ferrara, 3 luglio 1979

†

E' nella pace del Signore

Mario Malabotta

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sua ADA con i figli ENRICO con HEIDI, PIPPO con GIANNA e i nipoti SUSI, NICOLETTA, ALBERTO e MARIO BUCHER, la sorella CORRINA assieme ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante prof. LUCIO ERCOLESSI e al personale tutto della Pineta del Carso per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 3 luglio 1979

Lo ricordano con affetto:
— FULVIA e ISZO TASSI
— LULA, PAOLO, MAURIZIO e ROBERTO
— PUPA, TULLIO, TOMMASO e ANNA

Trieste, 3 luglio 1979

ERWIN, NINI, PAOLO, BETTI BRUCKNER partecipano al lutto.

Trieste, 3 luglio 1979

Ricorda con affetto

Mario

— famiglia AGNELETTO

Trieste, 3 luglio 1979

Sono vicini alla zia ADA nel suo grande dolore i nipoti: CARLETTO, NEVA, STEFANO, PINI, SONYA, TIZIANA, SILVANO, MARINA e GIULIA.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto del dott. GIUSEPPE BUCHER, l'Importex chimici farmaceutici S.p.A., la Laboratori Don Baxter S.p.A., la Laboratori Pharmaseal S.p.A. e l'Eurospital S.p.A.

Trieste, 3 luglio 1979

Prendono parte al lutto dei congiunti del

CAP.
Mario Malabotta

— ROSINA COSTANZI e figlie
— ENRICO MALABOTTI e famiglia

Trieste, 3 luglio 1979

Commossi partecipano al dolore di ADA
— SANDRA e MARO

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 1 luglio si è spento tragicamente il nostro caro

Guglielmo Skarlovaj

Ne danno il triste annuncio BERNARDA, il figlio ELIGIO, la nuora PIA, il fratello, la cognata, la famiglia ZULLICH, i nipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZORI GINO
— ZORI GIANPIERO
— GERMANI

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Noris Vittori nata Miani

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli STEFANO e PINO, la mamma, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 197

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro e indimenticabile

Giovanni Mazzotti

ringrazio parenti, amici e conoscenti e in particolare don NEREO, don BRUNO, don GIACOMO, tutte le fioraie del Cimitero, affossatori e impiegati.

La moglie e i familiari

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il 1.o luglio è mancato al nostro affetto

Ottavio Sabato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVA, la figlia RENATA, il genero, la sorella ESTER, le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti unitamente alle famiglie BONETTI, BRADASSI, DORIA e MIONI.

Un grazie di cuore vada al dott. CLAUDIO PARENTIN e al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

Per la dipartita di

Ottavio Sabato

la PIETRO PETRUCCO & C. S.a.s. prende viva parte al dolore della figlia RENATA.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto della figlia RENATA, GIULIO PETRUCCO e famiglia, FABIO PETRUCCO e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1979

Si associano al lutto i dipendenti della PIETRO PETRUCCO & C. S.a.s.

Trieste, 3 luglio 1979

Sono vicini a RENATA
— ANNAMARIA e famiglia
— ANNA
— FRANCO
— PLACIDO
— VANDA

Trieste, 3 luglio 1979

Prendono viva parte al lutto di RENATA e SILVA i nipoti LEDA, ALBANO e DEA MOSCARDA DALIA e CLAUDIO PICCOLI, OSCAR e ALDO PISCOPELLO e famiglie.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie COCEANI e di MAJO.

Trieste, 3 luglio 1979

Con infinito dolore lo ricordano la sorella ESTER con i figli CLAUDIO PERLETTI e LUCIANA GRIPPALDI e rispettive famiglie.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Luches

Lo ricorderanno con infinito amore la moglie ERICA, l'adorata figlia ERICA, la suocera MARIA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. VASCOTTO suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al dolore le famiglie NAGLIERI e ANNA ZOTTI.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il 2 luglio è venuto a mancare

Colombano Gnocchi

cuoco

Lo annunciano con profondo dolore la sorella MARIA, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Un grazie particolare vada ai vicini, alla signora MARIA PIUCA ed alle Suore Infermiere di Campo San Giacomo.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà 8.

Trieste, 3 luglio 1979

La Preside, il personale insegnante e non insegnante della Caprin ricordano il

PROF.
Paolo Carli

per tanti anni apprezzato educatore di questa scuola.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 4 luglio alle ore 8.30 nella Chiesa di Poggi Sant'Anna.

Trieste, 3 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Da un anno ci hai lasciati caro

Giampaolo D'Aprile

Oggi come allora nel vuoto incolmabile Ti ricordano i tuoi cari a quanti Ti stimarono e Ti vollero bene.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 2 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Del Castello

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RENATO e GIANFRANCO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

La F.I.P.S., sezione provinciale di Trieste, la Scuola sommozzatori e tutte le società federate prendono parte al dolore del loro presidente RENATO DEL CASTELLO per la perdita del padre

Domenico

Trieste, 3 luglio 1979

I soci dell'Adriaclub «Italia-C. de Stradi» si associano al grave lutto.

Trieste, 3 luglio 1979

Prendono parte al dolore dell'amico RENATO:
— FULVIO e LAVINIA GATTEGNO
— PINO e PIA BOLLIS
— BRUNO e ANNAMARIA ROSSI
— ELVIO e GIULIANA BORTOLIN
— GIORGIO e AMBRETTA PARPAIOLA

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto di RENATO gli amici:
— EMILIO - DORINA
— RODOLFO - MIRELLA
— EGIDIO - LICIA
— SERGIO - ITALIA

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 2 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Stanislao Oblak

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VERA e MARKO e la nonna OLGA SIMSIC OBLAK.

I funerali seguiranno domani 4 luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al cimitero di Gorizia.

Trieste, 3 luglio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Mauro nata Fontanot

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, il fratello GIUSTO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. PILATO, al personale tutto dell'E.C.A. di Muggia, ai signori medici e all'équipe della Divisione ortopedica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 3 luglio 1979

†

All'Ospedale Civile serenamente si è spenta

Luigia Furlani (Gigia)

di anni 86

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA, VITTORIA e AMELIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali muoveranno per la chiesa parrocchiale di Lucinico domani mercoledì 4 luglio alle ore 9.30.

Gorizia-Lucinico, 3 luglio 1979

Il Comitato Provinciale Isontino dell'Associazione anziani ANLA e il Gruppo anziani dell'Italcantieri partecipano alla dolorosa scomparsa del loro consigliere

Bruno Fonovich

Monfalcone, 3 luglio 1979

Domani è il primo anniversario della scomparsa di

Olga Crasso

ALBERTO, TITTI e GIOCONDA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 4 luglio alle ore 19 nella Chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 1 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ezia Giovannini nata Fachin

di anni 30

Lo annunciano con profondo dolore il marito CLAUDIO, i figli MASSIMILIANO e ALESSANDRO, i genitori ANNA e GIUSEPPE, il fratello CLAUDIO con la rispettiva famiglia, i suoceri, il cognato e la nonna unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da tutto il personale della Patologia Medica e della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al profondo dolore del socio GIUSEPPE FACHIN per la immatura scomparsa della figlia

Ezia Fachin in Giovannini

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il 1.o luglio è mancata la nostra cara

Elena Luciani ved. Maucci

Con profondo dolore lo annunciano i figli WALTER e CORRADO, le nuore MARA, LIDIA ed EDITH, le nipoti CHIARA e FRANCA con il marito ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

zia Elena

le nipoti BICE, VERA, MILENA e OLLY.

Trieste, 3 luglio 1979

Si associano al lutto:
— Famiglie FREDIANI
— Famiglie ROGHELLI

Trieste, 3 luglio 1979

Si associano al lutto:
— Famiglia IESERSCECH
— PATRIZIA
— LILIANA

Trieste, 3 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— ESTER
— STENO
— MARCOANTONIO BARTOLI

Trieste, 3 luglio 1979

†

Il giorno 29 giugno, dopo breve malattia, è mancata al nostro affetto

Olga Iermann ved. Costantin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LAURA e DANTE, il genero, la nuora e i nipoti.

Trieste, 3 luglio 1979

†

Patrizia Smotlak

si è spenta lasciando nel dolore i genitori, il fratello, le sorelle, il cognato, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla dottoressa TENZE ai medici e personale tutto della II medica.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Caresana.

Caresana, 3 luglio 1979

A tumulazione avvenuta il Gruppo Triestino speleologi partecipa al lutto che ha colpito il suo vicepresidente per la scomparsa della sua cara mamma

Valeria ved. Fragiacomo

Trieste, 3 luglio 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Felicia Rocco

i suoi cari La ricordano con immutato rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 3 luglio 1979

Segue da pag. 10

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 11273 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 11655 NN

CAUSA trasloco vendo prezzo modicissimo camera letto nuova mobili vari bicicletta Graziella nuova, tel. 43718. 11658 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 6800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4 III piano. 11478 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20. 10578 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli e orologi antichi, argenti. Via Malcanton 14/b. 31641. 11348 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-6 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 11642 Q

A. FIAT 126 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 CL 4 P nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé SL vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI Minor vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 79 4000 km perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1308 GT perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. OPEL KADETT vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km '78 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

DUCATI 350 bicilindrica 5000 km vendo 1.200.000 trattabili, tel. 793306 ore 20. 11665 Q

FURGONE Ford Transit 100, 19.000 km, privato, vendesi. Tel. 0481-45706. 617 Q

VENDO Alfetta 1.8 1976. Tel. 0481 - 87489. 123 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ROIANO cedesi Bar licenza alcoolici, superalcoolici, ottimo reddito, possibilità pagamento dilazionato. Tel. 31792. 11400 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA Giulia spazioso, tre stanze cucina bagno servizio separato ma complessivi 100, altro simile zona Ospedale, Giulia 13, 794286. 11669 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Rossetti bellissimo seminuovo due stanze cucina servizi poggiolo tutti i confort affittato valore 26.000.000 prezzo 18.000.000, Giulia 13, 794286. 11669 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento l'AGENZIA CASA MIA vi offre gratuitamente proprie prestazioni, pubblicità stime mediazione assistenza completa fino al contratto notarile massima serietà e competenza. Giulia 13 794286. 11669 S

ACQUISTO appartamento due stanze, soggiorno, cucina, servizi 80-100 mq solamente se libero. Tel. 68961. 11468 S

ACQUISTO contanti solo da privato appartamento libero zone Barcola - Gretta - Commerciale purché recente con doppi servizi e box auto metratura 120-150 mq, telefonare ore 13-15 - 20,30-21.30 anche festivi 746389. 14-6 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 11454 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2 - 3 - 4 stanze garage riscaldamento autonomo metano, zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12 - 15-18. 11542 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin via San Lazzaro 16 orario 9-12, 15-18. 11542 S

APPARTAMENTO 3 camere accessori libero privato facilitazioni vende telefonare 31021. 11648 S

CACCIATORE vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, eventuale box vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11482 S

COMPERO appartamento casa vecchia 2 stanze, cucina. Telefonare 61712. 11482 S

FUTURA IMMOBILIARE vende abbigliamento lic. IX-X zona Foraggi ottimo prezzo informazioni 62991. 11664 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati diverse grandezze zone SEVERO, CARLO ALBERTO, MARINA, VALMAURA, PAM informazioni 62991. 11664 S

FUTURA IMMOBILIARE vende magazzino 500 mq Baiamonti due entrate camion in parte occupato con possibilità di acquistare solo la parte libera ottimo prezzo informazioni 62991. 11664 S

FUTURA IMMOBILIARE via Dante 7 tel. 62991 vende iniziata costruzione «RESIDENCE OTTANTUNO» eleganza, panoramicità, ampi spazi verdi, confort, appartamenti diverse grandezze, super attici, cantine, garages il tutto in centro città. 11664 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta, liberi in palazzina vista mare, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile servizi e giardino condominiale. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta liberi vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 36.200.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo liberi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, Lit. 37.500.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Baiamonti 2 vani servizi posto macchina, Lit. 15 milioni 500.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Rive liberi in Casa Signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, riscaldamento autonomo; Lit. 42.000.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, P.zza della Valle, liberi, salone, sala pranzo, 4 camere, cucina, servizi, solaio Lit. 62.000.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Ippodromo soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 20.400.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Luigi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 poggioli Lit. 30.500.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, affacciato sul Viale XX Settembre proponiamo ottimo appartamento luminoso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, solo Lit. 28.250.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Cologna, camera, cucina, servizi, Lit. 10.500.000. 1000-7 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero mq 66 zona Molinovento adatto qualsiasi attività Gallina 4 Telefono 730344. 0011477 S

IMPORTANTE RUSTICO in ottimo stato con grande terreno alberato vendo vicinanze GRADO. Telefonare (040) 823889. 11659 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione - tutti i comforts - mutui - agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento - pronta consegna - nuovo - tutti i comforts - mutuo - agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

«LE AGAVI»: palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi da gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento. Rincari futuri già concordati. Impresa vende, per informazioni telefonare: 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto n. 5. 11570 S

LOCALE 110 mq Ospedale altezza 5 m con ufficio soppalco e passo carrabile vendesi possibilità mutuo prontingresso vendesi 766676. 19-7 S

MONFALCONE viale San Marco, privato vende appartamento media grandezza, rifiniture, prezzo interessante. Tel. 40235. 630 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02-877624. 853 S

PIANO d'Arta Zoncolan, impresa vende direttamente appartamento due camere cucina soggiorno bagno garage riscaldamento autonomo finiture di lusso. Tel. (0432) 760089, ore ufficio. 114 S

ROIANO recente libero saloncino due stanze cucina servizi vende privato tel. 411648. 11539 S

S. GIUSTO, vasto magazzino adatto deposito vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11482 S

S. GIOVANNI, in casetta, restaurato, 2 stanze cucina bagno giardino proprio. vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 11482 S

SANSOVINO, luminoso, 3 stanze cucina bagno gabinetto, vende 27.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11482 S

SISTIANA appartamenti in villette vendonsi prontingresso, lussuosi con giardino, telefono 209325. 614 S

SPAZIOCASA vende in villa bifamiliare panoramicissima, Muggia, salone 3 stanze grande cucina mansarda garage vigneto e frutteto; altra da rifinire 100.000.000. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Muggia salone tre stanze servizi soleggiatissimo come primo ingresso Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende CHIADINO attico panoramicissimo con mansarda 160 mq grandi terrazze possibilità mutuo, telefono 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Opicina tra il verde villa prossima consegna, giardino proprio, finiture lussuosissime. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende terreno a Sgonico non costruibile frazionabile, lire 3.500 mq. Telefono 64266. 6-7 S

TERRENO E2 mq 5180 Opicina vendesi con o senza progetto approvato per costruzione 3 villini bifamiliari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-C 34100 Trieste. 11618 S

VENDO appartamento arredato: soggiorno, cucina, bagno, 3 camere o 6 letti, posto macchina coperto, terrazza, in palazzina Grado Pineta. Telefonare (0431) 80304. 050231 S

VILLA carsica Aurisina salone 3 stanze 2 servizi ampia taverna caminetti giardino pozzo rifiniture originali legno e pietra tipo rustico carsico da amatore 766676 feriali. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO PINETA, fino 15 luglio affittasi appartamento quattro letti. Tel. 54519, ore pasti. 1254 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara autocase. 11226 Z

CAMPER e Caravan troverete a Rio Ospo Muggia. Concessionario Adria e Laika. Telefono 271256. 11420 Z

OCCASIONE. Vendo gozzo 8 metri, 2 cabine, 4 posti letto, wc, scafo coperta rimesso a nuovo, da motorizzare, 3 milioni 500.000. Tel. 68961, lunedì 11466 Z

ROULOTTES nuove di fabbrica superaccessoriate, sconti eccezionali, solo a privati vendonsi. 041/975478 - 975299. Bungalow's Caravan's affittansi 041/968446. 07000 Z

TAVOLE a vela Freryrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050235 Z

TENDA casetta con cucina, completa di 4 sacchi letto, 4 brandine, 1 mobile porta fornello, 1 fornello. In offerta da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050235 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.00
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	18.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	12.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	18.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	23.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

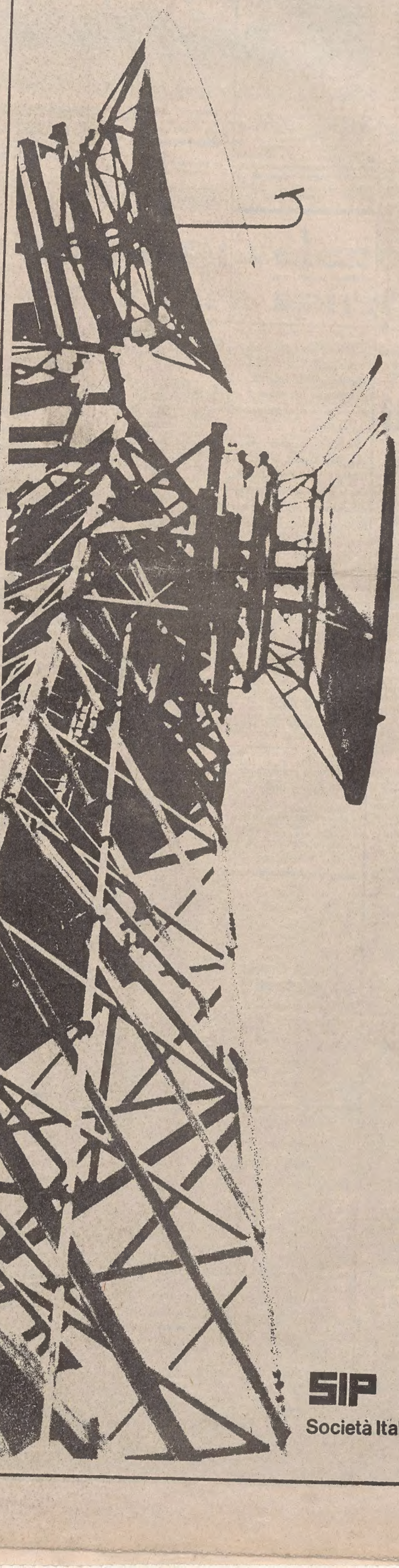
ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.20	10.30
	11.10	14.05
	18.20	22.35
Brindisi	11.10	18.15
Cagliari	18.20	22.55
	07.20	10.45
	11.10	14.20
	18.20	00.20
Catania	07.20	11.30
	11.10	17.45
	18.20	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.20	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.20	10.05
	18.20	22.15
Palermo	07.20	10.30
	11.10	15.30
	18.20	21.40
Pantelleria	07.20	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.20	21.20
Roma	07.20	08.25
	11.10	13.15
	18.20	19.25
Trapani	11.10	14.10

informazioni SIP agli utenti e agli azionisti

SIGNIFICATO DI UN ANNO DI LAVORO



1. **Sviluppo dei servizi** - Nel 1978 gli abbonati al telefono, aumentati di oltre 678.000 unità, hanno raggiunto gli 11,5 milioni; le comunicazioni scambiate sulla rete della Società sono state oltre 2,7 miliardi. Questi dati, superiori a quelli dell'anno precedente, danno la misura della diffusione raggiunta dal servizio (30 apparecchi ogni 100 abitanti, valore di buon livello europeo) e del crescente volume di comunicazioni svolte dagli utenti.

2. **Potenziamento degli impianti** - Per collegare i nuovi utenti e consentire l'aumentato traffico, nel corso del 1978 sono stati installati 724.000 numeri di centrale e posati 4.480.000 chilometri circuito di reti urbane e 1.833.000 chilometri circuito di rete interurbana.

3. **Volume degli investimenti** - La realizzazione degli impianti destinati allo sviluppo ed al miglioramento dei servizi ha richiesto investimenti per 1.575 miliardi di lire, cifra questa che rappresenta il rilevante contributo della Società allo sviluppo dell'economia del Paese; tale sforzo ha posto le telecomunicazioni al primo posto in Italia per volume di investimenti annui.

4. **Occupazione** - Nel settore delle telecomunicazioni operano 300.000 persone, di cui 70.000 nella SIP, addette alla costruzione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti.

5. **Risultati economici** - Il 1978 è stato un anno molto difficile per la gestione, poiché agli aumentati costi determinati soprattutto dall'inflazione non ha corrisposto un aggiornamento dei prezzi del servizio. Non è stato pertanto possibile retribuire il capitale di rischio assegnando, come per il passato, un dividendo.

6. **Per poter continuare...** - Nel 1964 gli abbonati erano poco più di 4 milioni; oggi sono circa 11 milioni e mezzo. Dalla fine del 1970 tutto il servizio interurbano è integralmente automatico. Il balzo in avanti è stato dunque notevole.
Bisogna però continuare se non vogliamo perdere il passo con il resto del mondo industrializzato, e soprattutto con l'Europa, nella quale vogliamo confrontarci e sempre più strettamente integrarci.
Continuare presuppone, però, che l'azienda venga posta nella condizione di ottenere, senza ulteriori remore, le risorse necessarie per sviluppare la telefonia nazionale, e ciò è possibile soltanto se le sarà consentito, in periodi di inflazione come quelli attuali, di tenere costantemente adeguati i ricavi all'andamento dei costi.

Il nostro lavoro è far comunicare, in quanto la gente vuole comunicare sempre di più. Da parte nostra siamo pronti a rispondere con efficienza e capacità a questa esigenza, nell'interesse del Paese.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

79038